

AMMUNALE



6





INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE

PARTE PRIMA

Stato e andamento generale del narcotraffico	10
Punto di situazione degli esperti antidroga	16

PARTE SECONDA

Traffico di stupefacenti e criminalità organizzata in Italia	50
Andamento del fenomeno droga nelle regioni nel 2006	58

PARTE TERZA

Andamento dell'attività antidroga in Italia (1971-2005)	142
Attività di contrasto delle Forze di Polizia nel 2006	151

PARTE QUARTA

Attività della DCSA nel 2006	166
Precursori e sostanze chimiche essenziali	179

PARTE QUINTA

Schede statistiche	188
Decessi da abuso di stupefacenti	211



Presentazione

La pubblicazione dell'Annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, giunto quest'anno alla sua XXV edizione, si può considerare ormai un appuntamento atteso, tradizionale, una sorta di riflessione su un fenomeno che, nonostante ogni efficace azione di contrasto in campo nazionale e internazionale, continua a crescere in modo preoccupante, ampliando le sfere di utenza e consumo con una inevitabile ricaduta sul sociale.

Il recente diffondersi nel mondo occidentale della "colombiana" - con la conseguente espansione del mercato della cocaina, che trova protagonista la 'ndrangheta calabrese - ma soprattutto la sua latenza nei consumatori di ben dieci anni, in modo da rendere chi la usa uguale a tutti gli altri, anzi apparentemente più engagé degli altri, sono segnali non trascurabili che non solo stanno trasformando il mercato del narcotraffico ma soprattutto stanno allargando la sfera dell'utenza verso una classe sociale apparentemente al di sopra di ogni sospetto e talora impegnata nelle dinamiche socio-economico-produttive.

Tale scenario costituisce un fattore di maggior pericolosità che si inserisce in un andamento sempre più cristallizzato verso l'uso delle sostanze stupefacenti ormai "storizzate" e/o verso le stesse droghe sintetiche, fenomeno recente che interessa un pubblico più giovane, quello del sabato notte e della discoteca.

L'Annuale 2006, rispetto alle precedenti edizioni, proprio in relazione a questi cambiamenti, presenta delle novità di contenuto, sottolineate da una veste grafica più duttile e visivamente concentrata ad evidenziare il nuovo rispetto al passato.

Per meglio ottimizzare questa pubblicazione e renderla strumento efficace nell'azione di contrasto sono stati introdotti due studi recenti:

- *un punto di situazione degli aspetti salienti connessi al narcotraffico nelle diverse aree geografiche, strategicamente scelte, dove si trovano ad operare gli Esperti Antidroga;*
- *un quadro sinottico che evidenzia i successi della attività di contrasto delle Forze di Polizia, tenendo conto dello sviluppo del narcotraffico negli ultimi 35 anni, dei suoi cambiamenti, dei picchi di consumo del mercato e degli iter legislativi per contenere il fenomeno.*

Necessario, in quest'ottica, è stato l'inserimento del dato regionale estendendo l'analisi della risposta a tutta la nomenclatura regionalistica italiana fino a livello provinciale, tenendo in massima evidenza i sei comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti.

Lo scenario Italia acquista valenza nell'analisi del suo rapporto con quello internazionale, da cui non prescinde l'Annuale, che analizza la sempre maggiore capacità del crimine organizzato a gestire



complessi sistemi finanziari, impegnati nel riciclaggio dei proventi da traffici illeciti, evidenziando i legami, ormai accertati, con il terrorismo internazionale e con l'inquinamento dei circuiti finanziari mondiali di banche e di progetti economico-produttivi su larga scala.

Lo studio presentato nell'Annuale si basa sulla rigorosa elaborazione statistico-analitica dei dati acquisiti dalle Forze di Polizia nel corso delle attività di contrasto al traffico degli stupefacenti, dalla rete internazionale degli Esperti Antidroga e soprattutto emersi dalla costante attività di coordinamento investigativo e di monitoraggio, diuturnamente svolta sulle operazioni antidroga dalla D.C.S.A. sia a livello nazionale che internazionale.

Lo studio degli indicatori utilizzati, direttamente desunti dalle attività operative antidroga, sintetizza gli importanti successi della risposta operativa, dalle denunce ai numerosi sequestri di stupefacenti, evidenziando l'iter della domanda e dell'offerta, l'incidenza sul mercato del nostro Paese e i ruoli assunti dai vari gruppi criminali italiani e stranieri coinvolti nel traffico illecito.

Il CD allegato contiene tutti i dati e le informazioni pubblicati in modo da fornire un supporto informatico di più duttile e vasta divulgazione e consultazione, corredato da un ampio apparato di grafici, tavole sinottiche, mappature e immagini di immediata ecfresi. A tale proposito si ricorda che la Direzione

Centrale per i Servizi Antidroga, proprio per venire incontro alle necessità e alle esigenze di un'utenza vasta e particolarmente attenta, aderisce sin dal 1992 al SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), che fa capo all'ISTAT.

Uno dei nostri obiettivi è offrire con questo documento uno strumento che rafforzi le strategie comuni nel contrastare l'incremento dell'uso di sostanze stupefacenti e che, a ogni livello di intervento sociale, offra agli operatori uno spaccato statistico di orientamento per trovare nuove e più efficaci soluzioni.

Questo essenziale, solo apparente asettico screening descrive una soluzione di cooperazione fra Paesi, di forze politiche, di confronti e fusioni sociali che prevedono, nell'interesse comune e delle future generazioni, l'uso di uniche e convergenti sinergie: un dibattito sempre più proiettato e giocato su molteplici scenari interni e internazionali.

L'impegno, e in particolare quello delle Forze di Polizia, sarà adeguato e proporzionato come sempre in modo da riportare la società quotidiana verso una dimensione più piena e più sana, offrendo ai giovani standard di vita alternativi e proiettati alla costruzione di un futuro migliore.

Il Direttore Centrale

Carlo Gualdi



PARTE PRIMA

STATO E ANDAMENTO GENERALE DEL NARCOTRAFFICO

10

PUNTO DI SITUAZIONE DEGLI ESPERTI ANTIDROGA

Bogotà	16
Brasilia	19
Buenos Aires	20
Caracas	21
La Paz	24
Lima	28
Miami	29
Dakar	31
Rabat	33
Madrid	34
Mosca	36
Ankara - Istanbul	39
Beirut	41
Tashkent	42
Teheran	43
Bangkok	45

Le sedi di Budapest e Islamabad
verranno riattivate prossimamente

E' prevista l'apertura della sede di
Kabul entro il 2007

Stato e andamento generale del narcotraffico

La produzione mondiale della **cocaina**, nonostante gli sforzi profusi dalla comunità internazionale e dalle autorità nazionali delle aree direttamente coinvolte, nell'ultimo quinquennio è aumentata del 3,5%, passando da 879 a 910 tonnellate. Se da un lato si registra una diminuzione sensibile (-27%) delle aree (concentrate nei Paesi andini) destinate alla coltivazione della pianta di coca, passate da 221.300 a 159.600 ettari, dall'altro aumenta la loro redditività, sia relativamente al numero di raccolti l'anno, sia rispetto alla resa delle piante di coca (passate da 1,47 a 1,69 tonnellate di foglie essiccate per ettaro) e sia alla resa di principio attivo delle stesse foglie. Relativamente a queste ultime, nel 2005 sono serviti 269 kg. di foglie essiccate per produrre 1 kg. di cocaina cloridrato, mentre nel 2000 ne occorrevano 370 kg..

Sulla base dei dati sin qui descritti si evince, quindi, un'accresciuta capacità delle organizzazioni narcotraffichanti nei diversi segmenti della filiera produttiva (metodologie di coltivazione e di lavorazione della foglia, nonché impiego di sostanze chimiche più efficaci).

L'analisi dell'andamento delle coltivazioni nell'intera area evidenzia, peraltro, una strategia unitaria

volta ad eludere le politiche di contrasto, incentrate, soprattutto, sulla riduzione delle coltivazioni in Colombia. La pressione delle Forze di Polizia in questo Stato sta infatti determinando un lento ma costante aumento delle coltivazioni in Bolivia (che nell'ultimo quinquennio ha registrato il più marcato incremento delle estensioni, passate da 14.600 a 25.400 ettari, con un'incidenza del 73%) ed in Perù (dove le coltivazioni, nello stesso periodo, sono aumentate del 27% passando da 43.400 a 48.200 ettari). Ed è proprio in questi due ultimi Stati che le organizzazioni narcotraffichanti colombiane e messicane, dominatrici del traffico mondiale della cocaina, stanno progressivamente espandendo la propria operatività andando ad incidere su sistemi produttivi ancora realizzati da piccoli clan a base familiare o da ridotte organizzazioni criminali. Si assiste, poi, ad un'espansione del raggio di azione delle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia, gruppo guerrigliero di ispirazione marxista), delle AUC (Autodifese Unite di Colombia, paramilitari di destra, costituito per contrastare la guerriglia delle FARC, recentemente discioltesi e frammentatesi in tanti gruppi dediti al narcotraffico), e del cartello del "Norte del Valle" (unico sopravvissuto alla controffensiva lanciata dal Governo colombiano negli anni '90 ai grandi cartelli del passato), nei territori del Venezuela, dove i proprietari terrieri si vedono costretti ad abbandonare i propri possedimenti oppure a favorire il narcotraffico, del Brasile ed dell'Argentina, al fine di gestire al meglio anche le fasi di trasferimento della cocaina nelle aree di stoccaggio, funzionali alla successiva spedizione sui mercati di consumo.

Per comprendere più approfonditamente le dimensioni mondiali del traffico della cocaina è necessario, però, volgere lo sguardo alle dirette ricadute economiche. Infatti, se il prezzo di un chilogrammo di tale sostanza sul mercato clandestino delle aree di produzione (Colombia, Perù e Bolivia) si aggira in media intorno ai 1.500-2.500 dollari statunitensi, lo stesso, sul mercato europeo, arriva a toccare una media di 35-40.000 Euro (fonte Europol). Tale quantitativo si presta, peraltro, ad essere "tagliato" numerose volte prima di arrivare al consumatore, aumentando il suo valore effettivo sul mercato al dettaglio.

Innumerevoli le rotte ed i metodi di occultamento utilizzati per trasferire le imponenti spedizioni di cocaina verso il mercato europeo, secondo al mondo dopo quello statunitense (l'Italia viene considerata il secondo Paese europeo di consumo dopo



Pianta di coca

la Spagna, unitamente al Regno Unito). A fattori comuni si assiste ad un forte coinvolgimento delle isole caraibiche quale area privilegiata nel transito delle spedizioni navali ed al sempre maggiore interessamento delle acque atlantiche prospicienti l'arcipelago di Capo Verde e degli Stati africani del Golfo di Guinea, per il trasbordo e/o lo stoccaggio dei carichi di cocaina da immettere in Europa, principalmente attraverso la Spagna (dove al 30 giugno del 2006 i sequestri che hanno riguardato quantitativi superiori ai 5 kg. di sostanza hanno toccato i 27.325 kg, con un incremento del 31,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), con il decisivo supporto fornito dalle ormai specializzate organizzazioni galiziane, per i quantitativi maggiori, e di quelle nigeriane, per quantitativi più parcellizzati. La rotta ovest africana viene oggi impegnata anche per veicolare la cocaina sudamericana verso il mercato statunitense, al fine di eludere i serrati controlli in mare posti in atto dalla comunità internazionale nel Mar dei Caraibi.

In tale contesto si registra il progressivo insediamento delle organizzazioni colombiane nei principali Paesi occidentali africani, primo fra tutti il Senegal, dove, attraverso società di import-export e di pesca, opportunamente avviate, provvedono al recupero (in mare ed a terra), allo stoccaggio ed al trasferimento di questa sostanza sul mercato europeo di consumo.

Ed è proprio l'area nordoccidentale dell'Africa a ricoprire un ruolo chiave anche nel traffico dell'**hashish** destinato al Vecchio Continente, principale consumatore al mondo della resina di cannabis. Fra le diverse zone di produzione (Senegal, Gambia, Ghana, Nigeria), spicca quella del Marocco dove, nonostante un significativo decremento rispetto al 2004 (-37%), dovuto alle politiche di eradicazione condotte nel Regno, viene prodotta la quantità maggiore di hashish che alimenta, per l'80%, il mercato illecito europeo. Le stime dell'UNODC indicano in 1.070 tonnellate la produzione totale marocchina del 2005, proveniente da 72.500 ettari di coltivazioni di **cannabis** concentrate, soprattutto, nella zona del Rif (regione montuosa del Nord). La maggior parte dell'hashish marocchino viene veicolato in Spagna (297 tonnellate sequestrate al 30 giugno del 2006) attraverso lo stretto di Gibilterra dalle stesse organizzazioni locali e lì stoccato in enormi quantitativi. Dati recenti indicano una diversificazione delle rotte di traffico funzionale all'elusione dei sempre più serrati controlli posti in atto dalle Autorità spagnole sia in mare e

sia nelle enclavi di Ceuta e Melilla che fungono, in questo caso, da avamposti di contrasto. Le nuove direttrici di traffico evidenziano, infatti, il trasporto dell'hashish via mare sull'Oceano Atlantico fino alle coste spagnole e portoghesi oppure la partenza dalle coste libiche ed algerine, con un crescente impegno di gruppi criminali locali che, acquisita la resina di cannabis direttamente nelle zone di produzione, si occupano dei trasporti fino alla Penisola Iberica. Le stringenti misure di contrasto hanno indotto le organizzazioni criminali acquirenti, soprattutto italiane, a superare la Spagna quale area ove realizzare le transazioni e rivolgersi direttamente a broker appositamente riparati in Marocco.

Per ragioni riconducibili ad una politica di sostanziale tolleranza della cannabis e dei suoi derivati, anche l'Olanda risulta ricoprire un ruolo primario nella distribuzione dei grandi carichi di hashish.

La sostanza, peraltro, giunge in Europa anche dal Libano, dal Pakistan e dall'Afghanistan, anch'essi annoverati tra i principali produttori.

La cannabis resta in assoluto la droga più diffusa-



Capsula di papavero da oppio con incisione e relativa fuoruscita di lattice



Pianta di cannabis

mente prodotta. Sono moltissimi i Paesi, tra quelli sudamericani, africani ed asiatici dove la pianta cresce spontaneamente ed i suoi derivati vengono consumati tradizionalmente. Un tentativo di stima della produzione globale dei due più comuni derivati della cannabis condotto, tra il 2004 ed il 2005, dall'UNODC sulla base delle piantagioni individuate e dei sequestri effettuati, indica in 45.000 tonnellate la produzione di marijuana ed in 7.500 tonnellate quella di hashish. Praticamente tutti gli Stati al mondo sono affetti dal consumo dei due tipi di sostanza stupefacente. I maggiori sequestri del 2004 sono avvenuti: per la marijuana, in ordine, in Messico, U.S.A., Sud Africa, Nigeria e Marocco, per un totale di 6.000 tonnellate; per l'hashish, in Spagna, Pakistan, Francia, Marocco ed Iran per un totale di 1.470 tonnellate.

Il traffico di **marijuana** rappresenta un fenomeno in ascesa in Italia dove gli assuntori di sostanze cannabinoidi sono tradizionalmente più orientati verso l'hashish. Ciò è dovuto, in massima parte, al coinvolgimento, nella coltivazione e nel successivo traffico di questa sostanza, delle organizzazioni

criminali albanesi che hanno progressivamente prediletto lo specifico settore criminale alla tratta degli esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione approfittando delle capacità di trasporto in mare acquisite in questi ultimi reati. I dati relativi ai sequestri di marijuana in Italia dimostrano, infatti, un'improvvisa impennata nel 1997, quando ne vennero sequestrate oltre 60 tonnellate, sostanzialmente ripetutasi nell'anno successivo (oltre 50 tonnellate). Fino al 2003 non sono mai stati sequestrati quantitativi complessivamente inferiori alle 20 tonnellate. L'inasprimento dei controlli del Canale d'Otranto e l'azione di contrasto alle coltivazioni illecite posta in atto dalle Autorità albanesi con il fondamentale supporto di quelle italiane, ha poi determinato una sostanziale diminuzione dei traffici. Nel 2006 sono state sequestrate in Italia 5,4 tonnellate di marijuana. Una volta giunta in Italia, principalmente sulle coste salentine anche con il supporto delle organizzazioni criminali nazionali, la cannabis albanese viene veicolata sull'intero territorio ed in principal modo su quello calabrese e siciliano, dove gruppi criminali del Paese delle Aquile hanno ormai stretto rapporti di collaborazione con le organizzazioni, anche mafiose, locali, in cambio del permesso di sfruttare donne dell'est Europa e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica, traendo peraltro profitti economici dallo stesso narcotraffico. E' il caso della Calabria, dove le attività investigative ivi condotte hanno dimostrato forti saldature tra albanesi ed appartenenti alla 'ndrangheta finalizzate a tali scambi.

Il mercato dell'**eroina**, in Italia, appare in riduzione. La maggior parte del narcotico sequestrato sul territorio nazionale, intercettato ai varchi doganali, terrestri e marittimi, del nord est, risulta soprattutto in transito verso i ben più floridi mercati nord europei (le Autorità britanniche stimano in 25-35 tonnellate l'eroina che annualmente giunge nel Regno Unito). L'analisi delle rotte attraverso le quali l'eroina giunge in Italia non evidenzia sostanziali cambiamenti. La posizione geografica dell'Italia, del resto, rappresenta il naturale sbocco della rotta balcanica, sia di terra (attraverso i varchi doganali delle regioni nord orientali) sia di mare (attraverso i porti marittimi adriatici dove giunge dalle coste dell'area balcanica). Anche in tale fenomeno, le organizzazioni criminali albanesi ricoprono oggi un ruolo primario, avendo stretto solide alleanze con quelle turche nella ricezione e nel traffico dell'eroina centro asiatica. Le spedizioni marittime dalla Turchia, realizzate dalle locali organizzazioni crimi-

nali, appaiono, inoltre, tutt'altro che abbandonate. La produzione afghana dell'**oppio** appare in costante crescita, nonostante gli sforzi profusi dalle Autorità locali e dalla Comunità internazionale (in principal modo dall'UNODC e dall'Unione Europea) al fine di ridurre e riconvertire le coltivazioni di papavero. Se le stime dell'UNODC per il 2005 indicavano un decremento del 21% rispetto all'anno precedente delle coltivazioni di papavero in Afghanistan (passate da 131.000 ettari a 104.000 ettari), quelle relative al 2006 non evidenziano aspettative altrettanto ottimistiche. Infatti, ai dati dello stesso Ufficio che prevedono per il 2006 un'ulteriore impennata di circa il 46% della produzione afghana di oppio (che passerebbe dalle 4.100 tonnellate del 2005 a 5.986 tonnellate nel 2006), fanno eco quelli forniti dalle Autorità statunitensi (Office of National Drug Control Policy - ONDCP) che indicano in 176.000 gli ettari destinati, in Afghanistan, alla coltivazione del papavero, con un incremento del 65,97% rispetto al 2005. Le organizzazioni afghane, peraltro, risultano oggi coinvolte, non solo nella coltivazione del papavero e nella successiva produzione dell'oppio, ma anche nella sintesi dell'eroina. Segno tangibile di tale coinvolgimento è la notevole diminuzione dei sequestri di anidride acetica (indispensabile alla realizzazione dell'eroina) e di laboratori clandestini in Turchia, dove le locali organizzazioni, in passato, si occupavano della trasformazione dell'oppio e della morfina in eroina. La dimensione della produzione di oppio in Afghanistan ha delle ricadute allarmanti sui mercati

maggiormente esposti al relativo traffico. E' il caso della Federazione Russa, dove il 90% dell'eroina in circolazione è di provenienza afghana (contrabbandata attraverso le Repubbliche centro asiatiche e la lunga e difficilmente sorvegliata linea di confine che da esse la separa) che appare essere una delle aree più affette dall'abuso dell'eroina con circa 6.000.000 di tossicodipendenti, 2 milioni dei quali di età inferiore ai 24 anni, ed un tasso di propagazione del virus HIV in costante crescita, o dell'Iran, classificato dall'UNODC quale uno dei principali mercati mondiali di consumo, costretto ad innalzare muri di contenimento ed a scavare fossati lungo l'estesa frontiera afghana al fine di contrastare il contrabbando dell'oppio.

Le rotte dell'oppio e dell'eroina diretti ai mercati di consumo non evidenziano diversità da quelle tradizionalmente attenzionate. Pertanto, dall'Afghanistan vengono contrabbandati in direzione della Federazione Russa attraverso le impervie rotabili dell'Asia Centrale ed in direzione dell'Europa seguendo, dapprincipio, la via della seta fino alla Turchia e quindi la rotta balcanica fino ad arrivare in Italia o negli Stati orientali dell'Unione Europea (Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Lettonia ed Estonia) o per via marittima verso i Paesi del Mediterraneo. In alternativa l'eroina segue la rotta caucasica o centroasiatica passando poi per l'Ucraina o la Bielorussia e giungendo nei Paesi dell'Europa orientale o in quelli baltici.

L'eroina continua ad essere prodotta anche nel Sud Est Asiatico e, in particolare, nel Myanmar



Panetti di hashish sequestrati dalla DEA

*Laboratorio di metamfetamine*

nonostante le proporzioni del fenomeno siano notevolmente inferiori rispetto al periodo nel quale il Paese era considerato tra i principali produttori al mondo. Sebbene le politiche di eradicazione del papavero abbiano raggiunto meritevoli risultati nell'intera area (la Thailandia ed il Laos non sono più considerati Paesi produttori), restano ancora da realizzarsi analoghi piani d'azione nelle regioni inaccessibili alle stesse Autorità locali.

L'intera Regione sud-est asiatica appare invece, attualmente, coinvolta nella produzione di ATS (Amphetamine Type Stimulants) e tali **droghe sintetiche** sono le sostanze stupefacenti maggiormente utilizzate nell'Estremo Oriente ed in Oceania, rappresentando anche uno dei principali pericoli per il mercato statunitense dove sia le organizzazioni vietnamite, sia quelle messicane, stanno progressivamente impiantando laboratori di produzione di ice (metamfetamina cristallizzata dall'elevato principio attivo, detta anche shaboo). Non sembra invece attecchire sul mercato regionale, ed anche su quello europeo, la c.d. ecstasy cinese, considerata di scarsa qualità anche per il fatto che la sua molecola risulta composta di ketamina e quindi totalmente diversa da quella tradizionale.

Nella produzione di ATS si distingue, poi, la Nuova Zelanda citata dall'UNODC quale lo Stato con maggior concentrazione di laboratori e superlaboratori clandestini. In alcune operazioni che hanno consentito la disarticolazione di reti criminali dedite alla produzione di ATS nel Sud Est Asiatico ed in Oceania è emerso il coinvolgimento di chimici

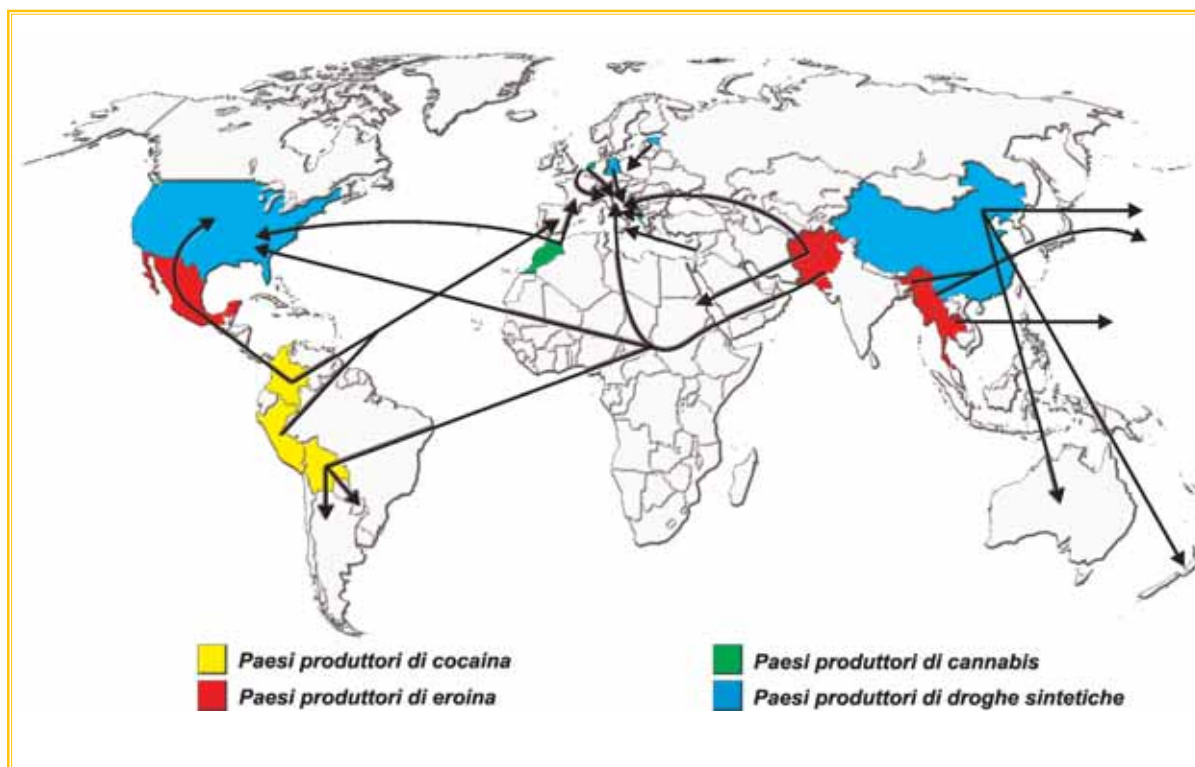
europei, nella fattispecie olandesi e francesi, che hanno consolidato la propria esperienza nel settore nei laboratori del Vecchio Continente.

Ed è proprio l'Europa a mantenere il primato mondiale nella produzione di ecstasy. Sebbene non sia possibile stimare l'entità della produzione di questo tipo di droga, essa alimenta la quasi totalità del mercato globale ed il sequestro eseguito dalla Polizia Federale Australiana nel 2005 per un peso complessivo di 1,2 tonnellate di ecstasy dà di per sé le dimensioni di un mercato in continua crescita. Le ecstasy europee, particolarmente richieste anche negli U.S.A., dove arrivano a costare anche 30 USD a pasticca (la cui produzione costa circa 3 centesimi di Euro alle organizzazioni produttrici olandesi, belghe e polacche) servono oggi anche da merce di scambio per altri stupefacenti e, in particolar modo, per la cocaina sudamericana.

In Italia il fenomeno appare ancora frammentario rispetto ai ben più grandi mercati nordeuropei (le Autorità britanniche stimano tra le 500.000 ed i 2 milioni le pasticche che settimanalmente vengono consumate nel Regno Unito) e non vi sono prove che dimostrino il coinvolgimento diretto delle organizzazioni criminali mafiose italiane, dedite, semmai ad esportazioni su larga scala, al fine di scambiarle per altre sostanze. Al di là dei miglioramenti da conseguire nello specifico fenomeno da parte dell'apparato italiano di contrasto, la criminalità nazionale sembra prediligere l'acquisto di più modesti quantitativi, da smerciare al dettaglio, nelle aree europee di facile approvvigionamento (Spagna, Olanda, Belgio), piuttosto che tentare la produzione diretta o approvvigionamenti su larga scala.

*Prodotti amfetaminici*

Aree di produzione e principali rotte del narcotraffico



Nelle aree ritenute strategiche per la produzione ed il traffico degli stupefacenti, la D.C.S.A. ha distaccato propri Esperti che svolgono attività di

studio, osservazione e consulenza finalizzata alla promozione della cooperazione internazionale in materia di narcotraffico.

Rete degli Esperti Antidroga



Punto di situazione degli esperti antidroga

BOGOTÀ



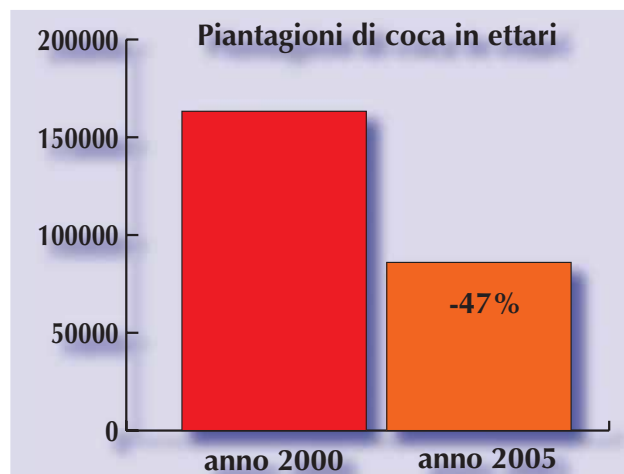
Gli effetti del "Plan Colombia" e dell'impegno del Governo colombiano unito a quello della Comunità Internazionale sono il risultato della diminuzione del 47% delle piantagioni di coca nell'ultimo quinquennio (da 163.300 ettari a 86.000 ettari). I risultati complessivamente conseguiti vengono tuttavia ridimensionati dall'ultima rilevazione che indica un incremento dell'8% delle coltivazioni (da 80.000 a 86.000 ettari). Il dato assume un certo significato se si considera l'incessante opera di distruzione delle coltivazioni, che

ha consentito sia di eradicare manualmente 31.285 ettari, sia di fumigare 138.775 ettari, un lavoro, tuttavia, vanificato dal sorgere di nuove coltivazioni. La produzione annuale di cocaina in Colombia incide oggi per il 70,2% su quella mondiale. Per il 2005 le stime dell'UNODC indicano una produzione complessiva di 640 tonnellate, pari a quella del 2004, e appena il 7,91% in meno rispetto al 2000. Ciò evidenzia un'evoluzione nei processi di coltivazione della pianta, che consente quattro raccolti l'anno permettendo di fornire circa 2 tonnellate di foglie per ettaro (nel 2000, invece, ogni ettaro forniva 1,63 tonnellate di foglie). Ma da un'attenta lettura dei dati pubblicati dall'UNODC emerge anche un notevole miglioramento nella resa della foglia, segno evidente di un raffinamento delle tecniche produttive della cocaina cloridrato. Infatti,



Vasche per la macerazione delle foglie di coca

nelle zone di coltivazione è di 10 dollari americani.



se nel 2000 occorre circa 383 chilogrammi di foglie secche per produrne uno di cocaina cloridrato (4,25 chilogrammi di cocaina per ettaro), oggi ne occorrono 266 (7,45 chilogrammi di cocaina per ettaro).

La cocaina colombiana risulta, allo stato, destinata:

- per il 60% agli Stati Uniti dove giunge per via terrestre attraverso il Messico con un decisivo ruolo delle locali organizzazioni ed in principal modo di quelle operanti a ridosso del confine statunitense; per via marittima, attraversando le isole caraibiche, o il Messico, oppure direttamente nei principali porti americani (New York, Miami e Philadelphia), oppure per via aerea, direttamente negli aeroporti di Miami, New York, Los Angeles e San Francisco o con scali intermedi (Argentina, Cile, Brasile e Venezuela);
- per il 30% in Europa, con prevalente utilizzo delle rotte navali commerciali che hanno origine nei principali Paesi di transito (Venezuela, Brasile, Argentina, Ecuador ed isole caraibiche) con consegna diretta ai mercati di destinazione, oppure attraversando l'Africa Occidentale (Capo Verde, Ghana, Benin, Senegal, Nigeria). L'Italia è tra i principali destinatari finali dello stupefacente collocandosi dopo la Spagna nella graduatoria dei mercati di consumo europei insieme al Regno Unito;
- per il restante 10% ad altri Paesi, latino americani ed asiatici.

Accanto all'ormai consolidato ruolo delle organizzazioni narcotrafficienti (FARC, AUC e cartello "Norte del Valle") non è trascurabile l'operatività di piccole organizzazioni criminali che operano con più basso profilo al fine di evitare l'azione di con-

trasto. Le stesse, evoluzione dei vecchi "cartelli", sono strutturate in piccoli "clan", operando come ristretti gruppi familiari o imprenditoriali con facciata di società che dispongono, generalmente, di consulenti giuridici e finanziari e di prestanome per l'intestazione fittizia di beni. L'operatività di tali organizzazioni, tuttavia, dipende dalla loro capacità di relazionarsi con le citate grandi organizzazioni.

Il prezzo della cocaina (purezza media 90-95%), sul mercato illegale interno, oscilla tra i 2.000 ed i 2.500 dollari statunitensi al kg..

Ma la Colombia viene annoverata anche tra i Paesi produttori di eroina, con un'estensione totale delle coltivazioni di papavero da oppio (amapola) di circa 1.950 ettari (-51% rispetto ai 3.950 ettari del 2004) ed una produzione di oppio in lattice stimata, per il 2005, in 59 tonnellate (lo 0,5% di quella globale), che equivalgono a circa 2,5 tonnellate di eroina (-50% rispetto alle 5 tonnellate stimate nel 2004) destinate, per la quasi totalità, al mercato statunitense. A differenza della pianta della coca (che viene coltivata nelle pianure pedemontane), l'amapola viene coltivata nelle zone montane poiché la sua crescita necessita anche delle basse temperature. Con due raccolti l'anno, le coltivazioni di papavero consentono una produzione media di circa 15 kg. di lattice di oppio per ogni ettaro di raccolto. Le aree di lavorazione dell'oppio e della trasformazione in eroina insistono, per necessità di lavorazione, in prossimità di fiumi e corsi d'acqua con una grave ricaduta sul sistema ecologico.

Il traffico dell'eroina colombiana risulta gestito dalle stesse organizzazioni narcotrafficienti che controllano quello della cocaina, dal quale mutua anche metodi di occultamento e di trasporto. Il prezzo dell'eroina colombiana (con un grado di purezza dell'80-85% sul mercato interno) oscilla tra gli 8.000 ed i 10.000 dollari statunitensi. Sarebbero, inoltre, 2.000, e sparsi a macchia di leopardo, gli ettari del territorio colombiano coltivati a cannabis, sebbene non siano disponibili dati relativi alla produzione di marijuana. Anche il traffico di questo tipo di droga seguirebbe gli schemi già delineati per la cocaina e per l'eroina (organizzazioni criminali coinvolte, metodi di occultamento



Ambasciata d'Italia in Bogotà

e trasporto).

Nel 2005 è stato smantellato, in Colombia, il primo laboratorio di droghe sintetiche (ecstasy). Sebbene esso fosse adibito al solo confezionamento, il dato rappresenta un'assoluta novità in un settore di traffico, e di conseguente consumo, che negli ultimi anni ha registrato una crescita esponenziale. La maggior parte, se non la totalità, dell'ecstasy sequestrata in Colombia (11.708 pastiglie nel 2005) proviene dall'Europa. Il dato fa ritenere che le organizzazioni colombiane operanti nel "Vecchio Continente", soprattutto in Olanda, si occupino anche di alimentare il crescente mercato del loro Paese d'origine.

Sebbene in Colombia non esistano industrie produttrici di sostanze controllate, una così proficua



Fumigazione aerea di piantagione di papavero

produzione di sostanze stupefacenti necessita, ovviamente, di enormi quantitativi di precursori, sostanze chimiche di base e sostanze diluenti e solventi necessarie alle varie fasi di lavorazione, produzione e raffinazione. Tali prodotti, quindi, vengono, per la loro quasi totalità, trafficati o contrabbandati dall'estero nonché disviati dal mercato legale. Le modalità di importazione illecita mutua-no, sulla rotta inversa, quelle del traffico delle dro-ghe. Esistono però delle maglie allargate nell'intel-laiatura del sistema di controllo dei relativi traffici. Nonostante sia attivo un apparato di contrasto al traffico delle sostanze controllate, basato su siste-mi di controllo e verifica delle società importatrici, sono attive, presso i varchi doganali, strutture di servizio che si occupano di tutte le fasi di importa-zione che non sono soggette a controllo.

Le organizzazioni criminali dedite alla produzione, peraltro, hanno adottato metodi di riciclo delle sostanze utilizzate che permettono di ottimizzarne il rendimento, abbattendo costi e rischi di appro-vigionamento.

Nella stessa area ha assunto un ruolo non indif-ferente la Repubblica di Panama, Dipartimento della Colombia fino a un secolo fa, che per la sua

posizione di collegamento fra le due Americhe e per la presenza dell'omonimo canale, costituisce il corridoio obbligatorio per le movimentazioni delle merci dal sud al nord America sulla via terrestre e, sulla via marittima, per il transito dei cargo diretti dall'Oceano Pacifico a quello Atlantico, anche in direzione dell'Europa. Tali caratteristiche determi-nano un consistente transito di cocaina, eroina e marijuana.

La cocaina (oltre 4 tonnellate sequestrate nel pri-mo semestre 2006) e la marijuana (oltre 2 tonnel-late sequestrate nel primo semestre 2006) sono le sostanze stupefacenti maggiormente presenti nel Paese. Meno consistente, invece, il traffico di eroina (nel primo semestre 2006 ne sono stati sequestrati poco più di 8 chilogrammi).

Il riciclaggio del denaro, anche per la presenza di Società off-shore e del porto franco di Colon, costituisce il fenomeno criminale maggiormente allarmante unitamente alla dilagante corruzione. La forte disponibilità di di droghe sul mercato di Panama rende i prezzi particolarmente bassi; pertanto 1 kg. di cocaina costa 2.500 USD, 1 chi-logrammo di eroina 10.000 USD ed 1 chilogrammo di marijuana 250 USD (una dose personale costa meno di 1 dollaro statunitense).



Coltivazione di coca

BRASILIA

Pur non essendo un Paese produttore di sostanze stupefacenti, il Brasile ricopre un ruolo primario nel panorama del narcotraffico sudamericano, costituendo il principale mercato di consumo, nonché importante area di transito della cocaina diretta ai mercati internazionali. Tra i porti maggiormente coinvolti nello specifico fenomeno emerge senza dubbio quello di Manaus, ubicato sull'intersezione dei fiumi Rio Negro e Rio delle Amazzoni, utilizzati dai narcotrafficienti colombiani e boliviani per la movimentazione delle grandi spedizioni di cocaina ai mercati di consumo americano ed europeo.

Il fenomeno appare, peraltro, favorito dalla forte instabilità degli equilibri criminali che ha caratterizzato l'ultimo anno, con oltre 500 morti nel Paese durante il primo semestre 2006. Tra le cause che hanno determinato tale fenomeno, va senza dubbio annoverata la lotta tra le principali organizzazioni criminali brasiliane (Primo Comando Vermelho di San Paolo e Comando Vermelho di Rio de Janeiro) finalizzata al controllo delle aree di entrata della cocaina nel Paese, distribuite sulle sterminate e scarsamente controllate linee del confine colombiano, boliviano e peruviano. Ad essa fanno eco le forti contrapposizioni armate cittadine, finalizzate al controllo del traffico degli stupefacenti, che stanno avvenendo, soprattutto nella città carioca, tra le diverse organizzazioni criminali che governano le zone delle *favelas*.

In tale contesto si inseriscono le organizzazioni criminali internazionali, tra le quali quelle italiane, il cui radicamento è determinato da fattori quali: le dimensioni continentali che favoriscono sia la latitanza che l'anonimato; l'esistenza di numerose organizzazioni criminali locali che forniscono fondamentali appoggi logistici; la diffusa corruzione;



Ambasciata d'Italia in Brasilia

un sistema bancario che rende possibile transazioni di flussi di denaro provenienti da attività illecite; la facilità di accesso diretto ai produttori di droga. Lo stupefacente maggiormente introdotto in Brasile, sia per l'alimentazione del mercato interno che per la successiva veicolazione ai mercati illeciti internazionali, è la cocaina. Nel corso del primo semestre 2006, infatti, le Autorità brasiliane hanno sequestrato: 7, 2 tonnellate di cocaina cloridrato (+22% rispetto alle 5,9 sequestrate nel primo semestre del 2005); 82 kg. di crack (+28% rispetto ai 64 sequestrati nel primo semestre del 2005) e 113 kg. di pasta base (-5% rispetto ai 119 dell'anno 2005). Quest'ultimo dato, sebbene in decremento, rappresenta un indice di interesse: l'incremento dei sequestri nelle aree metropolitane che induce a ritenere, benché non vi sia alcuna conferma investigativa, che esistano siti di lavorazione della pasta base nelle grandi città.

Al contrario della cocaina, che alimenta anche il mercato locale, l'eroina colombiana, tradizionalmente non consumata dalla popolazione, giunge in Brasile quasi esclusivamente per proseguire il suo viaggio verso gli U.S.A. attraverso il Messico. Nel corso del primo semestre 2006 sono stati sequestrati 40 kg. di eroina (+207% rispetto ai 13 kg. sequestrati nello stesso periodo del 2005).

La marijuana, detta *maconha*, è la droga più consumata in Brasile. Nello Stato giungono enormi quantitativi di cannabis paraguayana destinati sia al mercato interno che a quello estero. Nel corso del primo semestre del 2006 sono state sequestrate 71 tonnellate di marijuana (-7% rispetto alle 77 tonnellate sequestrate nello stesso periodo del 2005).

Tra la popolazione brasiliana è consistente anche il consumo della c.d. *merla*. Si tratta di un derivato della cocaina ottenibile attraverso un processo di lavorazione della foglia di coca con particolari solventi (acido solforico, cherosene, calce). Si presenta sotto forma di sostanza pastosa di colore amaranto, con una concentrazione del principio attivo della cocaina del 40-70%, che si assume fumandola unitamente al tabacco o alla marijuana.



BUENOS AIRES



L'Argentina, come il Brasile, è soprattutto un Paese di transito di sostanze stupefacenti ed in particolare della cocaina (boliviana, colombiana e peruviana), diretta ai mercati statunitense ed europeo, e della marijuana (paraguayana) diretta al mercato interno ed a quello continentale, grazie alla solidità del sistema commerciale esistente sia a livello continentale, sia a livello ultracontinentale (con U.S.A., Unione Europea ed alcuni Paesi del Mediterraneo come il Libano).

La problematica riguarda, in particolare, la parte settentrionale del Paese, dove i confini con Bolivia e Paraguay vengono continuamente attraversati da consistenti quantitativi di tali tipi di sostanze stupefacenti. La cocaina arriva dalla Bolivia e, in misura minore, da Cile e Paraguay, nella forma di pasta base e di cloridrato di cocaina, mentre dal Paraguay, principale Paese produttore del Sud America, entrano partite consistenti di marijuana destinate al mercato cileno ed in parte al consumo interno.

La mancanza di adeguate risorse finanziarie non permette al Paese di costituire un'efficiente rete di controllo del traffico aereo ed anche la linea di frontiera terrestre può essere attraversata facil-

mente.

Nel Paese si registra un progressivo aumento di laboratori di raffinazione del cloridrato di cocaina, spesso gestiti con la partecipazione di chimici boliviani e colombiani (nel corso del 2005 ne sono stati sequestrati 5).

La cocaina viene successivamente riesportata soprattutto mediante corrieri, imbarcati su voli di linea o su navi da trasporto, verso Stati Uniti, Europa anche attraverso l'Africa. In crescita, inoltre, le spedizioni di ingenti quantitativi di cocaina sulla via commerciale marittima, soprattutto in direzione dell'Europa (con una progressiva intensificazione delle spedizioni di apprezzabili partite di cocaina occultate in carichi di pesce surgelato).

Vengono inoltre realizzati sequestri di moderati quantitativi di eroina in transito per il mercato nord-americano.

Nonostante la scarsità di sequestri eseguiti, il mercato delle droghe sintetiche, soprattutto tra i giovani argentini, sta progressivamente assumendo dimensioni consistenti. Secondo uno studio effettuato, non sarebbe particolarmente difficile reperire, all'interno di discoteche o nelle zone di maggiore aggregazione giovanile, ecstasy, il cui costo varierebbe dagli 8 ai 14 dollari a pasticca, ed altri tipi di c.d. "club drugs" (MDA, DOM, DOB, 2-CB, DEA e MBDB), in particolare di ketamina.



Ambasciata d'Italia in Buenos Aires

CARACAS

Sono diversi i fattori che contribuiscono a rendere il Venezuela area privilegiata di transito delle sostanze stupefacenti prodotte in Sudamerica ed in particolare della cocaina e dell'eroina colombiane destinate, la prima ai mercati statunitense ed europeo e la seconda solamente, allo stato attuale, a quello statunitense.

La Repubblica Bolivariana, infatti, condivide un'estesa linea di confine con la Colombia, disponendo di una fitta rete fluviale ampiamente navigabile; è fortemente impegnata negli scambi commerciali regionali, internazionali ed intercontinentali (con U.S.A., Africa ed Europa) realizzati attraverso alcuni dei principali porti ed aeroporti direttamente collegati con i mercati di destinazione e si affaccia, con una lunga fascia costiera, sul Mar dei Caraibi, le cui isole, compresa quella venezuelana Margarita, fungono da luoghi di smistamento dei grandi carichi di cocaina diretti verso gli U.S.A., il Canada ed il Vecchio Continente.

La dichiarazione di neutralità nei confronti del conflitto armato in Colombia, inoltre, promossa dal Governo Venezuelano nel 1999, e la scarsa capacità di controllo della frontiera hanno consentito, negli ultimi anni, ad esponenti delle F.A.R.C. colombiane, "signori" del traffico di cocaina su vasta scala, di sconfinare in territorio venezuelano e di impadronirsi, con metodi di violenza sistematica che hanno provocato un clima di forte insicurezza, di vaste proprietà terriere funzionali all'introduzione ed allo stoccaggio di grandi quantitativi di cocaina destinati ai mercati di consumo. Il crescente dilagare dei citati movimenti di guerriglia viene, inoltre, agevolato dalla smobilitazione, a seguito di un accordo con il Governo colombiano, del movimento paramilitare Autodefensas Unidas de Colombia (AUC) che era stato creato per contrastare i movimenti guerriglieri e che si era anch'esso progressivamente rivolto alla gestione del grande narcotraffico. La disgregazione delle AUC ha, peraltro, causato la nascita di nuove organizzazioni criminali che si finanziano soprattutto con il narcotraffico e che iniziano ad essere identificate con il termine "medios para", ovvero "mezzi paramilitari".

Dopo essere stati introdotti in Venezuela, per mezzo di lanci aerei, delle rotabili e delle piste di atterraggio clandestine, che si estendono nella fitta selva dei territori di confine, o dei lunghi fiumi venezuelani (primo fra tutti l'Orinoco che sbocca nel mezzo del Mar dei Caraibi), i grandi carichi di

cocaina vengono infossati nelle vicinanze delle "finche" (tenute agricole) poste nelle aree boschive a ridosso del confine e di lì smistati in direzione dei mercati finali. A dirigere i traffici sono le propaggini delle grandi organizzazioni colombiane, ormai radicatesi stabilmente in Venezuela, con la complicità di quelle locali. Sempre nelle aree di confine vengono registrate limitate coltivazioni (300 ettari complessivi) di pianta di coca, di papavero da oppio e di cannabis, nonché laboratori utili alla lavorazione intermedia delle droghe, verosimili conseguenze della presenza delle organizzazioni colombiane.

I sequestri realizzati dalle Autorità venezuelane, gravate da significative difficoltà finanziarie ed organizzative, contribuiscono a dare l'idea della mole di sostanze stupefacenti che transitano nello Stato. Nel primo semestre del 2006, infatti, sono state sequestrate, complessivamente, 28,5 tonnellate di stupefacenti (+36,28% rispetto allo stesso periodo del 2005), delle quali 16,2 di cocaina (-7,55%); 12,5 di marijuana (+272,24%) e 0,135 di eroina



*Controlli antidroga*

(+44,93%). Tale disponibilità si riflette, peraltro, sul contenimento dei prezzi delle sostanze che si attestano: sui 90 dollari U.S.A., un chilogrammo di marijuana (1.120 Euro in media sul mercato europeo); sui 5.500 USD, un chilogrammo di cocaina (41.500 Euro in media su mercato europeo) e sui 16.000 USD un chilogrammo di eroina (sul mercato europeo costa in media 31.500 Euro).

Se il Venezuela risulta fortemente afflitto dal transito delle sostanze stupefacenti in uscita, lo stesso avviene per i precursori chimici diretti, sulle rotte inverse, verso le aree di produzione. Nel primo semestre 2006 sono state sequestrate oltre 2,2 tonnellate di sostanze, tra cui carbonato di sodio, il permanganato di potassio e l'urea, nonché oltre 3.000 litri di acetone.

Il ruolo del Venezuela nello scenario del narcotraffico internazionale ha contribuito, negli anni, anche al radicarsi di qualificati esponenti della criminalità organizzata italiana.

L'area delle isole caraibiche prospicienti il Venezuela risulta fortemente coinvolta nel transito della cocaina diretta verso gli Stati Uniti e l'Europa, dell'eroina colombiana destinata al mercato statunitense, nonché nel riciclaggio dei narcoproventi. Particolarmente utilizzate, per la loro posizione geografica, per la loro contiguità politica all'Europa, per il forte impegno negli scambi commerciali marittimi e nel turismo e per la presenza di nume-

rose aree doganali libere e di un settore finanziario per gran parte "off shore" (oltre 15.500 compagnie nelle Antille e 493 in Aruba), risultano le Antille Olandesi e l'isola di Aruba.

Tale ruolo nello scenario del narcotraffico ha causato, da una parte, un penetrante radicamento di proiezioni delle organizzazioni criminali colombiane, deputate

alla realizzazione delle operazioni di ricezione e spedizione delle droghe verso i mercati di consumo, nel tessuto sociale locale, dall'altra, un progressivo inasprimento del contrasto, posto in atto dalle Autorità olandesi (Guardia Costiera), anche attraverso la partecipazione alle operazioni navali realizzate nel Mar dei Caraibi dal Joint Interagency Task Force (JTAF), operante, sotto l'egida statunitense, nella vigilanza militare dell'area. La Guardia Costiera dei Paesi Bassi sta progressivamente concentrando le proprie forze nelle Antille ed ha, attualmente, anche capacità d'intelligence.

I carichi di sostanze illecite provenienti principalmente dalla Colombia e dal Venezuela vengono, infatti, introdotti nelle Antille Olandesi e ad Aruba soprattutto via mare, con navi commerciali, attraverso motoscafi veloci o con scarichi in mare, e da lì smistati verso le diverse destinazioni finali, principalmente per mezzo di corrieri. L'Olanda appare essere il principale Paese di destinazione, finale o di ulteriore transito. Di recente è stato anche registrato un crescente ingaggio del personale di bordo delle numerose navi da crociera finalizzato al trasporto di più contenuti quantitativi di droga. In minor misura rispetto alle Antille Olandesi, anche le isole caraibiche orientali risultano esposte al transito delle spedizioni della cocaina, dell'eroina e della marijuana colombiane dirette ai mercati nordamericano ed europeo. Le sostanze stupefa-

centi, dal continente sudamericano o dalla vicina Jamaica, transitano, su container commerciali, o vengono preliminarmente introdotte sulle piccole isole caraibiche (a mezzo speed boats o con scarichi in punti mare prestabiliti) e, quindi, reimmesse sulle rotte commerciali destinate all'Europa (con destinazione Olanda o Gran Bretagna), agli U.S.A. ed al Canada o veicolate a mezzo dei numerosi collegamenti aerei con tutti i principali aeroporti internazionali europei e statunitensi.

Il crescente coinvolgimento di questi territori nel narcotraffico sta provocando anche un progressivo deterioramento della sicurezza pubblica ed un aumento dello smercio locale, anche di ecstasy, favorito dai flussi turistici che interessano l'intera area. Tali cambiamenti hanno indotto le Autorità locali e quelle francesi, competenti sulla Guyana Francese, su Martinica e su Guadalupa, a concentrare gli sforzi nello specifico settore anche al fine di agevolare le attività di indagine poste in atto nei Paesi destinatari (in Martinica è attiva un'efficiente antenna dell'OCTRIS francese che dispone di mezzi e può contare sull'immediato supporto di tutte le strutture di contrasto della madrepatria compresa la Marina Militare).

La situazione di maggiore esposizione al narcotraffico appare verificarsi in Suriname, a causa della sua posizione geografica che la vede confinare con il Brasile a sud ed affacciarsi nell'Oceano Atlantico

a nord e per la sua vicinanza culturale sia alle popolazioni sudamericane, sia a quella olandese (fino al 1975 era una colonia olandese). Il Suriname rappresenta, infatti, una delle aree privilegiate dai narcotrafficcanti colombiani per il transito, in uscita, della cocaina diretta al mercato europeo, in entrata dell'ecstasy prodotta in nord Europa (soprattutto in Olanda) e di precursori e sostanze chimiche

di base (il Paese non ha adottato alcun sistema di monitoraggio di tali materie prime).

La cocaina colombiana viene introdotta nel Paese con lanci aerei nelle fitte aree boschive o attraverso la via terrestre (sulla quale è praticamente assente ogni tipo di controllo) e, quindi, inviata in container commerciali o tramite corrieri nei Paesi di consumo (primo fra tutti l'Olanda).

Nel Paese sono oggi attive numerose organizzazioni criminali dedite al narcotraffico sia di matrice colombiana e sia locali. Queste ultime appaiono strutturate verticisticamente, ben armate e capaci di intessere rapporti di collaborazione con analoghe organizzazioni internazionali. Sarebbero stati anche registrati scambi di armi per cocaina in favore delle organizzazioni guerrigliere colombiane. L'apparato di contrasto, fortemente limitato, non sembra dare un'efficace risposta al crescente fenomeno, anche se in passato, in Suriname, sarebbero stati arrestati narcotrafficcanti colombiani di elevata caratura. Anche la corruzione appare ricoprire un ruolo importante nello scenario criminale, soprattutto nell'apparato doganale (secondo le Autorità preposte al controllo doganale, il Suriname perderebbe ogni anno 45 milioni di dollari statunitensi per la mancata riscossione di imposte doganali e per il fenomeno delle false fatturazioni delle merci).



Controlli con cani antidroga

LA PAZ



La produzione annuale della cocaina boliviana, destinata essenzialmente ai mercati brasiliano, argentino ed europeo, ha registrato nell'ultimo quinquennio un aumento del 109%, passando da 43 a 90 tonnellate. Tale produttività, pur notevolmente inferiore a quella peruviana e colombiana, rappresenta senza dubbio l'incremento maggiore dell'intera area. Le coltivazioni delle piante di coca nell'ultimo quinquennio sono aumentate del 73,97%, passando da 14.600 a 25.400 ettari.

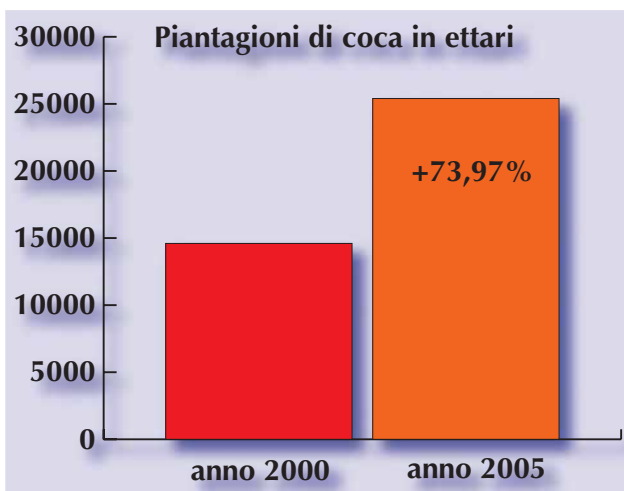
Le crescenti capacità del mercato, la sostanziale assenza di organizzazioni criminali in grado di difendere i propri interessi e la limitata efficienza delle Autorità deputate al contrasto hanno accresciuto l'interesse di gruppi stranieri, ed in particolare di messicani e colombiani, che stanno progressivamente impiantando sul territorio boliviano società di copertura funzionali al narcotraffico. Le progressive saldature criminali con le organizzazioni messicane emergono anche dal crescente numero dei sequestri di cocaina boliviana eseguiti in Messico, dove tradizionalmente transitano l'eroina e la cocaina colombiana dirette negli USA.. Ciò induce a ritenere, quindi, un'accresciuta penetrazione di cocaina sul mercato statunitense. Allo stato attuale, tuttavia, per la quasi totalità, le organizzazioni boliviane dedite alla produzione e traffico di cocaina sono di piccole dimensioni, perlopiù a carattere familiare ed hanno un livello di pericolosità criminale che non ha ancora de-

stato motivi di allarme in termini di sicurezza e di controllo del territorio, seppur dispongano spesso di armamento utilizzato per regolare le contese con i clan rivali. Le stesse, semmai, sono motivo di tensione sociale per i precari equilibri sindacali che ne caratterizzano la governabilità.

Attraverso le unioni matrimoniali ed un sistema di "comparato" tali piccole organizzazioni stringono tra loro alleanze funzionali all'allargamento delle illecite attività.

La filiera del traffico di cocaina, dalla coltivazione all'esportazione, è attuata da una serie di diversi soggetti cui è assegnato un ruolo specifico. In particolare:

- il procedimento di trasformazione della foglia di coca in cocaina base avviene solitamente nelle vicinanze delle zone di coltivazione. In questa fase intervengono, in ordine, il coltivatore, il commerciante, il trasportatore di foglie di coca, che può essere di piccoli quantitativi (formica) ovvero quantitativi più consistenti per i quali è richiesto l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto sia terrestri che fluviali, ed infine il proprietario di una piccola fabbrica di cocaina; a lavorazione ultimata interviene il commerciante della cocaina, che acquista lo stupefacente dai produttori e lo trasferisce dalle zone di produzione ai mercati;
- i cosiddetti "pisacocas", coloro cioè che materialmente si occupano della fase di macerazione della coca all'interno delle pozze, sono di solito gli stessi incaricati del trasporto a "formica" delle foglie di coca dalla zona di coltivazione alla fabbrica. Molti di questi ruoli possono essere ricoperti da una stessa persona: il coltivatore può essere proprietario di una piccola fabbrica di cocaina ed il commerciante può essere anche il proprietario dei mezzi di trasporto utilizzati nel caso in cui le fabbriche siano ubicate fuori dalle zone di produzione. Quest'ultimo, inoltre, è, generalmente, anche il fornitore dei precursori chimici. Egli deve, quindi, necessariamente avere continua mobilità, profonda conoscenza delle condizioni di mercato ed ampia disponibilità di denaro per pagare la droga ed i precursori dai commercianti all'ingrosso;
- la persona incaricata del recupero e della collocazione della cocaina nel mercato ha un ruolo chiave in tutto il processo perché ovviamente svolge il lavoro più delicato in quanto più espo-



sto ai controlli di polizia ed ai conflitti di concorrenza con altri clan o gruppi di trafficanti. A tale scopo, quindi, dirige l'operazione a distanza, trasferendo ai coltivatori il rischio materiale del trasporto della droga rendendoli facili obiettivi per le operazioni di polizia. La cocaina viene trasferita in luoghi sicuri dei Dipartimenti di Santa Cruz de la Sierra e Cochabamba per essere sottoposta al processo di ossidazione ed al successivo trasporto a destinazione.

Nell'ambito più complesso ed ampio del traffico internazionale poi, trasportatori specializzati e commercianti all'ingrosso operano tra la Bolivia ed i Paesi limitrofi di destinazione o di transito (Argentina, Brasile, Paraguay, Cile) per i mercati finali.

Il consolidamento del traffico della cocaina boliviana sta, inoltre, sviluppando i processi di produzione da attività familiare a vera e propria attività di mercato. Tale tendenza è rilevabile, soprattutto, dalle seguenti evoluzioni:

- incremento del grado di purezza del cloridrato di cocaina prodotto;
- espansione delle pozze di macerazione nelle città di La Paz e El Alto;
- sostituzione dei tradizionali sistemi di macerazione con l'introduzione di fabbriche di triturazione mobili, secondo le più moderne tecniche colombiane (trituratrici, pozze metalliche mobili);
- espansione delle coltivazioni in aree forestali e boschi tropicali dei parchi di riserva naturale;
- incremento delle zone di produzione di cocaina nell'altopiano e nel nord del Paese;
- installazione di laboratori nelle regioni del Beni e del Pando;
- diversificazione delle rotte di transito;
- consolidamento della città di Santa Cruz, importante snodo commerciale, quale centro delle operazioni di narcotraffico.

Per quanto riguarda le rotte ed i metodi adottati nel traffico della cocaina boliviana, essi rispondono



Ambasciata d'Italia in La Paz

alla generale esigenza di dissimulare, per quanto possibile, l'origine dei carichi al fine di ridurre l'attenzione degli organismi doganali. Pertanto la cocaina, a causa del limitato sistema viario che caratterizza il Paese, ed in particolar modo la zona orientale, viene trasferita, prevalentemente a bordo di piccoli aerei o di imbarcazioni fluviali (che percorrono soprattutto il Rio Mamore ed il Rio Beni, affluenti del Rio delle Amazzoni), in Brasile, Argentina e Paraguay, più impegnati nel commercio internazionale, da dove, una volta stoccato, viene spedito: in bagagli od a mezzo corriere (con trasporto intra o extra corporale), per i quantitativi minori; occultato in container o in carichi di copertura, costituiti dai più diversificati generi merceologici (pezzi di artigianato, generi alimentari, carbone vegetale, prodotti ittici ecc.), per i quantitativi maggiori.

I prezzi di mercato registrati a fine 2005, espressi in dollari USA per chilogrammo (fonte F.E.L.C.N.), sono così distinti:

- *cloridrato cocaina*, da un minimo di 1500 USD nella Regione delle Valli del Chapare ad un massimo di 2600 USD nelle Regioni occidentali (località Oruro, Guayaramerin) e nella Regione orientale (località Yacuiba);
- *pasta base*, da un minimo di 700 USD ad un massimo di



1900 USD, nella Regione occidentale (località El Alto).

Nel corso del primo semestre del 2006 sono stati sequestrati:

- 6.111 Kg. di cocaina base (+27% rispetto allo stesso periodo del 2005);
- 712 Kg. di cocaina cloridrato (+123% rispetto al primo semestre 2005);
- 625.748 Kg. di foglie di coca (+49% rispetto allo stesso arco temporale dell'anno precedente);

nonché distrutti:

- 2 laboratori di lavorazione della pasta di coca;
- 1.882 fabbriche di produzione (+59% rispetto allo stesso periodo del 2005) e 2.911 pozze di macerazione della foglia di coca (+59% rispetto al primo semestre dell'anno precedente).

Le aree di coltivazione e produzione della marijuana, che allo stato attuale soddisfa, per la massima parte, il mercato interno e per la restante parte quelli

cileno, argentino e brasiliano, sono ubicate principalmente negli Yungas di La Paz, nella regione di Chuquisaca e del Beni. L'assenza di dati relativi all'estensione delle aree di coltivazione determina l'impossibilità di stima della relativa produzione, ma il dato concernente i sequestri, oltre 88 tonnellate nel primo semestre del 2006 (+216% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), induce a ritenerla non trascurabile.

Anche le organizzazioni dedite alla produzione e commercio di marijuana sono a carattere familiare ed in genere diverse da quelle che trafficano cocaina. Essendo il traffico di tale tipo di droga limitato per la maggior parte al mercato locale, i metodi che lo caratterizzano, rotte e sistemi di occultamento, sono poco evoluti. La cannabis, infatti, viaggia quasi esclusivamente sulle impervie e poco controllate rotte terrestri a bordo di camion o per mezzo di spalloni attraversando anche le frontiere laddove destinato ai mercati regionali.

Il prezzo per chilogrammo della marijuana boliviana oscilla tra un minimo di 20 USD nella regione delle Valli (Valle Bajo) ad un massimo di 300 USD

nella Regione occidentale (località Cobija).

A fronte delle accresciute capacità produttive della cocaina, si registra, infine, un marcato aumento del traffico di precursori chimici. I narcotrafficanti boliviani hanno conseguito notevoli miglioramenti nel processo chimico di elaborazione, applicando tecnologie appropriate, come la sintesi chimica che consente di ottenere sostanze, come l'etere etilico, l'acido cloridrico e l'acetone, che possono essere riutilizzate con buoni risultati, abbattendo costi e rischi. Peraltro delle 6.710 imprese autorizzate ad operare con le diverse sostanze chimiche sottoposte a controllo, 943 sono autorizzate a trattare l'acido solforico, sostanza insostituibile nel processo di produzione della cocaina, grazie alle sue proprietà chimiche di acido forte caratterizzato da

una bassa volatilità, ed dell'efficacia della sua reazione in comparazione con altri acidi.

Le importazioni e la produzione interna annua di tale acido, negli ultimi cinque anni, hanno registrato un aumento corrispondente rispettivamente all' 85,7% (passando da 7.000 a 13.000 tonnellate) ed al 34% (passando da 3.000 a 4.000 tonnellate).

I metodi di approvvigionamento di queste sostanze sono essenzialmente i seguenti:

- il contrabbando terrestre dai Paesi limitrofi;
- l'acquisizione dalle imprese legalmente autorizzate alla produzione, importazione, commercio e trasformazione utilizzando impiegati collusi che provvedono a dirottarli sul mercato illegale;
- la fabbricazione artigianale illegale.

Le oltre 250 ispezioni amministrative eseguite nel 2005 dalla Direzione Generale di Sostanze Controllate, che dipende dal Vice Ministro della Difesa Sociale, hanno consentito di sequestrare oltre 63 tonnellate di precursori solidi ed oltre 25.000 litri di precursori liquidi.

Nella stessa area, il Paraguay, benché non sia un produttore di cocaina e di eroina, si è proposto negli ultimi anni come una delle principali aree di transito delle droghe prodotte in Colombia e Bolivia e destinate al mercato regionale, nonché a quello europeo dopo essere state trasferite in



Brasile, Argentina e Cile. Tale ruolo, in progressivo consolidamento, sta facendo registrare la presenza nel Paese di laboratori di lavorazione della pasta base. Tali sostanze vengono introdotte nel territorio paraguayano soprattutto attraverso la porosa e scarsamente controllata frontiera terrestre o per mezzo di aerei leggeri in grado di trasportarne 500 kg. per viaggio e di atterrare nelle piste clandestine disseminate nel vasto territorio interno. Una volta giunta in Paraguay, la cocaina viene trasferita verso le successive aree di transito anche previo stoccaggio nelle vicinanze delle aziende agricole. Per la cocaina diretta in Italia è principalmente utilizzata la via fluviale, con container che giungono ai porti marittimi dell'oceano Atlantico ed a volte a quelli cileni del Pacifico.

Ciò che maggiormente preoccupa le istituzioni paraguaiane dedite al contrasto al traffico di droga sono le comprovate connessioni tra le organizzazioni paraguaiane e le FARC colombiane, che introducono droga in Paraguay utilizzando piccoli aerei da turismo, ottenendo quale compenso denaro ed armi.

Le zone più utilizzate dalle organizzazioni sono quelle a ridosso della frontiera con il Brasile, ma anche zone isolate della regione del Chaco.

Il Paraguay, inoltre, è il maggior produttore di

marijuana del Sud America ed uno dei maggiori produttori mondiali.

Benché non vi sia un programma di monitoraggio delle piantagioni di cannabis si stima che esse si estendano su una superficie totale di circa 5.500 ettari concentrati soprattutto nelle regioni a ridosso del confine brasiliano. Le stime eseguite dall'UNODC indicano in circa 16.500 tonnellate la produzione potenziale di cannabis per il 2006 (circa 3 tonnellate per ettaro coltivato).

La marijuana paraguaiana è destinata oltre che al mercato locale (in forte crescita) soprattutto ai mercati brasiliano (per circa l'85%), argentino e cileno. Data la qualità del prodotto non si esclude che le esportazioni possano estendersi, in futuro, anche ai mercati giapponese ed europeo.

Il traffico di marijuana è gestito da sodalizi paraguaiani e brasiliani che si preoccupano di tutta la catena produttiva e commerciale e consegnano i semi per la coltivazione ai contadini, che ricevono circa tre dollari USA al giorno per vigilare il terreno, occuparsi del raccolto e della essiccazione; la stessa organizzazione provvede al ritiro del prodotto dai campi e alla introduzione nei mercati interni ed esteri.

Il prezzo medio di un chilogrammo di marijuana nelle zone di coltivazione è di 10 dollari americani.



Produzione legale di foglie di coca

LIMA



Con una produzione stimata dall'UN-ODC in 180 tonnellate ed un'estensione totale di coltivazioni di piante di coca pari a 48.200 ettari, il Perù resta stabilmente al secondo posto, dopo la Colombia, nell'elenco dei produttori mondiali di cocaina. La stabilizzazione dei citati dati nel corso degli ultimi 5 anni evidenzia chiaramente come il Perù stia fungendo quale area alternativa di produzione di cocaina rispetto alla Colombia, epicentro delle politiche di contrasto internazionali e, soprattutto, statunitensi.

Gran parte della cocaina prodotta in Perù è destinata al mercato nordamericano, soprattutto attraverso il Messico. Si calcola che il 30-32% della cocaina presente in Messico provenga dal Perù. Dopo l'Argentina ed il Brasile, infatti, lo stato andino è il principale Paese di investimenti economico finanziari messicani, realizzati soprattutto attraverso la gestione di casinò, farmacie ed alberghi. E' stata accertata la presenza e l'operatività di almeno 5 cartelli messicani. Il collaterale peruviano ha, inoltre, affermato che

il Cile, tradizionalmente utilizzato quale Paese di transito della cocaina diretta agli U.S.A., è oggi corridoio privilegiato per le spedizioni della cocaina peruviana in direzione dell'Europa attraverso la Spagna.

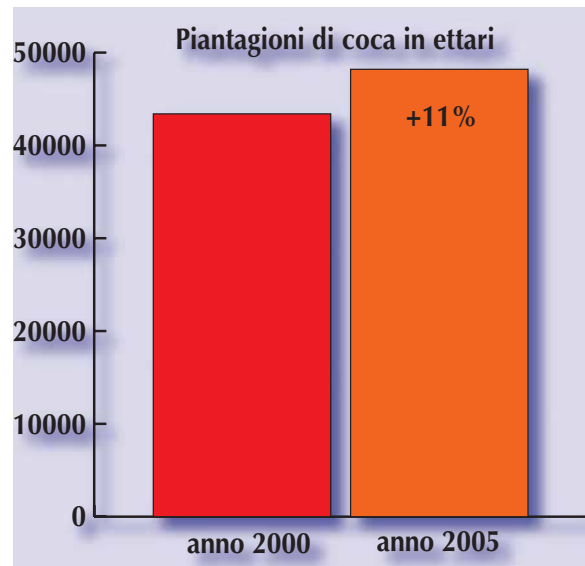
Per le movimentazioni internazionali della droga è stata segnalata la presenza di organizzazioni olandesi, sudafricane, russe, afgane ed israeliane. Tra i più disparati metodi di occultamento utilizzati per le spedizioni di cocaina, va segnalato quello che ne prevede la mescola nel caffè, nella *maca*¹ e nello *yacon*².

Nell'anno 2005 sono state sequestrate in Perù oltre 18 tonnellate di cocaina mentre nei primi 10 mesi del 2006 sono stati: sequestrate oltre 11 tonnellate; smantellati 419 laboratori clandestini di lavorazione di pasta base e di cocaina cloridrato; distrutte 680 tonnellate di materia prima (foglie essiccate e foglie macerate). Indicativo il dato riguardante i precursori: nei primi sei mesi del 2006 le Autorità peruviane hanno sequestrato circa 110 tonnellate di sostanze chimiche (kerosene, ossido di calcio ed acido cloridrico).

Nonostante il fatto che il Perù non sia considerato Paese produttore di sostanze oppiacee, nel corso del 2006 sono stati eradicati 57 ettari di coltivazioni di papavero.



Ambasciata d'Italia in Lima



1 Pianta tuberosa commestibile che cresce alle elevate altitudini andine, utilizzata sin dall'antichità dalle popolazioni Inca per il suo alto valore nutritivo. La maca è conosciuta ed utilizzata anche in Europa sotto forma di capsule per le sue proprietà stimolanti.

2 Radice di provenienza andina conosciuta anche in Europa per le sue capacità di stabilizzatore intestinale.

MIAMI

Il traffico illecito di droghe come cocaina, eroina, marijuana, metamfetamine e MDMA sta subendo rapide evoluzioni in risposta ai pesanti ed intensi interventi operati dalle autorità statunitensi sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Il progressivo dilagare delle organizzazioni criminali messicane e asiatiche nella distribuzione della droga nonché la sempre maggiore disponibilità sul mercato di metamfetamina, ecstasy e marijuana caratterizzate da più elevato principio attivo, sono i principali fenomeni su cui è focalizzata l'attenzione delle strutture del Law Enforcement americano. Sono difatti la flessibilità e l'adattabilità ai nuovi scenari le principali caratteristiche delle grandi organizzazioni legate al narcotraffico.

Se da un lato, quindi, le operazioni di smantellamento dei laboratori di produzione di metamfetamine sono diminuite del 44% dal 2003 al 2005 (passando da 10.214 a 5.699), ed il dato relativo al 2006 indica un ulteriore decremento (nel primo semestre del 2006 sono 2.159), dall'altro si registra il sempre maggiore coinvolgimento delle temibili organizzazioni messicane anche nella gestione della produzione e del traffico di *ice* (metamfetamina in forma cristallina dall'elevatissimo grado di purezza), tentando di sovrapporsi alla già dilagante operatività delle organizzazioni asiatiche. Tali organizzazioni, che da sempre fungono da volano per l'introduzione della cocaina e dell'eroina sud americana, rimpiazzando le reti di smercio anche al minuto della metamfetamina, hanno allargato le importazioni e le reti di distribuzione di eroina nera (black tar), tradizionalmente destinata agli Stati

sud orientali ed a quelli centro occidentali, anche alla restante parte del territorio statunitense, consolidando la loro leadership nel panorama criminale di tutti gli Stati della Federazione.

La produzione di *ice* negli Stati Uniti sta progressivamente raggiungendo dimensioni allarmanti; nel 2006 è stato smantellato un laboratorio di produzione di questo tipo di stupefacente al 38° piano di un palazzo della centralissima Wall Street a Manhattan.

Ulteriore indice di allarme è costituito dal dilagare delle organizzazioni criminali asiatiche (soprattutto vietnamite e cinesi) nel traffico e nella distribuzione della marijuana canadese (British Columbia Bud, B.C.Bud), considerata di elevata qualità per il maggior tasso di principio attivo (THC) in essa contenuto. Nell'ambito del fenomeno del traffico di marijuana si sta, peraltro, registrando un consolidamento nella produzione da parte dei messicani, finalizzate verosimilmente a competere con le organizzazioni asiatiche nel controllo di tale segmento di mercato illecito. Si presume, quindi, che a breve termine il traffico interno della cannabis subirà un'ulteriore impennata.

Il rapido affermarsi delle organizzazioni asiatiche ha inoltre consentito loro di aumentare anche l'introduzione di MDMA negli Stati Uniti, importandola dall'Europa o sintetizzandola in Canada dove sono estremamente radicate, rimpiazzando i gruppi criminali israeliani, un tempo fortemente coinvolti nel traffico di MDMA.

Le organizzazioni asiatiche stanno, inoltre, consolidando la propria operatività nella coltivazione indoor, utilizzando anche semi transgenici, in abitazioni nell'area del Nord Pacifico, acquistate o affittate allo scopo di produrre da 2 a 4 raccolti prima di essere abbandonate.

Ma sono senza dubbio la cocaina (174 tonnellate sequestrate nel 2005) e l'eroina (1,7 tonnellate



Consolato Generale d'Italia in Miami

sequestrate nel 2005) ad avere il maggior impatto sullo scenario criminale statunitense, dominato dalle organizzazioni colombiane e messicane, per quanto riguarda l'eroina, di cui sono le principali produttrici, e dalle stesse unitamente a quelle dominicane per il traffico di cocaina.

L'Ufficio per le Politiche di Controllo della Droga del Governo degli Stati Uniti d'America ha diffuso, per il 2005, dati riguardanti le coltivazioni della pianta di coca in Colombia non conformi alle stime dell'UNODC che le indicavano in 86.000 ettari totali. Per il citato Ufficio statunitense, infatti, la superficie complessiva di tali coltivazioni raggiungerebbe i 144.000 ettari (+26% rispetto ai 114.000 del 2004) e lo scostamento dipenderebbe dall'esecuzione delle rilevazioni in aree non monitorate in precedenza (Dipartimenti colombiani di Antioquia, Vichada, Vaupés, Cauca, Cordoba ed Amazonas) perché ritenute non interessate al fenomeno.

Gli schemi del traffico di cocaina appaiono ormai consolidati. Il 90% di tale sostanza viene introdotto attraverso il Messico ed il cosiddetto "corridoio centroamericano". La cocaina, quindi, dalle aree di produzione (soprattutto Colombia) viene trasferita in grandi quantitativi in Messico, attraverso la costa atlantica (c.d. "speed boat" o su strada), e da lì introdotta in territorio americano attraverso il confine meridionale del Texas. In tale passaggio giocano un ruolo predominante le organizzazioni ed i grandi cartelli messicani operanti a ridosso del confine americano e, soprattutto, nella zona di Tijuana.

Le organizzazioni messicane hanno incentrato la distribuzione di cocaina negli Stati orientali per estendere progressivamente il loro controllo sull'intero mercato all'ingrosso soppiantando progressivamente le organizzazioni colombiane e dominicane. La città di Atlanta è uno dei principali perni del traffico, sviluppato dalle organizzazioni messicane per curare la distribuzione nel mercato della costa orientale compreso tra lo Stato della Florida e quello di New York. Malgrado il crescente coinvolgimento delle organizzazioni messicane, i colombiani e i dominicani restano i principali distributori di cocaina all'ingrosso nella costa orientale, e soprattutto nelle città di Boston e Philadelphia.

Sebbene il livello di abuso di eroina (circa 800.000 assuntori) sia inferiore a quello di altre droghe, le sue conseguenze in termini di overdose letali e trattamenti sanitari permangono preoccupanti, soprattutto per l'elevatissimo grado di purezza che

caratterizza l'eroina prodotta in Messico, Colombia e Perù, sia per la presenza in essa di sostanze chimiche come il fentanyl che ne aumentano le capacità psicoattive ma anche gli effetti letali. Anche il traffico dell'eroina appare dominato dalle organizzazioni messicane che si occupano non solo dell'introduzione e del traffico di quella prodotta in Colombia, in decremento, ma anche direttamente della produzione di eroina nera.

Peraltro, negli anni passati, il mercato dell'eroina negli Stati Uniti era stato generalmente diviso dal corso del Mississippi. Ad ovest di esso veniva trafficata eroina dei tipi black tar e in misura minore brown sugar, entrambe di produzione messicana, ad est del Mississippi l'eroina principalmente disponibile era bianca, e proveniva soprattutto dalla Colombia e dal sudest asiatico. Su entrambi i mercati, inoltre, si notava una certa riluttanza nel cambiare tipo di eroina, mentre recenti informazioni del Law Enforcement statunitense indicano l'eroina messicana, peraltro caratterizzata da un maggiore grado di purezza, sempre più disponibile in un crescente numero di mercati ad est del Mississippi. Tali tendenze inducono a ritenere che se la produzione di oppiacei in Sud America continuerà a diminuire, i consumatori statunitensi si rivolgeranno sempre più all'eroina asiatica ed a quella messicana.

L'eroina bianca del Sud America rimane il principale tipo di eroina disponibile nell'est degli Stati Uniti e gran parte di essa è trasportata attraverso due principali rotte, via aerea o terrestre. L'eroina messicana viene introdotta attraverso i punti di ingresso del confine sud, mentre quella colombiana viene soprattutto trasportata da corrieri su aerei di linea soprattutto verso gli aeroporti internazionali di Miami e di New York.



Sequestro di droga

DAKAR

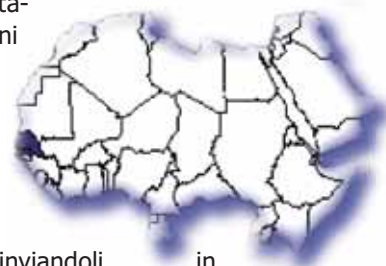
Il Senegal, in quanto ubicato all'estrema punta occidentale del continente africano, costituisce il naturale punto di raccordo tra il Nord Africa e l'Africa Subsahariana, nonché approdo marittimo della "rotta oceanica" che mette in comunicazione Sud America ed Africa. Tale posizione geografica, unita alle favorevoli condizioni socio-ambientali, ha determinato un sempre maggiore interesse, da parte delle organizzazioni criminali internazionali, per il transito di rilevanti quantitativi di cocaina ed eroina provenienti dalla Nigeria e dal Sud America (via Capo Verde), nonché per la spedizione di consistenti carichi di hashish di produzione locale con destinazione il Nord America e l'Europa. Il porto di Dakar ha, quindi, assunto un'importante ruolo nell'ambito del traffico e transito internazionale di cocaina in quanto è divenuto base logistica di battelli da pesca utilizzati, soprattutto dalle organizzazioni galiziane, per il trasporto e trasbordo di considerevoli quantitativi di droga provenienti dal Sud America.

L'incisiva azione di contrasto e di intelligence posta in atto nelle acque atlantiche del Mar dei Caraibi e del triangolo Madeira, Canarie, Azzorre ha determinato, nel primo semestre del 2006, un repentino disimpegno delle organizzazioni galiziane tradizionalmente dedite al recupero in mare dei grandi carichi di cocaina proveniente dal Sud America e diretta, a bordo di navi commerciali o di pescherecci, al mercato europeo. Si è, infatti, assistito ad un mutamento dei metodi adottati per lo scarico della cocaina ed il successivo inoltro in Europa. Le navi madre, a largo delle Canarie e di Capo Verde, alimentano i battelli da pesca provenienti dalla Guinea Bissao, dal Ghana, dal Togo e dalle Isole Canarie i quali proseguono direttamente fino alle coste marocchine, portoghesi e galiziane, o, in alternativa, rientrano nei porti di origine, ove provvedono allo stoccaggio dello stupefacente

in depositi gestiti direttamente dalle articolazioni colombiane, nell'area sempre più attive, o dalle organizzazioni nigeriane. Questi ultimi sodalizi parcellizzano, in seguito, i quantitativi di cocaina inviandoli in Europa, a mezzo container, corrieri o spedizioni postali.

Va progressivamente consolidandosi, poi, la tendenza ad introdurre la cocaina sudamericana utilizzando container commerciali, provenienti soprattutto dal Brasile e dall'Argentina, destinati ai porti della Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio e Senegal, e da reinviare, successivamente, in Europa, con documentazione commerciale e dichiarazioni di carico diverse da quelle originarie. Nel mese di giugno 2006, a Port Hancourt (Nigeria), è stato sequestrato un carico di 12,5 tonnellate di cemento all'interno delle quali era occultata cocaina, proveniente dal Brasile.

Per quanto riguarda l'eroina afgana e pakistana in transito per il Ghana, la Costa d'Avorio, il Togo, il Benin ed il Gambia, si conferma il coinvolgimento delle organizzazioni nigeriane e ghanesi, detentrici del monopolio del traffico e spaccio, e di soggetti



Ambasciata d'Italia in Dakar

di origine libanese nella ricezione e nella successiva spedizione dell'eroina, attraverso corrieri o colli commerciali, soprattutto in direzione degli USA e del Regno Unito. L'eroina, prima di arrivare nei Paesi dell'Africa occidentale con linee aeree interne, transita per Nuova Delhi, Bombay, Dubai, Beirut, Adis Abeba, Tunisi, Cairo e Nairobi. Intenso anche il traffico di cannabinoidi. E' stato rilevato un trend positivo nella coltivazione, importazione e consumo di resina ed olio di hashish che interessa una sempre più vasta parte della popolazione locale, in particolare gli strati più poveri. Sono aumentati i sequestri di *lopito*³, coltivata in Ghana e Nigeria ed introdotta in Senegal via terra attraverso il Burkina Faso, il Mali e la

Guinea Conakry, nonché quelli di hashish proveniente, via container, dal Marocco con destinazione finale l'Europa (in particolare Spagna, Germania e Gran Bretagna). In crescita anche lo spaccio ed il consumo della *yamba*⁴. Al riguardo, nel corso del 2005 è stato registrato, nella regione del Casamance e nelle Isole Karonne, un aumento della produzione di tale particolare varietà di cannabis, a basso contenuto di THC destinata al crescente consumo locale.

Nel mese di aprile 2006, inoltre, nel porto di Dakar è stato intercettato un container proveniente dal Pakistan, nel quale, in un carico di balle di cotone, erano state occultate 8,5 tonnellate di hashish.



³ Varietà di cannabis ad elevato contenuto di principi psicoattivi.

⁴ Tipo di hashish prodotto in Casamance, nel sud del Paese.

RABAT

Nonostante l'impegno delle Autorità locali (il Ministro dell'Interno del Regno del Marocco ha lanciato una strategia nazionale incentrata sulla prevenzione all'utilizzo e sulla repressione della produzione) e della Comunità internazionale e il graduale decremento tanto dell'estensione delle coltivazioni (stimate in 72.500 ettari) quanto della produzione (1.067 tonnellate), il Marocco è considerato il maggior produttore mondiale di hashish (resina di cannabis). Tale sostanza alimenta per la quasi totalità il mercato europeo, primo consumatore al mondo di tale derivato della cannabis, transitando soprattutto attraverso la Spagna, dove, essendo presenti i principali grandi magazzini di stoccaggio, avvengono, sempre più di frequente, anche le grandi transazioni (trattative e consegne) di scambio. La recente adesione da parte del Regno del Marocco all'accordo sui Trasporti Internazionali (TIR), ha fatto registrare un incremento dei transiti di hashish nel porto di Tangeri (destinato al trasporto passeggeri, al contrario di quello di Casablanca, impegnato soprattutto nella movimentazione di cargo e container).

Il fenomeno appare, peraltro, agevolato dall'enorme flusso di emigranti, clandestini e non, che ormai da anni vede coinvolto il territorio marocchino, soprattutto attraverso le enclavi spagnole di Ceuta e Melilla e che, negli ultimi tempi, ha rappresentato motivo di forte preoccupazione e tensioni. A ciò si aggiunge il coinvolgimento delle frange oltranziste dell'islamismo fortemente presenti nel Regno che possono trovare nel narcotraffico utile fonte di finanziamento. Tra le importanti contromisure intraprese dalle Autorità locali, va sottolineata l'adozione, da parte delle Autorità di Polizia (Sûreté Nazionale) del sistema AFIS di riconoscimento delle

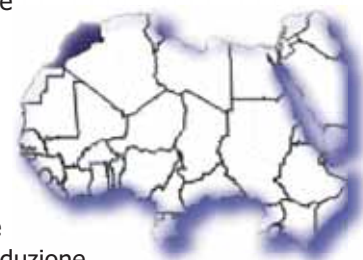
impronte digitali, nel quale confluiscono le impronte dattiloscopiche di ogni cittadino marocchino che ottiene la carta d'identità nazionale.

L'area tradizionalmente destinata alla coltivazione della cannabis ed alla produzione dell'hashish è quella denominata RIF, situata a nord dello Stato e storicamente abitata dall'etnia berbera. Di recente, in tale regione, è stata registrata una forte presenza di cittadini libici, impegnati verosimilmente nel trasporto dei grandi quantitativi di hashish realizzati al fine di evitare i sempre più pressanti controlli del sistema di contrasto europeo.

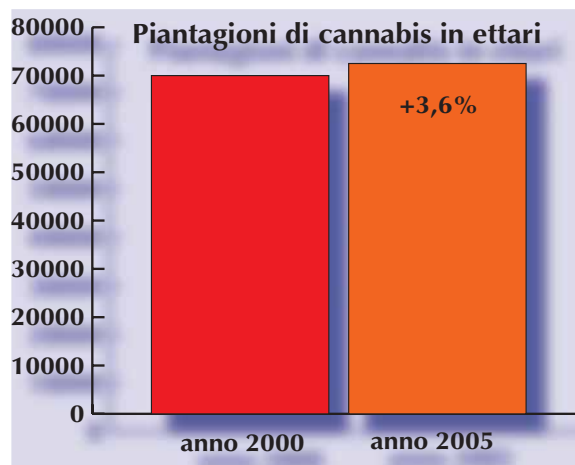
Desti altresì preoccupazione la crescente presenza in territorio marocchino di cittadini bulgari che, utilizzando documenti contraffatti, approvvigionano partite di hashish al fine di barattarle con cocaina investendo grandi capitali. Analoga attività comincia ad essere registrata anche ad opera di cittadini cinesi.

La notevole diffusione dell'hashish sul mercato locale rende questa sostanza estremamente economica. Se, infatti, il prezzo di un chilogrammo di resina di cannabis sul mercato europeo all'ingrosso oscilla tra i 1.689 ed i 2.443 Euro, in Marocco lo stesso quantitativo è acquistabile ad un prezzo in dirham equivalente in media a 121 Euro.

Oltre all'hashish, le aziende agricole ubicate nella Regione del RIF producono anche altri derivati della cannabis, particolarmente richiesti sui mercati illeciti: l'olio di hashish ed il polline di cannabis.



Ambasciata d'Italia in Rabat



MADRID



Il ruolo della Spagna nel narcotraffico europeo risulta confermato anche per l'anno in corso.

Essa continua ad essere la principale area di transito della cocaina e dell'hashish destinati ad alimentare la maggior parte del mercato europeo. Tale ruolo emerge chiaramente anche dai risultati

conseguiti nel primo semestre 2006 e nell'anno precedente dalle Autorità spagnole che la collocano al terzo posto al mondo, dopo Stati Uniti e Colombia, per sequestri di cocaina realizzati (le sole operazioni che hanno riguardato quantitativi superiori a 5 kg. hanno consentito di sequestrare 27.325 kg. nel primo semestre del 2006) ed al primo posto in Europa per quelli di hashish (297 tonnellate sequestrate nel primo semestre del 2006 con un decremento di circa il 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

La particolare posizione geografica, il radicamento all'interno del Paese di organizzazioni centro-sudamericane che per affinità linguistica operano in un contesto favorevole, la sempre presente componente locale (come le organizzazioni galiziane) sono i fattori chiave di tale scenario.

Non si registrano variazioni rispetto al passato in relazione alle rotte ed al modus operandi adottato: natanti in grado di attraversare senza difficoltà l'oceano Atlantico, dal centro-sudamerica con soste

intermedie nei Paesi africani (Senegal, Mauritania) o direttamente verso l'arcipelago delle Canarie, con trasbordi su natanti ultraveloci, o, ancora sino alle coste della Galizia, ove con analogo metodica vengono effettuati i trasbordi verso i punti di sbarco o direttamente a terra.

A questo metodo, che riguarda ingenti quantità trasportate, si continua ad affiancare sempre quello del trasporto per quantità minori, ed in presenza di condizioni meteo-marine favorevoli quali quelle offerte dalla stagione estiva, su imbarcazioni da diporto, con due-tre persone di equipaggio, in grado di occultare quantitativi che vanno dai 200 ai 400 kg..

La Spagna rimane anche Paese di riferimento per le rotte aeree e commerciali provenienti dal Centro e Sudamerica; pertanto, anche in tale settore, sono stati raggiunti, nel primo semestre del 2006, risultati considerevoli (superiori ai 2.000 kg. di sostanza sequestrata) con carichi individuali che, da poche centinaia di grammi, hanno anche toccato i 20-30 kg. di carico. In questo caso molto spesso si è trattato di stupefacente in transito diretto verso le principali metropoli europee (ivi compresa l'Italia), con vettori per lo più ascrivibili a compagnie c.d. low cost (nel solo mese di giugno del corrente anno sono stati sequestrati, negli aeroporti spagnoli, oltre 300 kg. di cocaina).

Oltre alle numerose organizzazioni colombiane, operano oggi in Spagna gruppi a composizione mista, colombiano – galiziana, particolarmente coinvolte nelle fasi di organizzazione, sbarco e stoccaggio. Per parte spagnola la componente galiziana, lasciata la tradizionale attività di contrabbando, sembra ormai avere la leadership in tali sodalizi, integrati di volta in volta anche da appartenenti ai Paesi di destinazione finale. E', di conseguenza, forte la componente italiana, inglese, francese e di cittadini estereuropei (rumeni, kossovani, albanesi, ecc.) sempre più inseriti sul territorio, che, oltre al traffico di droga, sono dediti a reati contro la persona e il patrimonio (con assalti agli obiettivi in stile militare), controllo della prostituzione, immigrazione clandestina.

I flussi verso l'Italia hanno come metodica il trasporto via mare, con transito attraverso la Spagna, con l'impiego di normali linee di navigazione ed occultamento in merce legale, riposta soprattutto all'interno di container in partenza prevalentemente dai porti di Barcellona e Valencia. Questi



Consolato Generale d'Italia in Madrid

scali si sono dimostrati importanti punti di transito per la cocaina proveniente dal Sudamerica e diretta in Europa. Il porto di Barcellona, e quello di Valencia in particolare, si sono mostrati infatti punti di imbarco di automezzi (anche pesanti), con a bordo carichi di stupefacenti, diretti a mezzo di navi traghetto ai porti italiani di Genova, Livorno, Civitavecchia.

In alternativa si utilizzano autoveicoli pesanti o automezzi che vengono imbarcati su traghetti di linea dai porti sopra citati e diretti in Italia; resta, inoltre, frequente l'impiego di autoveicoli leggeri o pesanti che percorrono strade ed autostrade attraversando la Spagna e la Francia sino a giungere in Italia, in preferenza da Ventimiglia.

Il primo semestre dell'anno ha visto una riduzione dell'hashish sequestrato pari a circa il 30% rispetto all'anno precedente. Questa contrazione va principalmente attribuita alla riduzione della produzione del Marocco.

La tenuta dei prezzi e gli alti livelli di consumo in Europa lasciano ipotizzare, tuttavia, una modifica delle tecniche di trasporto, passate dall'utilizzo di lance marine veloci, che in poche ore collegano la costa marocchina con quella spagnola, a forme

di contrabbando intranspettivo (recenti sequestri effettuati in depositi a terra, hanno presentato i pani di hashish non nascosti nei classici involucri di cellophane ma coperti con cera, con il chiaro intento di evitare la percezione olfattiva dei cani antidroga).

Le organizzazioni criminali coinvolte sono soprattutto composte da spagnoli e marocchini, integrate, come nel caso della cocaina, da cittadini appartenenti ai Paesi di destinazione finale (Francia, Regno Unito, Italia, Germania).

La crescente industria turistica, orientata verso un target giovanile, sta determinando anche il diffondersi di droghe sintetiche, soprattutto nelle aree connotate da una maggiore presenza di locali notturni. Accanto al traffico di ecstasy (oltre 93.000 pasticche sequestrate nei primi sei mesi del 2006), fenomeno che va consolidandosi da alcuni anni, è stata di recente registrata un'impennata nei sequestri di speed (tipo di metamfetamina) di produzione europea. Nel primo semestre dell'anno sono stati sequestrati 146 kg. di tale sostanza proveniente dall'Olanda e da altri Paesi estereuropei, tra i quali spicca la Repubblica Ceca.



Sequestri di droga effettuati dalle Forze di Polizia spagnole

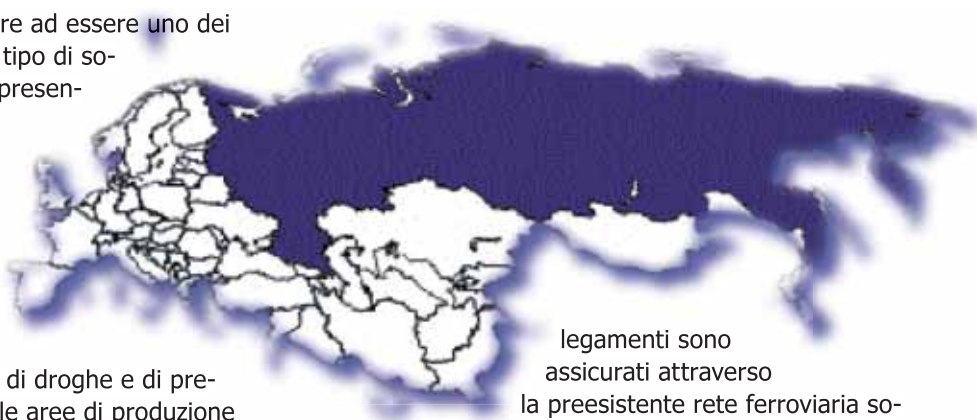
MOSCA

La Federazione Russa oltre ad essere uno dei principali mercati di ogni tipo di sostanza stupefacente, rappresenta, per la sua posizione geografica, per la vastità dei suoi confini, per la difficoltà del sistema di controllo e per i forti interessi finanziari di organizzazioni criminali e terroristiche, una immensa area di transito di droghe e di precursori che viaggiano dalle aree di produzione a quelle di consumo.

La stessa, peraltro, oltre ad essere un importante Paese produttore di sostanze chimiche utilizzabili quali precursori, non è estranea alla produzione di oppiacei e cannabinoidi. Nonostante l'estensione reale della coltivazione del papavero da oppio non superi i 100 ettari (suddivisi in piccoli appezzamenti localizzabili soprattutto nelle regioni del Caucaso, degli Urali e della Siberia) e sia rivolta al consumo interno, quella potenziale, in considerazione dell'estensione del territorio russo (circa 17 milioni di kmq.) e dell'elevata fertilità dello stesso, è enorme. Nel 2005 le autorità russe in occasione della "Operazione Papavero da Oppio", svolta ogni anno al fine di eradicare le colture illecite di papavero da oppio e di cannabis presenti nel Paese, hanno identificato e distrutto numerose piantagioni illecite ubicate principalmente nelle zone marittime e nella regione interna degli Altai, nonché in Siberia e nelle regioni Omsk, Novosibirsk, Tomsk ed al confine con il Kazakistan.

Tuttavia, al momento, i diversi tipi di sostanze stupefacenti consumate nella Federazione vengono importate clandestinamente ed in tale contesto, soprattutto dopo la smobilitazione delle truppe russe dal confine Afgano-Tajiko, ruolo preminente assumono le importazioni di eroina ed oppio dall'Afghanistan (circa il 90% dell'eroina presente in Russia sarebbe di provenienza afghana), via Tajikistan e Kazakistan.

In particolare, l'eroina afgana giunge, occultata su camion o treni che trasportano merci regolari nella Federazione Russa, attraverso la così detta "Rotta del Nord" o "Via della Seta", che prevede il passaggio attraverso tutti gli Stati ex sovietici dell'Asia Centrale: Tajikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Kirgizstan e Turkmenistan. Oltre alle strade, i col-



legamenti sono assicurati attraverso la preesistente rete ferroviaria sovietica ed anche con i frequenti col-

legamenti aerei tra le principali città ex sovietiche dell'Asia Centrale e molte città della Federazione. I metodi di occultamento sono sempre più perfezionati ed ingegnosi. Nell'agosto del 2005, ad esempio, la dogana russa di Altay nel corso di un'ispezione su un vagone ferroviario adibito al trasporto merci (cipolle), ha scoperto Kg. 74 di eroina. La droga era nascosta in 565 contenitori, assomiglianti a cipolle, appositamente preparati. La merce giungeva regolarmente dal Tajikistan ed era diretta in Russia.

Si registrano anche casi di trasporto di eroina liquida occultata in contenitori di vetro che apparentemente contengono bevande, trafficata su rotaie o per via aerea, nel bagaglio a mano, da corrieri che si imbarcano in voli che dal Tajikistan sono diretti in Russia. Ma è soprattutto la vasta rete di collegamenti interni a facilitare il trasporto clandestino di eroina. Essa, infatti, viaggia prevalentemente su gomma, occultata a bordo di auto private o pullman di linea ed anche, in grosse quantità, da Kg. 50 a Kg. 400, su camion, predisposti con appositi doppi fondi, tra i carichi di merce di ogni genere. Anche l'utilizzo di corrieri che viaggiano in treno e in aereo è diffuso. Da alcuni anni si registrano anche fermi di "corrieri ovulatori", principalmente sui voli che dalle città del Centro Asia giungono a Mosca.

Per quanto riguarda le rotte dell'eroina diretta all'Europa occidentale, il confine bielorusso, scarsamente presidiato, appare il più permeato. La rotta che dalle aree di produzione attraversa l'Asia Centrale e le Repubbliche ex sovietiche per giungere in Europa attraverso gli Stati Nordorientali, peraltro, oltre a garantire un livello di contrasto più blando o quasi inesistente, assicura ai trafficanti di parla-

re un'unica lingua, il russo, dai luoghi di origine a quelli di destinazione finale.

Nel 2005 il prezzo medio di un grammo di eroina al dettaglio oscillava intorno a 40 dollari; nel 2004 era di 30, mentre nel 2003 di 20. Il prezzo all'ingrosso di un grammo di eroina nel 2005 era compreso fra 20 e 30 dollari. L'impatto del traffico di eroina in Russia, in termini di tossicodipendenze, è devastante. Pur in assenza di un osservatorio ufficiale, le stime indicano 6.000.000 di tossicodipendenti, di cui circa 2 milioni avrebbero un'età inferiore ai 24 anni, ed una continua crescita delle infezioni da virus HIV.

L'intenso traffico dei diversi tipi di droga in tutta la Federazione ha indotto i numerosissimi gruppi ed organizzazioni criminali, anche di matrice eversiva e terroristica, operanti in tutti i settori criminali, ad orientarsi sempre più al narcotraffico che costituisce oggi una delle principali fonti di autofinanziamento. Lo scenario criminale è caratterizzato da un numero altissimo di organizzazioni. Dal 1991 si è registrato un vertiginoso incremento del numero delle organizzazioni criminali, passate dalle 3.000 nel 1992 alle 8.000 nel 1996, moltiplicatesi sia per la scissione delle principali in gruppi di dimensioni più ridotte, attratti dalle crescenti possibilità di attecchimento, sia per la nascita di nuove. La maggior parte di esse sono a base etnica. Le fasi di importazione dell'eroina sono principalmente curate da organizzazioni o gruppi contrabbandieri di etnia afgana e tajika, attraverso il Kazakistan. Nella parte sud-est della Russia, in direzione della Siberia, sono quelle di matrice vietnamita e cinese ad occuparsi del traffico degli oppiacei. Network di cittadini africani, principalmente nigeriani, sono invece coinvolti nelle importazioni e nel traffico



Ambasciata d'Italia in Mosca

di eroina ed operano per lo più nelle grandi città quali Mosca, San Pietroburgo o Ekaterimburgo, dove, sin dai tempi dell'Unione Sovietica, risiedono numerose comunità di giovani studenti universitari africani. In aggiunta, gruppi di cittadini azeri, ceceni e tajiki gestiscono lo spaccio al dettaglio di eroina in tutta la parte Nord-Ovest della Russia. Nella Città di Mosca il mercato della droga è controllato principalmente da gruppi azeri, ceceni, russi e georgiani. Nella Russia Centrale il traffico della droga è gestito prevalentemente da persone di nazionalità azerbaigiana, armena e dalle folte comunità zingare. Gruppi delle stesse etnie operano anche negli Urali e nel Nord della Siberia Occidentale, dove a questi si aggiungono quelli originari dell'Asia Centrale. Nel Sud della Siberia Occidentale, invece, operano intensamente gli zingari. Gli stessi organizzano e gestiscono importazioni di droga non solo dall'Afghanistan, dall'Asia Centrale (una folta comunità è presente in Uzbekistan) e dal Kazakistan, ma anche dall'Ucraina. Gli zingari occupano un ruolo importante nel traffico delle droghe anche in Bielorussia. Nelle regioni del Sud della Russia, quali Primorsky e Khabarovskiy Krai, sono particolarmente attivi cinesi e coreani. Le grandi organizzazioni criminali russe non si occupano direttamente del traffico di droghe prediligendo, semmai, l'imposizione di "dazi" sui ricavi del narcotraffico sui territori controllati dagli stessi. L'esercizio del controllo di tutte le principali attività illegali ha favorito tali organizzazioni, caratterizzate da connotazioni tipicamente mafiose, nel consolidamento di grandissimi patrimoni che, una volta ripuliti, sono confluiti nell'economia legale incidendo nei settori del credito finanziario e di borsa, dei rapporti economici con l'estero, del processo di privatizzazione, del commercio privato. La criminalità organizzata russa ha avuto il suo massimo momento di sviluppo durante la fase di transizione della società russa dal regime comunista all'attuale assetto federativo, approfittando dell'indebolimento dell'intero apparato statale (la mancata previsione, da parte della vigente normativa, di reati economici, fiscali, la necessità di rinnovare il sistema di contrasto e di intelligence, ecc). La stessa, infatti, era già presente ai tempi sovietici, ove era abituata ad agire clandestinamente ed a ricorrere alla corruzione dei funzionari pubblici. Nei luoghi di detenzione acquistavano ancora più prestigio i "ladri di legge" (vory v zakone), che risolvevano i conflitti e controllavano clandestinamente le attività illegali dentro e fuori le prigioni di Stato.

Tra i vari gruppi criminali è sempre in atto una dura e feroce lotta dovuta a conflitti territoriali, interni, personali, o riconducibili a motivazioni di conquista della leadership. Una delle principali lotte ha riguardato la contrapposizione tra i gruppi criminali russi (slavi) e quelli del Caucaso, soprattutto georgiani e ceceni.

Ma la maggiore penetrazione della criminalità organizzata russa si è avuta nel settore bancario. Nei primi anni '90 l'infiltrazione mafiosa è giunta al suo culmine, collezionando un numero elevato di omicidi di banchieri, penetrando quindi definitivamente nelle strutture bancarie russe ed assicurandosi il diretto controllo di oltre il 50% delle banche russe e la conseguente possibilità di riciclare grandi capitali.

In Russia operano, al momento, circa 9.000 gruppi criminali organizzati (150 dei quali nella città di Mosca), di cui oltre 100 a livello internazionale in almeno 44 Paesi esteri.

Le caratteristiche principali di tali organizzazioni sono: una forte organizzazione gerarchica di tipo militare; la compartimentazione; la composizione familiare ed etnica; la segretezza; il largo uso della violenza, sia all'interno che all'esterno.

La cocaina sul mercato russo è la droga più ricercata, soprattutto negli strati sociali più alti. Essa, tuttavia, risulta di difficile approvvigionamento. I rari casi di sequestro hanno evidenziato che la provenienza della cocaina è, prevalentemente, colombiana. La stessa viene importata da corrieri che viaggiano in aereo, attraverso le spedizioni postali, e, principalmente, con container navali nel porto di S. Pietroburgo, attraverso Oman, Benin, Ghana, Zambia e Guinea. L'organizzazione criminale denominata "Brigata del Sole", che conta circa 4.000 affiliati e dispone di un cospicuo armamento, appare oggi quale maggiormente coinvolta nel narcotraffico, controllando in particolare le difficili importazioni di cocaina dalla Colombia, dove ha stretto solide alleanze con le organizzazioni trafficanti dell'area di Cali.

Le aree di coltivazione della cannabis sono difficilmente quantificabili. Essa, infatti, cresce anche in forma spontanea nelle regioni dell'Estremo Oriente, in quelle meridionali della Siberia, nel Caucaso Settentrionale e nelle Regioni attraversate dal fiume Volga. Le coltivazioni illecite di cannabis si vanno diffondendo soprattutto nel Caucaso, nella Repubblica del Daghestan e nelle Regioni di Krasnodar, Stavropol, Primorie, Brianskaya, Belgorodskaya, Voronegskaya, Tambovskaya, Rostovskaya,

Tomskaya e Novosibirskaya. Le stime indicano in circa 1 milione di ettari l'estensione totale che ha, comunque, una ridotta capacità produttiva ed in ogni caso non può soddisfare la crescente domanda del mercato interno. Tale tipo di stupefacente, pertanto, viene principalmente importato clandestinamente, su strada, dai Paesi dell'Asia Centrale, occultato in merci di copertura ad opera di gruppi tajiki ed afgani.

Considerevole è anche il consumo delle droghe sintetiche, soprattutto nei grandi centri urbani. Esse vengono soprattutto importate dalla Cina (circa un quarto delle amfetamine in circolazione), dall'Europa Occidentale e dai Paesi Baltici, dalla Polonia, dall'Ucraina e dalla Bielorussia (metamfetamine ed ecstasy), su strada.

Secondo le Autorità Russe competenti in materia di droga, nel 2005 l'abuso di droghe sintetiche in Russia è aumentato in maniera esponenziale. Da lungo tempo la regione di San Pietroburgo è considerata il principale punto di ingresso in Russia dell'MDMA (ecstasy) di produzione europea. Tuttavia, il Servizio Federale Doganale Russo ha indicato che circa la metà dell'MDMA da loro sequestrato nel 2005 era entrata nel Paese dalla Bielorussia ed era stata prodotta in Polonia.

Ad occuparsi del traffico sono le organizzazioni criminali locali (anche quelle di minore importanza) o quelle operanti nelle aree di produzione. Soprattutto nell'area della Città di San Pietroburgo, si registra anche una apprezzabile, ma limitata, attività di produzione delle droghe di sintesi ad opera delle organizzazioni criminali locali che hanno riconvertito i vecchi istituti chimico farmaceutici. Negli ultimi anni sono stati scoperti e smantellati in Russia numerosi piccoli laboratori clandestini di droghe sintetiche occultati all'interno di casali di campagna o nelle cucine di abitazioni popolari ai margini dei principali centri abitati, che non garantiscono il soddisfacimento della domanda interna.

La Russia, come noto, dispone di numerose industrie chimiche, tra le più importanti al mondo e la mancanza di una idonea regolamentazione e di incisivi controlli favoriscono la diversione di enormi quantità di precursori chimici verso il mercato illegale che alimenta i laboratori clandestini di eroina che insistono in Afghanistan e Turchia.

I dati relativi ai sequestri di precursori nel 2005, 16.471.300 kg. complessivi (nel corso dell'anno precedente ne erano stati sequestrati complessivamente 486.053 kg.), indicano il continuo significativo aumento del traffico illecito.

ANKARA - ISTANBUL

Ponte tra l'Asia e l'Europa e posta geograficamente alla fine della via della seta ed al principio della rotta balcanica, la Turchia è storicamente coinvolta nel traffico dell'eroina afgana e pakistana in direzione dell'Europa. Negli ultimi due anni i sequestri di eroina in Turchia hanno, infatti, superato le 6 tonnellate. Tale ruolo consente oggi alle organizzazioni trafficanti di veicolare anche le droghe sintetiche ed i precursori chimici provenienti dall'Europa occidentale e nordorientale e dalla Russia, diretti verso il Medio Oriente.

Se in passato l'oppio afgano veniva trasformato in eroina in territorio turco, è oggi oramai consolidata la tesi secondo la quale l'oppio viene trasformato in morfina ed eroina direttamente in Afghanistan, comportando un massiccio contrabbando in quel paese di precursori e sostanze chimiche di base. Negli ultimi due anni, infatti, in Turchia si è verificato un drastico decremento dei sequestri di anidride acetica (utilizzata per la produzione dell'eroina).

Di contro, è stato considerevole l'aumento dei sequestri di sostanze chimiche come l'amfetamina e la caffeina utilizzate nella produzione delle droghe sintetiche.

Nel corso del 2005 sono state sequestrate in Turchia circa 7 milioni di pasticche di droghe sintetiche (nel 2004 oltre 8 milioni).

La droga sintetica più diffusa in Turchia rimane l'ecstasy, di provenienza nord europea, specialmente olandese (circa 1.300.000 pasticche sequestrate nel 2005). Tale sostanza viene anche scambiata, dai narcotrafficanti turchi, con l'eroina

afgana (in un'operazione congiunta della polizia turca con quella olandese, eseguita nel giugno 2005, sono stati sequestrati contestualmente 45 kg. di eroina e 125.000 tavolette di ecstasy).

L'hashish viene per la maggior parte importato dall'Afghanistan e dal Libano poiché la qualità di quello prodotto illegalmente in Turchia non trova il gradimento dei consumatori locali. E' stata, peraltro, riscontrata la produzione di tale droga da parte delle organizzazioni eversive separatiste turche in aree isolate e villaggi nella parte orientale del Paese.

Resta ancora limitato il traffico della cocaina.

Nonostante i sequestri di tale sostanza siano in crescita, i quantitativi complessivi sequestrati sono esigui (<50 kg.) e peraltro parcellizzati. Dato il limitato consumo interno, le Autorità locali ritengono che la cocaina sudamericana transiti dalla Turchia in direzione dei mercati russo ed europeo.

Le organizzazioni criminali presenti nei Paesi produttori dell'eroina e dell'oppio provvedono al successivo instradamento della droga verso Occidente grazie ad una consolidata collaborazione con la criminalità turca, che gestisce il segmento intermedio della filiera del traffico, dalla raffinazione alla collocazione presso i narcotrafficanti dei Paesi consumatori, di quasi tutta l'eroina prodotta in Medio Oriente.

La criminalità organizzata turca ha attualmente raggiunto un livello di organizzazione flessibile e dinamico, con forti saldature criminali nell'area albanese ed è dotata di un patrimonio logistico e tecnologico avanzato.

Altro collegamento importante e' stato rilevato tra il narcotraffico e le organizzazioni terroristiche, pure coinvolte in tutte le fasi del traffico di droga (produzione, trasporto, mediazione, distribuzione) al fine di finanziare l'attività eversiva. Sono stati, infatti, accertati i collegamenti del PKK (anche detto Kongragel o Kadek) con le organiz-



Ambasciata d'Italia in Ankara

zazioni narcotrafficienti, soprattutto nella fase del trasporto dello stupefacente che viene inoltrato in Europa attraverso la nota "rotta balcanica", o, in alternativa attraverso quella del Mar Nero Settentrionale (Afghanistan, Iran, Azerbaijan, Turchia, Coste Orientali del Mar Nero, Georgia, Ucraina, Polonia, Europa Occidentale). Quest'ultima rotta viene privilegiata in considerazione della difficoltà dei controlli alla frontiera e dell'uso di una sola lingua, il russo, in un'ampia area che si estende, praticamente, dall'Afghanistan alla Norvegia, a quella Mediterra-



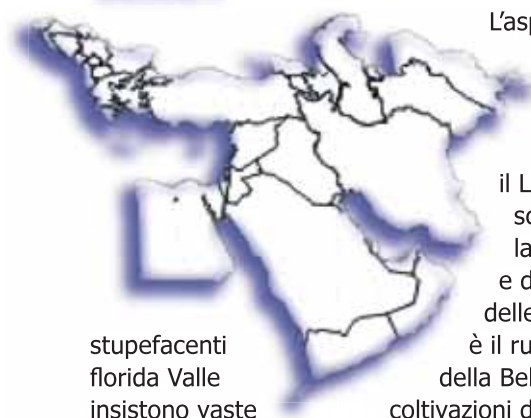
Consolato Generale d'Italia in Istanbul

neo Orientale, che costituisce un fattore di rischio per il transito delle sostanze stupefacenti a causa dell'elevato traffico marittimo.



Operazioni e sequestri di droga

BEIRUT



stupefacenti florida Valle insistono vaste dalle quali quantità di hashish, e colture di papavero da oppio. Tale attività produttiva, seppur limitata, costituisce una delle principali fonti di autofinanziamento di hezbollah, il movimento eversivo islamico, braccio armato dell'omonimo partito politico libanese, che controlla il traffico posto in essere dai gruppi criminali locali le cui dinamiche vengono regolate da metodiche tipicamente mafiose.

Al di là della limitata produzione dell'eroina (il Libano viene ricompreso dall'UNODC tra i secondari produttori di eroina), la sostanza stupefacente maggiormente prodotta e trafficata è l'hashish (l'UNODC quantifica nel 9% il contributo del Libano alla produzione mondiale). Il prodotto viene considerato tra i più pregiati dati i metodi di certosina lavorazione. Essa si articola in diverse fasi che

L'aspetto che maggiormente caratterizza il Libano nello scenario della produzione e del traffico delle sostanze è il ruolo della Bekaa, dove

coltivazioni di cannabis, vengono prodotte consistenti

consentono di ridurre le piante di cannabis in una sottilissima polvere che, una volta pressata dà luogo al prodotto finito. In particolare, una volta raccolte, le piante vengono ammassate, nel periodo autunnale, in ripari asciutti. Le piante essiccate vengono quindi adagiate su grandi tavoli dove più persone procedono ad una prima manipolazione delle stesse finalizzata alla separazione delle foglie dagli steli e dai semi. La fase successiva, quella del setacciamento, viene eseguita con setacci sempre più fini (solitamente di quattro diverse misure) fino alla realizzazione di un prodotto farinoso che, compresso, dà luogo ai caratteristici "pani" di hashish libanese caratterizzati dal colore biondo o rossiccio (a seconda della stagionatura della pianta di cannabis), dall'odore speziato o molto speziato e dal sapore aspro. Dal descritto processo di lavorazione si realizza un prodotto di alta qualità (con un rapporto di 500 grammi di hashish per 500 chilogrammi di raccolto) ed uno di qualità inferiore, ottenuto con le rimanenze della lavorazione.

Ma il Libano è anche Paese di transito dell'eroina mediorientale e della cocaina diretta soprattutto al mercato sovietico. Tale ruolo è favorito, da una parte dalla posizione geografica del Paese, che confina ad est con la Siria ed a sud con Israele, dall'altra dalle folte comunità libanesi in Sud America (soprattutto in Brasile, Argentina e Perù), stabilitesi a seguito della guerra civile che ha insanguinato il Paese tra gli anni '70 ed '80.



Piantazione di papaveri da oppio



Ambasciata d'Italia in Beirut

TASHKENT



Per la sua posizione geografica, l'Uzbekistan è uno dei principali Paesi di transito degli oppiacei di origine afgana in direzione della Russia e dei mercati di consumo europei. Sullo stesso itinerario, ma in

direzione opposta, transitano (verosimilmente, in quanto non esistono

attuali riscontri investigativi al riguardo) i precursori chimici diretti ai laboratori clandestini per la produzione di eroina in Afghanistan e Pakistan. Gli oppiacei entrano in Uzbekistan direttamente dall'Afghanistan o dopo aver transitato dal Tajikistan.

Non esiste una significativa produzione di droga nel Paese ed i programmi di eradicazione condotti dal Governo negli ultimi anni hanno eliminato quasi del tutto le coltivazioni di papavero da oppio e di cannabis.

L'attività di intelligence condotta nel Paese indica nei gruppi criminali di dimensioni ridotte, e per lo più composti su base familiare, quelli generalmente dediti al traffico di sostanze stupefacenti. La maggior parte dei casi di traffico individuati dagli organi di Law Enforcement riguardano uno o due individui. Gli stessi sarebbero, inoltre, operativi soprattutto nei pressi del confine tra Uzbekistan e Tajikistan, ma ci sono elementi informativi che lasciano intendere una crescente presenza di gruppi criminali nella zona di confine tra Uzbekistan e Turkmenistan. Non esisterebbero gruppi in grado di controllare singole Regioni o l'intero Paese.

Il prezzo dell'eroina in Uzbekistan, secondo i rilevamenti dell'UNODC, è il più alto dell'Asia Centrale, sia sul mercato al dettaglio dove il prezzo oscilla tra i 15 ed i 35 dollari al grammo, sia su quello



Ambasciata d'Italia in Tashkent

all'ingrosso, dove l'oscillazione è tra i 7.000 ed i 25.000 dollari al kg.

Il Governo di Tashkent appare fortemente impegnato a combattere il traffico di droga, sia per il sempre più visibile fenomeno di abuso di stupefacenti (soprattutto fra i giovani che rappresentano circa l'80% dei 35.000 consumatori censiti), sia perché il narcotraffico è considerato una delle principali forme di finanziamento del terrorismo nazionale ed internazionale.

Nella stessa area, il Kazakhstan, il Kirgizstan e il Tagjikistan hanno assunto un ruolo importante quali aree di transito dell'eroina e dell'oppio afgani diretti principalmente al mercato sovietico e, in minima parte, verso quello europeo, anche lungo la storica *via della Seta* che attraversa tutta l'Asia dalla Cina a Bisanzio.

L'eroina è trafficata generalmente in quantitativi che variano dai 10 ai 30 kg. da corrieri che occultano la sostanza in carichi commerciali (soprattutto verdura e frutta) ovvero in nascondigli ricavati all'interno di autovetture. I corrieri, in particolare, introducono l'eroina evitando i posti di frontiera ed impegnando le rotte più impervie.



TEHERAN

Il territorio iraniano è geograficamente collocato al centro della più importante rotta del traffico di stupefacenti proveniente dall'Afghanistan e destinato ai mercati europei e del Golfo Persico. Dopo la caduta del regime dei talebani, infatti, nel confinante territorio afgano la produzione di oppio non solo non è diminuita ma ha subito un significativo incremento che, nel corso del 2006, secondo le stime fornite dall'UNODC, ha raggiunto le cifre record di 165.000 ettari di aree coltivate a papavero (+ 59% rispetto al 2005) e di 6.100 tonnellate di produzione di oppio (+ 49% rispetto al 2005). Il 60% di detta produzione viene importata in Iran dove, per la metà, soddisfa il consumo interno e per la restante parte prosegue in direzione dei mercati di consumo.

L'enorme disponibilità di eroina sul mercato interno sta provocando un progressivo spostamento delle tendenze di consumo, da quello tradizionale dell'oppio a quello dell'eroina, ed una rapida crescita dei fenomeni criminali connessi al narcotraffico ed alle tossicodipendenze. Ed è proprio in riferimento a queste ultime che l'impatto del traffico di sostanze stupefacenti è enorme.

Mentre in passato le autorità iraniane hanno tentato di mantenere basse le cifre ufficiali dei tossicodipendenti, recenti dati forniti dal DCHQ (Drug Control Headquarters) indicano in circa 4 milioni i consumatori iraniani, di cui 2.500.000 abituali e 1.500.000 occasionali. In particolare i consumatori di eroina sono stimati tra i 250.000 ed i 350.000. In sostanza, l'Iran è stato classificato dalle Nazioni Unite ai primi posti tra i Paesi che si caratterizzano per la presenza di consumatori di droga.

Una tale situazione ha indotto le Autorità iraniane ad adottare sistemi di contrasto il più possibile efficaci, sia dal punto di vista investigativo (l'Iran

ha aderito a tutte le Convenzioni internazionali sullo specifico fenomeno ed i successivi protocolli) sia da quello dell'interdizione militare, attraverso l'allestimento di barriere ed infrastrutture di contenimento (fortificazioni, terrapieni, torrette di avvistamento, barriere di filo spinato, canaloni) al dilagante fenomeno del contrabbando transfrontaliero di enormi quantitativi di oppiacei dall'Afghanistan. Per l'implementazione di tali misure di contrasto il Governo di Teheran ha recentemente speso oltre 1 miliardo di Dollari U.S.A., dislocato circa 30.000 uomini alle frontiere, scavato 290 km. di canaloni di contenimento ed innalzato 400 torrette di osservazione e 690 km. di terrapieni.

E' necessario, preliminarmente, evidenziare che vi sono due tipi di traffico. Uno praticato su vasta scala, riguardante i grossi carichi di droga, ed uno praticato da singoli trafficanti. Quest'ultimo si riferisce a quello posto in atto dai cosiddetti "barducks" (spalloni) che effettuano contrabbando tra l'Iran e l'Afghanistan trasportando a spalla, all'andata, medicinali, kerosene ed altro materiale ed, al ritorno, eroina od oppio.

Le principali rotte di entrata sono:

- la rotta del nord, che comprende la provincia di Khorasan, ai confini con il Turkmenistan, caratterizzata da un territorio impervio (montagne e deserti) che obbliga i trafficanti a seguire percorsi obbligati. Il territorio della provincia è abitato da un considerevole numero di profughi afgani e costituisce uno dei punti di maggior transito di emigranti illegali. I trafficanti sono solitamente afgani e/o iraniani che attraversano la frontiera a piedi ed operano su piccola e larga scala. Quelli più agguerriti spesso ricorrono al sequestro di persona ed agli omicidi per assicurarsi il supporto logistico da parte dei locali. I gruppi di trafficanti più piccoli (2/4 individui) solitamente trasportano 10 kg. di eroina od oppio a persona, mentre i gruppi più organizzati ne trasportano diverse centinaia, utilizzando



Ambasciata d'Italia in Teheran

- asini e cammelli;
- la rotta del sud, che attraversa le province di Sistan, Baluchestan e Kerman insistendo sul confine con il Pakistan ed il mare di Oman a sud, e con quello afgano ad est. Il territorio, anch'esso aspro ed impervio, è abitato da popolazioni stanziali e nomadi caratterizzate da un alto tasso di povertà ed analfabetismo. I nomadi, in particolare, soprattutto baluchi e sistani, si contraddistinguono per uno spirito tradizionalmente indipendente e ribelle ad ogni condizionamento esterno. Per antica consuetudine nomade, si occupano di contrabbando di qualsiasi genere di merce tra l'Iran ed il Pakistan e, di recente, offrono il loro supporto logistico ai trafficanti di droga. Al riguardo è particolarmente significativo l'esito di un recente studio effettuato a Shirabad, una cittadina del Beluchestan, dal quale risulta che circa il 40/65% della popolazione trae il proprio sostegno dal contrabbando tra l'Iran ed il Pakistan e dal supporto fornito ai trafficanti di droga. Il traffico viene effettuato tramite convogli armati e scortati e, contrariamente per quanto accade per la rotta del nord, il supporto assicurato dalle comunità locali è determinante;
- la rotta di Hormuzag, situata lungo la costa del Golfo Persico, ha come punto focale il porto di Bandar Abbas che è il più importante centro commerciale marittimo dell'Iran. Numerosi sono, quotidianamente, i camion che entrano nel porto per caricare e scaricare merci dalle navi porta container che fanno la spola con i porti del Golfo Persico e con quelli europei. Bandar Abbas è, altresì, ritenuto il punto di arrivo dei precursori chimici destinati in Afghanistan.

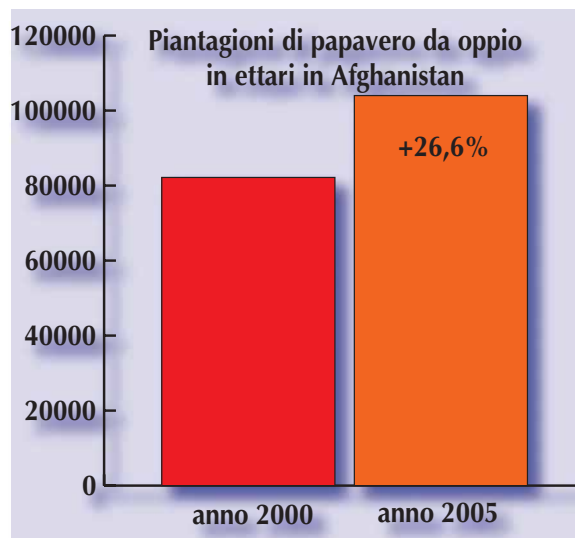
Per quanto riguarda le rotte in uscita, invece, quelle più utilizzate interessano le frontiere con il Turkmenistan, a nord, per la droga diretta verso la Federazione Russa; il porto di Bandar Abbas, a sud, per la droga diretta in Europa e la penisola arabica; i confini con l'Azerbaijan e con la Turchia, ad ovest, per le spedizioni dirette verso il continente europeo; i principali Paesi mediorientali, ad est, che ricoprono anche un ruolo fondamentale per il contrabbando di armi a causa dei recenti avvenimenti bellici in Iraq, via utilizzata anche per il contrabbando di armi.

La maggior parte dei carichi che entrano nel territorio iraniano sono costituiti da oppio, eroina, morfina base ed hashish. Le transazioni vengono

realizzate dalle organizzazioni criminali direttamente in Afghanistan con i produttori locali, ovvero tramite intermediari. Una volta che l'oppio è stato acquistato, viene trasportato ai confini dell'Iran secondo criteri di trasporto predefiniti. In particolare, se si tratta di oppio, il quantitativo viene diviso in parti uguali di circa 3 Kg. ed avvolto in involucri di tela ruvida, sigillata e timbrata, riposti all'interno di sacchi, anch'essi sigillati e timbrati.

L'eroina, invece, viene meticolosamente avvolta in piccoli sacchetti di plastica che poi vengono racchiusi in differenti contenitori. Il responsabile del trasferimento della merce in Iran è il capo carovana che, per effettuare in sicurezza il trasporto, si avvale di una struttura piramidale composta da differenti assistenti, compresi gli addetti al servizio di scorta, normalmente motomontati. Un ruolo determinante durante il trasferimento della droga viene svolto dai legami etnici che spesso esistono tra la popolazione locale ed i trafficanti: mentre in territorio afgano prevale il fatto che circa il 12% degli abitanti è direttamente coinvolto nella produzione di oppio ed è quindi consapevole e connivente. In territorio iraniano, specialmente nella regione del Baluchestan, valgono molto i vincoli etnici tra i trafficanti e le popolazioni residenti.

In linea con il trend crescente degli ultimi 5 anni, il totale della droga sequestrata nella Repubblica islamica dell'Iran nel corso del 2005 ammonta a oltre 300 tonnellate, di cui 5,553 di eroina, 6,937 di morfina, 225,095 di oppio e 67,277 di hashish. Nel corso dei primi 9 mesi del 2006 sono state sequestrate complessivamente 293,523 tonnellate di stupefacenti, di cui 7,261 di eroina, 6,133 di morfina, 231,778 di oppio e 48,351 di hashish.



BANGKOK

Le incisive politiche di eradicazione (War on Drugs) del papavero da oppio e della cannabis portate avanti dal Governo hanno, da una parte consentito alla Thailandia di essere oggi considerato un "Paese produttore non significativo" avendo sensibilmente ridotto le aree di coltivazione, dall'altra provocato uno spostamento di una parte della produzione nei Paesi limitrofi. Le stesse politiche hanno, inoltre, inciso sul forte abuso di amfetamine (ATS) che restano, comunque, le sostanze stupefacenti di maggior consumo. I sequestri eseguiti dalle Autorità nazionali, che avevano fatto registrare nell'ultimo quinquennio le cifre record di quasi 100 milioni di compresse, pari al 20% dei sequestri mondiali, sono diminuiti a 16,3 milioni di pasticche. In prosecuzione della linea politica di tolleranza zero nei confronti delle droghe, il Governo ha, quindi, lanciato, l'11 aprile 2005, la "Terza Operazione dell'Unità del Regno per la Soppressione delle Droghe" per riaffermare il suo forte e costante impegno a mantenere sotto controllo la specifica fenomenologia, combattendone ogni sua forma. Per sorvegliare l'offerta e la domanda, è stato istituito il Drug Epidemic Vigilance System. Nonostante un progressivo abbandono della rotta thailandese ed un crescente impegno di quella cinese, la Thailandia resta comunque un Paese di transito (come Cina, Laos, Vietnam e Cambogia) dell'eroina prodotta nell'intera area del *Triangolo d'Oro*, ed in particolare in Myanmar, e diretta al mercato mondiale. Oggigiorno si stima che circa il 30% dell'eroina birmana transiti nel Regno della Thailandia, mentre il 60% percorre la oramai consolidata rotta cinese.

Negli anni '60, le coltivazioni di oppio si estendevano su 2 milioni di ettari in 12 province settentrionali. Oggigiorno, e dopo l'avvio dei programmi di eliminazione delle coltivazioni di papavero da oppio, la superficie destinata alla illecita coltura è diminuita da 8.777 ettari, della stagione 1984/1985, a 119 ettari di quella 2004/2005, il che ha portato a una produzione annuale stimata in circa 100 chilogrammi di oppio. Per ogni ettaro coltivato (la cui resa varia da 5 a 10 kg. - bassa resa - da 10 a 12,5 kg. - media - e da 12,6 a 30 kg. - alta) si ottengono in media 10 kg. di oppio, da cui si ricava 1 kg. di eroina pura.

Talvolta i coltivatori di papavero, le cui aree di coltivazione sono concentrate al Nord, e segnatamente nelle province di Chiang Mai, Chiang Rai,

Mai Sai, Tak, Mae Hong Son, riescono a chiudere il ciclo produttivo (90 giorni) senza essere scoperti dalle autorità, favoriti anche dalla difficoltà a localizzare tali coltivazioni, disposte nell'intrico della giungla in luoghi non accessibili agli automezzi e rilevabili solo da ricognizione aerea e/o satellitare. Normalmente, la semina ha luogo nei mesi di ottobre/novembre e la raccolta in quelli di febbraio/marzo.

Tuttavia, gli agricoltori, per non vedere vanificata la produzione, effettuano semine per lotti di terreno con intervalli di 3/4 settimane l'una dall'altra, così che in caso di scoperta della coltivazione possa essere estirpata solo quella nel lotto la cui semina sia avvenuta da almeno 70 giorni (in questo caso la distruzione del campo avviene rapidamente poiché le piante sono già alte e facili da abbattere). Per i lotti seminati da poco, invece, l'eradicazione è molto più complessa, potendo avere luogo solo individuando il punto esatto della semina, estirpando così pianta per pianta, il che richiede tempi lunghissimi ed un numero elevato di operatori. A motivo del sostanziale ed oggettivo declino della coltivazione di oppio, nel 2004, il Dipartimento USA ha rimosso la Thailandia dalla lista dei paesi produttori di oppio ed eroina.

A conferma del ruolo di Paese di transito rivestito dalla Thailandia nel traffico dell'eroina birmana destinata ai mercati australiano, statunitense ed europeo, se da un lato sono sensibilmente diminuite le aree di coltivazione dell'oppio, dall'altro



Ambasciata d'Italia in Bangkok

sono in continua ascesa i sequestri di eroina (i 948 chilogrammi sequestrati nel 2005 rappresentano il record dal 1998).

Gli effetti della "War on Drugs" dichiarata nel febbraio 2003 hanno determinato un notevole calo nel Paese della diffusione delle droghe sintetiche in generale e delle metamfetamine (yaba), in particolare. Di contro, è lievitata la domanda di tranquillanti, di alcool e di altre sostanze. Le metamfetamine sono introdotte in Thailandia dal Myanmar. Rispetto al passato, è cambiato il modus operandi dei trafficanti di droga: da poche e voluminose spedizioni illecite (fino a 10/15 milioni di compresse per volta), a trasporti più frequenti e limitati nei quantitativi (da 15.000 a 50.000 pastiglie). Il prezzo al dettaglio della "yaba" si mantiene alto, 300/500 baht (6/10 euro) per pastiglia.

L'United Wa State Army (UWSA) birmano (gruppo paramilitare che controlla il traffico dell'oppio, dell'eroina e degli ATS nel territorio del Myanmar al confine con la Cina) ha riconvertito, in parte, la produzione dagli oppiacei alle metamfetamine che, rispetto alla coltivazione dell'oppio, non richiede lavoro sui campi (di preparazione, semina e raccolto), annullando i tempi di inattività dovuti alle attese per la maturazione del raccolto, evitando i problemi di occultamento delle piantagioni ed abbattendo i costi di trasformazione.

Dal 2002 è inoltre diffuso, in Thailandia, il consumo della metamfetamina cristallizzata (ice o shaboo), introdotta anche per l'ulteriore traffico internazionale, soprattutto verso la Malaysia. In costante aumento i casi di traffico ed i sequestri della relativa sostanza.

L'ecstasy, il cui consumo è concentrato soprattutto

nei luoghi di intrattenimento a Bangkok, Pattaya e Koh Samui e nella fascia giovanile benestante, viene importata dall'Europa essenzialmente da gruppi criminali singaporiani e malesi che la introducono in Thailandia dal confine malese, a Sud, e dall'aeroporto di Bangkok.

Dal 1993, il Precursor Chemical Control Committee sorveglia lo specifico settore con integrate azioni di monitoraggio effettuate di intesa con le principali organizzazioni per il controllo delle droghe. In attuazione alla Convenzione delle Nazioni Unite del 1988, 23 precursori chimici sono sotto controllo legale. Altri 7 precursori, non inclusi nella Convenzione ONU, sono pure sotto controllo e segnatamente: cloruro di acetile; cloroformio; tricloruro di fosforo; pentacloruro di fosforo; ethylidine diacetate; glacial acetic acid; thionyl chloride. Vi sono indicazioni di flussi di efedrina esportata illegalmente in Myanmar.

La superficie totale destinata alla coltivazione del papavero d'oppio nel c.d. triangolo d'oro (territorio facente parte del Myanmar, Laos e Thailandia) continua a decrescere. Per questo nel 2006 il Paese è stato annoverato tra quelli, come la Thailandia ed il Vietnam, che non producono più quantità significative (<1.000 ettari secondo lo standard UNODC) di oppio (opium free country). Il Myanmar, comunque, resta il più significativo produttore di oppio dell'Asia orientale e sudorientale, mantenendo l'8% della produzione globale, anche se in lento declino. Tale significativa riduzione ha comportato, da un lato, un calo nell'abuso degli oppiacei in Thailandia, Laos e Myanmar (anche se in questi ultimi due Paesi resta la droga di più largo consumo) e dall'altro un aumento della richiesta di metamfetamine, i cui sequestri sono in costante aumento in tutta la regione. Il 60% degli oppiacei birmani è trafficato attraverso la Cina meridionale verso destinazioni quali Australia, Taiwan, Europa e Nord America. Un ulteriore 30%, invece, raggiunge la Thailandia, il Laos, il Vietnam e la Malaysia e da qui, per via marittima ed aerea, arriva nei mercati di consumo transitando per Hong Kong, Macau, e Singapore. La distribuzione dell'eroina prodotta nelle raffinerie dello Shan, territorio del Myanmar, è gestita da due gruppi criminali di etnia cinese: il primo, legato alla Triade 14K, è composto da gruppi chiamati "white Chinese criminal gangs" ed è dedito prevalentemente all'esportazione delle droghe negli USA; il secondo è formato da elementi di etnia Wa operanti con le Triadi di Hong Kong, Macau e Taiwan e con organizzazioni criminali thailandesi.

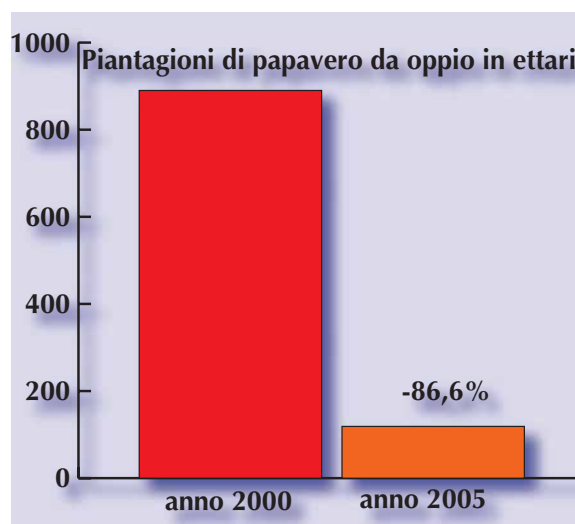




Non risultano coltivazioni significative di pianta di coca nell'Asia sudorientale, dove, peraltro, restano contenuti i sequestri di cocaina la cui assunzione è molto limitata e circoscritta a Thailandia, Giappone, Indonesia e Nuova Zelanda, dove il traffico è gestito per lo più dal network criminale nigeriano. In tutta l'area in argomento, la marijuana è il secondo stupefacente in termini di consumo. Nelle Filippine, in Cambogia, in Indonesia ed in Nuova Zelanda è concentrata una non irrilevante produzione della pianta di cannabis. Non vi sono produzioni di hashish.

La fabbricazione, il traffico e l'abuso di Stimolanti di Tipo Amfetaminico (ATS) continuano a rappresentare il problema maggiore nell'Est e nel Sud-Est Asiatico. Nei Paesi continentali (Cambogia, Cina, Laos, Thailandia e Vietnam) sono diffuse le metamfetamine in pastiglia, chiamate yaba. Nei Paesi insulari (Indonesia, Giappone, Malaysia, Filippine, Singapore) vanno per la maggiore le metamfetamine cristallizzate (cloridrato di metamfetamina), chiamate ice o shaboo, la cui diffusione, anche in Europa, va progressivamente consolidandosi. Myanmar e Cina, ma anche Indonesia, Isole Fiji, Filippine e Nuova Zelanda sono le principali aree di fabbricazione di ATS, con una produzione annuale stimata in centinaia di tonnellate, delle quali tre quarti in forma cristallizzata, *ice*, ed un quarto

in pillole, *yaba*. Le organizzazioni narcotrafficienti asiatiche stanno progressivamente riconoscendo una certa convenienza nella produzione di ATS rispetto a quella dell'oppio e dei suoi derivati, in considerazione non solo dei maggiori profitti ma anche del fatto che tale tipo di fabbricazione, a differenza di quelle a base di pianta, non richiede alcuna produzione agricola, che presenta rischi di individuazione da ricognizione aerea o satellitare, potendo, al contrario, essere impiantata in ambienti chiusi (domestici o industriali), facilmente occultabili e trasferibili. Tale attività è, peraltro, favorita dall'estrema disponibilità di olio di sassafrasso, estratto dal cinnamomo, e dell'efedrina, estratta dalla pianta "ephedra vulgaris", che cresce in tutta la regione (e soprattutto in Asia Centrale e Vietnam) in maniera del tutto spontanea. L'assunzione di ATS ha fatto registrare un significativo declino in Thailandia (dove, unitamente a Cambogia, Filippine, Giappone e Nuova Zelanda, costituisce la droga più utilizzata) e, in misura meno marcata, in Malaysia (che risente delle restrizioni imposte nella confinante Thailandia sia sul fronte droga che al fine di prevenire infiltrazioni terroristiche), in Indonesia e in Giappone. Al contrario, in Vietnam, Cambogia e Laos l'assunzione di ATS è in crescita. Verso di esse, infatti, si è spostata la domanda a seguito del calo del consumo degli oppiacei, dovuto anche alla loro minore disponibilità, riflesso della diminuzione delle colture di papavero da oppio nel Triangolo d'Oro. Particolare interesse desta, infine, la situazione in Nuova Zelanda, divenuta, in pochi anni, la nazione con la più alta incidenza al mondo di tossicodipendenti da ATS, detenendo anche il primato per il numero di laboratori clandestini di fabbricazione scoperti.





PARTE SECONDA

TRAFFICO DI STUPEFACENTI E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN ITALIA

Introduzione	50
'Ndrangheta	50
Camorra	51
Cosa nostra	52
Criminalità pugliese	53
Criminalità albanese	53
Criminalità colombiana	55
Criminalità turca	56
Criminalità africana	56

ANDAMENTO DEL FENOMENO DROGA NELLE REGIONI NEL 2006

Operazioni antidroga	58
Sequestri di stupefacenti	59
Persone segnalate all'A.G.	60
Piemonte	62
Valle d'Aosta	66
Lombardia	68
Veneto	72
Trentino Alto Adige	76
Friuli Venezia Giulia	79
Liguria	83
Emilia Romagna	87
Toscana	91
Umbria	95
Marche	98
Lazio	102
Abruzzo	106
Molise	110
Campania	113
Puglia	117
Basilicata	121
Calabria	124
Sicilia	128
Sardegna	132
Comuni con oltre 500.000 abitanti	136

Traffico di stupefacenti e criminalità organizzata in Italia

INTRODUZIONE

Il processo di globalizzazione negli ultimi anni è divenuto una forza economica e sociale fondamentale a livello internazionale. Tuttavia se da una parte questo processo ha contribuito ad incrementare le opportunità per le imprese legali, dall'altra ha facilitato lo sviluppo e la specializzazione dei gruppi criminali che operano sui mercati transnazionali. Il narcotraffico è per sua stessa natura un reato a carattere transnazionale, con organizzazioni criminali, spesso a connotazione mafiosa, che controllano ogni segmento della filiera e che operano in Paesi spesso molto lontani tra loro. Esso, quindi, non può essere considerato un fenomeno criminoso connotato alle singole realtà nazionali e tipico di esse, ma destinato naturalmente ad ampliare il proprio raggio di azione in campo internazionale approfittando delle disomogeneità legislative esistenti tra i diversi Paesi e della minore capacità di contrasto di alcuni Stati.

L'analisi statistica ed operativa conferma il carattere di transnazionalità e multietnicità assunto dalle organizzazioni criminali, evidenziando anche sinergie e saldature tra gruppi criminali a base etnica. In tale contesto, anche le organizzazioni criminali italiane, e segnatamente quelle mafiose tradizionali, si sono adeguate, nel settore del narcotraffico, a forme di cooperazione e mutua assistenza anche con gruppi criminali di altri Paesi, non solo con riferimento al mero traffico di sostanze stupefacenti, ma anche al conseguente riciclaggio dei narcoproventi.

'NDRANGHETA

L'analisi degli elementi in possesso consente di confermare consolidato un predominio nel narcotraffico, soprattutto della cocaina, delle organizzazioni della 'ndrangheta che, con straordinaria capacità di rinnovamento, hanno dislocato le proprie articolazioni, deputate alla gestione della filiera criminale, nei diversi Paesi di produzione e di transito delle sostanze stupefacenti.

Infatti, se è confermato il modello delinquenziale basato su una struttura a sviluppo orizzontale, fondata su cellule di base, denominate "ndrine", caratterizzate da vincoli parentali o comunque di comune provenienza degli affiliati, è altrettanto vero che la 'ndrangheta ha saputo anche modificare il proprio modello dotandosi di una struttura unitaria di comando mutuando, attraverso la crea-

zione di mandamenti territoriali, denominati "locali", i modelli tradizionali organizzativi tipici di *cosa nostra* siciliana. Tale rinnovamento dell'organizzazione risponde al duplice scopo di limitare i cruenti conflitti interni, le cosiddette faide, affidando le decisioni più importanti ad un preciso organismo e di migliorare sensibilmente la gestione dell'elevato volume di affari economici, il più importante dei quali è sicuramente il traffico di stupefacenti ed il conseguente riciclaggio dei proventi.

Ulteriore peculiare caratteristica di questa matrice criminosa è la capacità di espansione extra regionale, grazie a cellule operative radicate nel territorio nazionale ed estero, sempre collegate alle "famiglie" d'origine, con cui vengono concordate le strategie per la conduzione dei comuni affari illeciti.

La consistente influenza criminale acquisita, sia sul territorio nazionale che sul mercato internazionale, consente oggi alla 'ndrangheta il pressoché completo controllo del traffico della cocaina diretto al mercato nazionale ed una forte operatività su alcuni mercati esteri, come quello australiano, dove si sono stabilite proprie qualificate articolazioni. Allo stesso modo, in Italia, emergono stabili e funzionali saldature criminali con le organizzazioni di matrice mafiosa siciliane, campane e pugliesi ed anche con quelle albanesi.

La necessità di abbattere i costi degli approvvigionamenti degli stupefacenti, in particolare della cocaina dal Sud America, continua peraltro a costituire il filo conduttore cui si ispirano le più agguerrite organizzazioni criminali calabresi, teso a scavalcare i livelli intermedi della filiera criminale per ricercare il contatto diretto con i cartelli, soprattutto colombiani, o con le loro affiliazioni in Europa.

Al riguardo, è stato evidenziato il ruolo cardine di soggetti che svolgono vere e proprie funzioni di broker risultati in grado di coniugare domanda ed offerta in ragione delle profonde conoscenze delle dinamiche del narcotraffico e della credibilità propria delle organizzazioni da essi rappresentate. Tale capacità di ricercare intese e collaborazioni con associazioni criminali di provenienza e culture diverse ha permesso di stabilire in ambito internazionale ramificazioni sui più importanti mercati mondiali: Francia, Germania, Russia, Spagna, Svizzera, Bulgaria, ex Jugoslavia, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Australia sono i Paesi dove è provata la presenza di filiazioni di matrice 'ndranghetista. I contatti in tali Paesi, mantenuti da soggetti riparati all'estero per sottrarsi alla giustizia, hanno consen-

tito alla 'ndrangheta di controllare vere e proprie holding inserite nei circuiti finanziari ed imprenditoriali internazionali, così come evidenziato da recenti acquisizioni investigative che hanno permesso di ricostruire flussi finanziari connessi con i narco-proventi delle organizzazioni calabresi.

Dall'analisi delle attività coordinate dalla Direzione Centrale Antidroga emerge inoltre la tendenza della 'ndrangheta ad operare fuori della regione d'origine, testimoniata soprattutto dal fatto che non emergono grossi sequestri sul territorio calabrese pur riscontrandosi un costante coinvolgimento di tali organizzazioni nell'ambito di rilevanti operazioni realizzate sul territorio nazionale ed internazionale. E' da evidenziarsi, infine, proprio nell'ottica di espansione geografica delle organizzazioni calabresi, la tendenza sempre più marcata della presenza di rappresentanti delle più importanti cosche della 'ndrangheta anche nei Paesi dell'Africa Occidentale (in particolare nel Togo ed in Marocco), scelti come nuove piattaforme funzionali all'alimentazione del mercato europeo.

L'analisi dell'azione di contrasto antidroga condotta sia in Italia che all'estero, con operazioni tuttora in corso, coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, consente di evidenziare il coinvolgimento delle principali famiglie mafiose della costa jonico-reggina e quelle della provincia di Vibo Valentia.

Le cosche della locride, in particolare, anche attraverso vere e proprie *joint venture* costituite con le altre principali organizzazioni, grazie alle proprie diramazioni operative in Canada e in tutti i principali Paesi produttori e di transito del Sud America, nonché in Asia ed in Australia, gestiscono le grandi importazioni di droga in tutte le fasi della filiera criminale.

CAMORRA

Il controllo della distribuzione dei narcotici sul territorio continua ad essere alla base dei conflitti di tipo gangsteristico fra fazioni criminali presenti in Campania, riconducibili alla camorra, ultimamente anche appellata, dagli stessi affiliati, con il termine "sistema".

L'assenza di una struttura verticistica in grado di coordinare le attività del frammentario panorama criminale partenopeo e di ricomporre i conflitti, e l'estrema precarietà degli equilibri sul territorio rimangono alcuni dei fattori che connotano la realtà campana anche e soprattutto nel narcotraffico.

Il controllo del mercato della droga, un tempo assicurato dai principali clan consorziati nella cosiddetta "alleanza di Secondigliano", ha infatti risentito del sostanziale indebolimento dei diversi gruppi camorristici.

Sul territorio campano, a differenza della 'ndrangheta che opera prevalentemente al di fuori dei confini regionali, le organizzazioni camorristiche svolgono un'ampia fetta della propria attività, consistente nella fase dello spaccio delle sostanze stupefacenti, non disdegnando alcune proiezioni sul versante Adriatico e nelle Marche, dove viene attuata la distribuzione locale della cocaina ed il riciclaggio del denaro attraverso la gestione di varie attività commerciali.

Le organizzazioni campane, però, hanno raggiun-



Controlli antidroga

to un qualificatissimo profilo anche sui mercati internazionali, gestiti dai narcotrafficienti sudamericani, con insediamenti camorristici in Paesi come la Spagna (in particolare in Costa del Sol ed a Barcellona) e l'Olanda, ma anche Bulgaria, Romania, Turchia, Albania, Marocco e, ultimamente, Tunisia. Acquisizioni investigative più recenti confermano, inoltre, la presenza in Sud America, ed in particolare modo in Colombia e Bolivia, di esponenti della malavita campana, che evidenzia la tendenza di queste organizzazioni ad oltrepassare il ristretto ambito Schengen, nel quale sono comunque ben inserite, allo scopo di scavalcare i livelli intermedi della filiera criminale e stabilire contatti diretti con cartelli fornitori. In tale contesto ricoprono un ruolo primario criminali campani, talvolta latitanti, che agiscono in qualità di broker fungendo anche quale elemento di congiunzione nelle sempre più frequentemente registrate sinergie tra le compagini camorristiche e quelle della 'ndrangheta, funzionali all'approvvigionamento ed alla gestione dei grandi flussi del narcotraffico.

COSA NOSTRA

La struttura siciliana malavitoso, denominata "cosa nostra", ha perso da anni il tradizionale controllo del mercato nazionale e internazionale di sostanze stupefacenti.

Sebbene indagini del passato abbiano evidenziato un coinvolgimento diretto di alcuni qualificati esponenti di cosa nostra siciliana, il predominio assoluto, che nel tempo che fu aveva assunto una fisionomia monopolistica del traffico soprattutto di eroina, si è progressivamente affievolito fino a relegare il suo ruolo a mera "compartecipazione agli utili", lasciando spazio alla 'ndrangheta ed alla camorra.

Infatti, è ormai stato riscontrato in numerosissime circostanze investigative la presenza di aree di interesse criminale sul territorio nazionale ed internazionale non più direttamente controllate.

L'attuale scenario del narcotraffico in Sicilia evidenzia la generica tendenza delle compagini criminali a servirsi, per i grandi approvvigionamenti, delle organizzazioni narcotrafficienti calabresi e campane, nonché di gruppi criminali che, sebbene non organici a cosa nostra ma ad essa contigui, sono storicamente impegnati nel traffico di stupefacenti. I motivi che hanno indotto e tuttora inducono cosa nostra a scegliere di partecipare marginalmente al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ol-

tre che a precise strategie unitarie tendenti anche ad abbassare l'esposizione all'azione di contrasto, possono ricondursi sicuramente anche all'accertata flessione del consumo dell'eroina. Difatti, cosa nostra storicamente si è appalesata come leader mondiale nel traffico degli stupefacenti grazie soprattutto al controllo del traffico della suddetta sostanza, proveniente, all'epoca, dagli Stati Uniti d'America, territorio dove cosa nostra aveva legami indissolubili. Con l'aumentata esponenziale domanda di cocaina e la contestuale flessione di quella di eroina, cosa nostra ha perso progressivamente terreno in favore della 'ndrangheta, quest'ultima, invece, da anni legata ai narcotrafficienti del Sud America, area produttrice di tutta la cocaina del globo e dove cosa nostra non ha saputo inserirsi nei complicati meccanismi di connivenze.

Non è da dimenticare, inoltre, come concausa della decadenza di cosa nostra nel traffico di sostanze stupefacenti, che il legame con l'organizzazione omologa statunitense, l'una nata ad immagine e somiglianza dell'altra a seguito dell'insediamento di cittadini italiani negli Stati Uniti avvenuto negli ultimi anni dell'800 e nei primi anni del '900, si stia via via assottigliando per l'inesorabile trascorrere del tempo. Infatti, se fino a qualche anno fa i boss statunitensi erano ancora i fondatori delle famiglie o al massimo i loro figli, oggi ci troviamo di fronte a capi famiglia di numerose generazioni successive ai fondatori dei clan e nativi degli Stati Uniti che non conoscono, a differenza dei loro avi, la loro comune terra d'origine, la Sicilia. Tale considerazione permette di affermare che i legami tra le due organizzazioni, a parte sempre più rare eccezioni, si fanno progressivamente più flebili, tanto da spingere cosa nostra americana a considerare l'omologa struttura criminale italiana un'organizzazione come altre con cui stringere singoli accordi e con-



Sequestro di cocaina
aeroporto Leonardo Da Vinci

cludere singoli affari criminali e non più, invece, una ramificazione legata a doppio filo da legami di sangue e quindi da privilegiare nei lucrosi affari malavitosi.

Le numerose e significative operazioni delle Polizie internazionali, infine, hanno permesso di decimare intere famiglie dedite al narcotraffico, tanto da non consentire di poter riappropriarsi di un rinnovato ruolo internazionale attraverso, ad esempio, nuove alleanze con gruppi criminali di diversa estrazione rispetto a quella americana che oggi vanno per la maggiore nell'ambito del narcotraffico mondiale, a differenza della 'ndrangheta che, viceversa, ha approfittato del momento storico favorevole, occupando il vuoto lasciato da cosa nostra e proponendosi, pertanto, come interlocutrice privilegiata internazionale di numerosi gruppi criminali appartenenti ad etnie diverse.

Le attività investigative condotte dai diversi organismi nazionali evidenziano, però, una progressiva ripresa delle grandi spedizioni di cocaina in direzione della Sicilia, come dimostra, ad esempio, il sequestro di 400 kg. di tale sostanza, proveniente dal Sud America e diretta a Palermo, sequestrata ad Orte (VT) nel mese di agosto del 2006. Tali indicatori inducono ad ipotizzare che cosa nostra, costretta ad affrontare la questione della leadership, a seguito della cattura di numerosissimi esponenti di vertice, possa aver rinnovato il suo interesse nel narcotraffico, mai completamente abbandonato. Il particolare settore criminale, infatti, consentirebbe, oltre che di consolidare il controllo del territorio e

le risorse finanziarie delle diverse famiglie, anche di ottenere denaro immediatamente spendibile soprattutto in favore dei detenuti, alcuni dei quali eccellenti, e delle loro famiglie, evitando così, da una parte l'esigenza del riciclaggio dei capitali illeciti e dall'altra il pericolo di nuovi pentimenti all'interno del mondo carcerario. Quest'ultimo



aspetto risulta tutt'altro che trascurabile atteso che, al momento, l'intero livello direttivo di cosa nostra è detenuto e da esso scaturirà, verosimilmente, la successione alla gestione dell'intera organizzazione.

CRIMINALITÀ PUGLIESE

Il fallimento della struttura unitaria organizzata denominata "sacra corona unita", tesa a dare un unico comune denominatore alla malavita organizzata pugliese che potesse rendere più forte la sua influenza sia all'interno che all'esterno della regione, ha fatto sprofondare la criminalità organizzata in un momento storico di rilevante transizione e ristrutturazione.

Infatti, i numerosissimi gruppi malavitosi organizzati sono più impegnati a controllare il proprio territorio ed a ricercare una sorta di leadership, con conseguenti cruenti scontri armati, piuttosto che ad individuare strategie di gestione unitaria. In tale contesto, il traffico delle sostanze stupefacenti gioca un ruolo determinante, essendo il mezzo più veloce ed efficace per ottenere il completo controllo del territorio ed il massimo profitto economico.

Infatti, numerose evidenze investigative hanno accertato che, attualmente, i gruppi criminali pugliesi non hanno avanzate capacità di pianificare e realizzare rilevanti operazioni di narcotraffico limitandosi al ristretto traffico locale o al minuto spaccio. Gli stessi appaiono, al contrario, sempre più orientati a rivolgersi alle organizzazioni strutturate più solidamente, in particolare alla 'ndrangheta per la cocaina, ed ai gruppi di etnia albanese, a cui forniscono anche assistenza durante le operazioni di sbarco marittimo dei carichi di sostanze stupefacenti, per l'eroina e la marijuana, tanto da assumere talvolta, nello specifico comparto delinquenziale, posizioni di subordinazione alle suddette organizzazioni criminali.

CRIMINALITÀ ALBANESE

La criminalità albanese è strutturata su almeno tre differenti livelli organizzativi. Oltre alle grandi organizzazioni criminali, che arricchitesi negli ultimi anni oggi gestiscono attività imprenditoriali in madrepatria controllando da lì anche i principali traffici di eroina e marijuana, si assiste all'operatività di organizzazioni minori (che avendo interessi in comune stringono tra loro alleanze) e di gruppi

criminali che si associano occasionalmente per porre in essere uno o più reati e, specificamente, il traffico di più modesti quantitativi di droga.

Tutti i citati gruppi presentano, comunque, le stesse caratteristiche che li accomunano, per struttura e per metodi, alle associazioni mafiose. In particolare, il forte senso di appartenenza alla etnia albanese, il carattere familiare, la componente culturale, nella quale predominano i valori della segretezza, dell'onore e della lealtà, nonché il sistematico ricorso a metodi violenti e intimidatori costituiscono il punto di forza mediante il quale affermano e rafforzano la loro presenza sul territorio. In relazione agli obiettivi criminali e alla struttura organizzativa, mutano anche le modalità operative, ma permane il carattere comune della spregiudicatezza.

Le organizzazioni albanesi hanno mostrato una spiccata flessibilità nei rapporti di cooperazione con la criminalità di altre etnie, in particolare con serbi e gruppi rom.

Le forme di reclutamento della manovalanza in Italia sono essenzialmente due: una interna, costituita da immigrati regolari, clandestini e da donne della stessa etnia oggetto di sfruttamento; l'altra, esterna, fatta di italiani e soggetti di altre etnie. Il "core business" in Italia, se negli anni '90 era rappresentato dall'immigrazione clandestina e dallo

sfruttamento della prostituzione, è oggi costituito senza dubbio dal traffico di sostanze stupefacenti e dal riciclaggio (risultanze investigative fanno rilevare numerose attività economiche ufficialmente riconducibili a cittadini di origine albanese con precedenti specifici in materia di stupefacenti, soprattutto nel settore dell'edilizia).

Nello specifico settore criminale esistono strette relazioni tra gruppi albanesi e gruppi criminali attivi lungo la rotta balcanica, dove i grossisti turchi, i trafficanti bulgari e rumeni sono frequenti partner in affari.

Lo smantellamento della rete italo-americana di distribuzione dell'eroina sulla costa orientale degli USA, conosciuta come "pizza connection", e l'abbandono della rotta balcanica da parte delle organizzazioni di narcotrafficanti turchi hanno favorito il trasferimento del traffico europeo di eroina dalla mafia turca a quella albanese.

Di fatto, la mafia albanese oggi gestisce il traffico di eroina lungo tutta la rotta balcanica; si stima che circa l'80% dell'eroina che si trova sul mercato europeo venga contrabbandata attraverso i Paesi dei Balcani, dopo essere stata prodotta in Afghanistan e trasportata attraverso l'Iran e la Turchia o l'Asia centrale.

Nella distribuzione al dettaglio, i gruppi criminali albanesi si avvalgono di criminali extracomunitari provenienti principalmente dall'area del Maghreb (Marocco, Tunisia e Algeria).

Ulteriormente la criminalità albanese, presente anche nelle aree di provenienza e di stoccaggio degli oppiacei, ha intessuto un'articolata rete di contatti finalizzata ad un'autonoma gestione del traffico all'ingrosso di eroina in Europa.

Ci sono poi acquisizioni investigative ottenute in trascorse indagini che evidenziano la disponibilità e la capacità delle organizzazioni albanesi, grazie all'elevata affidabilità loro riconosciuta dai cartelli colombiani, di porsi quali ricettori di enormi spedizioni di cocaina per lo stoccaggio ed il successivo inoltro sul mercato europeo.

I network albanesi sono oggi particolarmente coinvolti nel traffico di marijuana coltivata in Albania, la cui introduzione sul territorio italiano è curata da dette organizzazioni in tutta la filiera del traffico, tramite una miriade di piccole comunità di loro connazionali e l'appoggio fornito sulle coste pugliesi dalla criminalità locale. Sebbene negli ultimi anni il fenomeno sembrasse avere avuto un significativo ridimensionamento, unitamente ai flussi migratori clandestini, grazie soprattutto all'azione di contra-



Servizio antidroga su imbarcazione

sto posta in essere nel Canale d'Otranto dalle Autorità italiane e all'intensificarsi dei rapporti di cooperazione internazionale tra l'Italia e l'Albania, si registra oggi un sensibile aumento delle spedizioni di cannabis in direzione delle coste italiane. Del resto la diminuzione degli sbarchi aveva causato non tanto una flessione delle spedizioni di marijuana quanto, piuttosto, una diversificazione dei metodi di trasporto passati dagli sbarchi clandestini ai trasporti su autoveicoli attraverso traghetti di linea o il confine italiano di nord-est, con il coinvolgimento della criminalità croata e slovena.

I trafficanti albanesi, come già detto, cooperano stabilmente con i grossisti turchi dai quali acquistano l'eroina destinata al mercato italiano sostituendosi, di fatto, alle organizzazioni criminali italiane che hanno accettato i gruppi criminali albanesi come partner in alcune attività criminali, tra cui appunto il traffico di sostanze stupefacenti; in alcune zone del Paese il mercato della droga viene gestito principalmente da albanesi.

E' stato evidenziato, da attività investigative, un livello di penetrazione più accentuato nel centro-nord ed a macchia di leopardo nel centro-sud. In particolare, nel Nord Italia, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia si confermano terminali della rotta del traffico di droga per il nord Italia, mentre il Piemonte e la Lombardia sono importanti centri di smistamento dell'eroina anche per la Svizzera, dove la criminalità albanese può contare su importanti appoggi logistici presso connazionali ivi residenti.

Nel Centro Italia, la Toscana ed il Lazio emergono quali terminali della droga proveniente rispettivamente dal Nord e dal Sud Italia, mentre l'Abruzzo rappresenta sia un punto di approdo marittimo della droga proveniente direttamente dall'Albania che di transito dello stupefacente proveniente dalla Puglia e diretto al nord Italia.

Nel Sud Italia, la Puglia si conferma il principale punto d'ingresso marittimo della droga proveniente dall'Albania, diretta sia alle organizzazioni criminali calabresi, anche appartenenti alla 'ndrangheta, ed a quelle siciliane sia nel Nord Italia.

Il "modus operandi" adottato dai gruppi criminali albanesi per il traffico dello stupefacente è diversificato. In particolare si estrinseca: nella consegna di droga preceduta da staffette che di solito vengono poi impiegate nella raccolta dei pagamenti; nell'utilizzo di mezzi alternativi (auto a noleggio e treno) per effettuare l'ultima tratta; nell'ingaggio di corrieri di varie nazionalità (anche europea) per

il trasporto di eroina direttamente dalla Turchia e di cocaina dai luoghi di smistamento in Europa. La raccolta dei narcoproventi, così come i pagamenti, viene solitamente realizzata tramite "wire transfer" o con consegna diretta del denaro.

CRIMINALITÀ COLOMBIANA

Dall'analisi delle operazioni internazionali antidroga condotte, si rileva che la maggior parte della cocaina importata in Europa è di origine colombiana. La scomparsa dei grandi cartelli colombiani ha determinato prima una frammentazione delle organizzazioni e poi una progressiva presa di controllo dell'intero fenomeno da parte dei gruppi guerriglieri (FARC) e paramilitari (AUC) nonché del Cartello di Norte del Valle.

In Italia, così come nel resto dell'Europa, ed in particolar modo in Spagna, si assiste alla presenza di terminali delle organizzazioni colombiane, dirette dalla madrepatria, strutturate a compartimentazione stagna in modo tale da gestire ognuna specifici segmenti del traffico (ricezione, stoccaggio e smistamento della cocaina, individuazione degli acquirenti, trattazione delle transazioni, raccolta e rinvio dei narcoproventi) ad essa assegnati.

Sono nati nuovi gruppi più piccoli, più specializzati e disciplinati, cosa che ha reso più difficile il loro rintraccio e le indagini nei loro confronti, anche perché molto spesso gli stessi gruppi si sciolgono al termine di un'attività.

Di conseguenza, i gruppi della criminalità organizzata colombiana hanno cominciato ad usare nuovi "modus operandi" che si basano sulla corruzione invece che sulla violenza, sulla poca visibilità, sulla capacità nel campo delle tecnologie dell'informazione, sulla gestione dei profitti (riciclaggio) su una migliore cooperazione con altri network criminali (per es. gruppi criminali italiani, nigeriani, russi ed albanesi).

La vicinanza culturale e linguistica tra i Paesi del Sud America ed alcune aree europee, quali la Spagna ed i Paesi Bassi (Antille Olandesi), hanno determinato una scelta strategica da parte delle organizzazioni colombiane che le ha portate a considerare detti territori come importanti basi strategiche avanzate per il traffico di cocaina dall'America Latina all'Europa. Tale assunto è sistematicamente dimostrato dal numero e dalla qualità dei sequestri operati dalle FF.PP. sia spagnole che olandesi.

In tale contesto risultano di primaria importanza

anche i rapporti strettissimi tra le organizzazioni colombiane e quelle italiane, prima fra tutte la 'ndrangheta. Infatti, l'affidabilità ad essa riconosciuta consente la realizzazione di grandi spedizioni anche grazie alle capacità della struttura criminale italiana di controllare i varchi doganali attraverso i quali far entrare lo stupefacente. Le acquisizioni investigative ottenute dimostrano una solida saldatura tra le organizzazioni calabresi e quelle colombiane che negli anni ha consentito di portare a termine primarie importazioni di cocaina su tutto il territorio nazionale.

CRIMINALITÀ TURCA

La criminalità organizzata turca, la cui pericolosità risulta accresciuta, continua a svolgere un ruolo di primo piano nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti: eroina, altri derivati dell'oppio ed hashish, provenienti dal Medio Oriente.

A causa della sua posizione geografica, ponte tra Asia ed Europa, la Turchia è coinvolta, a vari livelli, nel traffico di droga.

Le organizzazioni criminali presenti nei singoli Paesi produttori provvedono al successivo instradamento della droga verso l'Occidente grazie alla consolidata collaborazione con la criminalità turca che gestisce il processo intermedio del traffico, che può andare dalla raffinazione della droga alla collocazione presso i narcotrafficanti operanti nei Paesi consumatori, di quasi tutta l'eroina prodotta in Medio Oriente.

I numerosi sequestri di eroina effettuati negli ultimi anni hanno indotto le organizzazioni criminali turche alla ricerca sempre più insistita di canali alternativi alla cosiddetta "rotta balcanica", sulla quale continuano comunque ad operare anche cooperando con le organizzazioni bulgare, rumene, macedoni, albanesi, serbe, croate e slovene. Risulta sempre più stretto il rapporto di cooperazione instaurato dalle organizzazioni turche con corrieri polacchi, reclutati per il contrabbando degli stupefacenti tra la Polonia, la Rep. Ceca, l'Ungheria e l'Italia.

Al tradizionale impiego di autoarticolati è stato aggiunto l'uso di autovetture e piccoli furgoni avviati sui percorsi dell'Europa continentale e dell'Italia (assai di frequente attraverso il territorio sloveno), a partire dai nuovi terminali della rotta balcanica (Ungheria, Polonia, Rep. Ceca e Slovacchia). In ripresa anche le spedizioni marittime in direzione dei porti adriatici dai quali poi proseguono per i

mercati di consumo europei.

In tale contesto, l'Italia risulta sempre più area di transito dell'eroina trafficata dalle organizzazioni turche che sebbene radicate nei territori nord europei, primo fra tutti quello tedesco, dispongono sul territorio nazionale di proprie articolazioni capaci di favorire le operazioni di transito.

CRIMINALITÀ AFRICANA

Le organizzazioni criminali africane, ed in particolare modo quelle marocchine, tunisine e nigeriane, hanno ormai consolidato la loro presenza in Italia. Al traffico dell'hashish storicamente monopolizzato dalle organizzazioni marocchine, ed a quello dell'eroina cui sono maggiormente rivolte, specie in alcune aree del territorio nazionale, quelle tunisine si aggiunge, oggi, una florida attività di traffico della cocaina da parte di quelle nigeriane. Queste ultime, storicamente presenti in tutto il mondo ed in particolare nelle aree di produzione delle diverse sostanze stupefacenti (Sud America e Sud Est Asiatico), attraverso una fitta rete di proprie articolazioni (network) controllano oggi il traffico della cocaina in diverse province della penisola, favorite dal progressivo impegno della rotta africana da parte delle organizzazioni narcotrafficanti sudamericane.

Il "modus operandi" adottato da queste organizzazioni, dotate di struttura più orizzontale che verticistica e capaci di intessere fra loro efficaci rapporti di collaborazione, consiste nell'importazione di contenitori ma frequentissimi quantitativi di droga attraverso il sistematico ingaggio di corrieri cosiddetti "a pioggia", non solo africani ma anche europei, che lo trasportano "in corpore", sulla persona o nei bagagli a mano, percorrendo rotte diversificate che attraversano diversi aeroporti europei.

Le organizzazioni nigeriane appaiono oggi maggiormente coinvolte nei territori del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna e soprattutto della Campania. E' la provincia di Caserta che, infatti, sembra essere stata individuata quale centro del network posto in essere dalle organizzazioni nigeriane.

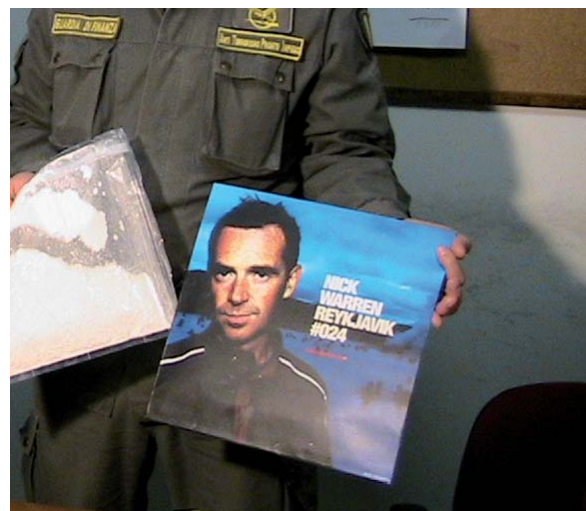
La caratteristica particolare della loro moderna strategia di traffico è la propensione ad evitare di trafficare sostanze illecite direttamente dai Paesi di provenienza ai Paesi di mercato, preferendo invece creare "aree protette" nei Paesi del Golfo di Guinea, dove controllano le organizzazioni criminali locali.

Altra peculiarità di alcuni network criminali africani è il loro successo nel reclutare cittadini non africani al fine di evitare per quanto possibile l'individuazione da parte delle Autorità di Polizia, delle dogane e dell'immigrazione.

In Italia, essi evitano i conflitti e le lotte con altri gruppi della criminalità organizzata, preferendo invece collaborare e raggiungere compromessi reciprocamente accettabili sulle aree di controllo geografiche o relative alla sostanza, arrivando a gestire, in proprio, in alcune zone del Paese, lo spaccio.

Le organizzazioni criminali marocchine, invece, operano in quasi tutte le regioni, ma prevalentemente nel Nord Italia, ove la comunità di immigrati

magrebini risulta ben radicata nel tessuto socio-economico, soprattutto in Piemonte ed in Lombardia. Attraverso la presenza di connazionali residenti in Spagna e Francia, le predette organizzazioni controllano il traffico di hashish che si sviluppa lungo tutta la rotta che dal Marocco, transitando per le coste mediterranee della Spagna e della Francia meridionale, giunge in Italia. La presenza capillare sul territorio nazionale consente a tali organizzazioni di monitorare continuamente il fabbisogno di hashish del mercato italiano regolando, nel modo più opportuno e redditizio, la richiesta di stupefacente verso il Marocco poiché una eccessiva offerta comporterebbe un abbassamento del prezzo.



Cocaina contenuta in bottiglie di shampoo e dentro copertine di dischi in vinile

Andamento del fenomeno droga nelle regioni nel 2006

OPERAZIONI ANTIDROGA

Il maggior numero di operazioni antidroga si è avuto in quelle regioni ad alta densità abitativa come la Lombardia (3.638), il Lazio (2.559) e la Campania (2.145). Il minor numero è stato invece registrato in Valle d'Aosta (47), Molise (99) e Basilicata (103).

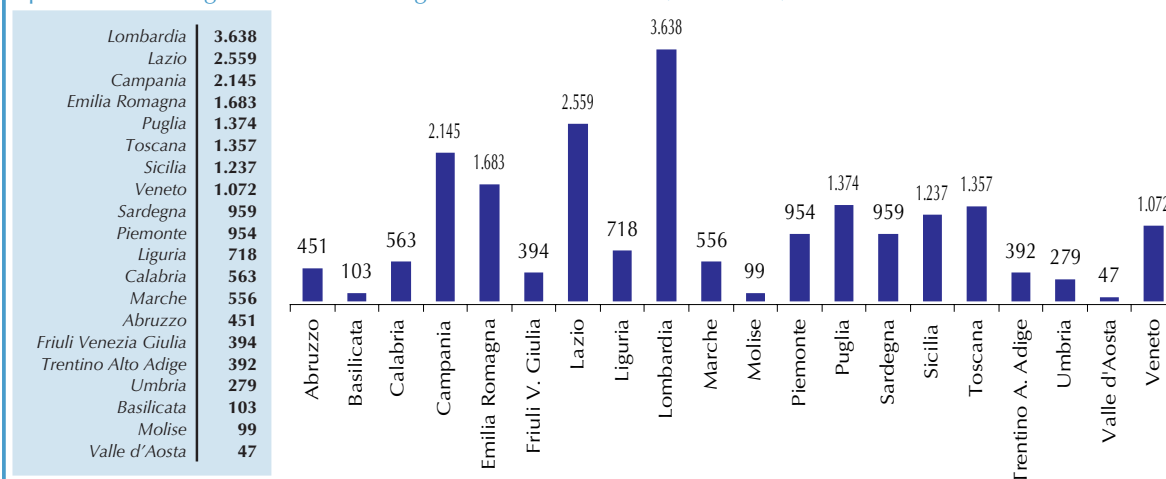
In particolare, rispetto all'anno precedente, si sono avuti consistenti aumenti nel numero di operazioni nelle regioni Valle d'Aosta (+123,81%), Friuli Venezia Giulia (+21,23%) e Trentino Alto Adige (+30,67%), mentre c'è stato un regresso in Molise (-31,25%), Lazio (-5,29%) e Puglia (-5,11%).

Va osservato che specialmente in quelle regioni, come la Calabria, la Sicilia e la Campania, dove è più forte la presenza della criminalità organizzata

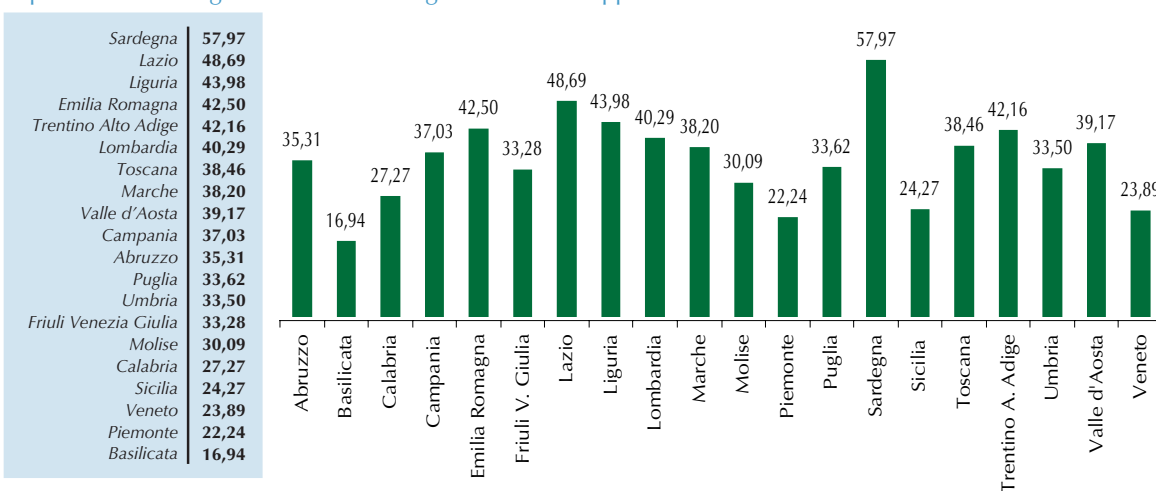
dedita al traffico degli stupefacenti, il numero delle operazioni è aumentato, ovvero si è mantenuto vicino ai livelli dell'anno precedente, segno di una costante attenzione verso lo specifico settore da parte delle Forze dell'Ordine.

Ovviamente, a livello regionale, i dati sono notevolmente influenzati da fattori come la consistenza della popolazione, la presenza di gruppi criminali italiani e stranieri, nonché l'esistenza di importanti scali aerei e marittimi. Infatti, se gli stessi dati vengono rapportati a 100.000 abitanti di popolazione residente in ciascuna regione, si evidenzia un maggiore equilibrio nel numero delle operazioni eseguite, come dimostrato nei relativi grafici. Ciò è la conferma di un impegno complessivo da parte delle Forze di Polizia tanto al Nord quanto al Sud e al Centro del Paese.

Operazioni antidroga - distribuzione regionale : dato assoluto (anno 2006)



Operazioni antidroga - distribuzione regionale : dato rapportato a 100.000 abitanti



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

La Lombardia e il Molise si collocano agli antipodi fra le regioni italiane nei sequestri di stupefacenti, dove sono stati rispettivamente di kg. 8.366,88 e di kg. 5,79.

Oltre alla Lombardia, in cui si è registrato il 25% della droga complessiva sequestrata nel nostro Paese, le regioni nelle quali sono stati realizzati i sequestri più significativi sono il Lazio (kg. 5.938,28), la Puglia (kg. 3.991,64) e la Campania (kg. 3.689,90); quelle in cui si sono avuti i minori sequestri sono invece state, oltre al Molise, la Basilicata (kg. 6,56) e la Valle d'Aosta (kg. 9,28). Valgono anche in questo caso le stesse considerazioni espresse in precedenza per le operazioni anti-droga relativamente all'incidenza che diversi fattori possono avere sui dati delle singole regioni. In forte aumento, rispetto al 2005, i sequestri nelle regioni Trentino Alto Adige (+892,23%), Umbria (+336,19%) e Valle d'Aosta (+424,29%).

Si sono registrati invece dei cali nelle regioni Sicilia (-90,67%), Molise (-76,59%) e Toscana (-46,26%).

I singoli sequestri più rilevanti, in termini quantitativi, sono stati eseguiti nel Lazio (kg. 2.164,90 di Hashish a Ladispoli), in Puglia (Kg. 589,85 di marijuana a Lecce) e in Campania (kg. 322,25 di cocaina a Napoli).

Relativamente alle piante di cannabis, la Calabria si conferma, con 47.119, la regione dove si è sequestrato di più, seguita dalla Campania (15.458) e dalla Sicilia (10.071).

Le regioni dove maggiormente si sono avuti sequestri di droghe sintetiche sono state il Lazio (58.597 pastiglie), il Veneto (23.907) e la Lombardia (19.871). Tali dati confermano che questo tipo di droga è principalmente diffuso in quelle regioni che contano, specie nei periodi estivi, numerose discoteche e centri di villeggiatura.

Sequestri di stupefacenti - distribuzione regionale (anno 2006)

Regioni	Eroina Kg.	Cocaina Kg.	Hashish Kg.	Marijuana Kg.	Altre droghe Kg.	Totali Kg.	Variaz. % sul 2005	Piante di cannabis Nr.	Droghe sintetiche Nr.
Lombardia	271,75	1.384,67	5.369,37	184,75	1.156,34	8.366,88	-2,21%	929	19.871
Lazio	66,02	754,55	4.178,36	161,29	778,06	5.938,28	76,61%	1.935	58.597
Puglia	91,63	105,24	186,13	3.608,09	0,55	3.991,64	60,08%	7.245	835
Campania	33,68	812,03	2.285,14	492,01	67,04	3.689,90	40,91%	15.458	2.701
Liguria	17,25	150,47	3.233,97	5,68	0,82	3.408,19	-0,08%	412	708
Piemonte	80,31	104,92	1.199,37	73,95	0,89	1.459,44	4,96%	1.210	3.061
Emilia Romagna	62,07	146,12	924,97	17,51	2,28	1.152,95	9,86%	934	9.159
Toscana	64,78	257,05	599,03	35,91	5,85	962,62	-46,26%	1.147	7.119
Trentino Alto Adige	1,57	34,10	259,28	305,59	356,66	957,20	892,23%	879	877
Veneto	86,24	145,15	181,88	296,97	144,59	854,83	34,68%	1.205	23.907
Umbria	6,24	446,27	70,52	3,43	0,06	526,52	336,19%	26	644
Sicilia	2,15	46,21	358,61	63,81	0,19	470,97	-90,67%	10.071	1.779
Friuli Venezia Giulia	382,62	7,15	25,88	10,19	0,37	426,21	238,77%	738	1.210
Sardegna	12,08	43,51	185,35	24,81	13,20	278,95	53,56%	4.234	1.566
Calabria	5,14	109,89	61,62	79,90	1,44	257,99	27,06%	47.119	307
Abruzzo	134,01	12,81	22,34	21,33	-	190,49	-32,39%	881	472
Marche	7,74	57,72	54,91	57,30	2,76	180,43	-19,61%	242	158
Valle d'Aosta	0,05	6,27	2,72	0,24	-	9,28	424,29%	48	143
Basilicata	0,21	0,37	4,26	1,72	-	6,56	-7,48%	246	-
Molise	0,14	0,26	3,96	1,43	-	5,79	-76,59%	43	310
Totale	1.325,68	4.624,76	19.207,67	5.445,91	2.531,10	33.135,12	4,78%	95.002	133.424

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

La situazione delle denunce per motivi di droga nelle varie regioni rispecchia sostanzialmente quella delle operazioni e dei sequestri.

Dei 32.807 soggetti segnalati a vario titolo all'Autorità Giudiziaria nel 2006, il 36,38% sono compresi nelle regioni Lombardia (5.102), Campania (3.609) e Lazio (3.224).

Il minor numero di denunce è stato registrato in Valle d'Aosta (93), Basilicata (176) e Molise (179). Le segnalazioni a carico di stranieri, che complessivamente sono state 9.544, hanno avuto le punte più alte in Lombardia (2.620), Emilia Romagna (1.354) e Lazio (897), mentre le punte più basse sono state registrate in Basilicata (1), Valle d'Aosta (16) e Molise (19).

Con riferimento ai minori, la Lombardia con 117 casi, la Campania con 112 e il Lazio con 111 sono le regioni che hanno avuto il maggior numero di coinvolti; all'altro estremo si trovano la Valle d'Ao-

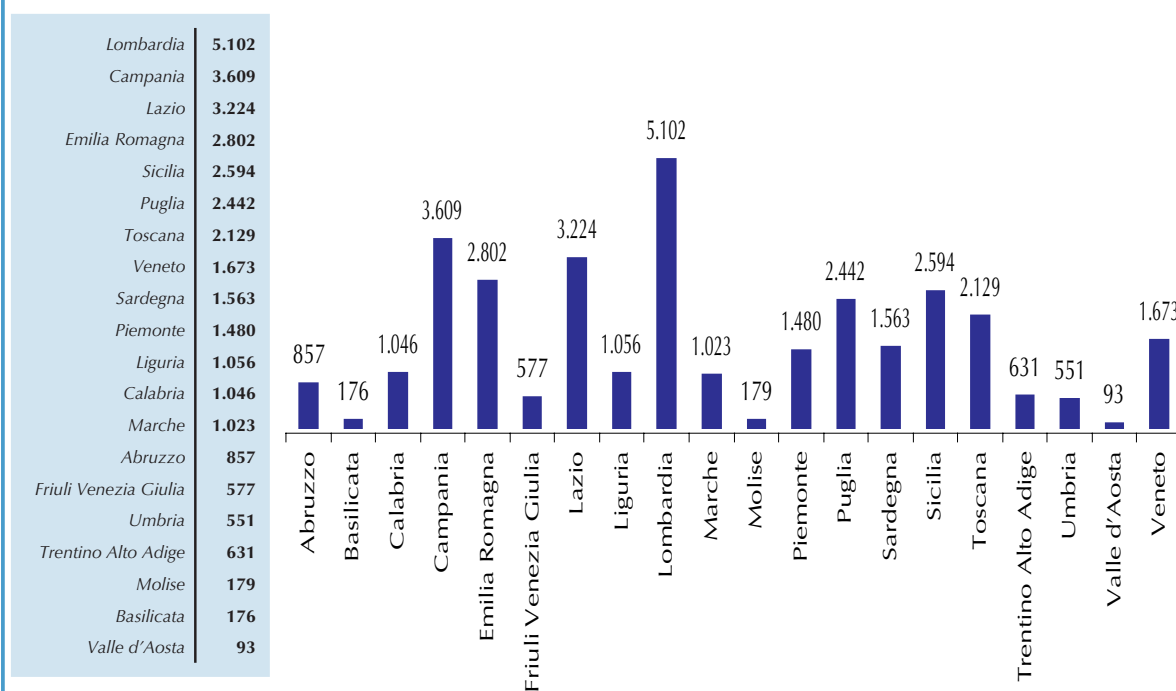
sta (2), il Molise (3) e la Basilicata (5).

Il numero delle denunce, rispetto all'anno precedente, è risultato in forte aumento nelle regioni Valle d'Aosta (+151,35%), Trentino Alto Adige (+26,20%) e la Sardegna (+19,31%), mentre è stato registrato un calo nelle regioni Molise (-47,81%), Friuli Venezia Giulia (-9,28%) e Puglia (-5,97%). Nella tabella che segue sono indicate le varie denunce (in stato di arresto e di libertà) registrate nel 2006 a carico di italiani, stranieri e minori. Nei successivi due grafici appare interessante vedere come nelle varie regioni si raggiunga un certo equilibrio quando i dati delle denunce vengono rapportati a 100.000 abitanti di popolazione residente. In quest'ultimo caso le regioni che emergono per maggior concentrazione di denunce sono la Sardegna (94,47), la Valle d'Aosta (77,50) e l'Emilia Romagna (70,77), mentre quelle che registrano il numero minore sono la Basilicata (28,95), il Piemonte (34,52) e il Veneto (37,29).

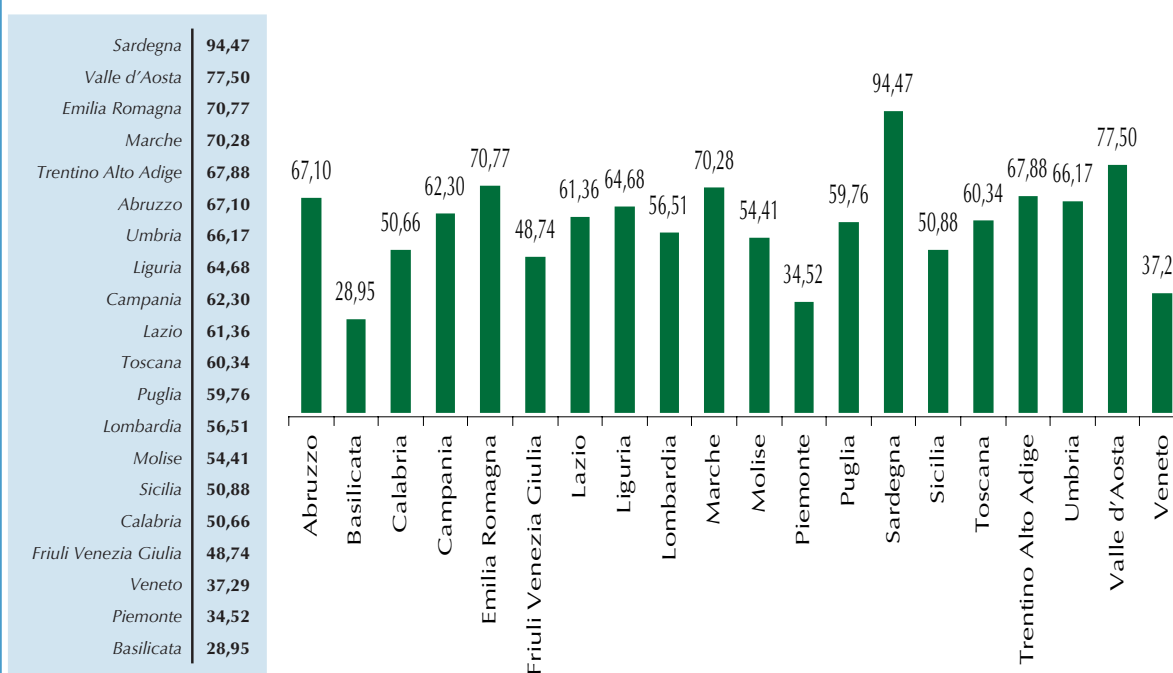
Persone segnalate - distribuzione regionale (anno 2006)

Regione	Tipo di denuncia			Totali	Variaz. % sul 2005	Maggioresimi	Minoresimi	Italiani	Stranieri
	Arresto	Libertà	Irreperibilità						
Lombardia	4.165	828	109	5.102	0,02%	4.985	117	2.482	2.620
Campania	3.137	432	40	3.609	10,27%	3.497	112	3.236	373
Lazio	2.586	627	11	3.224	2,15%	3.113	111	2.327	897
Emilia Romagna	2.195	561	46	2.802	4,83%	2.713	89	1.448	1.354
Sicilia	2.050	524	20	2.594	5,02%	2.485	109	2.470	124
Puglia	1.922	479	41	2.442	-5,97%	2.352	90	2.192	250
Toscana	1.626	477	26	2.129	-1,11%	2.058	71	1.242	887
Veneto	1.265	384	24	1.673	-1,01%	1.622	51	837	836
Sardegna	1.178	368	17	1.563	19,31%	1.503	60	1.443	120
Piemonte	1.002	454	24	1.480	20,03%	1.420	60	963	517
Calabria	765	273	8	1.046	16,61%	1.030	16	993	53
Liguria	784	262	10	1.056	5,49%	1.012	44	698	358
Marche	575	447	1	1.023	6,78%	998	25	695	328
Abruzzo	674	180	3	857	2,39%	838	19	733	124
Trentino Alto Adige	455	163	13	631	26,20%	605	26	404	227
Friuli Venezia Giulia	381	195	1	577	-9,28%	555	22	422	155
Umbria	459	69	23	551	-	545	6	266	285
Molise	111	63	5	179	-47,81%	176	3	160	19
Basilicata	140	36	-	176	7,32%	171	5	175	1
Valle d'Aosta	57	34	2	93	151,35%	91	2	77	16
Totale	25.527	6.856	424	32.807	3,89%	31.769	1.038	23.263	9.544

Segnalazioni all'A.G. - distribuzione regionale : dato assoluto (anno 2006)



Segnalazioni all'A.G. - distribuzione regionale : dato rapportato a 100.000 abitanti

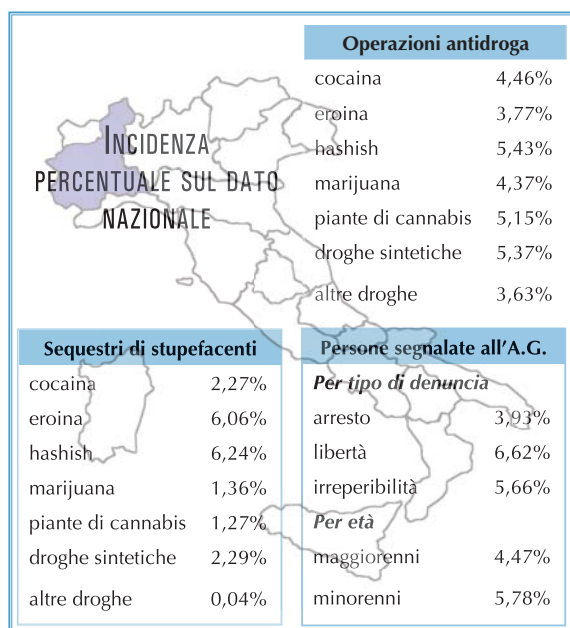


REGIONE Piemonte

Operazioni antidroga
954

Sequestri di stupefacenti
kg. 1.459,44
m. 4.450

Persone segnalate
1.480



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria										REGIONE	
PROVINCE		TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA											
	Nr.	392	64	37	77	86	70	170	58	954	2,03
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI											
cocaina	Kg.	63,15	20,08	0,38	0,05	0,69	3,75	16,66	0,16	104,92	-5,86%
eroina	Kg.	28,28	4,38	25,14	0,10	0,01	0,06	5,10	17,24	80,31	17,12%
hashish	Kg.	911,47	2,75	0,91	1,14	201,81	73,83	6,21	1,25	1.199,37	9,22%
marijuana	Kg.	38,48	0,42	1,13	0,22	2,37	24,45	2,46	4,42	73,95	-33,94%
piante di cannabis	piante	182	2	255	37	39	73	95	527	1.210	69,47%
droghe sintetiche	Kg.	0,07	-	-	-	0,01	-	0,05	-	0,13	-6,43%
	Nr.	2.145	70	-	17	509	38	91	191	3.061	-96,99%
altre droghe	Kg.	0,70	-	-	0,05	-	-	0,01	-	0,76	323,89%
	dosi / comp.	63	1	1	13	23	-	11	67	179	17,76%
Totale	Kg.	1.042,15	27,63	27,56	1,56	204,89	102,09	30,49	23,07	1.459,44	4,96%
	dosi / comp.	2.208	71	1	30	532	38	102	258	3.240	-96,82%
	piante	182	2	255	37	39	73	95	527	1.210	69,47%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.											
Per tipo di reato											
traffico illecito	Nr.	575	159	56	133	133	95	169	72	1.392	19,90%
associazione	Nr.	80	6	-	-	-	-	-	1	87	20,83%
altri reati	Nr.	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
per nazionalità											
italiani	Nr.	355	86	46	121	94	69	129	63	963	36,02%
stranieri	Nr.	301	79	10	12	39	26	40	10	517	-1,52%
per età											
maggioresni	Nr.	622	161	55	123	125	94	168	72	1.420	23,91%
minorenni	Nr.	34	4	1	10	8	1	1	1	60	-31,03%
Totale	Nr.	656	165	56	133	133	95	169	73	1.480	20,03%

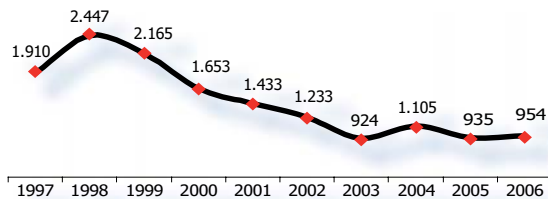
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006, con 954 operazioni, vi è stato in Piemonte, rispetto all'anno precedente, un aumento del 2,03%.

Negli ultimi dieci anni il numero delle operazioni antidroga ha avuto un andamento decrescente, stabilizzandosi negli ultimi quattro sopra le 900. Nella regione sono radicati da tempo sodalizi collegati alle più forti organizzazioni criminali italiane e straniere dedite al narcotraffico. Spiccano i gruppi lombardi, siciliani, calabresi, campani, sardi e pugliesi.

Fra i gruppi stranieri più attivi nel traffico degli stupefacenti emergono i marocchini, i nigeriani, gli albanesi e i senegalesi. I marocchini sono coinvolti nei traffici di cocaina, hashish ed eroina; i nigeriani soprattutto in quelli di cocaina; gli albanesi in quelli di cocaina ed eroina; i senegalesi in quelli di cocaina.

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

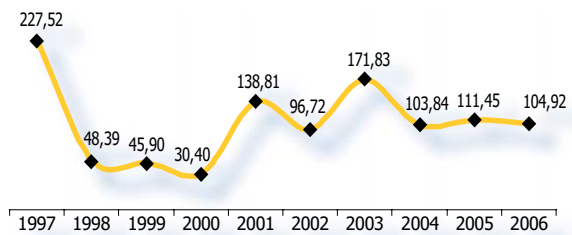
Nel 2006 si è avuto in Piemonte il 2,27% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,06% dell'eroina, il 6,24% dell'hashish, l'1,36% della marijuana e il 2,29% delle droghe sintetiche, che confermano il notevole flusso di droga verso questa regione.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a 237,00 chili di hashish avvenuto a Torino nel mese di maggio.

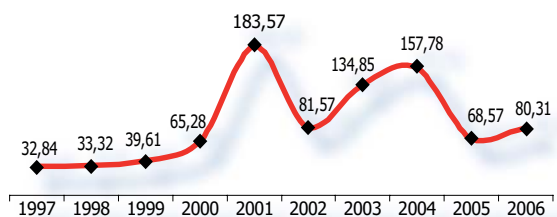
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga durante gli ultimi dieci anni. Si riscontrano, in particolare, notevoli sequestri nel tempo di tutte le droghe, che pongono quest'area al centro di flussi continui per la presenza di forti componenti criminali interessate al settore, tanto italiane che straniere.

Relativamente alle droghe sintetiche va evidenziato che in questa regione sono stati sequestrati negli anni notevoli quantitativi toccando la punta massima nel 2002 con 205.194 pastiglie. Un calo drastico si è avuto nel 2006 con il sequestro di sole 3.061 pastiglie.

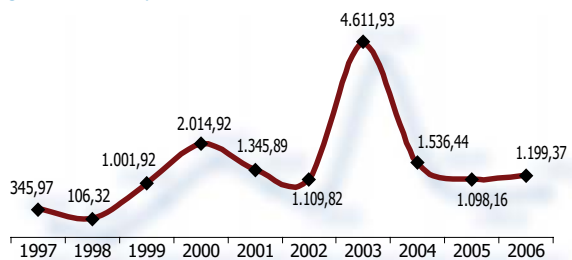
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



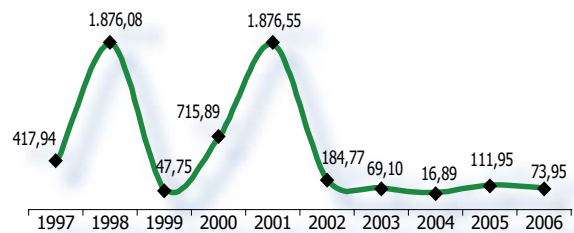
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



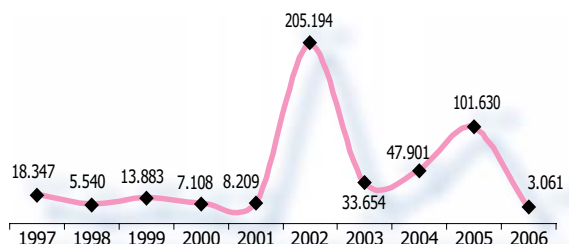
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

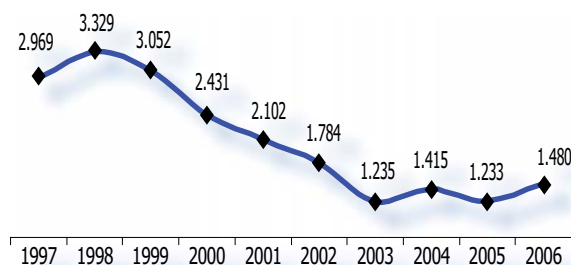


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.480), aumentate rispetto al 2005 del 20,03%, corrispondono al 4,51% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,05% il reato di traffico illecito e per il 5,88% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce nel decennio presenta un progressivo decremento dal 1998 al 2003. Negli ultimi quattro il dato conserva invece una certa stabilità con un minimo di 1.233 persone denunciate nel 2005 e un massimo di 1.480 nel 2006.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Piemonte e indagate in altre regioni sono state 289, di cui 21 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Piemonte, indagate in altre regioni (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	49	3	-	52
Liguria	38	1	-	39
Sardegna	35	1	-	36
Toscana	20	-	-	20
Puglia	18	1	-	19
Calabria	15	3	-	18
Sicilia	16	2	-	18
Valle d'Aosta	18	-	-	18
Emilia Romagna	17	-	-	17
Lazio	11	1	-	12
Campania	6	4	-	10
Trentino Alto Adige	4	5	-	9
Marche	6	-	-	6
Veneto	6	-	-	6
Friuli Venezia Giulia	3	-	-	3
Abruzzo	2	-	-	2
Umbria	2	-	-	2
Basilicata	1	-	-	1
Molise	1	-	-	1
Totale	268	21	0	289

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Piemonte per motivi di droga sono stati 302. Quelli di origine lombarda hanno registrato il maggior numero di denunce (61), seguiti da quelli di origine siciliana (52) calabrese (51) e campana (28).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Piemonte (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	60	1	-	61
Sicilia	44	8	-	52
Calabria	44	7	-	51
Campania	26	2	-	28
Sardegna	23	1	-	24
Puglia	21	1	-	22
Liguria	15	-	-	15
Veneto	4	1	-	5
Lazio	4	-	-	4
Valle d'Aosta	4	-	-	4
Toscana	3	-	-	3
Basilicata	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Emilia Romagna	1	-	-	1
Molise	1	-	-	1
Trentino Alto Adige	1	-	-	1
Umbria	1	-	-	1
Marche	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	20	4	-	24
Totale	277	25	0	302

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Piemonte. In evidenza, nei traffici delle varie droghe, i lombardi, i siciliani e i calabresi, ma anche i campani, i pugliesi e i sardi.

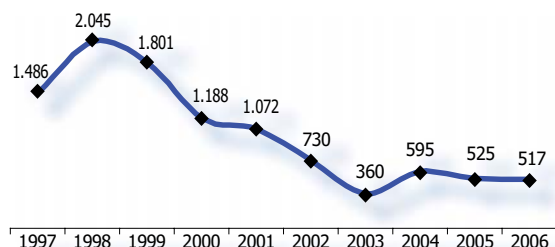
Italiani nati in altre regioni, o all'estero, segnalati per tipo di droga in Piemonte (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Lombardia	34	2	14	6	5	-	-	61
Sicilia	21	5	15	4	1	2	4	52
Calabria	27	4	7	5	1	-	7	51
Campania	10	3	9	3	-	-	3	28
Sardegna	12	2	6	2	-	-	2	24
Italiani nati all'estero	7	2	9	2	2	-	2	24
Altre	23	13	19	6	1	-	-	62
Totale	134	31	79	28	10	2	18	302

STRANIERI SEGNALATI

Piuttosto alto il numero degli stranieri coinvolti, risultati essere 517 e corrispondenti al 5,42% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, nigeriana, albanese, senegalese e gabonese.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	160	12	-	172
Nigeria	63	9	-	72
Albania	68	3	-	71
Senegal	39	1	-	40
Gabon	17	1	-	18
Tunisia	15	1	-	16
Francia	16	-	-	16
Altre	109	3	-	112
Totale	487	30	0	517

Nella seguente tabella viene indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i gruppi africani e gli albanesi.

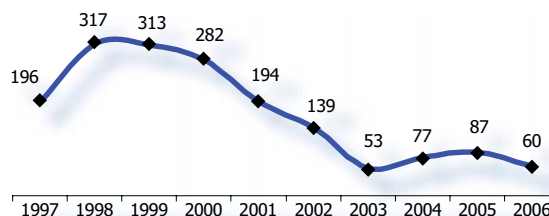
Stranieri segnalati per tipo di droga in Piemonte (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	70	22	74	1	-	-	5	172
Nigeria	50	7	-	5	-	-	10	72
Albania	37	24	1	-	-	6	3	71
Senegal	32	3	1	-	-	-	4	40
Gabon	16	1	-	-	-	-	1	18
Francia	6	1	8	-	1	-	-	16
Tunisia	4	5	5	-	-	-	-	16
Altre	50	12	28	13	-	5	4	112
Totale	265	75	117	19	1	11	29	517

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 60, pari al 5,78% del totale nazionale.

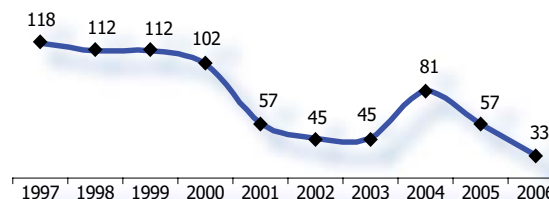
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 33 e corrispondono al 6,38% del totale nazionale. Nella regione l'andamento dei decessi negli ultimi dieci anni ha registrato un sostanziale decremento. Si è passati dai 118 del 1997 ai 33 del 2006. Il picco più alto in Piemonte si è avuto nel 1996 con 161 decessi.

Decessi per droga - serie decennale

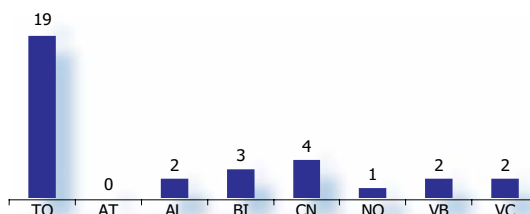


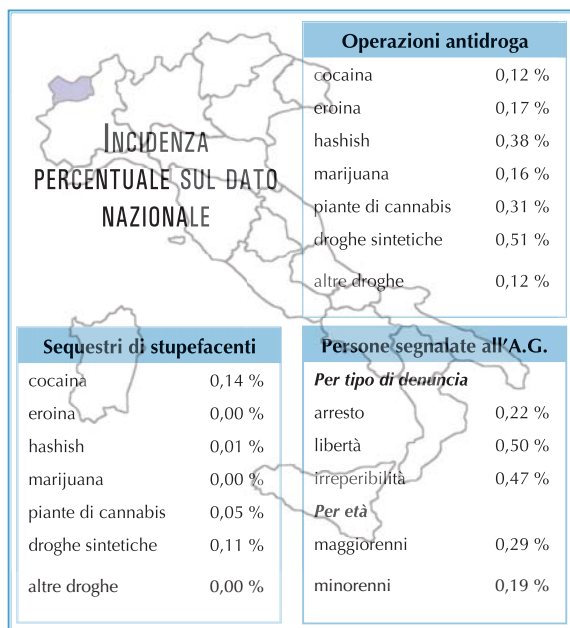
Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Torino e Cuneo. In particolare, nella provincia di Torino è stato registrato il 71,41% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Torino (656) e Verbania (169).

Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Torino (19), Cuneo (4) e Biella (3).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)





Operazioni antidroga, sequestri di stupefacenti e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCIA	Aosta		REGIONE	
			Totale	Variatz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA				
Nr.	47		47	123,81%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.				
<i>Per tipo di reato</i>				
traffico illecito	Nr.	93	93	165,71%
associazione	Nr.	-	-	-100,00%
altri reati	Nr.	-	-	0,00%
<i>per nazionalità</i>				
italiani	Nr.	77	77	113,89%
stranieri	Nr.	16	16	1.500,00%
<i>per età</i>				
maggioresni	Nr.	91	91	167,65%
minorenni	Nr.	2	2	-33,33%
Totale	Nr.	93	93	151,35%

PROVINCIA	Aosta		REGIONE	
			Totale	Variatz. % sul 2005
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI				
cocaina	Kg.	6,27	6,27	487,91%
eroina	Kg.	0,05	0,05	860,00%
hashish	Kg.	2,72	2,72	1.099,56%
marijuana	Kg.	0,24	0,24	-48,94%
piante di cannabis	piante	48	48	84,62%
droghe sintetiche	kg.	-	-	0,00%
	dosi/comp.	143	143	0,00%
altre droghe	Kg.	-	-	0,00%
	Nr.	115	115	0,00%
Totale	Kg.	9,28	9,28	424,82%
	dosi / comp.	258	258	0,00%
	piante	48	48	84,62%

OPERAZIONI ANTIDROGA

In questa regione si è registrato nel 2006 un consistente aumento delle operazioni rispetto all'anno precedente (123,81%). Negli anni tuttavia il numero delle stesse è stato relativamente basso. La Valle d'Aosta, con la sua unica provincia, è la regione italiana che conta il minor territorio, il minor numero di abitanti e la più bassa densità di

popolazione. Non è un caso pertanto il fatto che i dati sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti in questa regione presentino valori irrilevanti rispetto, ad esempio, alla Lombardia o alla Campania. Peraltro, anche rapportando i dati a 100.000 abitanti si riscontra che la Valle d'Aosta resta ai margini del grande traffico. La particolare posizione geografica e la struttura economica della

regione, basata principalmente sul turismo alpino, non sembra prestarsi agli insediamenti dei gruppi criminali che si occupano del traffico di droga.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nella Valle d'Aosta, nel 2006, i sequestri di cocaina, eroina, hashish, marijuana e droghe sintetiche hanno avuto un'incidenza sul dato nazionale di poco superiore allo 0%.

Analogo è stato l'andamento nell'ultimo decennio. L'anno nel quale sono stati registrati i maggiori sequestri è stato il 1997, con complessivi kg. 347,31 di droga.

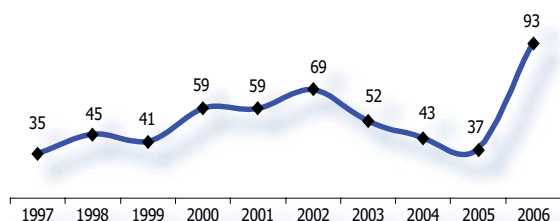
Nel corso del 2006, il sequestro più importante è stato quello di Kg. 6,23 di cocaina avvenuto a Quart nel mese di ottobre.

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga nel 2006 corrisponde allo 0,28% del totale nazionale.

Le denunce, in aumento rispetto all'anno precedente, hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Valle d'Aosta e indagate in altre regioni sono state 8, mentre gli italiani nati fuori regione e denunciati in Valle d'Aosta sono stati 28. Nessuno di loro è stato denunciato per il reato associativo di cui all'art. 74 del DPR 309/90.

Persone nate in Valle d'Aosta e indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Piemonte	4	-	-	4
Emilia Romagna	2	-	-	2
Campania	1	-	-	1
Toscana	1	-	-	1
Altre	-	-	-	0
Totale	8	0	0	8

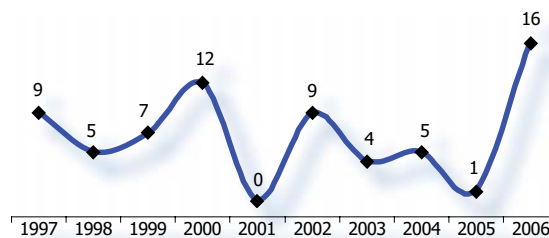
Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Valle d'Aosta (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Piemonte	18	-	-	18
Sardegna	3	-	-	3
Campania	2	-	-	2
Lazio	2	-	-	2
Sicilia	2	-	-	2
Altre	1	-	-	1
Totale	28	0	0	28

STRANIERI SEGNALATI

Anche il numero degli stranieri segnalati all'A.G. nella regione negli ultimi dieci anni è vicino al valore zero, come evidenziato nel grafico che segue. Il numero maggiore, con 16 denunce, è stato registrato nel 2006.

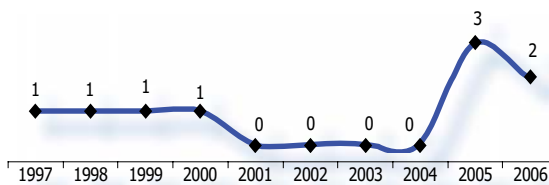
Stranieri segnalati - serie decennale



MINORI SEGNALATI

Fra i minori vi sono state 2 sole denunce. Negli ultimi dieci anni il maggior numero di denunce si è avuto nel 2005 con 3 casi.

Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

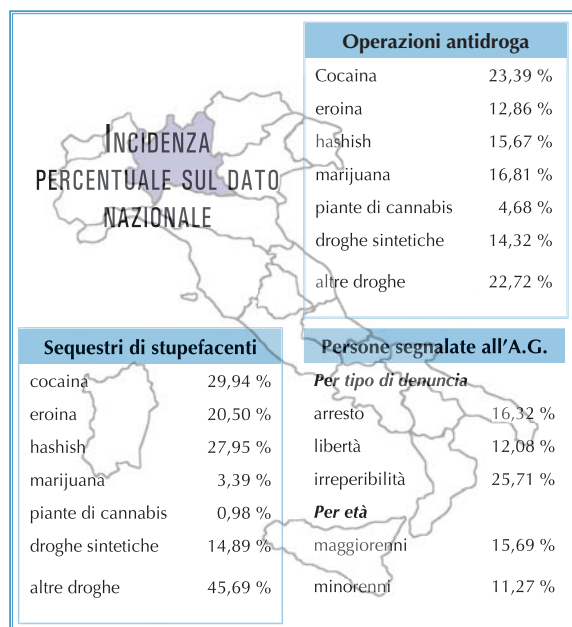
Nel 2006 in Valle d'Aosta non si è verificato alcun decesso per abuso di sostanze stupefacenti. I picchi più alti sono stati registrati nel 1997 con 6 casi e nel 1996 con 5.

REGIONE Lombardia

Operazioni antidroga
3.638

Sequestri di stupefacenti
kg. 8.366,88
nr. 22.677

Persone segnalate
5.102



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria												REGIONE		
PROVINCE		MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	PV	SO	VA	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA														
	<i>Nr.</i>	1.519	359	376	456	45	71	32	70	111	58	541	3.638	9,41%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI														
cocaina	<i>Kg.</i>	388,93	42,66	96,16	13,11	1,14	4,43	4,91	14,09	5,10	0,10	814,03	1.384,66	-5,58%
eroina	<i>Kg.</i>	181,42	0,56	23,12	3,38	2,55	0,08	6,77	-	4,36	0,47	49,05	271,76	-26,23
hashish	<i>Kg.</i>	3.355,78	147,28	330,73	23,14	12,93	3,95	937,39	8,72	457,38	0,54	91,51	5.369,35	-17,74%
marijuana	<i>Kg.</i>	70,61	5,78	16,54	14,43	7,79	1,74	0,04	1,88	60,36	0,69	4,90	184,76	13,01%
piante di cannabis	<i>piante</i>	56	124	223	27	2	68	15	61	40	221	92	929	-63,91%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	0,25	-	-	0,06	-	-	-	-	-	-	0,01	0,32	-47,96%
altre droghe	<i>Nr.</i>	1.633	514	700	4.101	3	369	-	146	-	170	12.235	19.871	41,43%
	<i>Kg.</i>	80,69	347,72	0,02	1,27	1,01	-	0,07	-	-	0,03	725,22	1.156,03	3.822,29%
Totale	<i>dosi/comp.</i>	398	72	142	305	9	17	-	9	17	12	896	1.877	57,07%
	<i>Kg.</i>	4.077,68	544,00	466,57	55,39	25,42	10,20	949,18	24,69	527,20	1,83	1684,72	8.366,88	-2,21%
	<i>piante</i>	56	124	223	27	2	68	15	61	40	221	92	929	63,91%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.														
Per tipo di reato														
traffico illecito	<i>Nr.</i>	2.133	475	531	307	85	150	54	99	166	74	590	4.664	2,57%
associazione	<i>Nr.</i>	238	37	136	17	-	1	-	-	-	-	5	434	-21,52%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	1	-	-	-	3	-	-	4	300,00%
per nazionalità														
italiani	<i>Nr.</i>	1.089	225	260	188	43	131	29	53	108	66	290	2.482	-2,74%
stranieri	<i>Nr.</i>	1.282	287	407	136	43	20	25	46	61	8	305	2.620	2,79%
per età														
maggioresni	<i>Nr.</i>	2.316	503	654	316	82	148	54	97	163	71	581	4.985	0,77%
minorenni	<i>Nr.</i>	55	9	13	8	4	3	-	2	6	3	14	117	-24,03%
Totale	<i>Nr.</i>	2.371	512	667	324	86	151	54	99	169	74	595	5.102	0,02%

OPERAZIONI ANTIDROGA

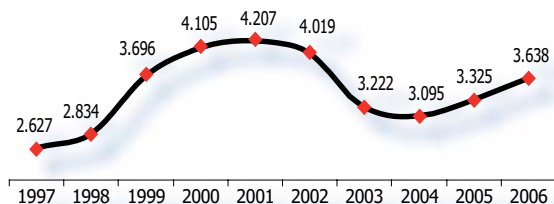
Nel 2006 la Lombardia, la regione più popolosa e industrializzata d'Italia, con scali aeroportuali di livello internazionale, ha conservato, anche nel 2006, il primato nelle operazioni antidroga, così come nei sequestri di sostanze stupefacenti e nelle relative denunce. Per le operazioni si osserva un incremento del 9,41% ricalcando i valori elevati degli anni passati.

Il picco massimo è stato registrato nel 2001 con 4.207, quello minimo nel 1997 con 2.627.

L'elevato benessere economico attira inevitabilmente nella regione non solo persone in cerca di occupazione, ma anche gruppi criminali di ogni sorta ed etnia dedite al traffico illecito di droga. I gruppi malavitosi italiani più attivi nel settore sono stati quelli siciliani, campani, pugliesi e calabresi.

Le etnie straniere maggiormente coinvolte sono risultate quelle marocchina, tunisina e albanese.

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

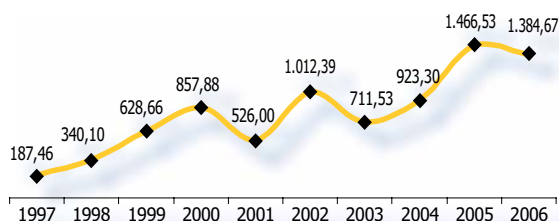
In questa regione, nel 2006, si è avuto il 23,39% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 12,86% dell'eroina, il 15,67% dell'hashish, il 16,81% della marijuana e il 14,32% delle droghe sintetiche, che confermano l'elevato flusso di droga che si dirige o transita per questa regione.

Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a Kg. 830,00 di hashish avvenuto a Crespiatica (LO) nel mese di aprile.

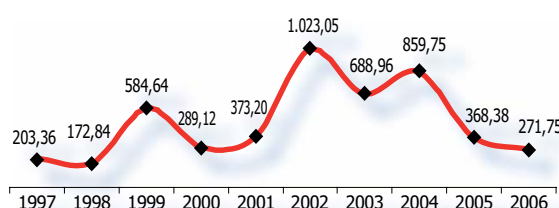
Fra gli aeroporti italiani, quello di Malpensa è al primo posto per quantitativi di droga sequestrati (kg.1.611).

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Si rileva in particolare un trend sostanzialmente in crescita nei sequestri di cocaina e delle droghe sintetiche, a fronte di un calo di quelli di eroina. I sequestri dei derivati della cannabis, altalenanti negli anni, registrano negli ultimi tre un andamento pressochè stabile.

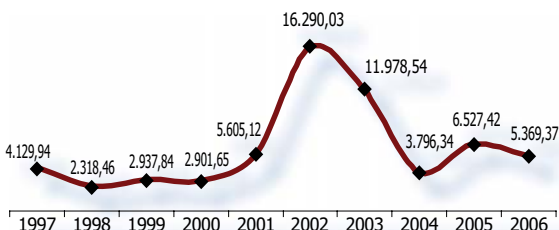
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



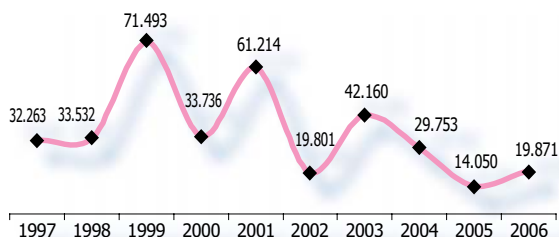
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



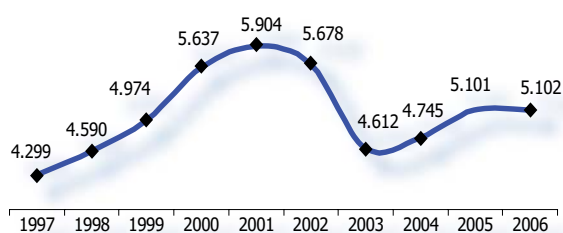
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (5.102) corrisponde al 15,55% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 dello 0,02%, hanno riguardato per il 91,41% il reato di traffico illecito e per l'8,51% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato altalenante. Il picco più alto si è avuto nel 2001 (5.904), quello più basso nel 1997 (4.299).

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Lombardia e indagate in altre regioni sono state 584, di cui 53 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Lombardia, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Emilia Romagna	85	5	-	90
Sardegna	83	1	-	84
Piemonte	60	1	-	61
Toscana	59	-	-	59
Calabria	45	3	-	48
Trentino Alto Adige	13	25	-	38
Liguria	35	-	-	35
Puglia	31	4	-	35
Veneto	28	1	-	29
Lazio	22	2	-	24
Campania	18	4	-	22
Sicilia	15	7	-	22
Abruzzo	13	-	-	13
Marche	10	-	-	10
Friuli Venezia Giulia	9	-	-	9
Molise	3	-	-	3
Basilicata	2	-	-	2
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	531	53	0	584

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Lombardia per motivi di droga sono stati 842. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine siciliana (133), seguiti da quelli di origine campana (127), pugliese (121) e calabrese (118). Quelli di origine calabrese hanno totalizzato il maggior numero di denunce per il delitto più grave di associazione finalizzata al traffico.

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Lombardia (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Sicilia	119	14	-	133
Campania	117	10	-	127
Puglia	108	13	-	121
Calabria	80	38	-	118
Piemonte	49	3	-	52
Lazio	19	32	-	51
Emilia Romagna	32	2	-	34
Sardegna	27	4	-	31
Veneto	23	8	-	31
Liguria	19	3	-	22
Basilicata	13	1	-	14
Toscana	11	1	-	12
Marche	11	-	-	11
Abruzzo	9	-	-	9
Trentino Alto Adige	6	1	-	7
Friuli Venezia Giulia	5	-	-	5
Umbria	3	2	-	5
Molise	1	1	-	2
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	55	2	-	57
Totale	707	135	0	842

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Lombardia. I gruppi siciliani e campani si sono evidenziati soprattutto nei traffici di cocaina e hashish, quelli pugliesi e calabresi in quelli di cocaina.

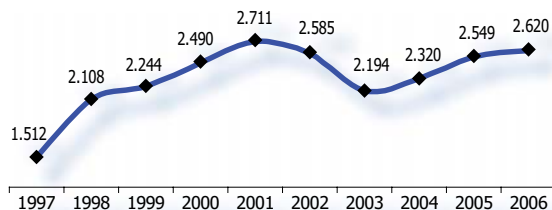
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Lombardia (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Sicilia	59	14	42	4	-	5	9	133
Campania	77	7	27	5	1	2	8	127
Puglia	55	22	22	5	-	8	9	121
Calabria	59	10	14	4	1	2	28	118
Piemonte	20	8	11	5	-	3	5	52
Italiani nati all'estero	14	9	15	7	-	6	6	57
Altre	104	26	66	21	2	7	8	234
Totale	388	96	197	51	4	33	73	842

STRANIERI SEGNALATI

La Lombardia ha registrato il più alto numero di stranieri coinvolti, risultati essere 2.620 e corrispondenti al 27,45% del totale dei segnalati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, tunisina, albanese e algerina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	1.079	78	-	1.157
Tunisia	251	23	-	274
Albania	216	41	-	257
Algeria	81	1	-	82
Gambia	71	-	-	71
Nigeria	65	-	-	65
Egitto	56	-	-	56
Altre	596	62	-	658
Totale	2.415	205	0	2.620

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. I gruppi africani hanno trattato soprattutto cocaina, eroina e hashish, mentre gli albanesi cocaina ed eroina.

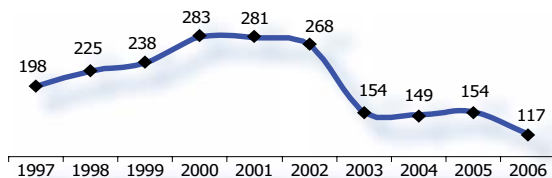
Stranieri segnalati per tipo di droga in Lombardia (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	573	212	324	6	-	-	42	1.157
Tunisia	105	62	86	2	-	-	19	274
Albania	160	67	14	3	-	-	13	257
Algeria	19	31	28	3	-	-	1	82
Gambia	51	5	4	11	-	-	-	71
Nigeria	53	3	1	6	-	-	2	65
Egitto	14	5	35	2	-	-	-	56
Altre	405	50	113	43	1	10	36	658
Totale	1.380	435	605	76	1	10	113	2.620

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 117, pari all'11,27% del totale nazionale.

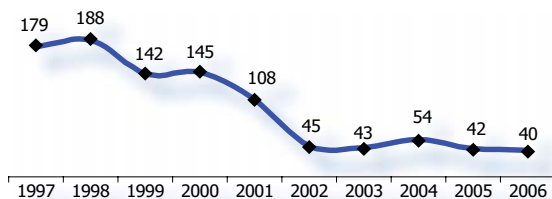
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 40 e corrispondono al 7,74% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni sono stati in continuo decremento passando dai 188 del 1998 ai 54 del 2004 e ai 40 del 2006. Il picco più alto nella regione è stato registrato nel 1996 con 275 casi.

Decessi - serie decennale

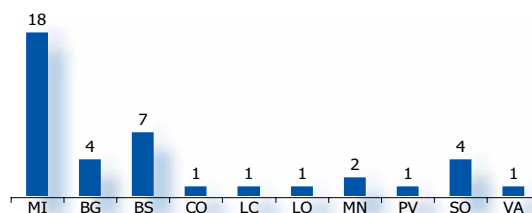


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Milano e Varese. In particolare, nella provincia di Milano è stato registrato il 48,74% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Milano (2.371) e di Brescia (667).

Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Milano (18), Brescia (7), Sondrio (4) e Bergamo (4).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)

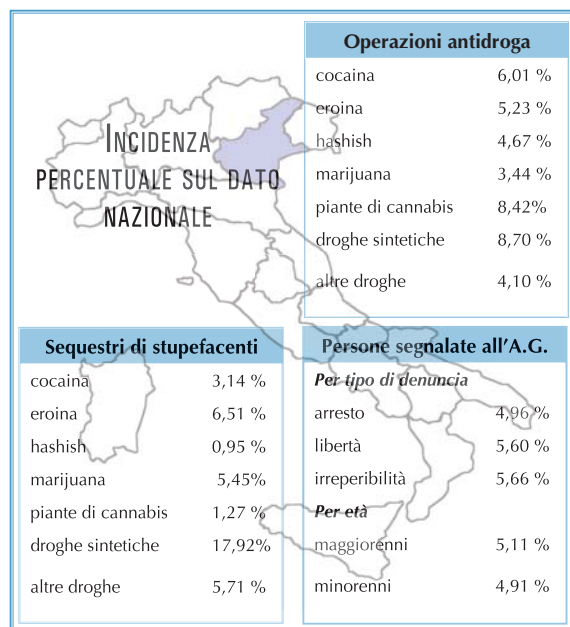


REGIONE Veneto

Operazioni antidroga
1.072

Sequestri di stupefacenti
kg. 854,83
nr. 25.232

Persone segnalate
1.673



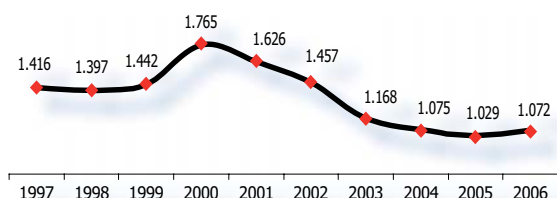
Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria									REGIONE	
PROVINCE		VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA										
	Nr.	271	21	250	60	135	119	216	1.072	4,18%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI										
cocaina	Kg.	29,56	0,04	31,86	0,32	13,72	11,47	58,18	145,15	20,02%
eroina	Kg.	24,81	0,03	39,66	0,01	13,47	7,63	0,63	86,24	- 62,09 %
hashish	Kg.	22,10	0,28	46,54	4,30	23,45	15,15	70,06	181,88	- 15,09 %
marijuana	Kg.	215,22	27,91	11,33	0,57	9,12	32,13	0,70	296,98	315,20 %
piante di cannabis	piante	369	89	69	50	301	270	57	1.205	- 51,86 %
droghe sintetiche	Kg.	0,13	-	0,41	0,04	-	-	0,10	0,68	118,97 %
	Nr.	848	16	465	67	603	191	21.717	23.907	15,45 %
altre droghe	Kg.	0,35	-	143,49	-	0,03	0,01	0,02	143,90	65.609,59%
	dosi/comp.	52	3	32	16	11	1	5	120	- 84,48 %
Totale	Kg.	292,17	28,26	273,29	5,24	59,79	66,39	129,69	854,83	34,68%
	dosi /comp.	900	19	497	83	614	192	21.722	24.027	11,86 %
	piante	369	89	69	50	301	270	57	1.205	- 52,20 %
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.										
<i>Per tipo di reato</i>										
traffico illecito	Nr.	409	65	449	125	146	175	283	1.652	1,91%
associazione	Nr.	15	1	-	-	5	-	-	21	-69,57 %
altri reati	Nr.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>per nazionalità</i>										
italiani	Nr.	241	28	137	109	74	115	133	837	1,45%
stranieri	Nr.	183	38	312	16	77	60	150	836	- 3,35 %
<i>per età</i>										
maggioresni	Nr.	413	66	444	115	146	167	271	1.622	-0,98%
minorenni	Nr.	11	-	5	10	5	8	12	51	-1,92%
Totali	Nr.	424	66	449	125	151	175	283	1.673	-1,01%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga, che a partire dal 2000 hanno avuto in questa regione un andamento decrescente, sono state 1.072, il 4,18% in più dell'anno precedente.

In Veneto, non esistendo sodalizi criminali che attuano forme di controllo del territorio secondo il sistema tradizionale delle organizzazioni di stampo mafioso, il traffico di sostanze stupefacenti fa principalmente capo a gruppi non radicati nella regione, fra cui spiccano quelli di origine campana, siciliana e lombarda, che gestiscono, insieme agli albanesi, i traffici più rilevanti. Il traffico minore, soprattutto di hashish e marijuana, è invece gestito dai gruppi stranieri di origine africana, che curano lo spaccio quasi in esclusiva.

Operazioni antidroga - serie decennale



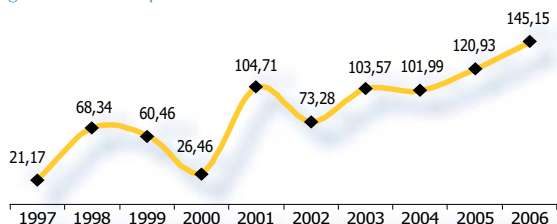
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 3,14% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,51% dell'eroina, lo 0,95% dell'hashish, il 5,45% della marijuana e il 17,92% delle droghe sintetiche.

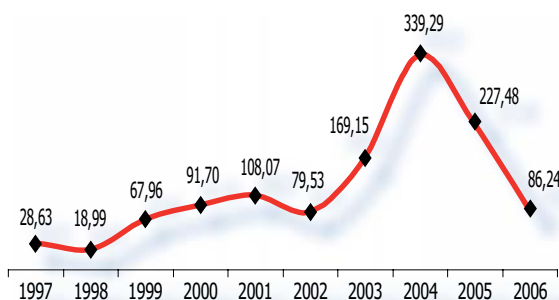
Il sequestro quantitativamente più importante è stato quello relativo a kg. 200 di marijuana avvenuto a Marcon (VE) nel mese di gennaio.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione nell'ultimo decennio. Si rileva per gli ultimi anni un trend in crescita nei sequestri di cocaina, mentre sono in calo quelli di eroina e hashish. I sequestri della marijuana e delle droghe sintetiche mantengono invece una certa stabilità, ma con una tendenza all'aumento nell'ultimo anno.

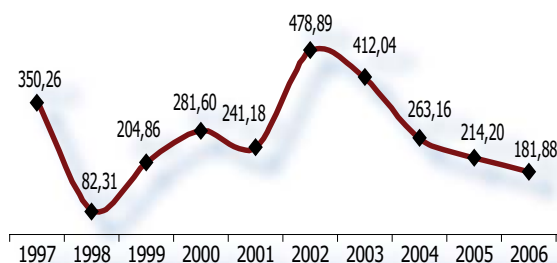
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



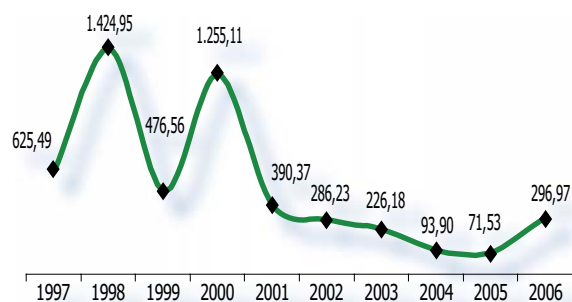
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



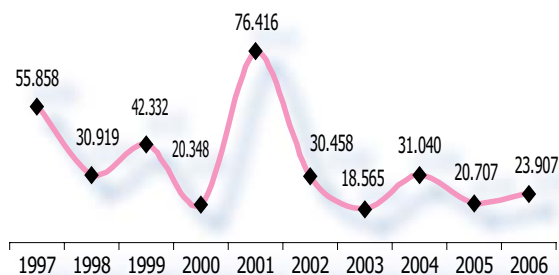
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

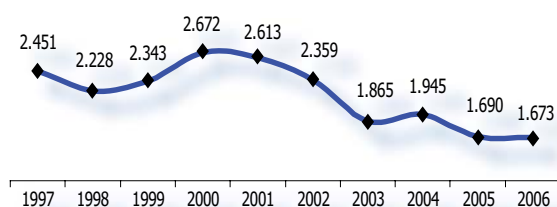


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.673) corrisponde al 5,10% del totale nazionale. Rispetto al 2005 sono diminuite dell'1,01%.

Le denunce hanno riguardato per il 98,74% il reato di traffico illecito e per l'1,26% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce, dopo aver registrato il picco massimo nel 2000 (2.672), negli ultimi quattro anni si è stabilizzato attorno alle 1.700 denunce, indicando che in questa regione la domanda di droga rimane alta.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Veneto e indagate in altre regioni sono state 141, di cui 20 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Veneto, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	23	8	-	31
Emilia Romagna	27	1	-	28
Friuli Venezia Giulia	17	-	-	17
Trentino Alto Adige	10	5	-	15
Sardegna	10	-	-	10
Lazio	6	-	-	6
Piemonte	4	1	-	5
Calabria	2	2	-	4
Campania	4	-	-	4
Liguria	4	-	-	4
Puglia	3	1	-	4
Toscana	4	-	-	4
Sicilia	2	1	-	3
Marche	2	-	-	2
Umbria	1	1	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Basilicata	1	-	-	1
Molise	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Totale	121	20	0	141

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Veneto per motivi di droga sono stati 221. Quelli di origine campana hanno registrato il maggior numero di denunce (36), seguiti da quelli di origine siciliana (32), lombarda (29) e pugliese (22).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Veneto (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	36	-	-	36
Sicilia	32	-	-	32
Lombardia	28	1	-	29
Puglia	22	-	-	22
Calabria	19	-	-	19
Friuli Venezia Giulia	16	-	-	16
Lazio	9	-	-	9
Toscana	3	6	-	9
Emilia Romagna	6	-	-	6
Piemonte	6	-	-	6
Basilicata	4	-	-	4
Sardegna	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	3	-	-	3
Abruzzo	1	-	-	1
Liguria	-	1	-	1
Marche	1	-	-	1
Umbria	1	-	-	1
Molise	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	22	1	-	23
Totale	212	9	0	221

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Veneto. In evidenza i campani, i lombardi e i calabresi nei traffici della cocaina, i siciliani in quelli di eroina.

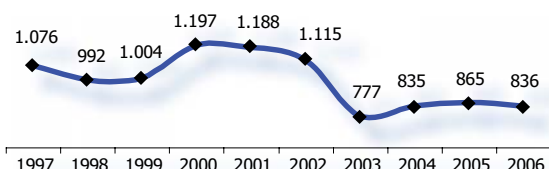
Italiani nati in altre regioni, o all'estero, segnalati per tipo di droga in Veneto (2006)

Regione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	22	7	3	-	-	3	1	36
Sicilia	9	8	6	1	1	4	3	32
Lombardia	12	3	11	1	-	-	2	29
Puglia	7	5	6	1	-	2	1	22
Calabria	13	-	2	2	-	2	-	19
Italiani nati all'estero	8	6	5	-	3	1	-	23
Altre	24	11	14	3	3	3	2	60
Totale	95	40	47	8	7	15	9	221

STRANIERI SEGNALATI

Il Veneto ha registrato un alto numero di stranieri coinvolti, risultati essere 836 e corrispondenti all'8,76% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, tunisina e albanese. Questi ultimi gestiscono i traffici più consistenti di cocaina ed eroina, mentre quelli di origine africana sono dediti per lo più ai traffici minori.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazioni	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	253	-	-	253
Tunisia	160	-	-	160
Albania	125	5	-	130
Nigeria	65	-	-	65
Spagna	50	-	-	50
Algeria	25	-	-	25
Romania	14	-	-	14
Altre	132	7	-	139
Totale	824	12	0	836

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i gruppi di origine africana e albanese nei traffici delle diverse sostanze.

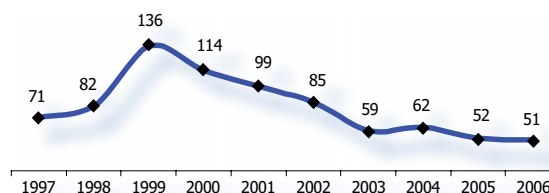
Stranieri segnalati per tipo di droga in Veneto (2006)

Nazione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	135	20	89	3	-	-	6	253
Tunisia	55	82	12	-	-	-	11	160
Albania	52	71	2	3	-	-	2	130
Nigeria	50	10	-	5	-	-	-	65
Spagna	4	-	45	1	-	-	-	50
Algeria	4	18	3	-	-	-	-	25
Romania	9	1	3	-	-	-	1	14
Altre	73	28	14	14	4	-	6	139
Totale	382	230	168	26	4	0	26	836

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 51, pari al 4,91% del totale nazionale.

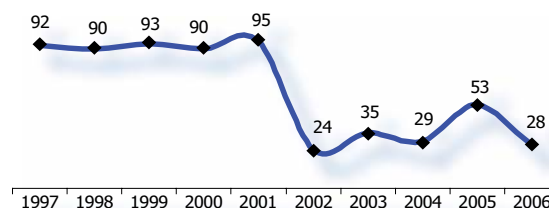
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

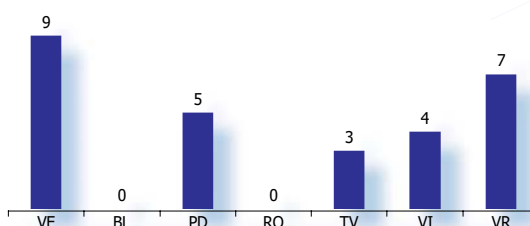
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 28 e corrispondono al 5,42% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno avuto un sostanziale decremento passando dai 92 del 1997 ai 28 del 2006. Il picco più alto è stato registrato nel 1996 con 104 casi.

Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Venezia, Padova e Verona. In particolare, nelle province di Verona e Padova è stato registrato oltre il 47% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione. Anche le maggiori denunce si sono avute nelle province di Venezia (424) e Padova (449). Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Venezia (9), Verona (7) e Padova (5).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)




REGIONE Trentino Alto Adige

Operazioni antidroga
392

Sequestri di stupefacenti
kg. 957,20
m. 2.577

Persone segnalate
631



**INCIDENZA
PERCENTUALE SUL DATO
NAZIONALE**

Operazioni antidroga	
cocaina	1,32 %
eroina	1,15 %
hashish	2,46 %
marijuana	1,98 %
piante di cannabis	4,37 %
droghe sintetiche	3,32 %
altre droghe	2,58 %

Sequestri di stupefacenti		Persone segnalate all'A.G.	
cocaina	0,74 %	Per tipo di denuncia	
eroina	0,12 %	arresto	1,78 %
hashish	1,35 %	libertà	2,38 %
marijuana	5,61 %	irreperibilità	3,07 %
piante di cannabis	0,93 %	Per età	
droghe sintetiche	0,66 %	maggiorenni	1,90 %
altre droghe	14,09 %	minorenni	2,50 %

Dati provinciali e regionali: operazioni antidroga, sequestri di stupefacenti e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE	BZ	TN	REGIONE		
			Totale	Variatz. % sul 2005	
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Nr.	238	154	392	30,67%	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.					
Per tipo di reato					
traffico illecito	Nr.	269	203	472	12,11%
associazione	Nr.	17	142	159	101,27%
altri reati	Nr.	-	-	-	0,00%
per nazionalità					
italiani	Nr.	168	236	404	38,83%
stranieri	Nr.	118	109	227	8,61%
per età					
maggiorenni	Nr.	274	331	605	26,57%
minorenni	Nr.	12	14	26	18,18%
Totale	Nr.	286	345	631	26,20%

PROVINCE		BZ	TN	REGIONE	
				Totale	Variatz. % sul 2005
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
cocaina	Kg.	30,91	3,19	34,10	-41,77%
eroina	Kg.	0,94	0,63	1,57	-10,58%
hashish	Kg.	218,74	40,54	259,28	1.833,20%
marijuana	Kg.	305,02	0,57	305,59	1.263,34
piante di cannabis	piante	662	217	879	50,77%
	kg.	0,07	-	0,07	94,29%
droghe sintetiche	dosi / comp.	420	457	877	300,46%
	Kg.	356,59	-	356,59	125.458,10%
altre droghe	Nr.	798	23	821	2.118,92%
	Kg.	912,27	44,93	957,20	892,23%
Totale	dosi / comp.	1.218	480	1.698	563,28%
	piante	662	217	879	50,77%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'ultimo anno, le operazioni antidroga sono state 392, il 30,67% in più rispetto all'anno precedente. Il picco massimo è stato registrato nel 2001 con 435 operazioni.

Si registrano in questa regione presenze, seppure non fortemente radicate, della criminalità organizzata dedita al traffico di stupefacenti. Coinvolti

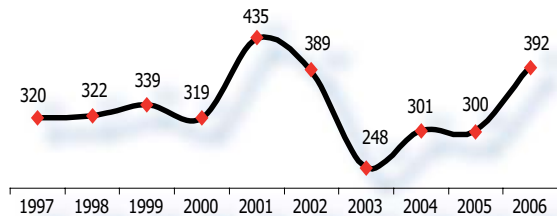
sono soprattutto i gruppi lombardi, calabresi, pugliesi, campani, siciliani e veneti.

Fra i gruppi stranieri spiccano i marocchini, gli albanesi, i tunisini e i nigeriani. I gruppi africani, insieme a quelli locali, curano soprattutto l'attività di spaccio.

I flussi di droga entrano in regione tanto dal sud (Veneto) quanto dal nord (Austria), attraverso gli

importanti collegamenti ferroviari e autostradali internazionali.

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

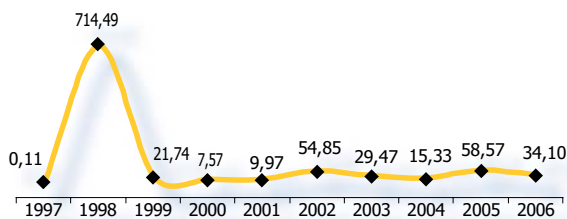
Nel Trentino Alto Adige, nel 2006, si è avuto lo 0,74% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,12% dell'eroina, l'1,35% dell'hashish, il 5,61% della marijuana e lo 0,66% delle droghe sintetiche.

I dati appena esposti sono chiaramente indicativi del traffico contenuto di stupefacenti che si verifica in questa regione.

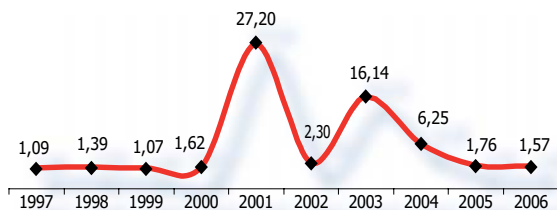
Il sequestro quantitativamente più importante è stato quello di kg. 125,30 di marijuana avvenuto a Vipiteno (BZ) nel mese di febbraio.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Si rileva in particolare un andamento stabile nei sequestri di cocaina e droghe sintetiche. Anche i sequestri dei derivati della cannabis si mantengono pressochè stabili, con una forte impennata, però, nel 2006 sia per l'hashish che la marijuana. L'andamento è invece in calo nei sequestri di eroina.

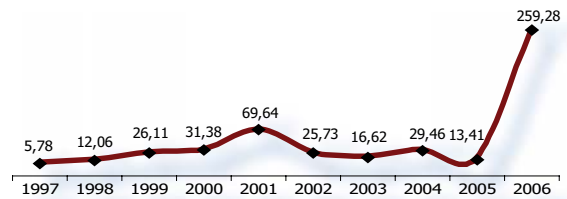
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



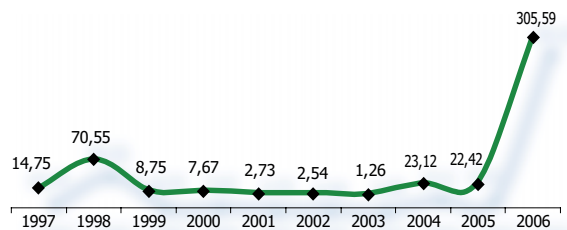
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



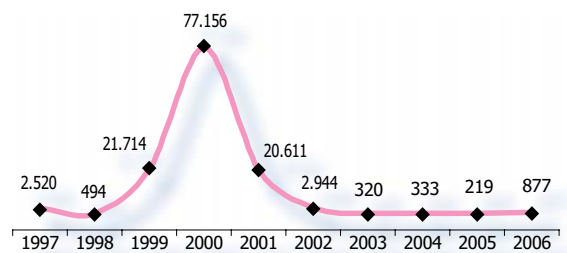
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



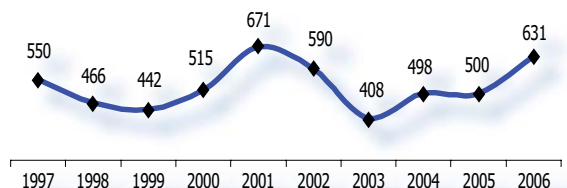
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (631) nel 2006 corrisponde all'1,92% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 74,80% il reato di traffico illecito e per il 25,20% quello di associazione finalizzata al traffico.

L'andamento delle denunce negli ultimi quattro anni mostra un trend in crescita. Il dato del 2006 è secondo solo a quello registrato nel 2001, con 671 casi.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Trentino Alto Adige e indagate in altre regioni sono state 27, di cui 2 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Trentino A. Adige, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	6	1	-	7
Umbria	3	1	-	4
Sicilia	3	-	-	3
Veneto	3	-	-	3
Abruzzo	2	-	-	2
Emilia Romagna	2	-	-	2
Altre	6	-	-	6
Totale	25	2	0	27

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Trentino Alto Adige per motivi di droga sono stati 185. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine lombarda (38), seguiti da quelli di origine calabrese (23) e pugliese (22).

Italiani nati in altre regioni, indagati in Trentino Alto Adige (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	13	25	-	38
Calabria	9	14	-	23
Puglia	17	5	-	22
Campania	11	7	-	18
Sicilia	14	3	-	17
Veneto	10	5	-	15
Altre	35	17	-	52
Totale	109	76	0	185

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Trentino Alto Adige. In evidenza i lombardi e i calabresi nel traffico della cocaina e i pugliesi in quello dell'hashish.

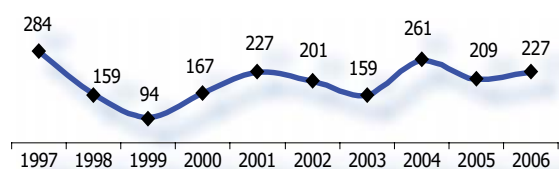
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Trentino Alto Adige (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Lombardia	25	-	6	1	-	6	-	38
Calabria	21	1	-	1	-	-	-	23
Puglia	9	1	10	2	-	-	-	22
Campania	11	2	5	-	-	-	-	18
Sicilia	11	1	5	-	-	-	-	17
Veneto	6	-	1	6	1	1	-	15
Altre	22	2	12	9	-	3	4	52
Totale	105	7	39	19	1	10	4	185

STRANIERI SEGNALATI

Il numero delle denunce a carico di cittadini stranieri è stato di 227 e corrisponde al 2,38% del totale nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale

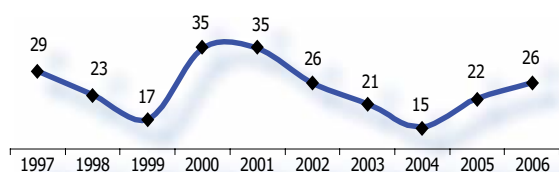


Le etnie maggiormente coinvolte sono risultate quelle marocchina (60), Albanese (31), Tunisina (30) e tedesca (16).

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 26, pari al 2,50% del totale nazionale.

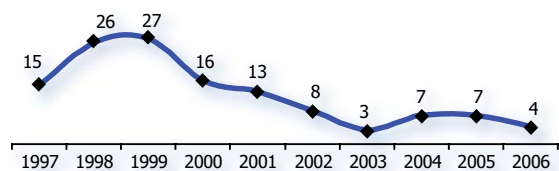
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 4 e corrispondono allo 0,77% del totale nazionale. Nella regione i decessi hanno avuto nel decennio i picchi massimi nel 1999 (27 casi), nel 1998 (26) e nel 2000 (16); quello più basso è stato registrato nel 2003 con 3 casi.

Decessi - serie decennale



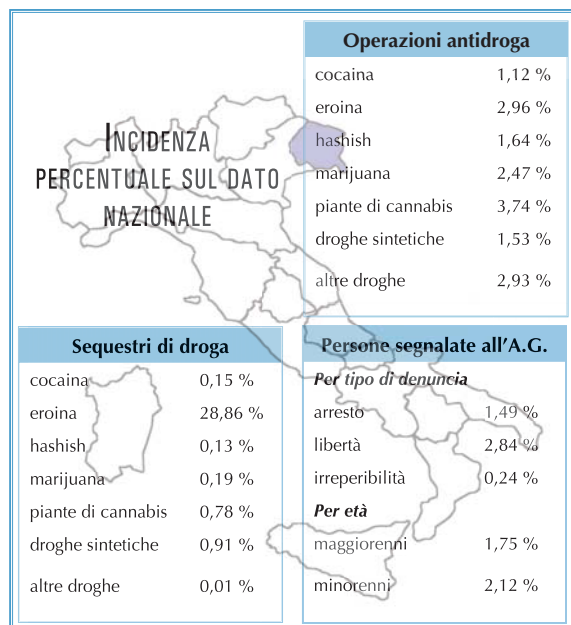
La provincia maggiormente coinvolta nel traffico di sostanze stupefacenti è stata quella di Bolzano, dove si è avuto il 95,31% della droga sequestrata.

REGIONE Friuli Venezia Giulia

Operazioni antidroga
394

Sequestri di stupefacenti
kg. 426,21
nr. 2.012

Persone segnalate
577



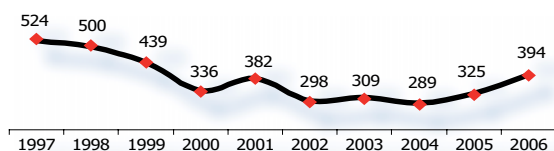
Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE		TS	GO	PN	UD	REGIONE	
						Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA							
	<i>Nr.</i>	93	110	48	143	394	21,23%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
cocaina	<i>Kg.</i>	4,33	0,16	0,48	2,18	7,15	32,65%
eroina	<i>Kg.</i>	381,03	0,18	1,23	0,18	382,62	462,29%
hashish	<i>Kg.</i>	4,44	3,51	1,21	16,72	25,88	-44,81%
marijuana	<i>Kg.</i>	1,74	2,77	1,29	4,39	10,19	130,03%
piante di cannabis	<i>piante</i>	11	195	181	351	738	75,30%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	0,01	0,01	-	-	0,02	-98,10%
	<i>Nr.</i>	19	52	-	1.139	1.210	145,93%
altre droghe	<i>Kg.</i>	0,02	0,30	-	0,03	0,35	686,36 %
	<i>dosi/comp.</i>	31	28	-	5	64	-74,09%
Totale	Kg.	391,57	6,93	4,21	23,50	426,21	238,78%
	dosi /comp.	50	80	-	1.144	1.274	72,40%
	piante	11	195	181	351	738	75,30%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.							
Per tipo di reato							
traffico illecito	<i>Nr.</i>	129	160	87	191	567	4,23%
associazione	<i>Nr.</i>	4	-	5	-	9	-90,22%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	1	-	-	1	0,00%
per nazionalità							
italiani	<i>Nr.</i>	115	144	52	111	422	-4,95%
stranieri	<i>Nr.</i>	18	17	40	80	155	-19,27%
per età							
maggioresnni	<i>Nr.</i>	131	148	92	184	555	-7,81%
minorenni	<i>Nr.</i>	2	13	-	7	22	-35,29%
Totale	Nr.	133	161	92	191	577	-9,28

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni sono state 394, il 21,23% in più rispetto all'anno precedente. Negli ultimi cinque anni, le operazioni antidroga si sono mantenute quasi sempre sullo stesso livello. Il picco massimo è stato registrato nel 1997 con 524 operazioni. Il Friuli Venezia Giulia, per quanto attiene alle grosse organizzazioni criminali italiane che si occupano di traffico illecito di stupefacenti, ha finora conosciuto una penetrazione solo marginale pur esercitando, grazie al suo alto sviluppo industriale, commerciale e turistico, una forte attrazione per la criminalità di ogni tipo. Il traffico di droga, in cui risultano coinvolti gruppi campani, veneti, pugliesi, siciliani e laziali, è essenzialmente curato da sodalizi locali, nonchè da gruppi senegalesi, marocchini, albanesi e soggetti di origine slava collegati a questi ultimi.

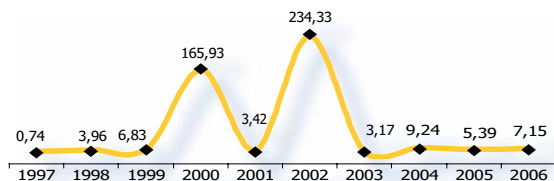
Operazioni antidroga - serie decennale



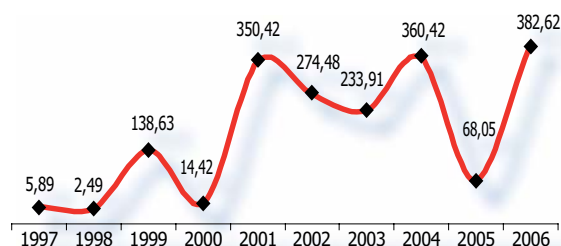
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto lo 0,15% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 28,86% dell'eroina, lo 0,13% dell'hashish, lo 0,19% della marijuana e lo 0,91% delle droghe sintetiche. Di rilievo l'elevato flusso di eroina che transita in questa regione. Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 175,43 di eroina avvenuto nel porto di Trieste nel mese di dicembre. Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione nel decennio. Si rileva in particolare negli ultimi anni un andamento sostanzialmente stabile nei sequestri di cocaina, marijuana e droghe sintetiche. Relativamente ai sequestri di quest'ultima sostanza, in questa regione si è avuto nel 2000 il sequestro più rilevante registrato in Italia (340.660 compresse). Altalenanti i sequestri di eroina.

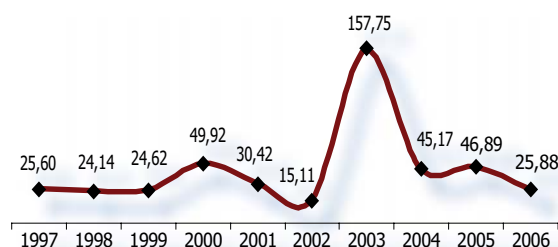
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



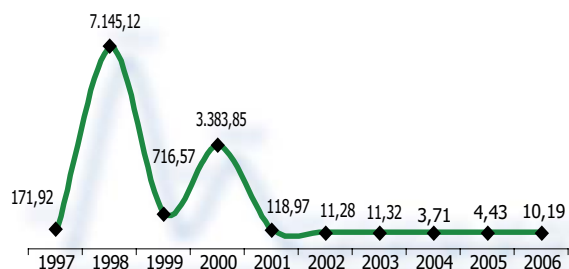
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



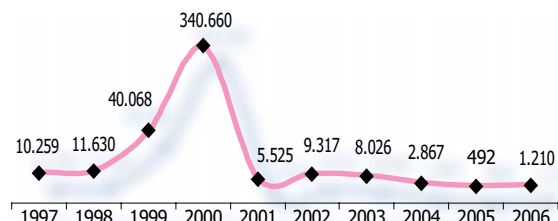
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



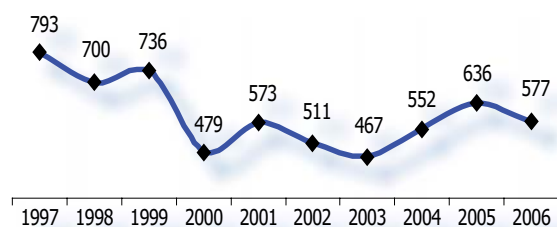
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (577) corrisponde all'1,76% del totale nazionale. Le denunce, calate rispetto al 2005 del 9,28%, hanno riguardato per il 98,27% il reato di traffico illecito e per l'1,56% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce negli ultimi anni mostra un dato poco differenziato come ad indicare che la domanda di droga in questa regione non tende a diminuire.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Friuli Venezia Giulia e indagate in altre regioni sono state 42, di cui 1 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Friuli Venezia Giulia, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Veneto	16	-	-	16
Emilia Romagna	6	-	-	6
Toscana	6	-	-	6
Lombardia	5	-	-	5
Lazio	2	-	-	2
Piemonte	2	-	-	2
Trentino Alto Adige	1	1	-	2
Campania	1	-	-	1
Liguria	1	-	-	1
Puglia	1	-	-	1
Sardegna	1	-	-	1
Abruzzo	-	-	-	0
Basilicata	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	0
Marche	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Sicilia	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	42	1	0	43

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Friuli Venezia Giulia per motivi di droga sono stati 111. Quelli di origine campana hanno registrato il maggior numero di denunce (18), seguiti da quelli di origine veneta (17) e pugliese (14).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Friuli Venezia Giulia (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	18	-	-	18
Veneto	17	-	-	17
Puglia	12	2	-	14
Sicilia	13	-	-	13
Lazio	11	-	-	11
Lombardia	9	-	-	9
Calabria	6	2	-	8
Piemonte	3	-	-	3
Emilia Romagna	2	-	-	2
Sardegna	2	-	-	2
Toscana	2	-	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Basilicata	1	-	-	1
Liguria	-	-	-	0
Marche	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Trentino Alto Adige	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	14	1	-	15
Totale	111	5	0	116

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Friuli Venezia Giulia. I pugliesi sono quelli che nel traffico della cocaina hanno totalizzato più denunce (10).

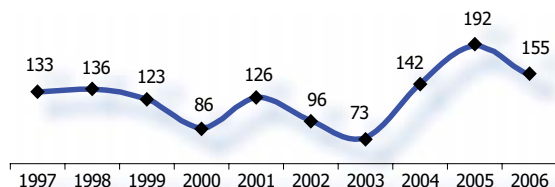
Italiani nati in altre regioni, o all'estero, segnalati per tipo di droga, indagati in Friuli Venezia Giulia (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	1	7	6	3	-	-	1	18
Veneto	7	5	4	1	-	-	-	17
Puglia	10	1	2	1	-	-	-	14
Sicilia	2	3	4	-	1	1	2	13
Lazio	7	2	2	-	-	-	-	11
Italiani nati all'estero	3	6	4	1	-	-	1	15
Altre	13	6	3	3	2	1	-	28
Totale	43	30	25	9	3	2	4	116

STRANIERI SEGNALATI

Il numero degli stranieri coinvolti, risultati essere 155, corrisponde all'1,62% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle senegalese, marocchina e albanese. Di rilievo anche i dominicani denunciati, che sono stati 15, di cui 4 per associazione finalizzata al traffico.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Senegal	27	-	-	27
Marocco	26	-	-	26
Albania	19	-	-	19
Slovenia	15	-	-	15
Rep. Dominicana	11	4	-	15
Turchia	6	-	-	6
Algeria	5	-	-	5
Altre	42	-	-	42
Totale	151	4	0	155

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i cittadini dominicani nel traffico di cocaina, seguiti dagli albanesi. Questi ultimi, insieme agli sloveni e turchi, sono coinvolti anche nei traffici di eroina

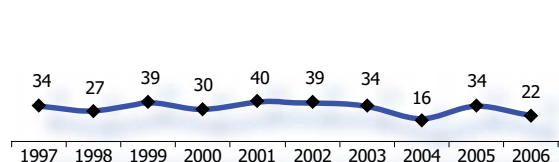
Stranieri segnalati per tipo di droga in Friuli Venezia Giulia (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Senegal	3	-	6	18	-	-	-	27
Marocco	3	1	22	-	-	-	-	26
Albania	8	7	1	1	-	-	2	19
Rep. Dominicana	15	-	-	-	-	-	-	15
Slovenia	2	9	1	2	-	-	1	15
Turchia	-	5	1	-	-	-	-	6
Algeria	1	-	3	-	-	-	1	5
Altre	11	4	9	12	1	2	3	42
Totale	43	26	43	33	1	2	7	155

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 22, pari al 2,12% del totale nazionale.

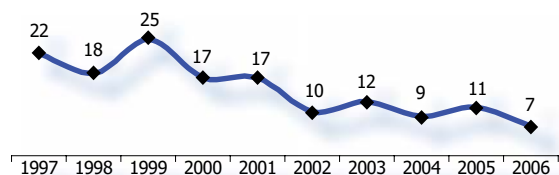
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 7 e corrispondono all'1,35% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi anni hanno avuto un andamento sostanzialmente decrescente passando dai 25 del 1999 ai 7 del 2006.

Decessi - serie decennale

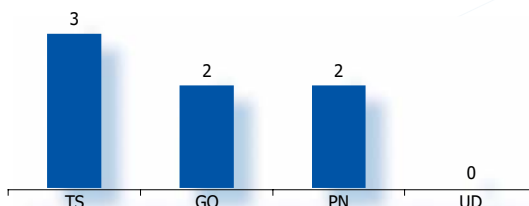


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Trieste, Udine e Gorizia. In particolare, nella provincia di Trieste è stato registrato il 91,87% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione, da collegare ai flussi di eroina che transitano per quella barriera doganale.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Udine (191) e Gorizia (161).

Relativamente ai decessi, si sono avuti 3 casi nella provincia di Trieste e 2 in quelle di Gorizia e Pordenone.

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)




**REGIONE
Liguria**

Operazioni antidroga
718

Sequestri di stupefacenti
kg. 3.408,19
nr. 1.668

Persone segnalate
1.056



Operazioni antidroga

cocaina	3,02 %
eroina	5,26 %
hashish	4,07 %
marijuana	1,13 %
piante di cannabis	2,03 %
droghe sintetiche	1,79 %
altre droghe	4,22 %

Sequestri di stupefacenti

cocaina	3,25 %
eroina	1,30 %
hashish	16,84 %
marijuana	0,10 %
piante di cannabis	0,43 %
droghe sintetiche	0,53 %
altre droghe	0,03 %

Persone segnalate all'A.G.

Per tipo di denuncia

arresto	3,07 %
libertà	3,82 %
irreperibilità	2,36 %

Per età

maggioresnni	3,19 %
minorenni	4,24 %

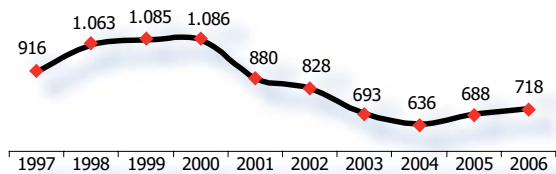
Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria					REGIONE		
PROVINCE		GE	IM	SP	SV	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA							
	<i>Nr.</i>	372	94	143	109	718	4,36%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
cocaina	<i>Kg.</i>	34,43	110,99	3,39	1,66	150,47	-34,75%
eroina	<i>Kg.</i>	1,98	1,78	9,71	3,78	17,25	144,65%
hashish	<i>Kg.</i>	1.643,51	994,55	577,92	17,99	3.233,97	3,24%
marijuana	<i>Kg.</i>	1,59	0,90	0,26	2,93	5,68	-85,58%
piante di cannabis	<i>piante</i>	105	247	22	38	412	110,20%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	-	-	0,10	0,01	0,11	-55,29%
	<i>Nr.</i>	46	7	506	149	708	-91,99%
altre droghe	<i>Kg.</i>	-	0,07	0,05	0,59	0,71	-31,02%
	<i>dosi/comp.</i>	453	12	7	76	548	-40,76%
Totale	Kg.	1.681,51	1.108,29	591,43	26,96	3.408,19	-0,07%
	<i>dosi /comp.</i>	499	19	513	225	1.256	-87,14
	<i>piante</i>	105	247	22	38	412	120,32 %
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.							
Per tipo di reato							
traffico illecito	<i>Nr.</i>	524	139	193	181	1.037	5,71%
associazione	<i>Nr.</i>	15	3	1	-	19	11,76 %
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	-	- 100,00 %
per nazionalità							
italiani	<i>Nr.</i>	332	92	118	156	698	4,65%
stranieri	<i>Nr.</i>	207	50	76	25	358	7,19%
per età							
maggioresnni	<i>Nr.</i>	516	137	187	172	1.012	7,43%
minorenni	<i>Nr.</i>	23	5	7	9	44	-25,42%
Totale	Nr.	539	142	194	181	1.056	5,49%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Le operazioni del 2006 sono state 718, il 3,49% in più rispetto all'anno precedente. A partire dal 2000, le stesse in questa regione hanno avuto un andamento decrescente fino al 2004; negli ultimi due anni hanno invece registrato una tendenza all'incremento.

La Liguria costituisce da anni un punto di appoggio importante per le organizzazioni criminali che si dedicano al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'estensione delle coste e la presenza di numerosi porti nel Mediterraneo per la rotta della cocaina proveniente dal Sudamerica, nonché di un importante valico terrestre per la rotta dell'hashish proveniente dal Marocco, moltiplicano le opportunità di utilizzo della regione per i narcotrafficienti. Insieme a gruppi locali gestiscono il traffico elementi legati principalmente a sodalizi campani, piemontesi, lombardi e siciliani. Fra gli stranieri spiccano quelli di origine marocchina e albanese.

Operazioni antidroga - serie decennale



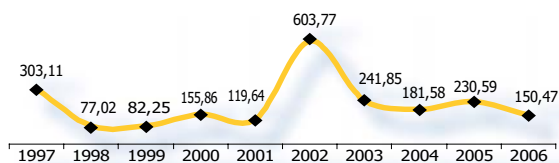
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 3,25% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,30% dell'eroina, il 16,84% dell'hashish, lo 0,10% della marijuana e lo 0,53% delle droghe sintetiche.

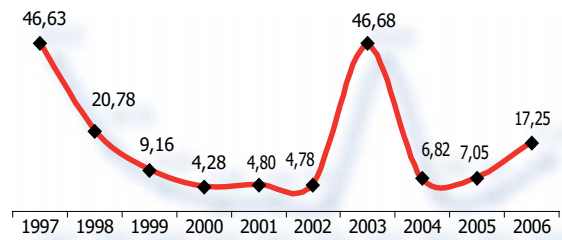
Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 542 di hashish avvenuto a Deiva Marina (SP) a novembre.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Si rilevano nel tempo considerevoli sequestri di cocaina e derivati della cannabis soprattutto nei porti, dove transita molta della droga destinata al nostro Paese.

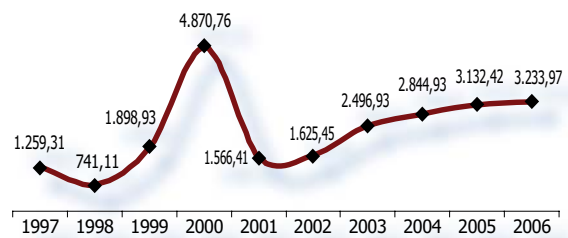
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



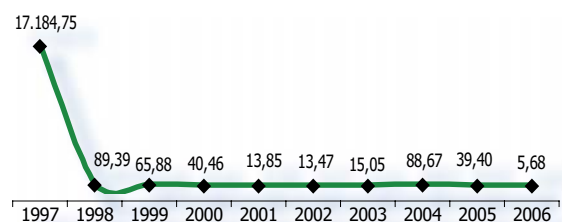
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



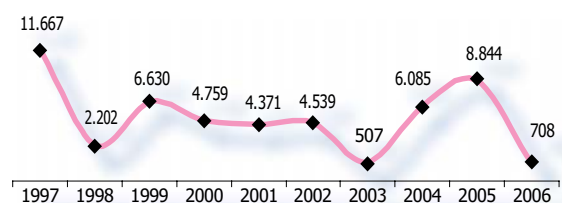
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



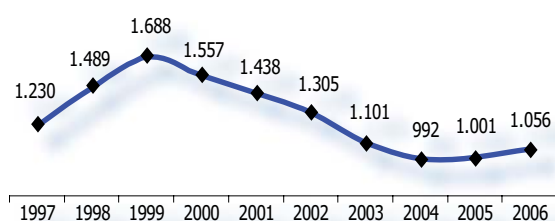
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.056) corrisponde al 3,22% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 del 5,49%, hanno riguardato per il 98,20% il reato di traffico illecito e per l'1,80% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce negli ultimi anni mostra un dato in calo, con una tendenza al rialzo negli ultimi due. Il picco più alto si è avuto nel 1999 con 1.688 denunce, mentre quello più basso nel 2004 con 992.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Liguria e indagate in altre regioni sono state 112, di cui 5 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Liguria, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	19	3	-	22
Toscana	21	-	-	21
Sardegna	18	-	-	18
Piemonte	15	-	-	15
Emilia Romagna	10	-	-	10
Campania	6	-	-	6
Lazio	5	-	-	5
Sicilia	3	1	-	4
Calabria	3	-	-	3
Puglia	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Marche	1	-	-	1
Veneto	-	1	-	1
Basilicata	-	-	-	0
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	107	5	0	112

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Liguria per motivi di droga sono stati 278. Quelli di origine campana hanno registrato il maggior numero di denunce (40), seguiti da quelli di origine piemontese (39), lombarda (35) e siciliana (35).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Liguria (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	39	1	-	40
Piemonte	38	1	-	39
Lombardia	35	-	-	35
Sicilia	35	-	-	35
Calabria	26	-	-	26
Puglia	22	2	-	24
Toscana	18	5	-	23
Sardegna	16	2	-	18
Emilia Romagna	10	-	-	10
Lazio	10	-	-	10
Veneto	4	-	-	4
Basilicata	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	1
Umbria	1	-	-	1
Abruzzo	-	-	-	0
Marche	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Trentino Alto Adige	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	10	-	-	10
Totale	267	11	0	278

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Liguria. In evidenza i piemontesi e i lombardi nel traffico di hashish, i campani in quelli di eroina.

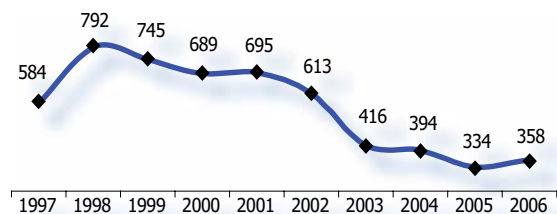
Italiani nati in altri regioni, segnalati per tipo di droga in Liguria (2006)

Regione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	11	15	7	5	-	-	2	40
Piemonte	4	4	23	-	-	7	1	39
Lombardia	6	5	18	2	3	1	-	35
Sicilia	12	11	5	3	-	-	4	35
Calabria	11	6	7	-	-	-	2	26
Puglia	10	6	5	-	-	1	2	24
Altre	26	18	25	6	-	-	4	79
Totale	80	65	90	16	3	9	15	278

STRANIERI SEGNALATI

Il numero di stranieri coinvolti è stato di 358 e corrisponde al 3,75% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, albanese e tunisina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	139	3	-	142
Albania	57	3	-	60
Tunisia	27	-	-	27
Algeria	24	-	-	24
Ecuador	22	-	-	22
Spagna	10	1	-	11
Rep. Dominicana	10	-	-	10
Francia	10	-	-	10
Altre	52	-	-	52
Totale	351	7	0	358

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i marocchini e gli albanesi nel traffico di cocaina insieme agli equadoregni e ai dominicani. I marocchini spiccano anche nei traffici di eroina e hashish.

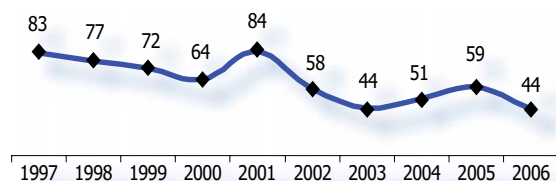
Stranieri segnalati per tipo di droga in Liguria (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	38	36	62	2	-	1	3	142
Albania	40	8	12	-	-	-	-	60
Tunisia	2	22	3	-	-	-	-	27
Algeria	2	14	8	-	-	-	-	24
Ecuador	8	13	-	-	-	-	1	22
Spagna	2	-	9	-	-	-	-	11
Rep. Dominicana	9	-	1	-	-	-	-	10
Francia	-	2	6	2	-	-	-	10
Altre	24	14	10	2	-	1	1	52
Totale	125	109	111	6	0	2	5	358

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 44, pari al 4,24% del totale nazionale.

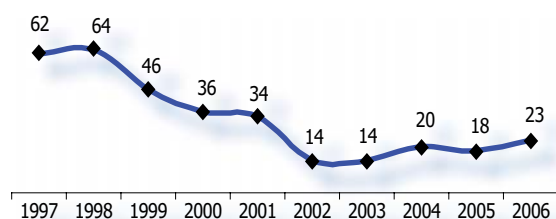
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 23 e corrispondono al 4,45% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1998 (64 casi) e nel 1997 (62), quelli minimi nel 2002 e 2003 (14 casi).

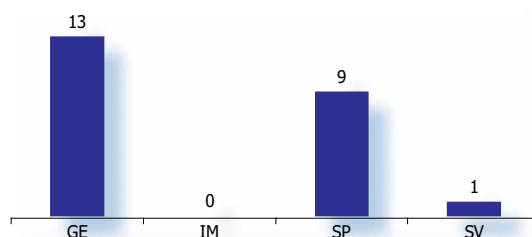
Decessi - serie decennale



La provincia maggiormente coinvolta nel traffico illecito di stupefacenti è stata quella di Genova. Nella stessa si è registrato il 49,34% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Genova (539), La Spezia (194) e Savona (181). I 23 decessi per droga si sono avuti in provincia di Genova (13), La Spezia (9) e Savona (1).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)



REGIONE Emilia Romagna

Operazioni antidroga
1.683

Sequestri di stupefacenti
kg. 1.152,95
nr. 10.490

Persone segnalate
2.802

INCIDENZA
PERCENTUALE SUL DATO
NAZIONALE

Operazioni antidroga	
cocaina	8,25 %
eroina	7,77 %
hashish	10,50 %
marijuana	2,92 %
piante di cannabis	5,30 %
droghe sintetiche	17,39 %
altre droghe	5,39 %

Sequestri di stupefacenti	
cocaina	3,16 %
eroina	4,68 %
hashish	4,82 %
marijuana	0,32 %
piante di cannabis	0,04 %
droghe sintetiche	6,86 %
altre droghe	0,09 %

Persone segnalate all'A.G.	
<i>Per tipo di denuncia</i>	
arresto	8,60 %
libertà	8,18 %
irreperibilità	10,85 %
<i>Per età</i>	
maggiorenni	8,54 %
minorenni	8,57 %

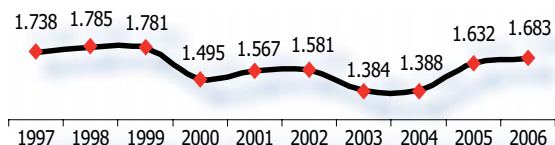
Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria											REGIONE	
PROVINCE		BO	FE	FO	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA												
	<i>Nr.</i>	742	133	82	116	64	118	134	120	174	1.683	3,13%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI												
cocaina	<i>Kg.</i>	88,80	7,32	1,16	17,23	0,85	13,39	1,18	8,80	7,39	146,12	-6,49%
eroina	<i>Kg.</i>	9,38	0,83	0,15	33,67	10,34	0,33	4,79	2,30	0,28	62,07	-45,09%
hashish	<i>Kg.</i>	153,63	23,36	181,96	83,69	2,63	3,55	95,82	325,67	54,66	924,97	33,81%
marijuana	<i>Kg.</i>	5,00	3,16	0,73	0,26	0,03	0,61	5,09	1,07	1,56	17,51	-79,15%
piante di cannabis	<i>piante</i>	167	120	259	116	20	115	95	11	31	934	4,47%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	0,15	0,40	-	-	0,13	-	0,03	-	0,25	0,96	-53,84%
	<i>Nr.</i>	301	1.500	2.179	1.006	-	205	1.111	98	2.759	9.159	-89,84%
altre droghe	<i>Kg.</i>	0,20	-	-	-	-	0,03	0,06	1,03	-	1,32	-54,74%
	<i>dosi/comp.</i>	127	37	4	26	75	3	37	79	9	397	-42,63%
Totale	Kg.	257,16	35,07	184,00	134,85	13,98	17,91	106,97	338,87	64,14	1.152,95	9,86%
	<i>dosi /comp.</i>	428	1.537	2.183	1.032	75	208	1.148	177	2.768	9.556	-89,48%
	<i>piante</i>	167	120	259	116	20	115	95	11	31	934	4,47%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.												
<i>Per tipo di reato</i>												
traffico illecito	<i>Nr.</i>	1.167	244	114	178	91	235	185	194	319	2.727	9,25%
associazione	<i>Nr.</i>	29	-	-	-	-	17	10	6	6	68	-60,69%
altri reati	<i>Nr.</i>	6	1	-	-	-	-	-	-	-	7	75,00%
<i>per nazionalità</i>												
italiani	<i>Nr.</i>	493	127	88	68	72	119	103	101	277	1.448	2,04%
stranieri	<i>Nr.</i>	709	118	26	110	19	133	92	99	48	1.354	7,97%
<i>per età</i>												
maggiorenni	<i>Nr.</i>	1.157	239	110	172	90	248	192	196	309	2.713	4,59%
minorenni	<i>Nr.</i>	45	6	4	6	1	4	3	4	16	89	12,66%
Totale	Nr.	1.202	245	114	178	91	252	195	200	325	2.802	4,83%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 si sono avute nella regione 1.683 operazioni, il 3,12% in più rispetto al 2005. Negli anni, le operazioni antidroga si sono mantenute su una media di circa 1.500 l'anno. Il picco più alto è stato registrato nel 1998 (7.785) e quello minimo nel 2003 (1.384).

In Emilia Romagna le grosse organizzazioni criminali dedite al traffico illecito di stupefacenti svolgono un ruolo meno appariscente rispetto alle loro reali attività, che non si limitano alla gestione dei flussi e dello smercio della droga, ma che spaziano nei mercati finanziari e immobiliari per riciclare i propri introiti. Le numerose denunce a carico di soggetti campani, pugliesi, lombardi, siciliani, calabresi e laziali, sospettati di appartenere a sodalizi criminali di un certo spessore, dimostrano l'interesse che questa regione riveste soprattutto nell'ottica del reinvestimento di proventi del narcotraffico. Forte anche la presenza dei gruppi stranieri, fra i quali spiccano marocchini, tunisini e albanesi e algerini.

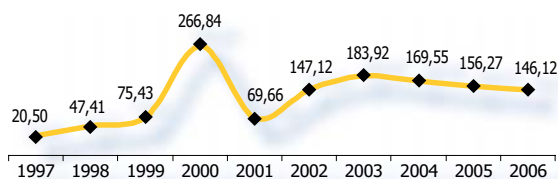
Operazioni antidroga - serie decennale



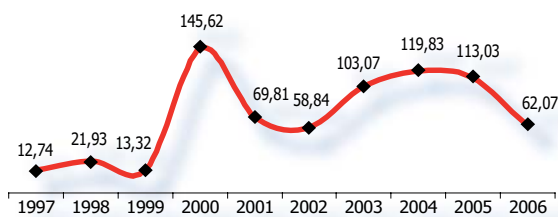
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 3,16% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,68% dell'eroina, il 4,82% dell'hashish, lo 0,32% della marijuana e il 6,86% delle droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 310 di hashish avvenuto a Castellarano (RE) nel mese di giugno. Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Dagli stessi si evince che il flusso di tutti i tipi di droga verso questa regione è notevole. Si osserva tuttavia, specie nell'ultimo anno, un calo considerevole nei sequestri di droghe sintetiche.

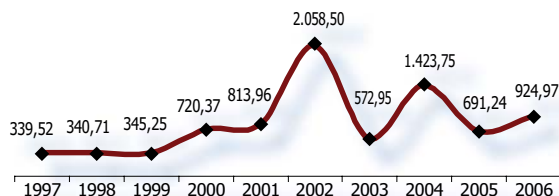
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



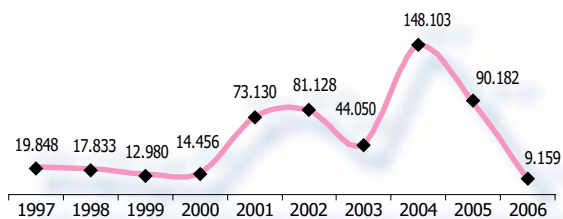
Kg. di hashhs sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

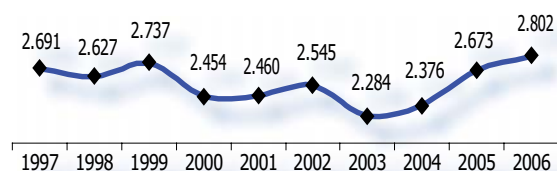


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (2.802) corrisponde all'8,54% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 del 4,83%, hanno riguardato per il 97,32% il reato di traffico illecito e per il 2,43% quello di associazione finalizzata al traffico.

L'andamento delle denunce negli ultimi anni mostra un dato in crescita. Nel decennio in picco massimo si è avuto nel 2006 con (2.802).

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Emilia Romagna e indagate in altre regioni sono state 143, di cui 8 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Emilia Romagna, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	32	2	-	34
Toscana	32	-	-	32
Marche	12	-	-	12
Liguria	10	-	-	10
Puglia	6	3	-	9
Abruzzo	7	-	-	7
Lazio	7	-	-	7
Sardegna	7	-	-	7
Campania	4	2	-	6
Veneto	6	-	-	6
Calabria	2	1	-	3
Sicilia	3	-	-	3
Basilicata	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	2
Molise	1	-	-	1
Piemonte	1	-	-	1
Trentino Alto Adige	1	-	-	1
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	135	8	0	143

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Emilia Romagna per motivi di droga sono stati 765. Quelli di origine campana hanno registrato il maggior numero di denunce (193), seguiti da quelli di origine pugliese (117), lombarda (90) e siciliana (60).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Emilia Romagna (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	192	1	-	193
Puglia	113	1	3	117
Lombardia	85	5	-	90
Sicilia	58	1	1	60
Calabria	55	3	-	58
Lazio	31	4	-	35
Marche	33	-	-	33
Veneto	27	1	-	28
Sardegna	20	-	-	20
Toscana	19	-	-	19
Basilicata	18	-	-	18
Piemonte	17	-	-	17
Abruzzo	16	-	-	16
Liguria	10	-	-	10
Friuli Venezia Giulia	6	-	-	6
Umbria	4	-	-	4
Molise	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Valle d'Aosta	2	-	-	2
Italiani nati all'estero	34	-	-	34
Totale	745	16	4	765

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Emilia Romagna. I gruppi prima citati mostrano interesse ai traffici di tutte le droghe principali.

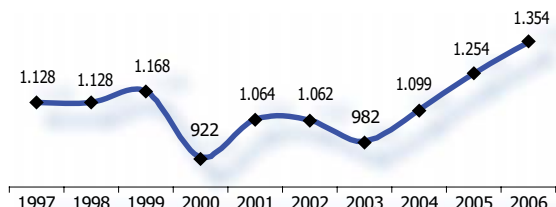
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Emilia Romagna (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	97	17	37	8	4	22	8	193
Puglia	38	25	36	4	1	6	7	117
Lombardia	27	11	27	3	2	17	3	90
Sicilia	23	12	15	1	3	4	2	60
Calabria	23	4	22	3	-	5	1	58
Lazio	3	3	12	-	-	14	3	35
Altre	53	28	82	8	8	23	10	212
Totale	264	100	231	27	18	91	34	765

STRANIERI SEGNALATI

L'Emilia Romagna ha registrato un alto numero di stranieri coinvolti, risultati essere 1.354 e corrispondenti al 14,19% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, tunisina, albanese, algerina e nigeriana.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	515	15	-	530
Tunisia	236	-	-	236
Albania	147	12	-	159
Algeria	106	-	-	106
Nigeria	96	1	-	97
Senegal	24	-	-	24
Rep. Dominicana	8	14	-	22
Altre	175	5	-	180
Totale	1.307	47	0	1.354

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza nei traffici di cocaina i marocchini, gli albanesi, i nigeriani e i tunisini; i marocchini e i tunisini, insieme agli algerini, sono fortemente coinvolti anche nei traffici di eroina e di hashish.

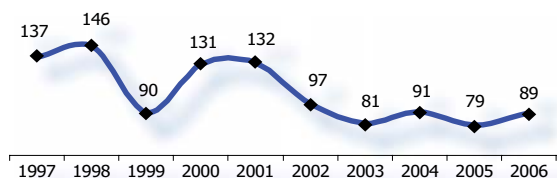
Stranieri segnalati per tipo di droga in Emilia Romagna (2006)

Nazione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	187	57	266	2	-	1	17	530
Tunisia	50	118	63	1	-	-	4	236
Albania	129	13	6	1	-	2	8	159
Algeria	13	43	49	1	-	-	-	106
Nigeria	90	4	1	2	-	-	-	97
Senegal	5	-	13	6	-	-	-	24
Rep. Dominicana	21	-	-	-	-	-	1	22
Altre	76	26	62	4	1	4	7	180
Totale	571	261	460	17	1	7	37	1.354

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 89, pari all'8,57% del totale nazionale.

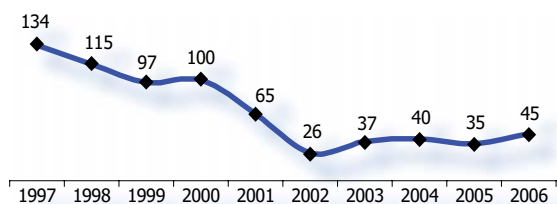
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

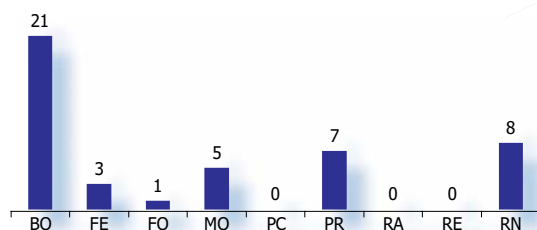
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 45 e corrispondono all'8,70% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1997 (134 casi) e nel 1998 (115), quelli minimi nel 2002 (26) e nel 2005 (35).

Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Reggio Emilia e Bologna dove è stato registrato il 51,70% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione. Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Bologna (1.202) e di Rimini (325). Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Bologna (21), Rimini (8), Parma (7) e Modena (5).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)




REGIONE Toscana

Operazioni antidroga
1.357

Sequestri di stupefacenti
kg. 962,62
nr. 9.230

Persone segnalate
2.129



Operazioni antidroga	
cocaina	6,05 %
eroina	9,89 %
hashish	6,65 %
marijuana	2,71 %
piante di cannabis	4,99 %
droghe sintetiche	11,25 %
altre droghe	7,14 %

Sequestri di stupefacenti	
cocaina	5,56 %
eroina	4,89 %
hashish	3,12 %
marijuana	0,66 %
piante di cannabis	1,21 %
droghe sintetiche	5,34 %
altre droghe	0,23 %

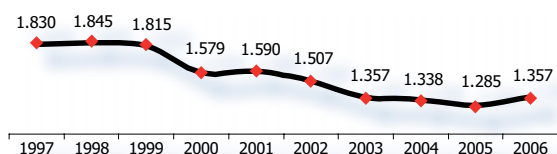
Persone segnalate all'A.G.	
<i>Per tipo di denuncia</i>	
arresto	6,37 %
libertà	6,96 %
irreperibilità	6,13 %
<i>Per età</i>	
maggioresnni	6,48 %
minorenni	6,84 %

Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria											REGIONE		
PROVINCE		FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA													
	Nr.	409	51	78	223	130	105	177	76	74	34	1.357	5,60%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI													
cocaina	Kg.	54,59	3,92	4,04	119,09	12,83	0,70	11,12	48,27	0,60	1,89	257,05	-68,15%
eroina	Kg.	10,68	0,57	0,21	2,23	0,97	5,19	31,42	12,85	0,61	0,05	64,78	-41,47%
hashish	Kg.	208,85	55,14	11,55	16,32	272,07	3,17	24,44	2,05	2,35	3,09	599,03	-21,08%
marijuana	Kg.	21,67	2,22	1,23	0,61	0,27	1,63	7,06	0,36	0,57	0,29	35,91	-61,13%
piante di cannabis	piante	144	1	127	343	87	155	116	-	61	113	1.147	-6,97%
droghe sintetiche	Kg.	0,12	0,05	0,02	-	0,03	-	-	-	-	-	0,22	-73,53%
	Nr.	221	1.262	613	186	948	62	3.613	11	66	137	7.119	-8,02%
altre droghe	Kg.	0,01	-	2,87	2,42	-	-	0,30	0,01	0,02	-	5,63	-73,48%
	dosi/comp.	55	14	474	54	4	83	6	8	266	-	964	41,76%
Totale	Kg.	295,92	61,90	19,92	140,67	286,17	10,69	74,34	63,54	4,15	5,32	962,62	-46,26%
	dosi /comp.	276	1.276	1.087	240	952	145	3.619	19	332	137	8.083	-4,00%
	piante	144	1	127	343	87	155	116	-	61	113	1.147	-6,97%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.													
<i>Per tipo di reato</i>													
traffico illecito	Nr.	571	119	111	316	293	130	255	124	125	64	2.108	2,03%
associazione	Nr.	10	-	5	-	-	-	-	-	5	-	20	-77,01%
altri reati	Nr.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,00%
<i>per nazionalità</i>													
italiani	Nr.	291	88	100	251	169	97	98	25	80	43	1.242	-3,42%
stranieri	Nr.	290	31	16	65	124	34	157	99	50	21	887	2,31%
<i>per età</i>													
maggioresnni	Nr.	558	116	112	305	286	129	246	114	130	62	2.058	-1,15%
minorenni	Nr.	23	3	4	11	7	2	9	10	-	2	71	0,00%
Totale	Nr.	581	119	116	316	293	131	255	124	130	64	2.129	-1,11%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga sono state 1.357, il 5,60% in più rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni, le stesse hanno avuto in questa regione un'andamento decrescente, con un'inversione di tendenza nel 2006. Questa regione, pur costituendo per la sua sana economia un'interessante area di investimento per le organizzazioni malavitose che si dedicano al traffico di stupefacenti, non annovera una presenza radicata di associazioni criminali. L'assenza di potenti sodalizzi italiani ha permesso ai gruppi stranieri emergenti di occupare il vuoto in questo settore. Sono soprattutto i gruppi africani (marocchini, tunisini, algerini e nigeriani) e quelli di etnia albanese che stanno sempre più occupando posizioni di predominio. I gruppi africani in particolare gestiscono quasi in autonomia lo spaccio non solo dei derivati della cannabis, ma anche dell'eroina e della cocaina.

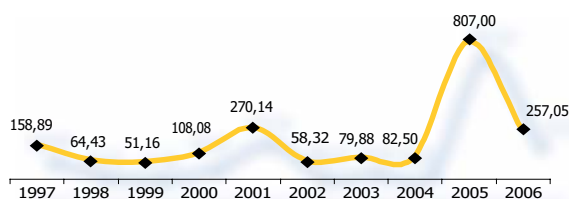
Operazioni antidroga - serie decennale



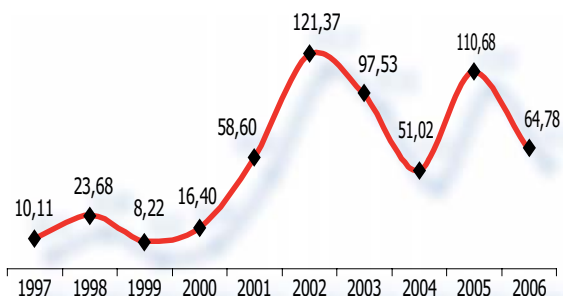
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 5,56% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,89% dell'eroina, il 3,12% dell'hashish, lo 0,66% della marijuana e il 5,34% delle droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 183,56 di hashish avvenuto ad Altopascio (LU) nel mese di aprile. Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Gli stessi indicano che il flusso degli stupefacenti che transita in questa regione è notevole. Rispetto all'anno precedente è stato registrato un calo complessivo dei sequestri di tutte le principali sostanze.

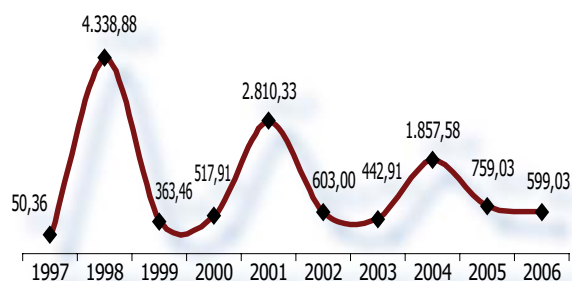
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



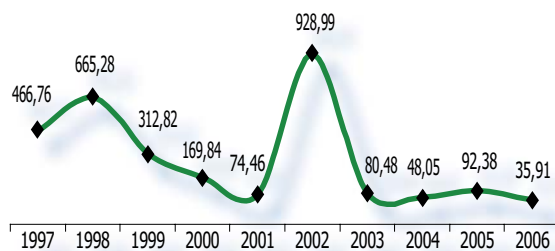
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



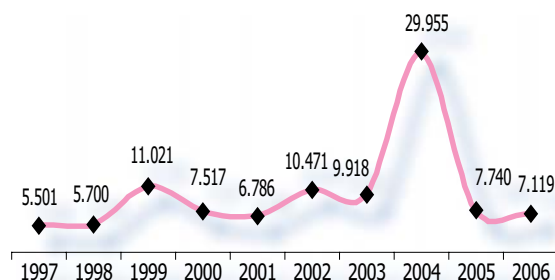
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

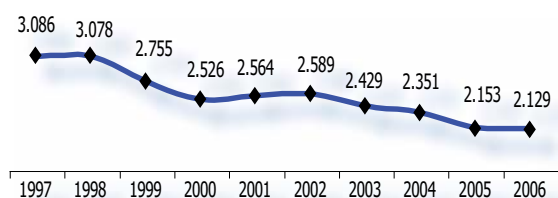


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (2.129) corrisponde al 6,49% del totale nazionale. Le denunce, diminuite rispetto al 2005 dell'1,11%, hanno riguardato per il 99,01% il reato di traffico illecito e per lo 0,94% quello di associazione finalizzata al traffico.

Le denunce nel decennio, pur mantenendosi elevate, registrano un andamento decrescente. Il picco più alto si è avuto nel 1997 con 3.086 denunce.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Toscana e indagate in altre regioni sono state 140, di cui 17 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Toscana, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Liguria	18	5	-	23
Emilia Romagna	19	-	-	19
Lazio	15	4	-	19
Campania	17	1	-	18
Lombardia	11	1	-	12
Sardegna	10	-	-	10
Veneto	3	6	-	9
Marche	8	-	-	8
Umbria	8	-	-	8
Piemonte	3	-	-	3
Abruzzo	2	-	-	2
Calabria	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	2
Sicilia	2	-	-	2
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Puglia	1	-	-	1
Basilicata	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	123	17	0	140

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Toscana per motivi di droga sono stati 479. Quelli di origine campana hanno registrato il maggior numero di denunce (113), seguiti da quelli di origine siciliana (60) e lombarda (59).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Toscana (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	113	-	-	113
Sicilia	57	3	-	60
Lombardia	59	-	-	59
Lazio	42	-	-	42
Emilia Romagna	32	-	-	32
Puglia	24	-	-	24
Sardegna	22	-	-	22
Calabria	20	1	-	21
Liguria	21	-	-	21
Piemonte	20	-	-	20
Umbria	9	-	-	9
Friuli Venezia Giulia	6	-	-	6
Veneto	4	-	-	4
Abruzzo	3	-	-	3
Basilicata	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Molise	1	-	-	1
Valle d'Aosta	1	-	-	1
Marche	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	36	-	-	36
Totale	475	4	0	479

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Toscana. In evidenza i campani nei traffici della cocaina ed eroina, i siciliani in quelli di eroina, i lombardi in quelli di hashish.

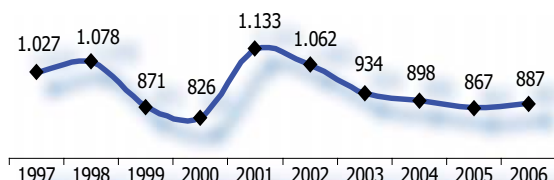
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Toscana (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	49	22	18	3	2	12	7	113
Sicilia	12	27	13	-	3	2	3	60
Lombardia	10	6	37	4	1	-	1	59
Lazio	14	6	15	3	2	1	1	42
Emilia Romagna	3	7	17	3	-	-	2	32
Italiani nati all'estero	12	10	6	1	-	2	5	36
Altre	49	22	35	3	7	13	8	137
Totale	149	100	141	17	15	30	27	479

STRANIERI SEGNALATI

La Toscana ha registrato un alto numero di stranieri coinvolti, risultati essere 887 e corrispondenti al 9,29% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, tunisina e albanese. Questi ultimi sono risultati coinvolti nei traffici più rilevanti di cocaina ed eroina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	388	-	-	388
Tunisia	132	-	-	132
Albania	111	10	-	121
Algeria	47	-	-	47
Nigeria	30	-	-	30
Romania	16	-	-	16
Rep. Dominicana	7	5	-	12
Altre	141	-	-	141
Totale	872	15	0	887

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i marocchini nei traffici di cocaina e hashish, gli albanesi in quelli di eroina e cocaina, i tunisini in quelli di eroina.

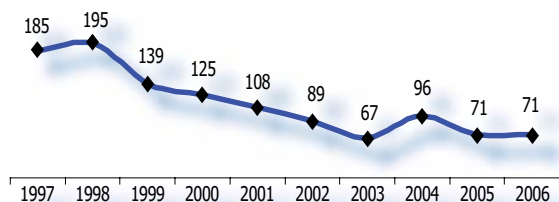
Stranieri segnalati per tipo di droga in Toscana (2006)

Nazione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	189	42	135	7	-	2	13	388
Tunisia	35	73	14	-	-	5	5	132
Albania	75	36	4	2	-	2	2	121
Algeria	12	15	19	-	-	-	1	47
Nigeria	23	3	-	4	-	-	-	30
Romania	9	3	2	1	-	-	1	16
Rep. Dominicana	11	-	-	1	-	-	-	12
Altre	60	28	28	11	1	6	7	141
Totale	414	200	202	26	1	15	29	887

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 71, pari al 6,84% del totale nazionale.

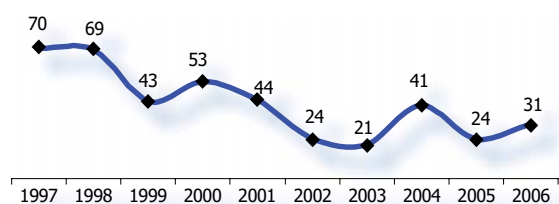
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 31 e corrispondono al 6,00% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1997 (70 casi) e nel 1998 (69), quelli minimi nel 2003 (21) e nel 2002 e 2005 (24).

Decessi - serie decennale

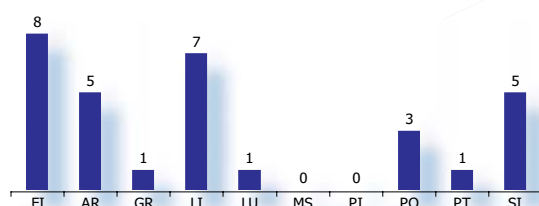


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Firenze, Lucca e Livorno. In particolare, nella provincia di Firenze è stato registrato il 30,74% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Firenze (581) e di Livorno (316).

Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Firenze (8), Livorno (7), Arezzo (5) e Siena (5).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)




**REGIONE
Umbria**

Operazioni antidroga
279

Sequestri di stupefacenti
kg. 526,52
nr. 780

Persone segnalate
551

**INCIDENZA
PERCENTUALE SUL DATO
NAZIONALE**



Operazioni antidroga	
cocaina	1,81%
eroina	1,93%
hashish	1,00%
marijuana	0,32%
piante di cannabis	0,78%
droghe sintetiche	1,53%
altre droghe	1,52%

Sequestri di stupefacenti		Persone segnalate all'A.G.	
cocaina	9,65%	Per tipo di denuncia	
eroina	0,47%	arresto	1,80%
hashish	0,37%	libertà	1,01%
marijuana	0,06%	irreperibilità	5,42%
piante di cannabis	0,03%	Per età	
droghe sintetiche	0,48%	maggioresni	1,72%
altre droghe	0,00%	minorenni	0,58%

Dati provinciali e regionali: operazioni antidroga, sequestri di stupefacenti e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE	PG	TR	REGIONE		
			Totale	Variaz. % sul 2005	
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Nr.	230	49	279	-4,45%	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.					
Per tipo di reato					
traffico illecito	Nr.	397	118	515	-0,58%
associazione	Nr.	36	-	36	9,09%
altri reati	Nr.	-	-	0	0,00%
per nazionalità					
italiani	Nr.	177	89	266	-9,22%
stranieri	Nr.	256	29	285	10,47%
per età					
maggioresni	Nr.	429	116	545	0,55%
minorenni	Nr.	4	2	6	-33,33%
Totale	Nr.	433	118	551	0,00%

PROVINCE	PG	TR	REGIONE		
			Totale	Variaz. % sul 2005	
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
Cocaina	Kg.	21,95	424,32	446,27	3144,86%
Eroina	Kg.	3,47	2,77	6,24	-7,43%
hashish	Kg.	62,72	7,80	70,52	8,06%
marijuana	Kg.	1,62	1,81	3,43	-90,07%
piante di cannabis	piante	19	7	26	-90,15%
droghe sintetiche	kg.	0,04	-	0,04	-78,74%
	dosi / comp.	370	274	644	-21,46%
altre droghe	Kg.	0,02	-	0,02	-89,87%
	Nr.	70	40	110	-37,50%
Totale	Kg.	89,82	436,70	526,52	336,20%
	dosi / comp.	440	314	754	-24,30%
	piante	19	7	26	-90,15%

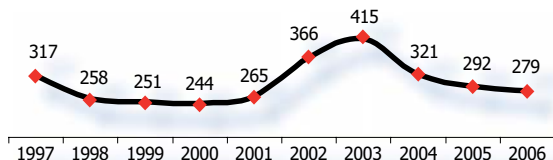
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga sono state 279, il 4,45% in meno rispetto all'anno precedente. Negli ultimi tre anni le stesse hanno avuto in questa regione un andamento decrescente. In Umbria non esistono gruppi radicati della criminalità organizzata dediti al traffico illecito di stupefacenti, anche se non sono da escludere tentativi

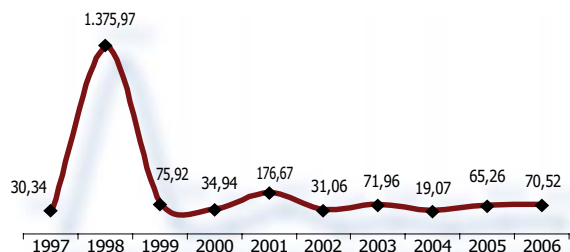
di infiltrazione da parte di elementi collegati a tali cosche; il numero non irrilevante di soggetti della regione campana denunciati per droga sembrerebbe confermare tali ipotesi.

Nel settore del traffico e dello spaccio di droga risultano coinvolti soprattutto marocchini, tunisini e albanesi, ma anche nigeriani e algerini. Fra le due province umbre, quella di Perugia è la più colpita.

Operazioni antidroga - serie decennale



Kg. di hashish sequestrati - serie decennale

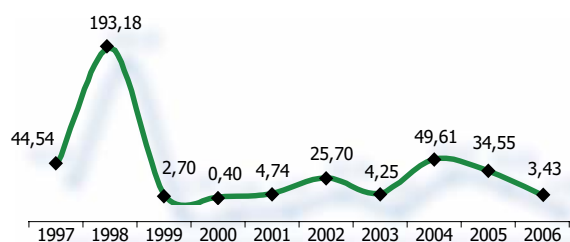


SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

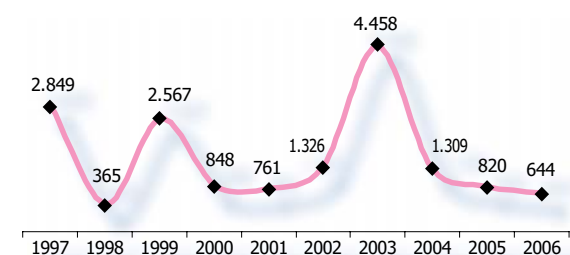
In questa regione, nel 2006, si è avuto il 9,65% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,47% dell'eroina, lo 0,37% dell'hashish, lo 0,06% della marijuana e lo 0,48% delle droghe sintetiche. Il sequestro più importante è stato quello di 424 chili di cocaina avvenuto nell'area autostradale di Fabro (TR) nel mese di luglio.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Relativamente alla cocaina, va osservato che il dato del 2006 è fortemente influenzato dal citato sequestro nell'area autostradale di Fabro. Si è trattato in realtà di un quantitativo di droga in transito nella regione. Rispetto all'anno precedente, i dati sui sequestri presentano incrementi per quelli relativi alla cocaina e all'hashish.

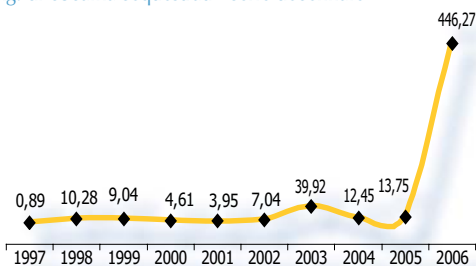
Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



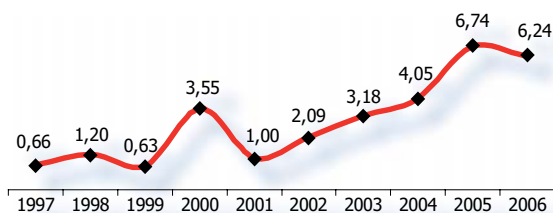
PERSONE SEGNALATE ALL'À.G.

Il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (551) nel 2006 corrisponde all'1,68% del totale nazionale.

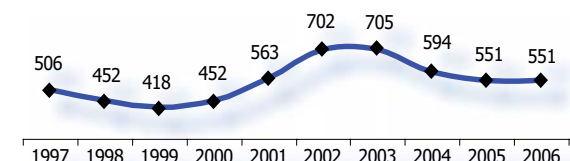
Le denunce hanno riguardato per il 93,47% il reato di traffico illecito e per il 6,53% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nel 2006 il numero delle denunce si è equivalso con quello dell'anno precedente.

Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Umbria e indagate in altre regioni sono state 50, di cui 2 per associazione finalizzata al traffico.

Personae nate in Umbria, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lazio	16	-	-	16
Toscana	9	-	-	9
Marche	7	-	-	7
Lombardia	3	2	-	5
Emilia Romagna	4	-	-	4
Sardegna	3	-	-	3
Altre	5	1	-	6
Totale	47	3	0	50

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Umbria per motivi di droga sono stati 91. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (24), seguiti da quelli di origine laziale (17) e toscana (8).

Italiani nati in altre regioni, indagati in Umbria (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	20	4	-	24
Lazio	15	2	-	17
Toscana	8	-	-	8
Puglia	6	1	-	7
Calabria	6	-	-	6
Sicilia	6	-	-	6
Altre	21	2	-	23
Totale	82	9	0	91

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Umbria. In evidenza i campani (24) e i laziali (17) nel traffico della cocaina.

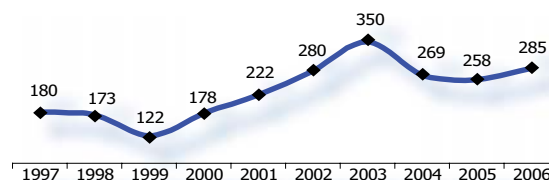
Italiani di altre regioni segnalati per tipo di droga in Umbria (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	11	1	5	4	-	3	-	24
Lazio	10	1	5	-	1	-	-	17
Toscana	1	5	1	-	-	1	-	8
Puglia	6	-	-	-	-	1	-	7
Calabria	3	-	1	1	-	1	-	6
Sicilia	-	2	1	-	2	1	-	6
Altre	16	2	4	-	1	-	-	23
Totale	47	11	17	5	4	7	0	91

STRANIERI SEGNALATI

Il numero delle denunce a carico di cittadini stranieri (il 10,47% in meno rispetto all'anno precedente) è stato di 285 e corrisponde al 2,99% del totale nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale

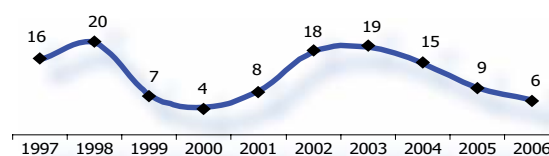


Le etnie maggiormente coinvolte sono risultate quelle marocchina (70), tunisina (70) e albanese (47).

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 6, pari allo 0,58% del totale nazionale.

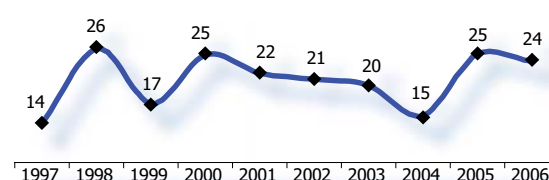
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 24 e corrispondono al 4,64% del totale nazionale. Questo dato è rilevante se rapportato a 100.000 abitanti di popolazione residente perché colloca l'Umbria al primo posto, come lo scorso anno, nei casi di decessi correlati all'abuso di droga.

Decessi - serie decennale



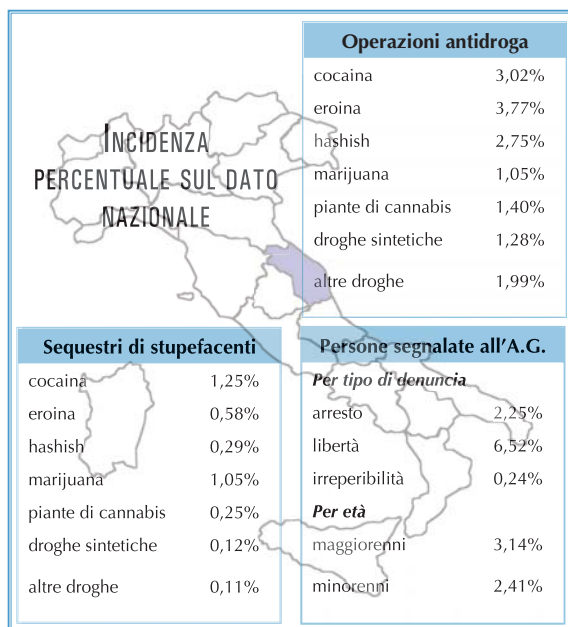
Nella provincia di Terni è stato sequestrato l'82,94% delle sostanze stupefacenti della regione, tuttavia, tale dato è influenzato dal citato consistente sequestro di cocaina presso l'area autostradale di Fabro.

REGIONE Marche

Operazioni antidroga
556

Sequestri di stupefacenti
kg. 180,43
nr. 507

Persone segnalate
1.023



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE		AN	AP	MC	PU	REGIONE	
						Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA							
	<i>Nr.</i>	111	130	207	108	556	1,28%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
cocaina	<i>Kg.</i>	44,55	0,91	3,01	9,25	57,72	41,75%
eroina	<i>Kg.</i>	3,38	2,79	1,27	0,30	7,74	-92,41%
hashish	<i>Kg.</i>	19,52	6,43	15,51	13,45	54,91	28,92%
marijuana	<i>Kg.</i>	0,99	1,95	52,26	2,10	57,30	49,06%
piante di cannabis	<i>piante</i>	24	89	96	33	242	-71,53%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	0,02	-	-	0,53	0,55	0,00%
	<i>Nr.</i>	45	10	8	95	158	11,27%
altre droghe	<i>Kg.</i>	0,39	1,81	-	0,01	2,21	224,05%
	<i>dosi/comp.</i>	15	28	18	46	107	-60,95%
Totale	Kg.	68,85	13,89	72,05	25,64	180,43	-19,61%
	dosi /comp.	60	38	26	141	265	-36,30%
	piante	24	89	96	33	242	-71,53%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.							
Per tipo di reato							
traffico illecito	<i>Nr.</i>	150	272	367	169	958	1,70%
associazione	<i>Nr.</i>	63	-	1	-	64	300,00%
altri reati	<i>Nr.</i>	1	-	-	-	1	0,00%
per nazionalità							
italiani	<i>Nr.</i>	118	198	253	126	695	-3,61%
stranieri	<i>Nr.</i>	96	74	115	43	328	38,40%
per età							
maggioresnni	<i>Nr.</i>	204	268	361	165	998	6,17%
minorenni	<i>Nr.</i>	10	4	7	4	25	38,89%
Totale	Nr.	214	272	368	169	1.023	6,78%

OPERAZIONI ANTIDROGA

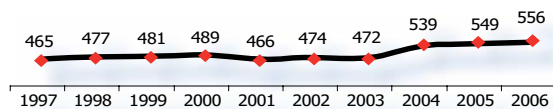
Nel 2006 le operazioni antidroga nelle Marche sono state 556, l'1,28% in più rispetto all'anno precedente. Negli ultimi anni, fino al 2003, il numero delle stesse si è mantenuto sul medesimo livello, con una tendenza al rialzo negli ultimi tre.

In questa regione, pur in presenza di una florida condizione economica e di un importante porto come quello di Ancona, le tradizionali organizzazioni criminali italiane dedite al traffico di stupefacenti non hanno trovato evidente attecchimento.

Non è tuttavia trascurabile il numero di criminali soprattutto di origine campana e pugliese segnalati all'A.G. per reati di droga, che indica un interesse di questi gruppi per l'area.

Si registra inoltre un coinvolgimento sempre maggiore dei gruppi albanesi nel traffico di eroina e cocaina, nonché dei marocchini nei traffici di cocaina e hashish e dei tunisini nel traffico di eroina.

Operazioni antidroga - serie decennale

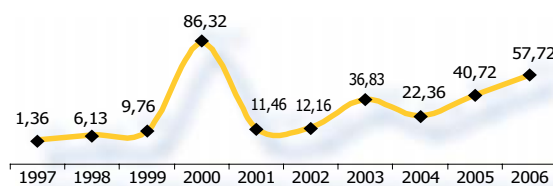


SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

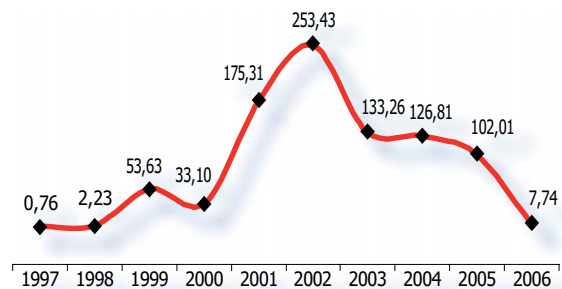
In questa regione, nel 2006, si è avuto l'1,25% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,58% dell'eroina, lo 0,29% dell'hashish, l'1,05% della marijuana e lo 0,12% delle droghe sintetiche. Il sequestro più importante è stato quello relativo a kg. 22,27 di cocaina avvenuto nel porto di Ancona nel mese di settembre.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante l'ultimo decennio. Si rileva in particolare per gli ultimi anni un trend in crescita nei sequestri di cocaina, a fronte di un vistoso calo di quelli di eroina. Anche i sequestri dei derivati della cannabis registrano un lieve aumento, mentre sono sostanzialmente in decremento quelli relativi alle droghe sintetiche.

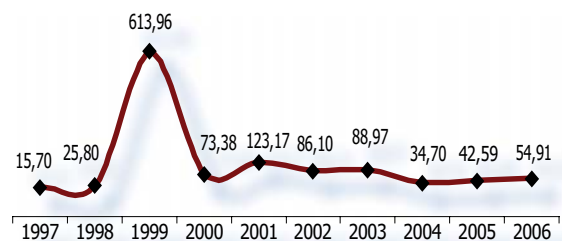
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



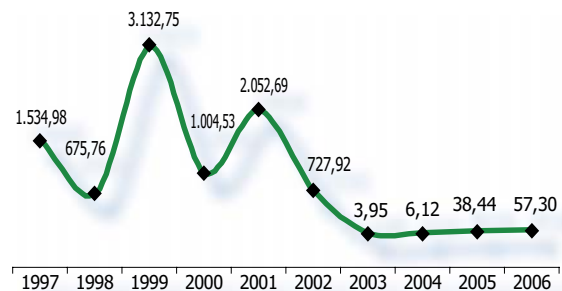
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



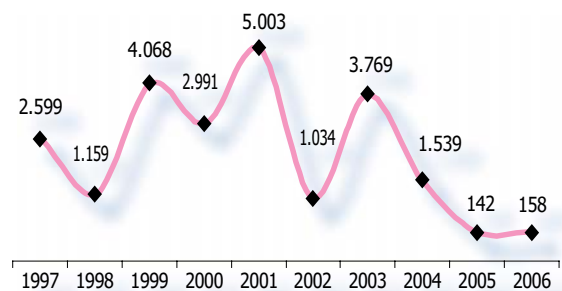
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



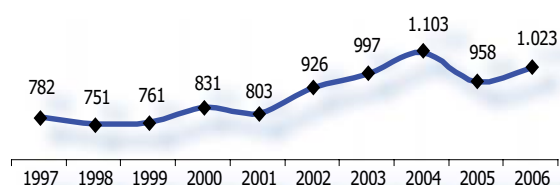
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.023) corrisponde al 3,12% del totale nazionale. Rispetto al 2005, le denunce sono aumentate del 6,78%. Le stesse hanno riguardato per il 93,65% il reato di traffico illecito e per il 6,26% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce negli ultimi cinque anni mostra un dato quasi stabile, come ad indicare che la domanda di droga in questa regione non tende a diminuire.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate nelle Marche e indagate in altre regioni sono state 108, di cui 3 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate nelle Marche, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Emilia Romagna	33	-	-	33
Abruzzo	27	-	-	27
Lazio	17	2	-	19
Lombardia	11	-	-	11
Umbria	5	-	-	5
Campania	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	2	1	-	3
Puglia	2	-	-	2
Basilicata	1	-	-	1
Calabria	1	-	-	1
Molise	1	-	-	1
Sardegna	1	-	-	1
Veneto	1	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Liguria	-	-	-	0
Piemonte	-	-	-	0
Sicilia	-	-	-	0
Toscana	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	105	3	0	108

Gli italiani nati fuori regione e denunciati nelle Marche per motivi di droga sono stati 235. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (71), seguiti da quelli di origine pugliese (36) e laziale (20).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati nelle Marche (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	62	9	-	71
Puglia	35	1	-	36
Lazio	20	-	-	20
Emilia Romagna	12	-	-	12
Abruzzo	11	-	-	11
Sicilia	11	-	-	11
Lombardia	10	-	-	10
Toscana	8	-	-	8
Umbria	7	-	-	7
Calabria	6	-	-	6
Piemonte	6	-	-	6
Basilicata	5	-	-	5
Molise	2	-	-	2
Sardegna	1	1	-	2
Veneto	2	-	-	2
Liguria	1	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Trentino Alto Adige	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	24	1	-	25
Totale	223	12	0	235

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati nelle Marche. In evidenza i campani e i pugliesi nei traffici di cocaina e hashish.

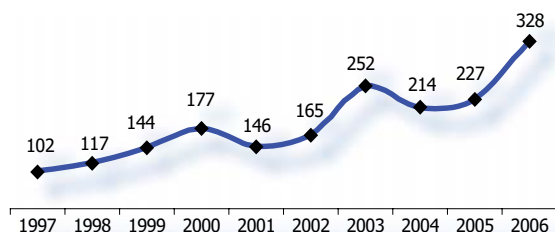
Italiani nati in altre regioni o all'estero, segnalati per tipo di droga nelle Marche (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	46	3	17	-	1	1	3	71
Puglia	18	4	13	-	-	-	1	36
Lazio	6	3	8	1	1	-	1	20
Emilia Romagna	4	4	3	-	1	-	-	12
Abruzzo	7	-	2	-	-	-	2	11
Italiani nati all'estero	7	4	9	-	1	-	4	25
Altre	14	11	25	6	2	-	2	60
Totale	102	29	77	7	6	1	13	235

STRANIERI SEGNALATI

Nelle Marche, nel 2006, sono risultati coinvolti 328 cittadini stranieri, corrispondenti al 3,44% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina, albanese e tunisina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	99	1	-	100
Albania	59	18	-	77
Tunisia	39	5	-	44
Rep. Dominicana	9	17	-	26
F.Y.R.O.M. Macedonia	9	2	-	11
Nigeria	8	-	-	8
Egitto	7	-	-	7
Altre	51	4	-	55
Totale	281	47	0	328

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i marocchini nei traffici di cocaina e hashish, gli albanesi in quelli di cocaina ed eroina, i tunisini in quelli di eroina e i dominicani in quelli di cocaina.

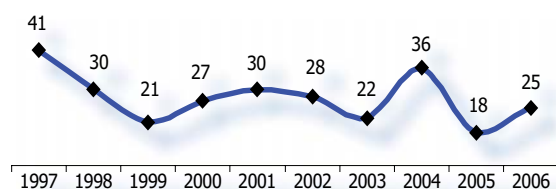
Stranieri segnalati per tipo di droga nelle Marche (2006)

Nazione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	31	11	57	-	-	-	1	100
Albania	35	36	4	1	-	-	1	77
Tunisia	11	25	8	-	-	-	-	44
Rep. Dominicana	24	1	1	-	-	-	-	26
F.Y.R.O. M. Macedonia	6	3	2	-	-	-	-	11
Nigeria	6	-	1	1	-	-	-	8
Egitto	2	1	4	-	-	-	-	7
Altre	20	17	8	5	1	-	4	55
Totale	135	94	85	7	1	0	6	328

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 25, pari al 2,41% del totale nazionale.

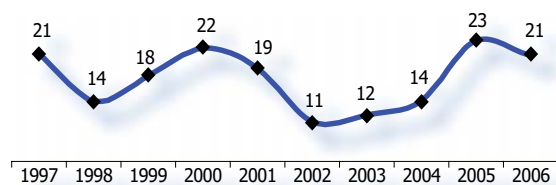
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 21 e corrispondono al 4,06% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno avuto un andamento altalenante. Il picco più alto è stato registrato nel 2005 (23), quello più basso nel 2002 (11).

Decessi - serie decennale

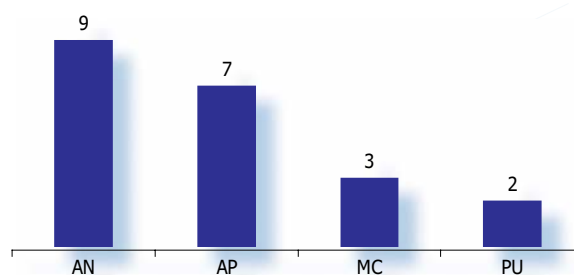


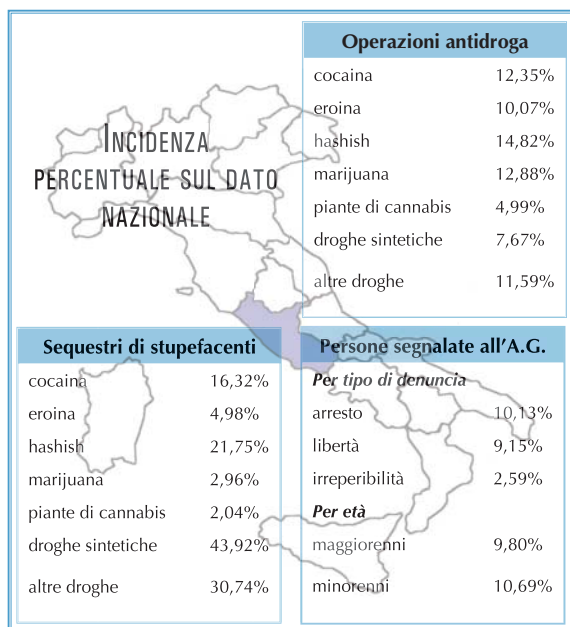
Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Macerata e Ancona. Nella provincia di Ancona e Macerata è stato registrato il 78,09% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Macerata (368), Ascoli Piceno (272) e Ancona (214).

I 21 decessi si sono verificati rispettivamente nelle province di Ancona (9), Ascoli Piceno (7), Macerata (3) e Pesaro Urbino (2).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)





Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria						REGIONE		
PROVINCE		RM	FR	LT	RI	VT	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA								
	<i>Nr.</i>	2.110	123	199	41	86	2.559	-5,29
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI								
cocaina	<i>Kg.</i>	672,17	72,41	5,59	1,91	2,47	754,55	-9,18%
eroina	<i>Kg.</i>	64,53	0,26	0,90	0,31	0,02	66,02	451,04%
hashish	<i>Kg.</i>	3.724,88	15,20	435,44	0,91	1,93	4.178,36	78,24%
marijuana	<i>Kg.</i>	104,83	2,56	52,81	0,26	0,83	161,29	213,94%
piante di cannabis	<i>piante</i>	1.529	114	172	35	85	1.935	-16,49%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	3,08	0,01	0,25	-	0,01	3,35	5.050,77%
	<i>Nr.</i>	57.289	151	76	19	1.062	58.597	1.378,23%
altre droghe	<i>Kg.</i>	774,58	0,02	-	-	0,11	774,71	524,98%
	<i>dosi/comp.</i>	982	22	81	8	3	1.096	-5,35%
Totale	Kg.	5.344,07	90,46	494,99	3,39	5,37	5.938,28	76,60%
	<i>dosi /comp.</i>	58.271	173	157	27	1.065	59.693	1.065,42%
	<i>piante</i>	1.529	114	172	35	85	1.935	-18,25%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.								
<i>Per tipo di reato</i>								
traffico illecito	<i>Nr.</i>	2.303	233	304	65	151	3.056	3,87%
associazione	<i>Nr.</i>	168	-	-	-	-	168	-20,75%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	-	-	-100,00%
<i>per nazionalità</i>								
italiani	<i>Nr.</i>	1.624	221	276	60	146	2.327	7,53%
stranieri	<i>Nr.</i>	847	12	28	5	5	897	-9,58%
<i>per età</i>								
maggioresnni	<i>Nr.</i>	2.387	227	289	63	147	3.113	2,50%
minorenni	<i>Nr.</i>	84	6	15	2	4	111	-6,72%
Totali	Nr.	2.471	233	304	65	151	3.224	2,15%

OPERAZIONI ANTIDROGA

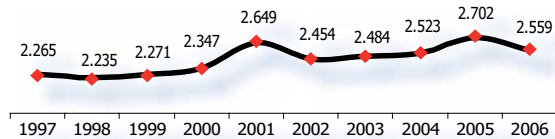
Nel 2006 le operazioni antidroga nel Lazio sono state 2.559, il 5,29% in meno rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni comunque il numero delle stesse si è mantenuto sul medesimo livello.

La centralità geografica di Roma e del Lazio, con la presenza di importanti scali aerei e marittimi che agevolano l'ingresso di rilevanti quantitativi di droga, provenienti tanto dal Nordafrica che dal Sudamerica, come da alcuni Paesi Europei, fa di questa regione un punto nodale e strategico per i contatti, nazionali e internazionali, delle organizzazioni criminali dedite ai traffici illeciti di stupefacenti.

Come testimoniano le numerose denunce, nel Lazio mantengono rappresentanze quasi tutti i sodalizi criminali italiani e stranieri.

I gruppi spagnoli, marocchini, tunisini, algerini e albanesi sono risultati, fra gli stranieri, i più coinvolti.

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

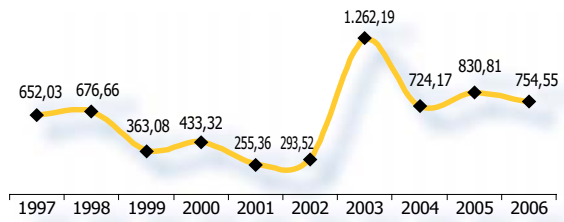
In questa regione, nel 2006, si è avuto il 16,32% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,98% dell'eroina, il 21,75% dell'hashish, il 2,96% della marijuana e il 43,92% delle droghe sintetiche. I dati confermano l'elevato flusso di droga che arriva e transita per questa regione.

Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 2.164 di hashish avvenuto a Ladispoli nel mese di aprile.

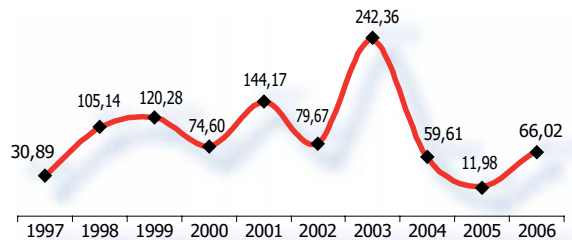
Fra gli aeroporti italiani, quello di Fiumicino è al secondo posto, dopo quello di Malpensa, per quantitativi di droga sequestrati (kg. 660).

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante l'ultimo decennio. Per gli ultimi anni si rileva in particolare un trend in crescita nei sequestri di hashish. Rispetto all'anno precedente sono diminuiti solo i sequestri di cocaina, mentre vi è stata un'impennata in quelli delle droghe sintetiche (58.597 pastiglie sequestrate a fronte delle 3.964 del 2005).

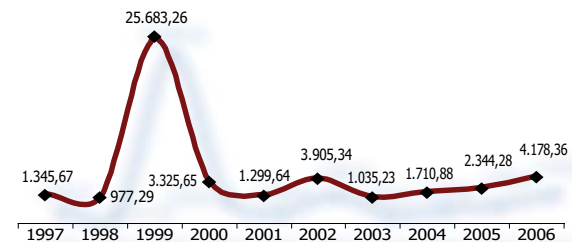
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



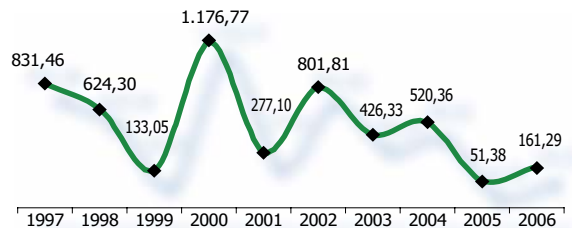
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



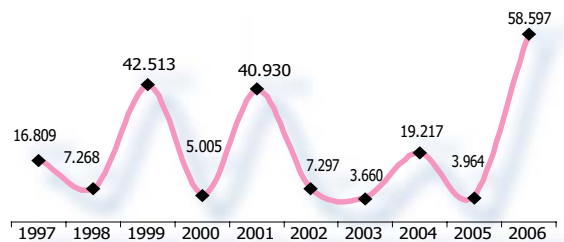
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

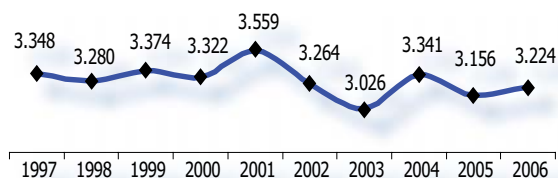


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (3.224) corrisponde al 9,83% del totale nazionale. Le denunce sono aumentate rispetto al 2005 del 2,15% ed hanno riguardato per il 94,79% il reato di traffico illecito e per il 5,21% quello di associazione finalizzata al traffico.

L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato quasi stabile, sempre superiore alle 3.000 annuali.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate nel Lazio e indagate in altre regioni sono state 485, di cui 92 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate nel Lazio, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	99	42	-	141
Lombardia	19	32	-	51
Sardegna	46	1	-	47
Toscana	42	-	-	42
Emilia Romagna	31	4	-	35
Abruzzo	33	1	-	34
Calabria	23	4	-	27
Marche	20	-	-	20
Umbria	15	2	-	17
Sicilia	13	2	-	15
Friuli Venezia Giulia	11	-	-	11
Liguria	10	-	-	10
Trentino Alto Adige	7	2	-	9
Veneto	9	-	-	9
Puglia	5	2	-	7
Molise	4	-	-	4
Piemonte	4	-	-	4
Valle d' Aosta	2	-	-	2
Basilicata	-	-	-	-
Totale	393	92	0	485

Gli italiani nati fuori regione e denunciati nel Lazio per motivi di droga sono stati 491. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (146), seguiti da quelli di origine calabrese (50) e pugliese (36).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati nel Lazio (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	139	7	-	146
Calabria	40	10	-	50
Puglia	36	-	-	36
Abruzzo	33	2	-	35
Sicilia	33	2	-	35
Lombardia	22	2	-	24
Marche	17	2	-	19
Toscana	15	4	-	19
Sardegna	15	1	-	16
Umbria	16	-	-	16
Piemonte	11	1	-	12
Basilicata	8	-	-	8
Emilia Romagna	7	-	-	7
Veneto	6	-	-	6
Liguria	5	-	-	5
Molise	5	-	-	5
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	2
Trentino Alto Adige	1	-	-	1
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	47	2	-	49
Totale	458	33	0	491

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati nel Lazio. In evidenza i campani nei traffici di cocaina e hashish, i calabresi e pugliesi nel traffico di cocaina.

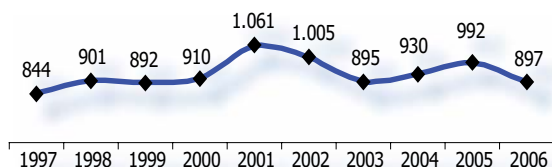
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga nel Lazio (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	66	13	37	10	1	14	5	146
Calabria	23	6	12	7	2	-	-	50
Puglia	18	4	9	2	-	1	2	36
Abruzzo	8	10	12	4	1	-	-	35
Sicilia	11	8	13	-	3	-	-	35
Italiani nati all'estero	21	7	12	4	2	1	2	49
Altre	43	18	45	14	1	4	15	140
Totale	190	66	140	41	10	20	24	491

STRANIERI SEGNALATI

Il Lazio ha registrato un alto numero di stranieri coinvolti, risultati essere 897 e corrispondenti al 9,40% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle spagnola, marocchina, tunisina, algerina e albanese.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Spagna	131	3	-	134
Marocco	86	2	-	88
Tunisia	56	-	-	56
Algeria	50	-	-	50
Albania	44	4	-	48
Nigeria	43	-	-	43
Romania	39	1	-	40
Altre	416	22	-	438
Totale	865	32	0	897

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza gli spagnoli nei traffici di hashish, i marocchini in quelli di hashish ed eroina, gli albanesi in quelli di cocaina, i tunisini e gli algerini in quelli di eroina e i nigeriani in quelli di cocaina.

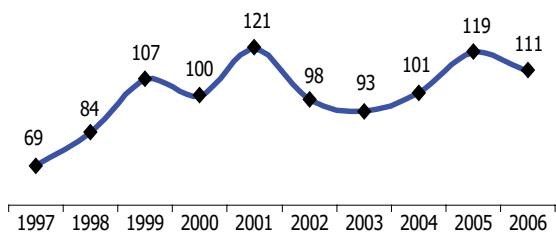
Stranieri segnalati per tipo di droga nel Lazio (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Spagna	10	-	114	10	-	-	-	134
Marocco	4	21	59	2	-	1	1	88
Tunisia	9	36	11	-	-	-	-	56
Algeria	4	27	18	-	-	-	1	50
Albania	29	8	7	2	-	-	2	48
Nigeria	22	12	-	9	-	-	-	43
Romania	14	8	13	2	-	1	2	40
Altre	156	107	101	35	1	5	33	438
Totale	248	219	323	60	1	7	39	897

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 111, pari al 10,69% del totale nazionale.

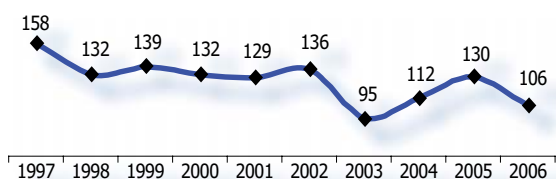
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 106 e corrispondono al 20,50% del totale nazionale. Nella regione l'andamento dei decessi negli ultimi dieci anni è stato altalenante. Si sono avuti i picchi più alti nel 1997 (158 casi) e nel 1999 (139), quelli minimi nel 2003 (95) e 2006 (106).

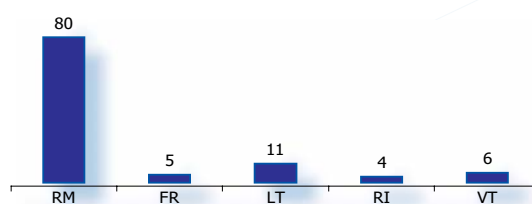
Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Roma e Latina. In particolare, nella provincia di Roma è stato registrato il 90% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Roma (2.471), Latina (304) e Frosinone (233). Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Roma (80), Latina (11) e Viterbo (6).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)

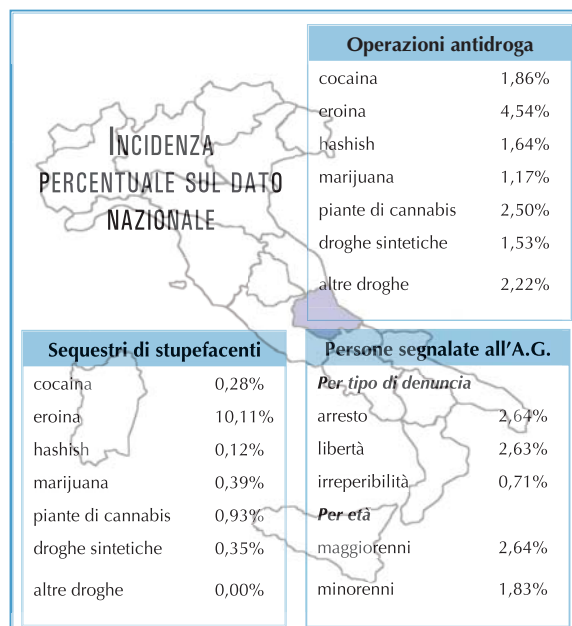


REGIONE Abruzzo

Operazioni antidroga
451

Sequestri di stupefacenti
kg. 190,49
nr. 1.586

Persone segnalate
857



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria					REGIONE		
PROVINCE		AQ	CH	PE	TE	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA							
	<i>Nr.</i>	86	88	163	114	451	8,94%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
cocaina	<i>Kg.</i>	1,00	0,76	6,92	4,13	12,81	-91,87%
eroina	<i>Kg.</i>	0,09	0,58	113,67	19,67	134,01	120,22%
hashish	<i>Kg.</i>	1,42	3,25	3,85	13,82	22,34	-46,09%
marijuana	<i>Kg.</i>	15,16	5,36	0,70	0,11	21,33	-1,77%
piante di cannabis	<i>piante</i>	694	115	46	26	881	106,81
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	-	-	-	-	0,00	-100,00%
	<i>Nr.</i>	278	54	120	20	472	-66,69%
altre droghe	<i>Kg.</i>	-	-	-	-	0,00	-99,14%
	<i>dosi/comp.</i>	43	89	29	72	233	30,17%
Totale	Kg.	17,67	9,95	125,14	37,73	190,49	-32,39%
	<i>dosi /comp.</i>	321	143	149	92	705	-55,83%
	<i>piante</i>	694	115	46	26	881	94,05%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.							
Per tipo di reato							
traffico illecito	<i>Nr.</i>	134	100	430	185	849	9,55%
associazione	<i>Nr.</i>	1	-	1	5	7	-88,71%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	1	-	-	1	0,00%
per nazionalità							
italiani	<i>Nr.</i>	126	95	374	138	733	0,00%
stranieri	<i>Nr.</i>	9	6	57	52	124	19,23%
per età							
maggiorenni	<i>Nr.</i>	129	97	425	187	838	4,36%
minorenni	<i>Nr.</i>	6	4	6	3	19	-44,12%
Totale	Nr.	135	101	431	190	857	2,39%

OPERAZIONI ANTIDROGA

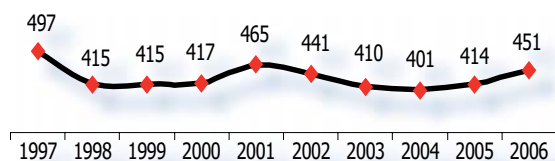
Nel 2006, le operazioni antidroga in Abruzzo sono state 451, l'8,94% in più rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni, le stesse si sono mantenute quasi sempre al medesimo livello, tra le 400 e le 500. Il picco massimo è stato registrato nel 1997 (497) e quello minimo nel 2004 (401).

In questa regione, molte delle diverse segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per reati connessi agli stupefacenti hanno riguardato soggetti di origine campana, pugliese e laziale non appartenenti a grossi gruppi criminali. Tali denunce sono per lo più riconducibili alla vicinanza o contiguità territoriale, lasciando intatta la presunzione di una limitata infiltrazione nella regione dei gruppi criminali italiani maggiori.

Significativo invece è il numero degli albanesi denunciati, che operano soprattutto sulla costa adriatica, dove provvedono quasi in autonomia agli approvvigionamenti della droga.

Operazioni antidroga - serie decennale



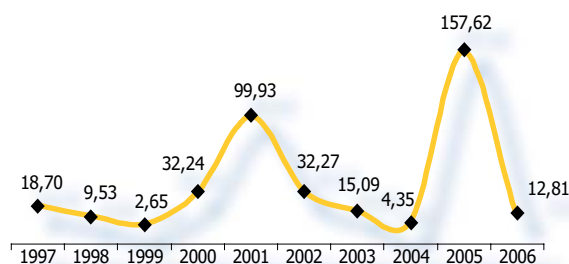
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto lo 0,28% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 10,11% dell'eroina, lo 0,12% dell'hashish, lo 0,39% della marijuana e lo 0,35% delle droghe sintetiche.

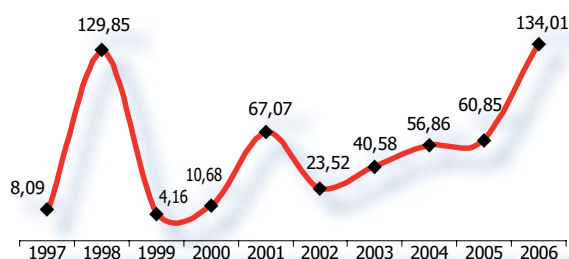
Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 21 di eroina avvenuto a Pescara nel mese di marzo.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante l'ultimo decennio. Si rileva in particolare un trend in crescita nei sequestri di eroina. Relativamente ai sequestri di cocaina si osserva un calo del 91,87% rispetto all'anno precedente, passati da kg. 157,62 a kg. 12,81. Sono anche in calo i sequestri di hashish e di droghe sintetiche mentre sono pressochè stabili quelli della marijuana.

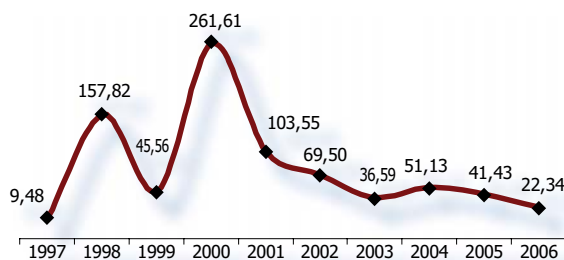
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



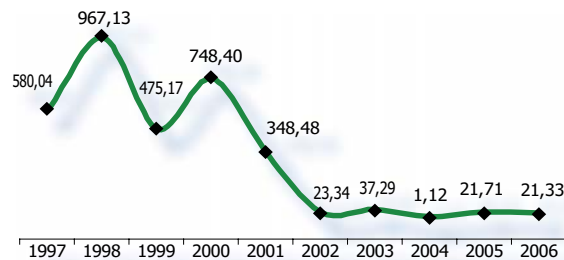
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



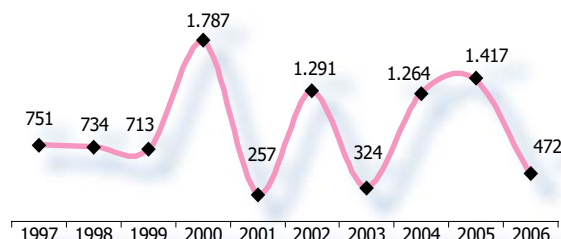
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



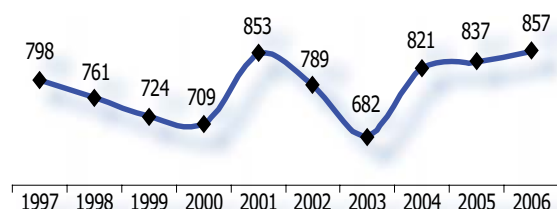
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (857) corrisponde al 2,61% del totale nazionale. Le denunce sono aumentate rispetto al 2005 del 2,39% e hanno riguardato per il 99,07% il reato di traffico illecito e per lo 0,82% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato quasi stabile. Il picco più alto è stato registrato nel 2006 con 857 denunce e quello minimo nel 2003 con 682.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Abruzzo e indagate in altre regioni sono state 117, di cui 6 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Abruzzo, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lazio	33	2	-	35
Campania	16	4	-	20
Emilia Romagna	16	-	-	16
Marche	11	-	-	11
Lombardia	9	-	-	9
Molise	9	-	-	9
Calabria	3	-	-	3
Puglia	3	-	-	3
Toscana	3	-	-	3
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	1
Piemonte	1	-	-	1
Sardegna	1	-	-	1
Sicilia	1	-	-	1
Valle d' Aosta	1	-	-	1
Veneto	1	-	-	1
Basilicata	-	-	-	0
Liguria	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Totale	111	6	0	117

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Abruzzo per motivi di droga sono stati 228. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (67), seguiti da quelli di origine laziale (34) e marchigiana (27).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Abruzzo (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	63	4	-	67
Lazio	33	1	-	34
Marche	27	-	-	27
Puglia	24	-	1	25
Lombardia	13	-	-	13
Molise	10	-	-	10
Emilia Romagna	7	-	-	7
Calabria	3	-	-	3
Piemonte	2	-	-	2
Sicilia	2	-	-	2
Toscana	2	-	-	2
Trentino Alto Adige	2	-	-	2
Liguria	1	-	-	1
Umbria	1	-	-	1
Veneto	1	-	-	1
Basilicata	-	-	-	0
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Sardegna	-	-	-	0
Valle d'aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	31	-	-	31
Totale	222	5	1	228

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Abruzzo. In evidenza i campani e i laziali, ma anche i marchigiani e pugliesi nei diversi traffici.

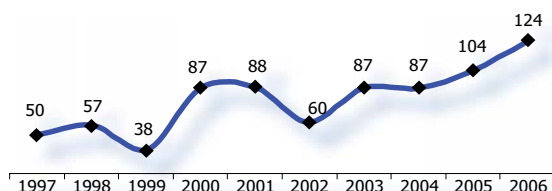
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Abruzzo (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	19	19	16	12	1	-	-	67
Lazio	12	13	6	1	-	1	1	34
Marche	5	21	1	-	-	-	-	27
Puglia	10	8	4	-	-	1	2	25
Lombardia	1	7	4	1	-	-	-	13
Italiani nati all'estero	2	17	8	2	1	-	1	31
Altre	6	12	7	2	3	1	-	31
Totale	55	97	46	18	5	3	4	228

STRANIERI SEGNALATI

La regione ha registrato un numero non indifferente di stranieri coinvolti, risultati essere 124 e corrispondenti all'1,30% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle albanese, tunisina e marocchina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Albania	49	-	-	49
Tunisia	18	-	-	18
Marocco	15	-	-	15
Serbia/Montenegro	5	-	-	5
Romania	5	-	-	5
Slovenia	4	-	-	4
Algeria	3	-	-	3
Altre	25	-	-	25
Totale	124	0	0	124

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza soprattutto gli albanesi nel traffico di cocaina e di eroina.

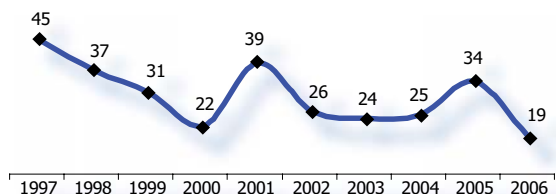
Stranieri segnalati per tipo di droga in Abruzzo (2006)

Nazione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Albania	27	15	7	-	-	-	-	49
Tunisia	-	17	1	-	-	-	-	18
Marocco	1	6	8	-	-	-	-	15
Serbia/Montenegro	2	3	-	-	-	-	-	5
Romania	4	-	-	1	-	-	-	5
Slovenia	1	3	-	-	-	-	-	4
Algeria	-	2	1	-	-	-	-	3
Altre	5	14	3	1	1	-	1	25
Totale	40	60	20	2	1	0	1	124

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 19, pari all'1,83% del totale nazionale.

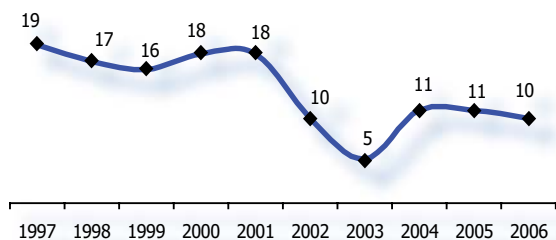
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 10 e corrispondono al 1,93% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1997 (19 casi) e nel 2000 e 2001 (18), quelli minimi nel 2003 (5), 2002 e 2006 (10).

Decessi - serie decennale

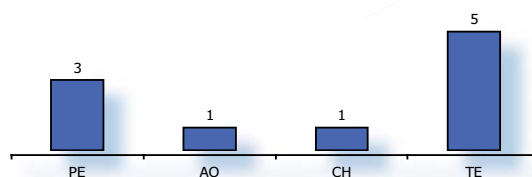


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Pescara e Teramo dove si sono avuti i maggiori sequestri e le maggiori denunce.

In particolare, il numero più alto nelle denunce si è avuto nella provincia di Pescara (431), seguita da quella di Teramo (190).

Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Teramo (5) e Pescara (3).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)

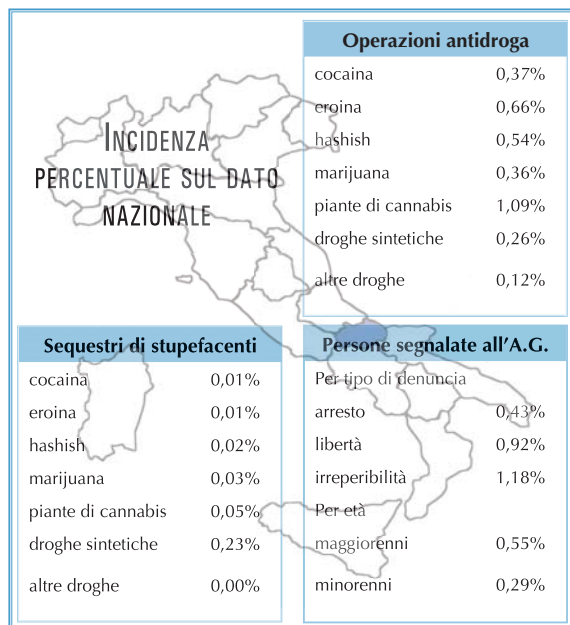


REGIONE Molise

Operazioni antidroga
99

Sequestri di stupefacenti
kg. 5,79
nr. 836

Persone segnalate
179



Dati provinciali e regionali: operazioni antidroga, sequestri di stupefacenti e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE	CB	IS	REGIONE		
			Totale	Variatz. % sul 2005	
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Nr.	52	47	99	-31,25%	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.					
Per tipo di reato					
traffico illecito	Nr.	98	69	167	-38,38%
associazione	Nr.	12	-	12	-82,86%
altri reati	Nr.	-	-	0	-100,00%
per nazionalità					
italiani	Nr.	93	67	160	-52,52%
stranieri	Nr.	17	2	19	216,67%
per età					
maggiorenni	Nr.	107	69	176	-46,50%
minorenni	Nr.	3	-	3	-78,57%
Totale	Nr.	110	69	179	-47,81%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Questa regione, con la sua bassa densità abitativa e l'assenza di importanti scali portuali e aeroportuali, nonché di settori economici in cui riciclare il denaro proveniente dal narcotraffico, non sembra prestarsi all'insediamento dei gruppi criminali che gestiscono i flussi di droga.

Le diverse denunce a carico di soggetti di origine campana, abruzzese e pugliese indicano comunque l'esistenza di sconfinamenti da parte di elementi

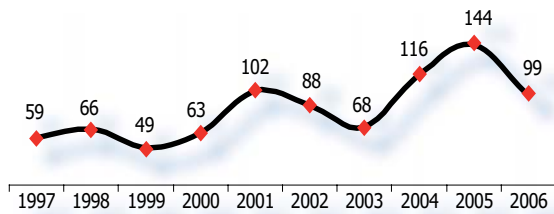
PROVINCE	CB	IS	REGIONE		
			Totale	Variatz. % sul 2005	
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
cocaina	Kg.	0,14	0,12	0,26	-80,14%
eroina	Kg.	0,11	0,03	0,14	-98,92%
hashish	Kg.	1,80	2,16	3,96	-30,41%
marijuana	Kg.	1,22	0,21	1,43	-69,71%
piante di cannabis	piante	17	26	43	-77,84%
droghe sintetiche	kg.	-	-	0,00	-100,00%
	dosi/comp.	20	290	310	16,10%
altre droghe	Kg.	-	-	0,00	-98,13%
	Nr.	421	1	422	13.966,67%
	Kg.	3,27	2,52	5,79	-76,56%
Totale	dosi / comp.	441	291	732	171,11%
	piante	78 (*)	26	104 (*)	-77,84%

malviventi dalle due regioni limitrofe. Anche il dato sui quantitativi di droga sequestrati nella regione lascia intendere che il Molise resta ai margini del narcotraffico. Le infiltrazioni dei gruppi stranieri sono del tutto insignificanti.

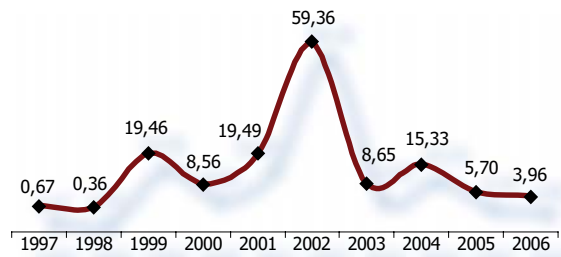
Altrettanto vale per il numero delle operazioni antidroga, piuttosto basso. Negli ultimi dieci anni, le stesse hanno registrato il picco massimo nel 2005 (144) e quello minimo nel 1999 (49).

(*) Piante di cannabis e papaver somniferum.

Operazioni antidroga - serie decennale



Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

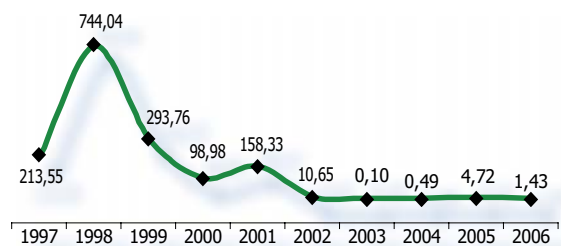
Nel Molise, nel 2006, si è avuto lo 0,01% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,01% dell'eroina, lo 0,02% dell'hashish, lo 0,03% della marijuana e lo 0,23% delle droghe sintetiche. I dati appena esposti sono chiaramente indicativi del ridotto traffico di stupefacenti che si verifica in questa regione.

Il sequestro più importante è stato quello di kg. 1,20 di hashish avvenuto ad Isernia nel mese di aprile.

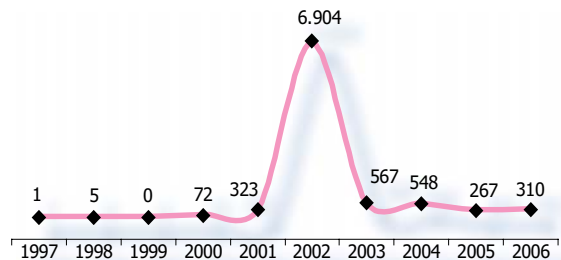
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante l'ultimo decennio.

Negli anni si sono avuti anche in questa regione sequestri complessivi di droghe non indifferenti, come nel 1998 (kg. 744,04 di marijuana), nel 2003 (kg. 74 di eroina) e nel 2004 (kg. 70,11 di eroina e kg. 42,88 di cocaina).

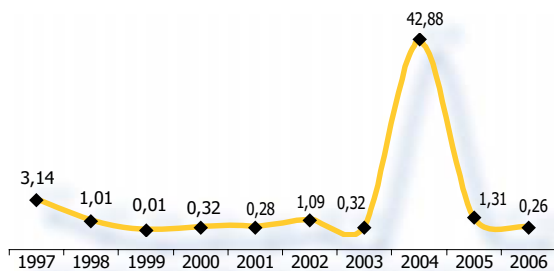
Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



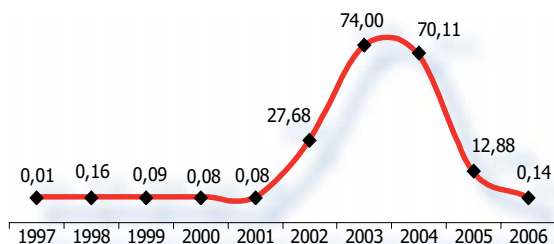
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (179) nel 2006 corrisponde allo 0,55% del totale nazionale.

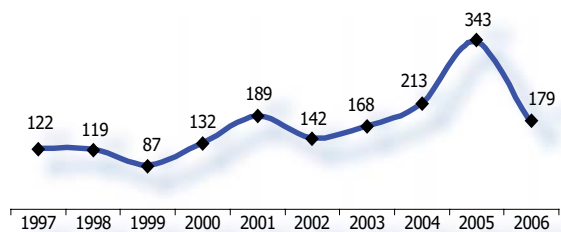
Le denunce hanno riguardato per il 93,30% il reato di traffico illecito e per il 6,70% quello di associazione finalizzata al traffico.

Il picco massimo nelle denunce è stato registrato nel 2005 (343) mentre quello minimo nel 1999 (87).

Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Molise e indagate in altre regioni sono state 66, di cui 1 per associazione finalizzata al traffico.

Personae nate nel Molise, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	39	-	-	39
Abruzzo	10	-	-	10
Lazio	5	-	-	5
Emilia Romagna	3	-	-	3
Lombardia	1	1	-	2
Marche	2	-	-	2
Altre	5	-	-	5
Totale	65	1	0	66

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Molise per motivi di droga sono stati 66. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (32), seguiti da quelli di origine abruzzese (9) e pugliese (7).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Molise (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	26	6	-	32
Abruzzo	9	-	-	9
Puglia	7	-	-	7
Lazio	4	-	-	4
Lombardia	3	-	-	3
Italiani nati all'estero	8	-	-	8
Altre	3	-	-	3
Totale	60	6	0	66

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Molise. In evidenza i campani nel traffico della cocaina e hashish.

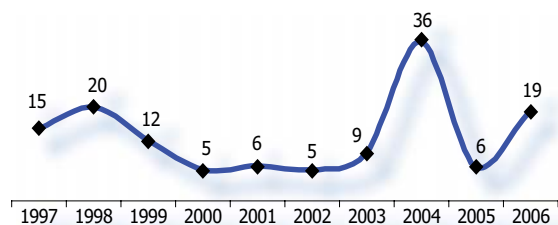
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga nel Molise (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	11	4	10	7	-	-	-	32
Abruzzo	4	3	2	-	-	-	-	9
Puglia	3	-	3	-	-	1	-	7
Lazio	-	1	2	-	1	-	-	4
Lombardia	1	-	1	1	-	-	-	3
Italiani nati all'estero	1	4	2	1	-	-	-	8
Altre	1	-	2	-	-	-	-	3
Totale	21	12	22	9	1	1	0	66

STRANIERI SEGNALATI

Il numero delle denunce a carico di cittadini stranieri è stato di 19 e corrisponde allo 0,20% del totale nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale

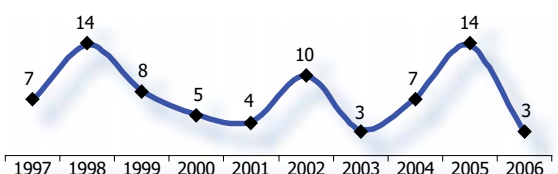


Il gruppo straniero maggiormente coinvolto è risultato quello dominicano, che ha totalizzato 9 denunce, di cui 6 per associazione finalizzata al traffico.

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 3, pari allo 0,79% del totale nazionale.

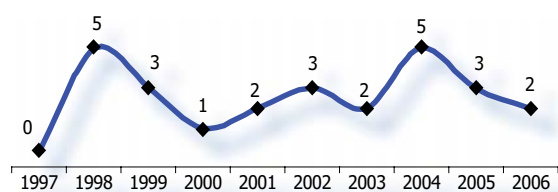
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

Nel 2006 i casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 2 e corrispondono allo 0,39% del totale nazionale. Nel decennio il picco più alto è stato registrato negli anni 1998 e 2004 (5 casi), quelli più bassi nel 1997 (nessun caso) e 2000 (1).

Decessi - serie decennale



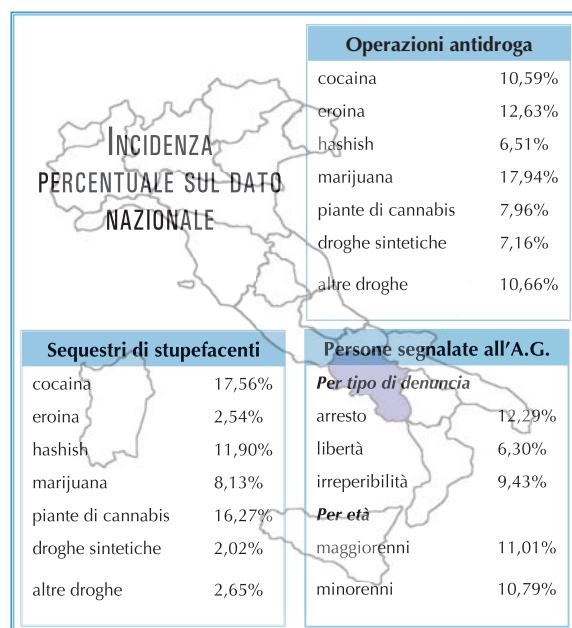
La provincia nella quale nel 2006 si sono avuti i maggiori quantitativi di droga sequestrati è stata quella di Isernia (kg. 2,52).

REGIONE Campania

Operazioni antidroga
2.145

Sequestri di stupefacenti
kg. 3.689,90
nr. 19.856

Persone segnalate
3.609



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE		NA	AV	BN	CE	SA	REGIONE	
							Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA								
	<i>Nr.</i>	1.534	89	85	235	202	2.145	2,29%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI								
cocaina	<i>Kg.</i>	651,71	0,08	0,42	82,11	77,71	812,03	237,47%
eroina	<i>Kg.</i>	31,29	0,19	0,10	1,87	0,23	33,68	-66,25%
hashish	<i>Kg.</i>	1.031,53	1,40	2,21	150,61	1.099,39	2.285,14	27,93%
marijuana	<i>Kg.</i>	279,52	0,43	0,85	119,95	91,26	492,01	0,75%
piante di cannabis	<i>piante</i>	14.745	173	33	13	494	15.458	478,52%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	6,92	-	-	0,24	-	7,16	101,10%
	<i>Nr.</i>	1.943	100	-	521	137	2.701	-91,07%
altre droghe	<i>Kg.</i>	59,88	-	-	-	-	59,88	206.379,31%
	<i>dosi/comp.</i>	789	31	25	720	132	1.697	29,74%
Totale	Kg.	2.060,85	2,10	3,58	354,78	1.268,59	3.689,90	40,91%
	dosi /comp.	2.732	131	25	1.241	269	4.398	-86,07%
	piante	14.745	173	33	13	494	15.458	478,52%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.								
<i>Per tipo di reato</i>								
traffico illecito	<i>Nr.</i>	2.037	115	113	448	296	3.009	5,54%
associazione	<i>Nr.</i>	561	3	2	20	14	600	42,18%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	-	-	0,00%
<i>per nazionalità</i>								
italiani	<i>Nr.</i>	2.417	117	112	290	300	3.236	8,19%
stranieri	<i>Nr.</i>	181	1	3	178	10	373	32,27%
<i>per età</i>								
maggioresnni	<i>Nr.</i>	2.517	115	107	460	298	3.497	10,91%
minorenni	<i>Nr.</i>	81	3	8	8	12	112	-6,67%
Totale	Nr.	2.598	118	115	468	310	3.609	10,27%

OPERAZIONI ANTIDROGA

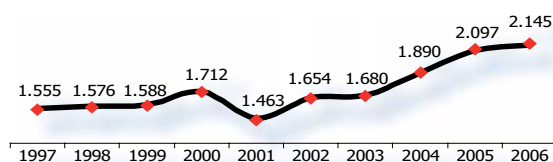
Nel 2006, le operazioni antidroga in questa regione sono state 2.145, il 2,29% in più rispetto allo scorso anno. Negli ultimi sei anni è stato registrato un costante incremento. Il picco più alto è stato quello del 2006.

In Campania, la regione italiana con la più alta densità abitativa, è stato registrato un numero considerevole di denunce a carico di cittadini di altre regioni, un dato indicativo del fatto che le organizzazioni criminali autoctone stringono spesso alleanze con altri gruppi non locali nella gestione del narcotraffico.

Si rilevano inoltre connessioni con cittadini di origine nigeriana e ghanese che collaborano nell'approvvigionamento di cocaina e di eroina.

Il grafico che segue riporta l'andamento delle operazioni negli ultimi dieci anni.

Operazioni antidroga - serie decennale

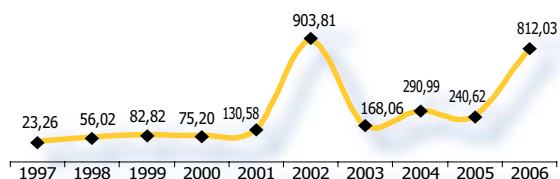


SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

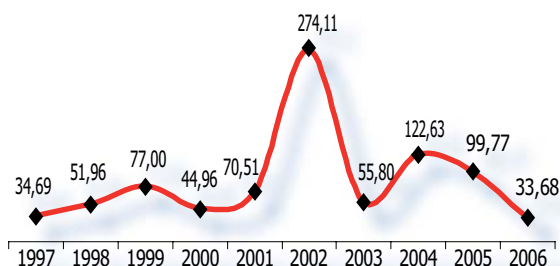
In questa regione, nel 2006, si è avuto il 17,56% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,54% dell'eroina, l'11,90% dell'hashish, l'8,13% della marijuana e il 2,02% delle droghe sintetiche. I sequestri quantitativamente più elevati sono stati quelli relativi a kg. 322,25 di cocaina avvenuto nel porto di Napoli nel mese di marzo e quello di kg. 1.071 di hashish in febbraio a Salerno.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante l'ultimo decennio. Si osserva in particolare che è considerevole il flusso di stupefacenti che vi giunge o transita. Nell'ultimo anno è stato registrato un calo notevole nei sequestri di droghe sintetiche e di eroina, a fronte di un aumento considerevole in quelli di cocaina e di hashish.

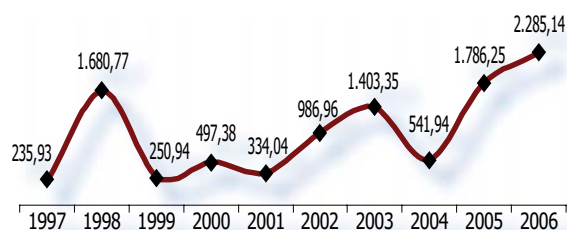
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



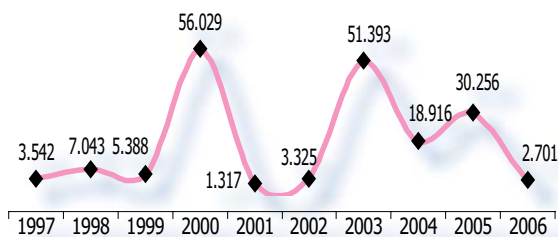
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Comprese di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

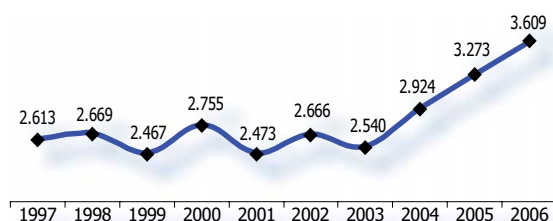


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (3.609) corrisponde all'11% del totale nazionale. Le denunce sono aumentate rispetto al 2005 del 10,27% e hanno riguardato per l'83,37% il reato di traffico illecito e per il 16,63% quello di associazione finalizzata al traffico. Quest'ultimo dato è significativo dell'attenzione da parte delle Forze dell'Ordine verso la criminalità organizzata dedita ai traffici di droga.

Nel grafico che segue è riportato l'andamento delle denunce negli ultimi dieci anni.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Campania e indagate in altre regioni sono state 1.056, di cui 70 per associazione finalizzata al traffico. Si osserva che i trafficanti campani contano presenze in tutte le regioni italiane.

Persone nate in Campania, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Emilia Romagna	192	1	-	193
Lazio	139	7	-	146
Lombardia	117	10	-	127
Toscana	113	-	-	113
Marche	62	9	-	71
Abruzzo	63	4	-	67
Calabria	40	2	-	42
Liguria	39	1	-	40
Veneto	36	-	-	36
Puglia	27	8	-	35
Molise	26	6	-	32
Piemonte	26	2	-	28
Sardegna	25	1	-	26
Sicilia	18	8	-	26
Umbria	20	4	-	24
Friuli Venezia Giulia	18	-	-	18
Trentino Alto Adige	11	7	-	18
Basilicata	12	-	-	12
Valle d'Aosta	2	-	-	2
Totale	986	70	0	1.056

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Campania per motivi di droga sono stati 424. Considerabile il numero dei laziali coinvolti (141) soprattutto per associazione finalizzata al traffico (42).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Campania (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lazio	99	42	-	141
Molise	39	-	-	39
Basilicata	20	6	-	26
Lombardia	18	4	-	22
Calabria	18	3	-	21
Abruzzo	16	4	-	20
Puglia	19	1	-	20
Sicilia	16	3	-	19
Toscana	17	1	-	18
Piemonte	6	4	-	10
Emilia Romagna	4	2	-	6
Liguria	6	-	-	6
Sardegna	2	2	-	4
Veneto	4	-	-	4
Marche	3	-	-	3
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	1
Trentino Alto Adige	1	-	-	1
Umbria	1	-	-	1
Valle d'Aosta	1	-	-	1
Italiani nati all'estero	55	6	-	61
Totale	346	78	0	424

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Campania. In evidenza i laziali nel traffico di cocaina e di eroina.

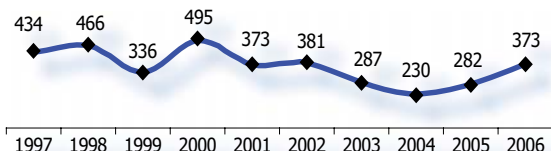
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Campania (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Lazio	54	63	14	9	-	-	1	141
Molise	16	14	9	-	-	-	-	39
Basilicata	10	9	2	5	-	-	-	26
Lombardia	7	4	7	3	-	-	1	22
Calabria	6	12	3	-	-	-	-	21
Italiani nati all'estero	17	19	5	7	2	1	10	61
Altre	49	38	13	8	2	1	3	114
Totale	159	159	53	32	4	2	15	424

STRANIERI SEGNALATI

La regione ha registrato un numero relativamente basso di stranieri coinvolti, risultati essere 373 e corrispondenti al 3,91% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle nigeriana, seguita da quella ghanese.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Nigeria	125	6	-	131
Ghana	28	1	-	29
Colombia	1	15	-	16
Rep. Dominicana	1	14	-	15
Albania	3	11	-	14
Marocco	14	-	-	14
Tunisia	14	-	-	14
Altre	111	29	-	140
Totale	297	76	0	373

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza soprattutto i nigeriani nei traffici di cocaina ed eroina. Di rilievo anche il coinvolgimento dei colombiani e dominicani nei traffici di cocaina, nonché degli albanesi in quelli di eroina.

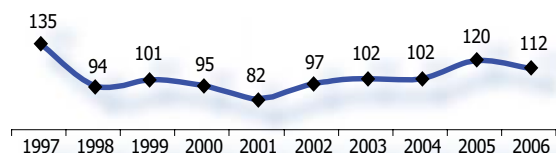
Stranieri segnalati per tipo di droga in Campania (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Nigeria	38	81	3	3	-	-	6	131
Ghana	11	5	3	8	-	1	1	29
Colombia	15	1	-	-	-	-	-	16
Rep.Dominicana	15	-	-	-	-	-	-	15
Albania	3	10	1	-	-	-	-	14
Marocco	2	2	8	-	-	-	2	14
Tunisia	2	7	1	1	-	-	3	14
Altre	58	30	22	17	-	-	13	140
Totale	144	136	38	29	0	1	25	373

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 112, pari al 10,79% del totale nazionale.

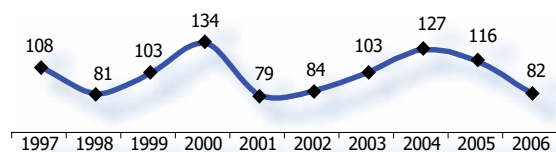
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

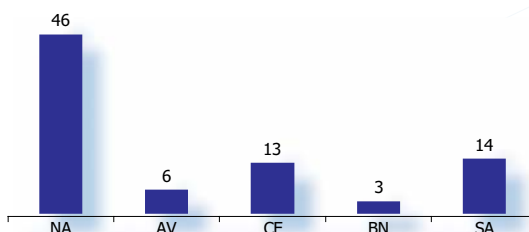
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 82 e corrispondono al 15,86% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno avuto un andamento altalenante. Il picco più alto è stato registrato nel 2000 (134 casi), quello più basso nel 2001 (79).

Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Napoli, Salerno e Caserta. In particolare, nella provincia di Napoli e Salerno è stato registrato il 90,23% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione. Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Napoli (2.598) e di Caserta (468). Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Napoli (46), Salerno (14) e Caserta (13).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)



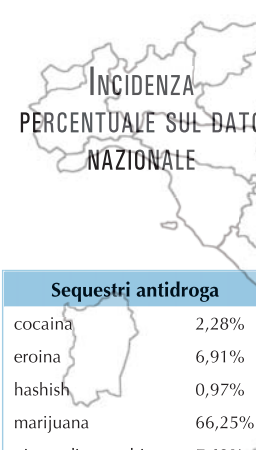
**REGIONE
Puglia**

Operazioni antidroga
1.374

Sequestri stupefacenti
kg. 3.991,64
nr. 10.679

Persone segnalate
2.442

**INCIDENZA
PERCENTUALE SUL DATO
NAZIONALE**



Operazioni antidroga	
cocaina	6,45%
eroina	7,13%
hashish	7,13%
marijuana	18,19%
piante di cannabis	6,24%
droghe sintetiche	3,84%
altre droghe	1,76%

Sequestri antidroga	
cocaina	2,28%
eroina	6,91%
hashish	0,97%
marijuana	66,25%
piante di cannabis	7,63%
droghe sintetiche	0,63%
altre droghe	0,02%

Persone segnalate all'A.G.	
Per tipo di denuncia	
arresto	7,53%
libertà	6,99%
irreperibilità	9,67%
Per età	
maggiorenni	7,40%
minorenni	8,67%

Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria						REGIONE		
PROVINCE		BA	BR	FG	LE	TA	Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA								
	Nr.	472	143	196	329	234	1.374	-5,11%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI								
cocaina	Kg.	27,02	9,09	60,88	3,90	4,35	105,24	100,34%
eroina	Kg.	74,46	3,94	9,38	1,24	2,61	91,63	-3,92%
hashish	Kg.	38,75	21,83	3,91	104,02	17,62	186,13	-85,56%
marijuana	Kg.	275,36	564,15	0,24	2.767,79	0,55	3.608,09	241,43%
piante di cannabis	piante	6.868	11	68	212	86	7.245	-68,87%
droghe sintetiche	Kg.	0,03	0,01	-	0,01	-	0,05	56,67%
	Nr.	123	55	-	365	292	835	-95,07%
altre droghe	Kg.	-	0,03	-	0,04	0,43	0,50	1.382,35%
	dosi/comp.	407	78	26	88	182	781	-20,87
Totale	Kg.	415,62	599,05	74,41	2.877,00	25,56	3.991,64	60,08%
	dosi /comp.	530	133	26	453	474	1.616	-90,98%
	piante	6.868	39 (*)	68	212	1.876(*)	9.063 (*)	-61,06%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.								
Per tipo di reato								
traffico illecito	Nr.	699	197	312	458	378	2.044	-5,68%
associazione	Nr.	129	31	18	210	10	398	-7,44%
altri reati	Nr.	-	-	-	-	-	-	0,00%
per nazionalità								
italiani	Nr.	766	219	316	510	381	2.192	-10,38%
stranieri	Nr.	62	9	14	158	7	250	65,56%
per età								
maggiorenni	Nr.	794	215	319	651	373	2.352	-4,78%
minorenni	Nr.	34	13	11	17	15	90	-29,13%
Totale	Nr.	828	228	330	668	388	2.442	-5,97%

(*) Piante di cannabis e papaver sumniferum.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga in questa regione sono state 1.374, il 5,11% in meno rispetto all'anno precedente. Negli ultimi dieci anni comunque costituisce il terzo risultato più positivo dopo quelli del 1997 e del 2005.

Molti dei sodalizi criminali della regione, generalmente disomogenei ed autonomi, ma con caratteri tipici della mafiosità, sono coinvolti nel narcotraffico, spesso agendo in stretta collaborazione con la criminalità organizzata campana in particolare, ma anche siciliana e calabrese. Fra i gruppi stranieri hanno trovato spazio nel settore degli stupefacenti più che altro gli albanesi, soprattutto per quanto concerne l'approvvigionamento dell'eroina, della cocaina e della marijuana.

Operazioni antidroga - serie decennale



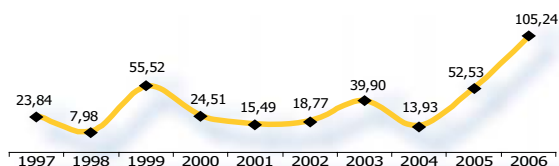
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 2,28% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,91% dell'eroina, lo 0,97% dell'hashish, il 66,25% della marijuana e lo 0,63% delle droghe sintetiche. Nei sequestri delle piante di cannabis la Puglia, come lo scorso anno, con 7.245 piante sequestrate, resta ai primi posti dopo la Calabria, la Campania e la Sicilia.

Il sequestro di droga quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 589,85 di marijuana avvenuto a Lecce nel mese di ottobre.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione nel decennio. Negli ultimi anni si rileva in particolare un trend in crescita nei sequestri di cocaina. Sono in calo invece quelli relativi all'eroina e alla marijuana, sebbene, relativamente a quest'ultima sostanza, negli ultimi due anni vi sia stata un'inversione di tendenza.

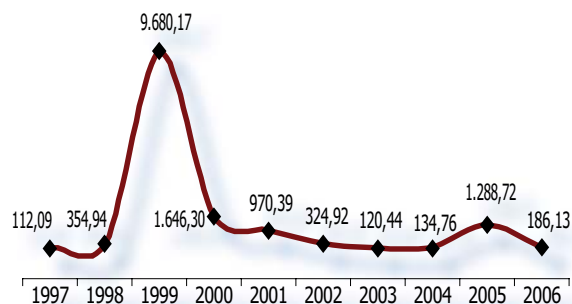
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



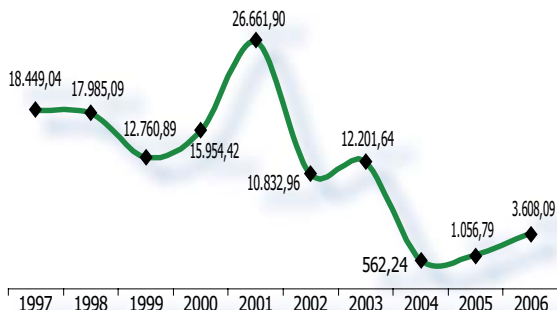
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



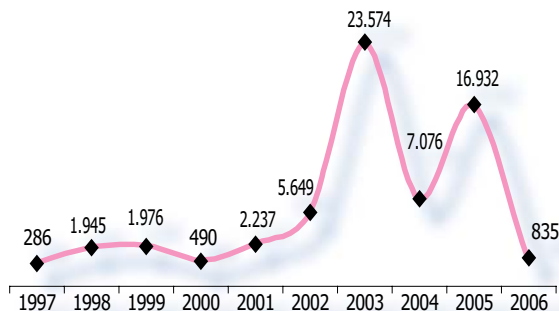
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



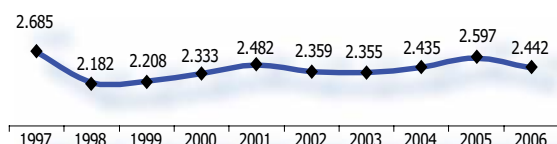
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'Á.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (2.442) corrisponde al 7,44% del totale nazionale. Le denunce, diminuite rispetto al 2005 del 5,97% (si tratta comunque del quarto picco più alto nel decennio), hanno riguardato per l'83,70% il reato di traffico illecito e per il 16,30% quello di associazione finalizzata al traffico. Quest'ultimo dato è significativo della particolare attenzione rivolta in questa regione alla criminalità organizzata da parte delle Forze di Polizia. L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato quasi stabile, sempre al disopra delle 2.000 segnalazioni l'anno.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Puglia e indagate in altre regioni sono state 565, di cui 53 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Puglia, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	108	13	-	121
Emilia Romagna	113	1	3	117
Lazio	36	-	-	36
Marche	35	1	-	36
Basilicata	13	17	-	30
Abruzzo	24	-	1	25
Liguria	22	2	-	24
Toscana	24	-	-	24
Piemonte	21	1	-	22
Trentino Alto Adige	17	5	-	22
Veneto	22	-	-	22
Calabria	18	3	-	21
Campania	19	1	-	20
Friuli Venezia Giulia	12	2	-	14
Sardegna	9	3	-	12
Molise	7	-	-	7
Umbria	6	1	-	7
Sicilia	2	3	-	5
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	508	53	4	565

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Puglia per motivi di droga sono stati 222. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine campana (35) e lombarda (35).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Puglia (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	27	8	-	35
Lombardia	31	4	-	35
Piemonte	18	1	-	19
Basilicata	16	-	-	16
Emilia Romagna	6	3	-	9
Sicilia	7	2	-	9
Calabria	7	1	-	8
Lazio	5	2	-	7
Veneto	3	1	-	4
Abruzzo	3	-	-	3
Liguria	3	-	-	3
Marche	2	-	-	2
Molise	2	-	-	2
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	1
Sardegna	1	-	-	1
Toscana	1	-	-	1
Trentino Alto Adige	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	57	10	-	67
Totale	190	32	0	222

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Puglia. In evidenza i campani nel traffico della cocaina ed eroina, i lombardi nei traffici di cocaina e derivati della cannabis.

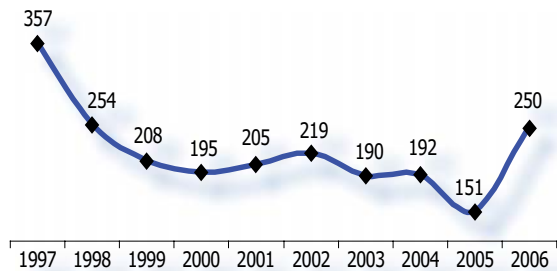
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Puglia (2006)

Regione	Cocaina	Eraina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Campania	14	7	4	3	4	2	1	35
Lombardia	14	3	11	5	1	1	-	35
Piemonte	2	4	5	6	-	1	1	19
Basilicata	6	6	2	1	-	1	-	16
Emilia Romagna	2	3	3	1	-	-	-	9
Italiani nati all'estero	16	23	15	3	4	1	5	67
Altre	11	9	8	7	2	3	1	41
Totale	65	55	48	26	11	9	8	222

STRANIERI SEGNALATI

In Puglia sono state segnalate all'A.G. per reati sugli stupefacenti 250 stranieri, corrispondenti al 2,62% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



L'etnia prevalente è stata quella albanese (più del 55% degli stranieri denunciati), collegati spesso a gruppi serbi, montenegrini e greci.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Albania	36	103	-	139
Serbia-Montenegro	2	19	-	21
Grecia	5	12	-	17
Marocco	10	-	-	10
Nigeria	6	-	-	6
Colombia	1	4	-	5
Tunisia	4	1	-	5
Altre	32	15	-	47
Totale	96	154	0	250

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza gli albanesi nei traffici di cocaina, eroina e marijuana, quelli slavi e greci in quello dell'eroina.

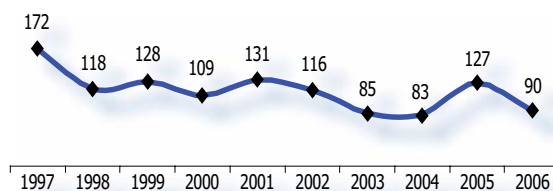
Stranieri segnalati per tipo di droga in Puglia (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Albania	39	80	2	18	-	-	-	139
Serbia-Montenegro	1	18	-	2	-	-	-	21
Grecia	3	12	1	1	-	-	-	17
Marocco	-	1	9	-	-	-	-	10
Nigeria	5	-	-	1	-	-	-	6
Colombia	3	2	-	-	-	-	-	5
Tunisia	1	3	-	1	-	-	-	5
Altre	17	11	12	4	2	-	1	47
Totale	69	127	24	27	2	0	1	250

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 90, pari all'8,67% del totale nazionale.

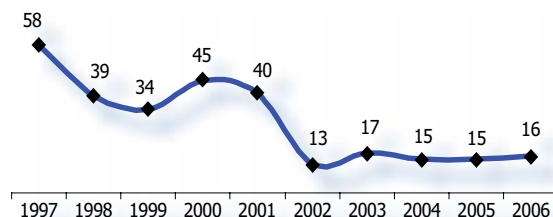
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 16 e corrispondono al 3,09% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1997 (58) e 2000 (45), quelli minimi nel 2002 (13) e nel 2004 e 2005 (15).

Decessi - serie decennale

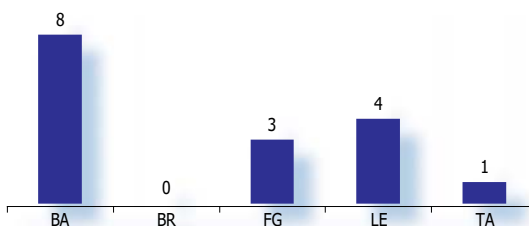


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Lecce, Brindisi e Bari. In particolare, nella provincia di Lecce è stato registrato il 72,08% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Bari (828) e di Lecce (668).

Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Bari (8), Lecce (4) e Foggia (3).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)



REGIONE Basilicata

Operazioni antidroga
103

Sequestri di stupefacenti
kg. 6,56
nr. 439

Persone segnalate
176

**INCIDENZA
PERCENTUALE SUL DATO
NAZIONALE**

Operazioni antidroga	
cocaina	0,34%
eroina	0,72%
hashish	0,57%
marijuana	0,49%
piante di cannabis	0,78%
droghe sintetiche	0,00%
altre droghe	0,35%

Sequestri di stupefacenti	
cocaina	0,01%
eroina	0,02%
hashish	0,02%
marijuana	0,03%
piante di cannabis	0,26%
droghe sintetiche	0,00%
altre droghe	0,00%

Persone segnalate all'A.G.	
Per tipo di denuncia	
arresto	0,55%
libertà	0,53%
irreperibilità	0,00%
Per età	
maggioresni	0,54%
minorenni	0,48%

Dati provinciali e regionali: operazioni antidroga, sequestri di stupefacenti e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

PROVINCE	PZ	MT	REGIONE		
			Totale	Variaz. % sul 2005	
OPERAZIONI ANTIDROGA					
Nr.	62	41	103	4,04%	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.					
Per tipo di reato					
traffico illecito	Nr.	89	46	135	-17,68%
associazione	Nr.	9	32	41	0,00%
altri reati	Nr.	-	-	-	0,00%
per nazionalità					
italiani	Nr.	97	78	175	9,38%
stranieri	Nr.	1	-	1	-75,00%
per età					
maggioresni	Nr.	96	75	171	7,55%
minorenni	Nr.	2	3	5	0,00%
Totale	Nr.	98	78	176	7,32%

PROVINCE	PZ	MT	REGIONE		
			Totale	Variaz. % sul 2005	
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI					
cocaina	Kg.	0,34	0,03	0,37	184,62%
eroina	Kg.	0,15	0,06	0,21	-57,14%
hashish	Kg.	1,83	2,43	4,26	-27,60%
marijuana	Kg.	1,14	0,58	1,72	197,41%
piante di cannabis	piante	11	235	246	167,39%
	kg.	-	-	0,00	0,00%
droghe sintetiche	dosi/comp.	-	-	0,00	0,00%
	Kg.	-	-	0,00	0,00%
altre droghe	Nr.	147	46	193	196,92%
	Kg.	3,46	3,10	6,56	-7,41%
Totale	dosi / comp.	147	46	193	196,92%
	piante	11	235	246	167,39%

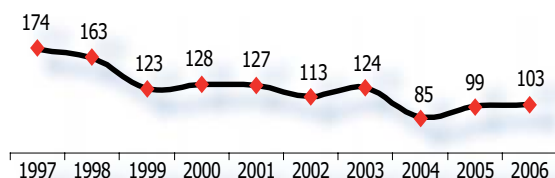
OPERAZIONI ANTIDROGA

La Basilicata, dopo la Valle d'Aosta, è la regione dove si sono avuti i minori quantitativi di sequestri di sostanze stupefacenti e il minor numero di denunce. Racchiusa entro regioni ad alto tasso di criminalità come la Calabria, la Puglia e la Campania, è solo marginalmente toccata dal narcotraffico. Non esistono gruppi criminali organizzati

locali che si dedicano sistematicamente al traffico di stupefacenti. Una certa intraprendenza l'ha assunta la delinquenza pugliese che ha registrato nella regione il maggior numero di denunciati dopo quelli locali. E' stato segnalato all'A.G. un solo soggetto di origine straniera. Nel decennio, il numero delle operazioni antidroga si è andato sempre più contraendo, riprendendo a

salire negli ultimi due anni. Il picco massimo è stato registrato nel 1997 con 174 operazioni e quello minimo nel 2004 con 85. Nel 2006 sono state 103.

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

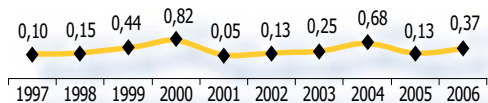
In Basilicata, nel 2006, si è avuto lo 0,01% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,02% dell'eroina, lo 0,02% dell'hashish, lo 0,03% della marijuana e lo 0,26% delle piante di cannabis.

I dati appena esposti sono chiaramente indicativi del ridotto traffico di stupefacenti che si verifica in questa regione.

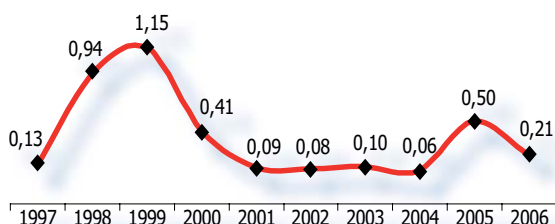
Il sequestro più importante è stato quello di kg. 1,45 di hashish avvenuto a Matera nel mese di settembre.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni, che confermano lo scarso flusso di stupefacenti che giunge o transita per questa regione.

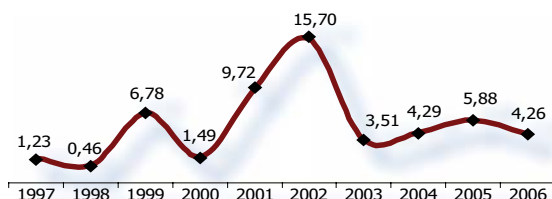
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



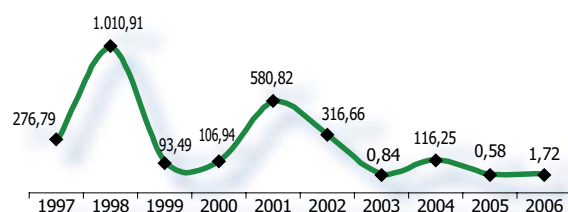
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



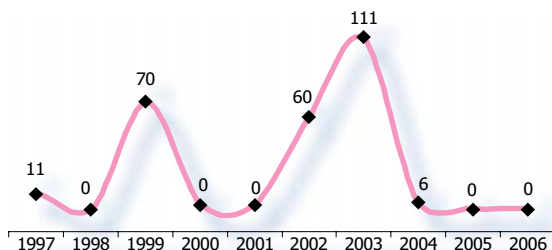
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



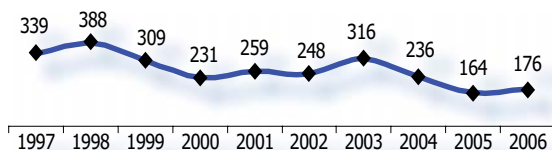
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (176) nel 2006 corrisponde allo 0,54% del totale nazionale, di cui un cittadino straniero.

Le denunce hanno riguardato per il 76,70% il reato di traffico illecito e per il 23,30% quello di associazione finalizzata al traffico.

L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato in progressivo decremento. Si è passati dalle 339 del 1997 alle 176 del 2006, in aumento comunque rispetto all'anno precedente.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Basilicata e indagate in altre regioni sono state 113, di cui 10 per associazione finalizzata al traffico.

Personae nate in Basilicata, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Campania	20	6	-	26
Emilia Romagna	18	-	-	18
Puglia	16	-	-	16
Lombardia	13	1	-	14
Lazio	8	-	-	8
Calabria	7	-	-	7
Altre	21	3	-	24
Totale	103	10	0	113

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Basilicata per motivi di droga sono stati 56. Il maggior numero di denunce è stato a carico di cittadini di origine pugliese (30), seguiti da quelli di origine campana (12) e calabrese (4).

Personae nate in altre regioni, indagate in Basilicata (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Puglia	13	17	-	30
Campania	12	-	-	12
Calabria	3	1	-	4
Emilia Romagna	2	-	-	2
Lombardia	2	-	-	2
Italiani nati all'estero	3	-	-	3
Altre	3	-	-	3
Totale	38	18	0	56

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate da soggetti di altre regioni denunciati in Basilicata. In evidenza i pugliesi nel traffico delle principali sostanze stupefacenti e della cocaina in particolare.

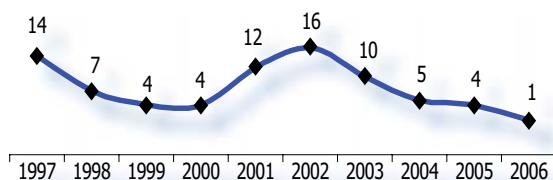
Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagate in Basilicata (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Puglia	19	4	3	3	1	-	-	30
Campania	-	4	5	3	-	-	-	12
Calabria	1	1	2	-	-	-	-	4
Emilia Romagna	-	-	2	-	-	-	-	2
Lombardia	2	-	-	-	-	-	-	2
Italiani nati all'estero	1	-	1	-	-	-	1	3
Altre	3	-	-	-	-	-	-	3
Totale	26	9	13	6	1	0	1	56

STRANIERI

Si è avuto un solo caso di denuncia a carico di cittadini stranieri.

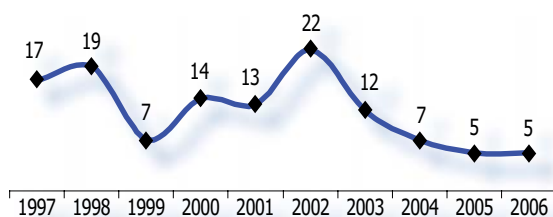
Stranieri segnalati - serie decennale



MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 5, pari allo 0,48% del totale nazionale.

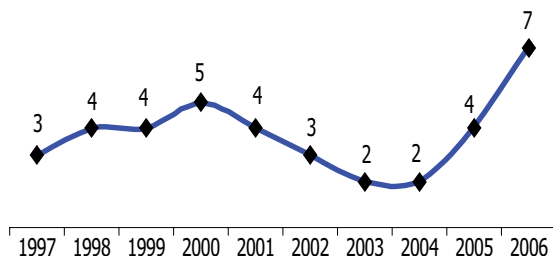
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 7 e corrispondono all'1,35% del totale nazionale. Il numero dei decessi registrati nel 2006 è il più alto del decennio. Oltre a quello del 2006, il picco più alto nel decennio si è avuto nel 2000 (5 casi), quello minimo nel 2003 e 2004 (2).

Decessi - serie decennale



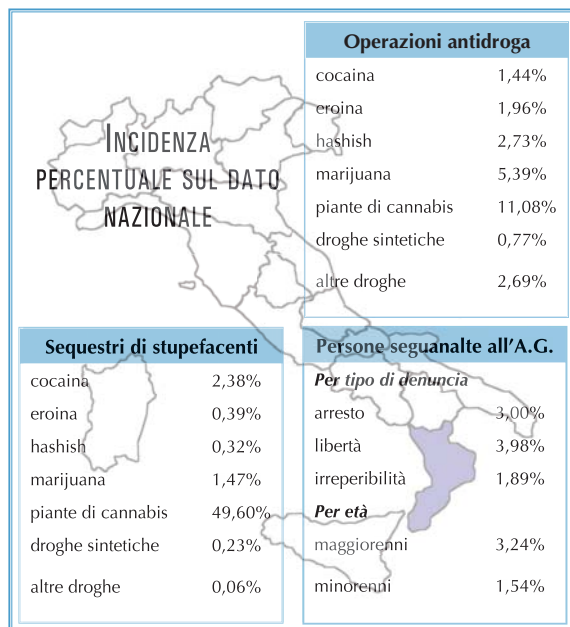
La provincia dove si sono registrate le maggiori denunce per droga è stata quella di Potenza (98); in provincia di Matera sono state 78.

REGIONE Calabria

Operazioni antidroga
563

Sequestri di stupefacenti
kg. 257,99
nr. 47.506

Persone segnalate
1.046



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

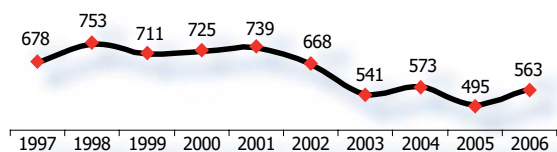
PROVINCE		CS	CZ	KR	RC	VV	REGIONE	
							Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA								
	<i>Nr.</i>	247	84	44	135	53	563	13,74%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI								
cocaina	<i>Kg.</i>	0,84	0,87	0,05	108,07	0,06	109,89	897,09%
eroina	<i>Kg.</i>	3,75	0,11	0,16	1,07	0,05	5,14	-38,67%
hashish	<i>Kg.</i>	9,99	4,29	42,63	3,85	0,86	61,62	-45,29%
marijuana	<i>Kg.</i>	11,10	3,47	17,53	34,51	13,29	79,90	17,55%
piante di cannabis	<i>piante</i>	468	3.084	1.732	39.696	2.139	47.119	-47,47%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	0,02	-	-	0,08	-	0,10	-96,72%
	<i>Nr.</i>	307	-	-	-	-	307	309,33%
altre droghe	<i>Kg.</i>	-	0,91	-	0,35	0,08	1,34	66.850,00%
	<i>dosi/comp.</i>	61	15	2	1	1	80	-25,23%
Totale	Kg.	25,70	9,65	60,37	147,93	14,34	257,99	27,05%
	dosi /comp.	368	15	2	1	1	387	112,64%
	piante	468	3.084	1.732	39.696	2.139	47.119	-47,47%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.								
<i>Per tipo di reato</i>								
traffico illecito	<i>Nr.</i>	448	128	59	149	73	857	18,21%
associazione	<i>Nr.</i>	29	80	-	79	1	189	9,88%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>per nazionalità</i>								
italiani	<i>Nr.</i>	458	203	57	210	65	993	14,80%
stranieri	<i>Nr.</i>	19	5	2	18	9	53	65,63%
<i>per età</i>								
maggioresnni	<i>Nr.</i>	468	205	57	228	72	1.030	18,39%
minorenni	<i>Nr.</i>	9	3	2	-	2	16	-40,74%
Totale	Nr.	477	208	59	228	74	1.046	16,61%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga in Calabria sono state 563, il 16,61% in più rispetto all'anno precedente. Le stesse, a partire dal 2001 hanno avuto un lieve decremento. Il picco massimo è stato registrato nel 1998 (753 operazioni) e quello minimo nel 2005 (495).

Il traffico illecito di sostanze stupefacenti in questa regione trova naturale riferimento nella 'ndrangheta, che negli ultimi anni ha gestito buona parte del mercato della cocaina, dall'approvvigionamento alla vendita all'ingrosso, mantenendo allo scopo canali diretti con organizzazioni criminali del Sudamerica in primo luogo, ma anche canadesi, australiane, spagnole e olandesi. In ambito regionale tuttavia le varie 'ndrine hanno mantenuto un basso profilo preferendo operare maggiormente in altre regioni, spesso al nord dove principalmente riciclano i proventi del narcotraffico. Scarsa la presenza dei trafficanti stranieri, a parte qualche esigua rappresentanza marocchina, rumena, algerina e albanese..

Operazioni antidroga - serie decennale



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto il 2,38% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,39% dell'eroina, lo 0,32% dell'hashish, l'1,47% della marijuana e lo 0,23% delle droghe sintetiche. Nei sequestri delle piante di cannabis conserva il primo posto (47.119 piante), seguita dalla Campania (15.458) e dalla Sicilia (10.071).

Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 75,50 di cocaina avvenuto nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di ottobre.

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni.

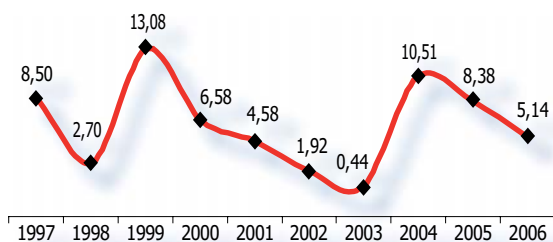
Si rileva in particolare un aumento nel 2006 nei sequestri di cocaina rispetto all'anno precedente, a fronte di un calo in quelli di eroina.

I sequestri dei derivati della cannabis continuano ad essere sostanzialmente stabili negli ultimi anni. In aumento i sequestri di droghe sintetiche.

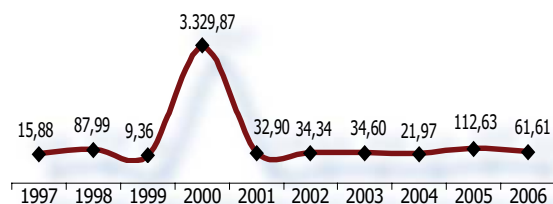
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



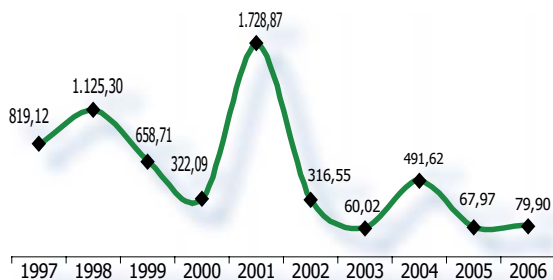
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



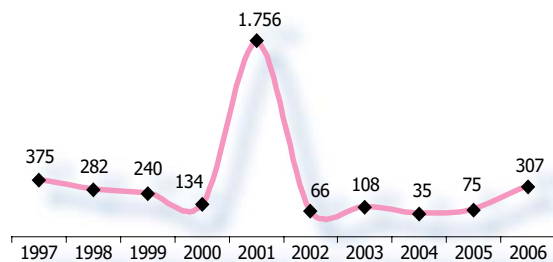
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



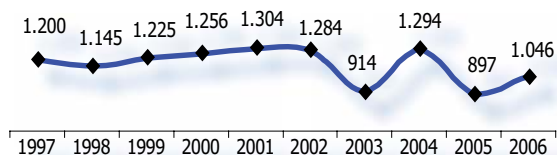
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.046) corrisponde al 3,19% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 del 16,61%, hanno riguardato per l'81,93% il reato di traffico illecito e per il 18,07% quello di associazione finalizzata al traffico. Quest'ultimo dato evidenzia l'impegno delle Forze di Polizia in questa regione nella lotta alla criminalità organizzata dedita al narcotraffico. L'andamento delle denunce nel decennio mostra un dato pressochè stabile, ma altalenante negli ultimi quattro anni.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Calabria e indagate in altre regioni sono state 455, di cui 99 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Calabria, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	80	38	-	118
Emilia Romagna	55	3	-	58
Piemonte	44	7	-	51
Lazio	40	10	-	50
Sicilia	8	19	-	27
Liguria	26	-	-	26
Trentino Alto Adige	9	14	-	23
Campania	18	3	-	21
Toscana	20	1	-	21
Veneto	19	-	-	19
Friuli Venezia Giulia	6	2	-	8
Puglia	7	1	-	8
Marche	6	-	-	6
Sardegna	6	-	-	6
Umbria	6	-	-	6
Basilicata	3	1	-	4
Abruzzo	3	-	-	3
Molise	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Totale	356	99	0	455

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Calabria per motivi di droga sono stati 225. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine lombarda (48), seguiti da quelli di origine campana (42) e laziale (27).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Calabria (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	45	3	-	48
Campania	40	2	-	42
Lazio	23	4	-	27
Sicilia	21	1	-	22
Puglia	18	3	-	21
Piemonte	15	3	-	18
Basilicata	7	-	-	7
Veneto	2	2	-	4
Abruzzo	3	-	-	3
Emilia Romagna	2	1	-	3
Liguria	3	-	-	3
Toscana	2	-	-	2
Marche	1	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Sardegna	-	-	-	0
Trentino Alto Adige	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	19	5	-	24
Totale	201	24	0	225

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Calabria. In evidenza i lombardi, campani e laziali nel traffico soprattutto di hashish, ma anche di cocaina.

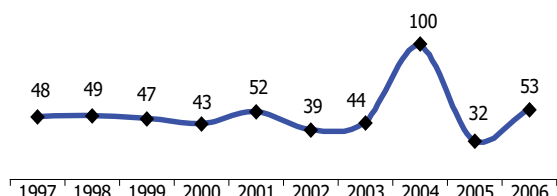
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Calabria (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Lombardia	6	1	38	2	1	-	-	48
Campania	9	4	18	6	1	3	1	42
Lazio	6	-	19	2	-	-	-	27
Sicilia	5	3	10	3	-	-	1	22
Puglia	7	3	10	1	-	-	-	21
Italiani nati all'estero	6	1	10	4	3	-	-	24
Altre	9	4	18	8	1	-	1	41
Totale	48	16	123	26	6	3	3	225

STRANIERI SEGNALATI

La regione ha registrato un numero basso di stranieri coinvolti, risultati essere 53 e corrispondenti allo 0,56% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle marocchina e rumena.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Marocco	4	10	-	14
Romania	7	-	-	7
Algeria	4	1	-	5
Albania	3	1	-	4
Ghana	3	-	-	3
Filippine	3	-	-	3
Francia	1	1	-	2
Altre	13	2	-	15
Totale	38	15	0	53

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza i marocchini nel traffico di hashish e i rumeni in quelli della marijuana.

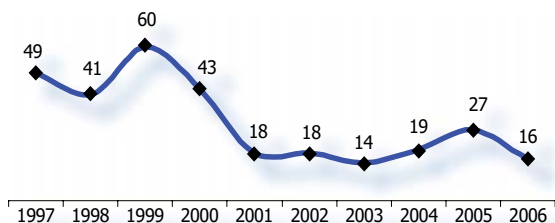
Denunce di stranieri per tipo di droga, indagati in Calabria (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Marocco	1	2	11	-	-	-	-	14
Romania	-	-	-	7	-	-	-	7
Algeria	1	3	1	-	-	-	-	5
Albania	-	2	2	-	-	-	-	4
Filippine	-	-	-	-	-	-	3	3
Ghana	-	-	3	-	-	-	-	3
Francia	-	-	-	-	1	-	1	2
Altre	6	1	4	1	2	-	1	15
Totale	8	8	21	8	3	0	5	53

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 16, pari all'1,54% del totale nazionale.

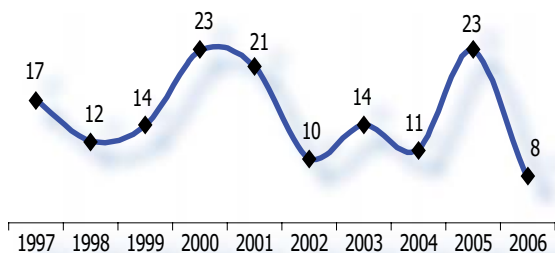
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

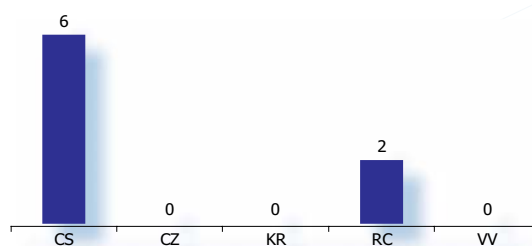
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 8 e corrispondono all'1,55% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 2000 e 2005 (23 casi), quelli minimi nel 2006 (8) e 2002 (10).

Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Reggio Calabria, Crotone e Cosenza, nelle quali è stato sequestrato il 90,70% della droga del totale regionale. Nella provincia di Cosenza inoltre è stato registrato il 45,60% delle denunce, seguita da quella di Reggio Calabria (228). Gli 8 decessi si sono verificati nelle province di Cosenza (6) e Reggio Calabria (2).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)

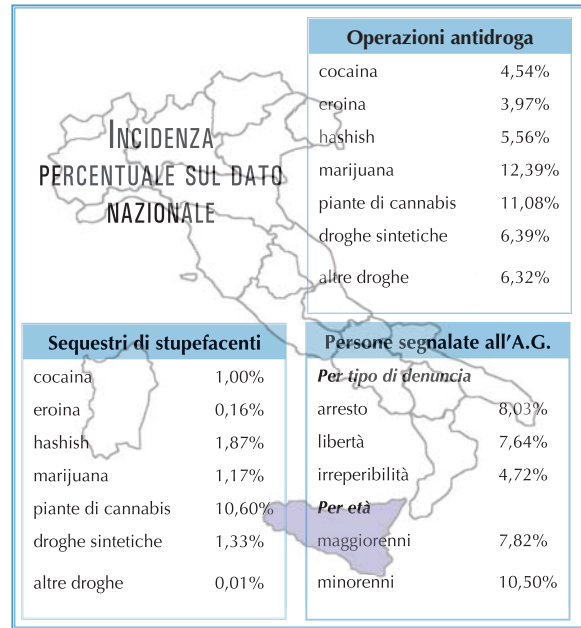


**REGIONE
Sicilia**

Operazioni antidroga
1.237

Sequestri di stupefacenti
kg. 470,97
nr. 12.583

Persone segnalate
2.594



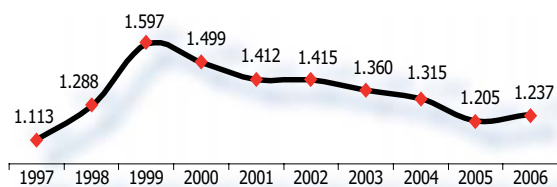
Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria											REGIONE	
PROVINCE	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP	Totale	Variaz. % sul 2005	
OPERAZIONI ANTIDROGA												
<i>Nr.</i>	370	62	59	219	24	209	33	158	103	1.237	2,66%	
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI												
cocaina	<i>Kg.</i>	4,51	0,72	0,03	14,36	0,03	0,27	3,85	0,89	21,55	46,21	20,79%
eroina	<i>Kg.</i>	0,49	0,44	0,05	0,97	-	0,08	-	0,08	0,04	2,15	-18,89%
hashish	<i>Kg.</i>	34,13	2,49	0,36	5,22	0,17	140,06	0,31	151,83	24,04	358,61	-92,70%
marijuana	<i>Kg.</i>	11,81	0,24	8,06	22,28	0,77	12,31	0,11	4,41	3,82	63,81	-34,52%
piante di cannabis	<i>piante</i>	1.911	177	49	189	16	434	17	273	7.005	10.071	45,14%
droghe sintetiche	<i>Kg.</i>	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	0,01	75,00%
	<i>Nr.</i>	533	-	17	320	-	861	-	1	47	1.779	-59,47%
altre droghe	<i>Kg.</i>	-	-	-	0,01	-	0,17	-	-	-	0,18	38,17%
	<i>dosi/comp.</i>	77	344	-	141	2	53	39	32	45	733	1,66%
Totale	Kg.	50,94	3,89	8,50	42,84	0,98	152,89	4,27	157,21	49,45	470,97	-90,67%
	dosi /comp.	610	344	17	461	2	914	39	33	92	2.512	-50,84%
	piante	1.911	177	49	189	16	434	17	273	7.005	10.071	33,32%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.												
Per tipo di reato												
traffico illecito	<i>Nr.</i>	529	85	85	334	33	315	36	321	143	1.881	2,90%
associazione	<i>Nr.</i>	106	7	48	258	12	162	74	28	18	713	11,06%
altri reati	<i>Nr.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per nazionalità												
italiani	<i>Nr.</i>	591	86	131	578	45	452	90	338	159	2.470	4,31%
stranieri	<i>Nr.</i>	44	6	2	14	-	25	20	11	2	124	21,57%
per età												
maggioresnni	<i>Nr.</i>	610	86	114	573	44	461	104	336	157	2.485	5,12%
minorenni	<i>Nr.</i>	25	6	19	19	1	16	6	13	4	109	2,83%
Totale	Nr.	635	92	133	592	45	477	110	349	161	2.594	5,02%

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga in Sicilia sono state 1.237, il 2,66% in meno rispetto all'anno precedente. Il picco più alto è stato registrato nel 1999 con 1.597 operazioni, mentre quello più basso nel 1997 (1.113).

Il traffico di stupefacenti rappresenta una voce importante nel fatturato dei maggiori gruppi criminali siciliani, non necessariamente legati a cosa nostra, coinvolti nei flussi delle droghe più note, fatta eccezione di quelle sintetiche generalmente gestite dagli anelli della stessa catena distributiva. Diverse denunce mettono in evidenza la collaborazione esistente con gruppi criminali di altre regioni, specialmente calabresi e campani. Poco significative le alleanze con i gruppi stranieri, tra i quali i tunisini e gli algerini risultano quelli più attivi.

Operazioni antidroga - serie decennale



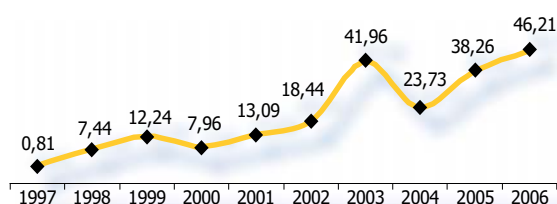
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto l'1% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,16% dell'eroina, l'1,87% dell'hashish, l'1,17% della marijuana e l'1,33% delle droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 119 di hashish avvenuto nel porto di Messina nel mese di febbraio.

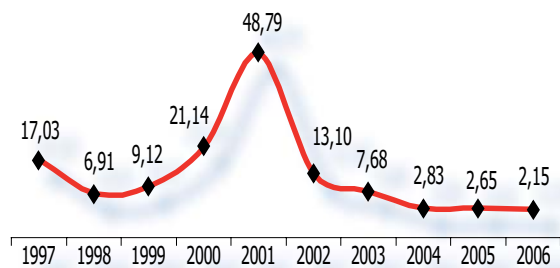
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni. Si rileva in particolare un trend in crescita solo nei sequestri di cocaina.

La Sicilia è al terzo posto, dopo la Calabria e la Campania, nei sequestri di piante di cannabis che nel 2006 sono state 10.071.

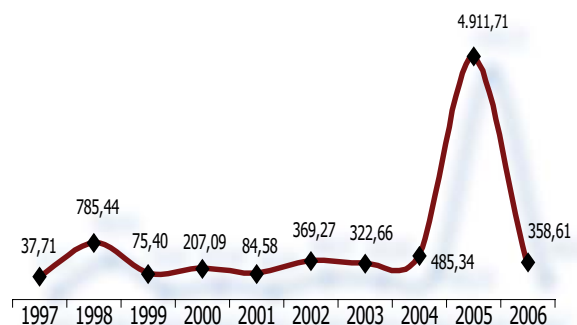
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



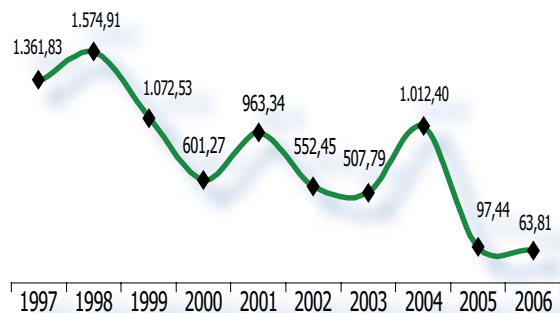
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



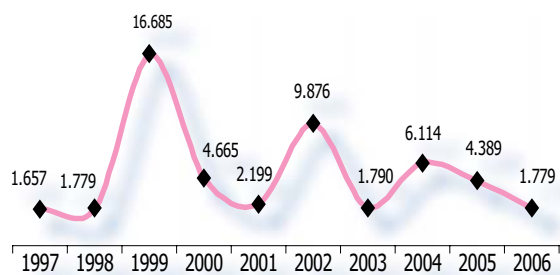
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale

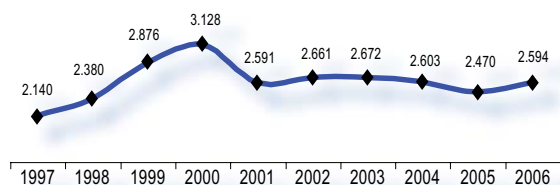


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (2.594) corrisponde al 7,91% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 del 5,02%, hanno riguardato per il 72,51% il reato di traffico illecito e per il 27,49% quello di associazione finalizzata al traffico, un dato quest'ultimo indicativo della costante attenzione rivolta alla criminalità organizzata dedita al narcotraffico.

L'andamento delle denunce negli ultimi anni mostra un dato generalmente costante. Il picco più alto si è avuto nel 2000 con 3.128 denunce, quello più basso nel 1997 con 2.140.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Sicilia e indagate in altre regioni sono state 520, di cui 37 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Sicilia, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	119	14	-	133
Emilia Romagna	58	1	1	60
Toscana	57	3	-	60
Piemonte	44	8	-	52
Lazio	33	2	-	35
Liguria	35	-	-	35
Veneto	32	-	-	32
Calabria	21	1	-	22
Campania	16	3	-	19
Trentino Alto Adige	14	3	-	17
Friuli Venezia Giulia	13	-	-	13
Sardegna	12	-	-	12
Marche	11	-	-	11
Puglia	7	2	-	9
Umbria	6	-	-	6
Abruzzo	2	-	-	2
Valle d'Aosta	2	-	-	2
Basilicata	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Totale	482	37	1	520

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Sicilia per motivi di droga sono stati 208. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine calabrese (27) e campana (27), seguiti da quelli di origine lombarda (22).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Sicilia (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Calabria	8	19	-	27
Campania	18	9	-	27
Lombardia	15	7	-	22
Piemonte	16	2	-	18
Lazio	13	2	-	15
Puglia	2	3	-	5
Sardegna	4	1	-	5
Trentino Alto Adige	3	2	-	5
Liguria	3	1	-	4
Emilia Romagna	3	-	-	3
Veneto	2	1	-	3
Toscana	2	-	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Basilicata	1	-	-	1
Molise	1	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	0
Marche	-	-	-	0
Umbria	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	50	19	-	69
Totale	142	66	0	208

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Sicilia. I calabresi e i campani si evidenziano nei traffici di cocaina ed eroina.

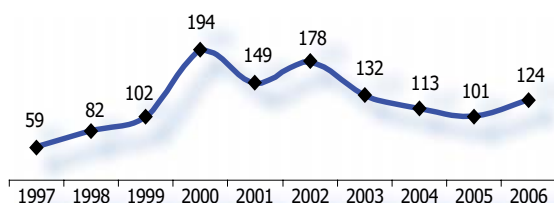
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Sicilia (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Calabria	13	7	1	4	-	-	2	27
Campania	8	5	7	7	-	-	-	27
Lombardia	5	2	8	3	2	-	2	22
Piemonte	4	5	6	3	-	-	-	18
Lazio	5	1	7	-	1	-	1	15
Italiani nati all'estero	18	9	19	18	1	1	3	69
Altre	8	5	8	5	2	2	-	30
Totale	61	34	56	40	6	3	8	208

STRANIERI SEGNALATI

La Sicilia ha registrato un numero relativamente basso di stranieri coinvolti, risultati essere 124 e corrispondenti all'1,30% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle tunisina, algerina e marocchina.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Tunisia	14	6	-	20
Algeria	8	9	-	17
Marocco	15	1	-	16
Germania	2	5	-	7
Albania	2	4	-	6
Belgio	6	-	-	6
Polonia	5	1	-	6
Altre	39	7	-	46
Totale	91	33	0	124

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. I gruppi africani hanno una maggiore evidenza nel traffico di hashish.

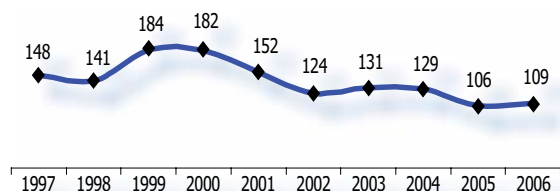
Stranieri segnalati per tipo di droga in Sicilia (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Tunisia	1	2	14	2	-	-	1	20
Algeria	3	-	13	-	-	-	1	17
Marocco	1	3	11	-	-	-	1	16
Germania	1	-	6	-	-	-	-	7
Albania	1	2	-	1	-	-	2	6
Belgio	-	1	2	3	-	-	-	6
Polonia	1	1	3	-	-	1	-	6
Altre	19	4	11	7	1	-	4	46
Totale	27	13	60	13	1	1	9	124

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 109, pari al 10,50% del totale nazionale.

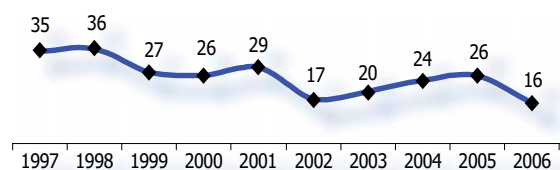
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

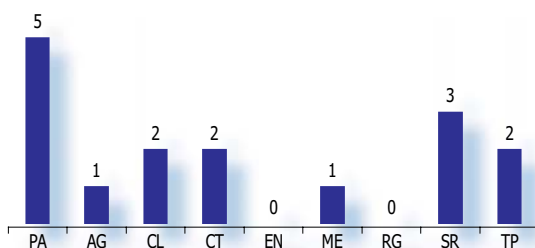
I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 16 e corrispondono al 3,09% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 1998 (36) e nel 1997 (35), quelli minimi nel 2006 (16) e 2002 (17).

Decessi - serie decennale



Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Siracusa, Messina e Palermo, dove sono avvenuti i sequestri più consistenti. Le maggiori denunce invece sono state registrate nelle province di Palermo (635), Catania (592) e Messina (477). Relativamente ai decessi, il maggior numero è stato registrato nelle province di Palermo (5), Siracusa (3), Trapani (2), Catania (2) e Caltanissetta (2).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)

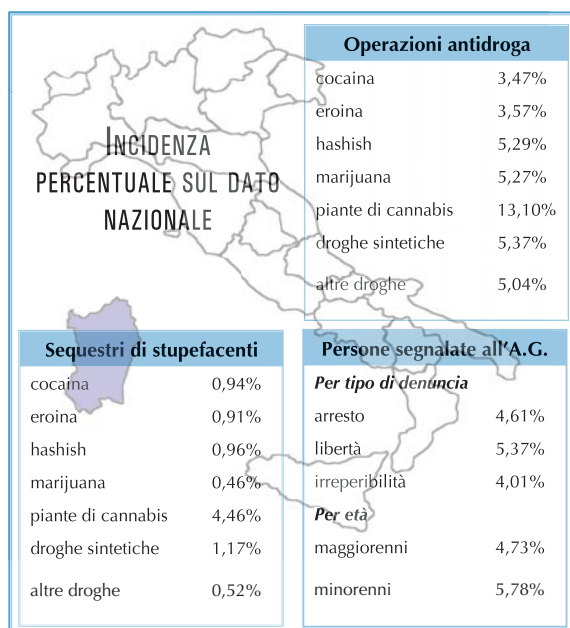


REGIONE Sardegna

Operazioni antidroga
959

Sequestri di stupefacenti
kg. 278,95
nr. 6.889

Persone segnalate
1.563



Dati provinciali delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

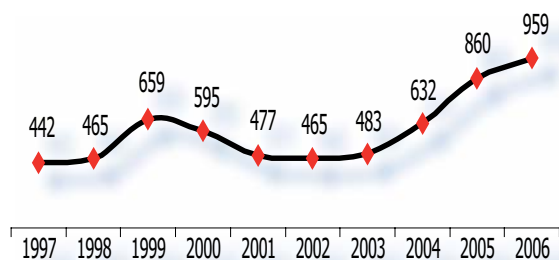
PROVINCE		CA	NU	OR	SS	REGIONE	
						Totale	Variaz. % sul 2005
OPERAZIONI ANTIDROGA							
	Nr.	427	67	31	434	959	11,51%
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI							
cocaina	Kg.	24,61	0,62	0,13	18,15	43,51	49,77%
eroina	Kg.	9,44	1,20	0,01	1,43	12,08	58,34%
hashish	Kg.	124,92	7,13	1,81	51,49	185,35	66,16%
marijuana	Kg.	14,69	2,51	2,45	5,16	24,81	-24,01%
piante di cannabis	piante	1.219	2.051	73	891	4.234	-16,72%
droghe sintetiche	Kg.	9,79	0,01	-	-	9,80	1.213,00%
	Nr.	124	518	113	811	1.566	-94,34%
altre droghe	Kg.	1,98	0,01	-	1,41	3,40	13.516,00%
	dosi/comp.	476	2	32	579	1.089	61,09%
Totale	Kg.	185,43	11,48	4,40	77,64	278,95	53,56%
	dosi /comp.	600	520	145	1.390	2.655	-90,64%
	piante	1.219	2.051	73	891	4.234	-16,72%
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.							
Per tipo di reato							
traffico illecito	Nr.	563	78	34	735	1.410	17,99%
associazione	Nr.	153	-	-	-	153	35,40%
altri reati	Nr.	-	-	-	-	0	-100,00%
per nazionalità							
italiani	Nr.	680	76	33	654	1.443	15,44%
stranieri	Nr.	36	2	1	81	120	100,00%
per età							
maggioresni	Nr.	689	76	32	706	1.503	20,53%
minorenni	Nr.	27	2	2	29	60	-4,76%
Totale	Nr.	716	78	34	735	1.563	19,31

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2006 le operazioni antidroga in Sardegna sono state 959, l'11,51% in più rispetto all'anno precedente. Nel decennio, il picco più alto è stato registrato nel 2006, quello minimo nel 1997 con 442. L'intensa azione di contrasto al traffico illecito di stupefacenti svolta dalle Forze dell'Ordine nella regione ha fatto emergere connessioni, seppure momentanee, di gruppi delinquenziali locali, soprattutto della provincia di Cagliari, con elementi della criminalità campana.

I gruppi criminali locali che gestiscono il traffico illecito di stupefacenti sono generalmente di modesta caratura. Le attività del narcotraffico sono spesso gestite da delinquenti dediti ai delitti contro il patrimonio. Fra i gruppi stranieri più attivi nel settore, quelli nigeriani e albanesi si dimostrano i più intraprendenti.

Operazioni antidroga - serie decennale



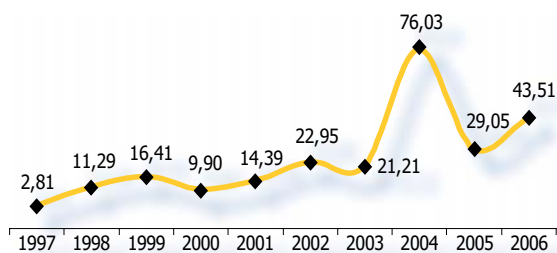
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2006, si è avuto lo 0,94% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,91% dell'eroina, lo 0,96% dell'hashish, lo 0,46% della marijuana e l'1,17% delle droghe sintetiche. Il sequestro quantitativamente più elevato è stato quello relativo a kg. 60 di hashish avvenuto a Monastir (CA) nel mese di marzo.

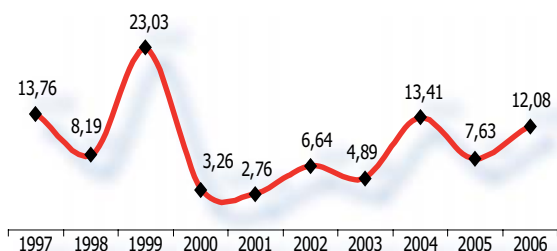
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nella regione durante gli ultimi dieci anni.

Nel 2006 si rileva, rispetto all'anno precedente, un aumento dei sequestri di cocaina, eroina e hashish; in calo quelli della marijuana e delle droghe sintetiche. I sequestri di queste ultime, in particolare, sono passate dalle 27.785 pastiglie del 2004, alle 27.678 del 2005, alle 1.566 del 2006.

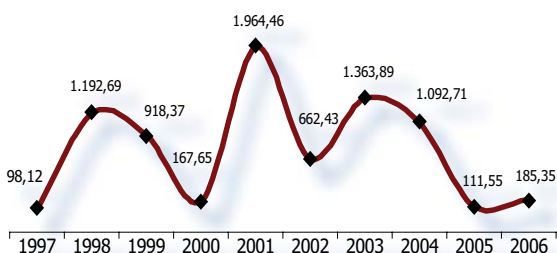
Kg. di cocaina sequestrati - serie decennale



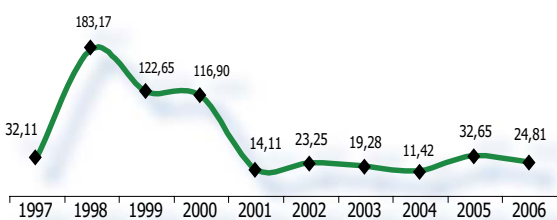
Kg. di eroina sequestrati - serie decennale



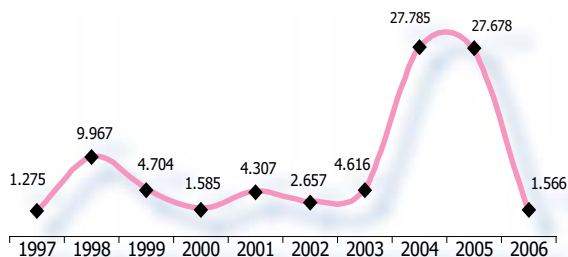
Kg. di hashish sequestrati - serie decennale



Kg. di marijuana sequestrati - serie decennale



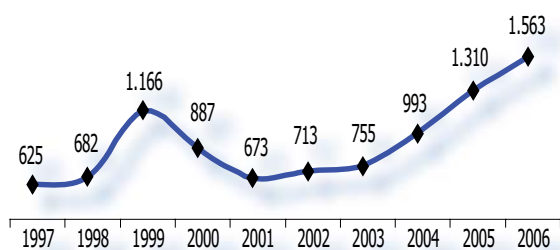
Compresse di droghe sintetiche sequestrate - serie decennale



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il numero delle persone segnalate nel 2006 all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga (1.563) corrisponde al 4,76% del totale nazionale. Le denunce, aumentate rispetto al 2005 del 19,31%, hanno riguardato per il 90,21% il reato di traffico illecito e per il 9,79% quello di associazione finalizzata al traffico. L'andamento delle denunce negli ultimi anni mostra un dato in aumento e sta ad indicare che la domanda di droga in questa regione tende a salire.

Persone segnalate - serie decennale



Le persone nate in Sardegna e indagate in altre regioni sono state 160, di cui 14 per associazione finalizzata al traffico.

Persone nate in Sardegna, indagate in altre regioni (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	27	4	-	31
Piemonte	23	1	-	24
Toscana	22	-	-	22
Emilia Romagna	20	-	-	20
Liguria	16	2	-	18
Lazio	15	1	-	16
Trentino Alto Adige	2	3	-	5
Umbria	5	-	-	5
Campania	2	2	-	4
Sicilia	4	-	-	4
Valle d'aosta	3	-	-	3
Veneto	3	-	-	3
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	2
Marche	1	1	-	2
Puglia	1	-	-	1
Abruzzo	-	-	-	0
Basilicata	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	0
Molise	-	-	-	0
Totale	146	14	0	160

Gli italiani nati fuori regione e denunciati in Sardegna per motivi di droga sono stati 293. Hanno registrato il maggior numero di denunce quelli di origine Lombarda (84), seguiti dai laziali (47), piemontesi (36) e campani (26).

Italiani nati in altre regioni, o all'estero, indagati in Sardegna (2006)

Regione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Lombardia	83	1	-	84
Lazio	46	1	-	47
Piemonte	35	1	-	36
Campania	25	1	-	26
Liguria	18	-	-	18
Puglia	9	3	-	12
Sicilia	12	-	-	12
Toscana	10	-	-	10
Veneto	10	-	-	10
Emilia Romagna	7	-	-	7
Calabria	6	-	-	6
Umbria	3	-	-	3
Basilicata	2	-	-	2
Abruzzo	1	-	-	1
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	1
Marche	1	-	-	1
Trentino Alto Adige	1	-	-	1
Molise	-	-	-	0
Valle d'Aosta	-	-	-	0
Italiani nati all'estero	13	3	-	16
Totale	283	10	0	293

Nella tabella che segue sono indicate le principali sostanze stupefacenti trattate dai soggetti di altre regioni denunciati in Sardegna. In evidenza i lombardi, i laziali e i piemontesi nel traffico di hashish; i laziali anche in quello di cocaina.

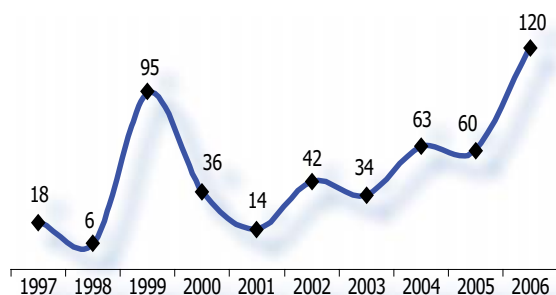
Italiani nati in altre regioni, segnalati per tipo di droga in Sardegna (2006)

Regione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Lombardia	6	1	65	8	-	2	2	84
Lazio	12	-	26	6	2	1	-	47
Piemonte	2	-	28	5	-	1	-	36
Campania	5	2	17	1	-	1	-	26
Liguria	3	-	12	2	1	-	-	18
Italiani nati all'estero	2	5	4	1	2	-	2	16
Altre	12	-	43	6	1	-	4	66
Totale	42	8	195	29	6	5	8	293

STRANIERI SEGNALATI

La regione ha registrato un numero basso di stranieri coinvolti, risultati essere 120 e corrispondenti all'1,26% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Stranieri segnalati - serie decennale



Le etnie prevalenti sono state quelle nigeriana, albanese, spagnola e francese.

Principali etnie segnalate all'A.G. (2006)

Nazione	Traffico illecito (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Nigeria	19	1	-	20
Albania	2	15	-	17
Spagna	11	2	-	13
Francia	13	-	-	13
Senegal	9	-	-	9
Svizzera	6	-	-	6
Belgio	6	-	-	6
Altre	30	6	-	36
Totale	96	24	0	120

Nella seguente tabella è indicato il tipo di sostanza stupefacente trattata dai soggetti di etnia straniera. In evidenza soprattutto gli albanesi nel traffico di cocaina, seguiti dai nigeriani; gli spagnoli sono risultati coinvolti nei traffici di hashish.

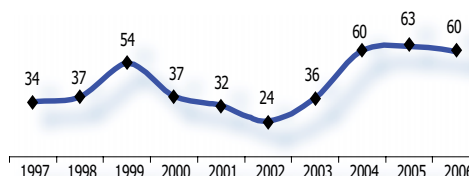
Stranieri segnalati per tipo di droga in Sardegna (2006)

Nazione	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
Nigeria	16	1	-	2	-	-	1	20
Albania	17	-	-	-	-	-	-	17
Spagna	2	-	8	3	-	-	-	13
Francia	7	-	4	1	1	-	-	13
Senegal	6	-	-	-	-	2	1	9
Svizzera	-	-	5	1	-	-	-	6
Belgio	3	-	-	-	2	-	1	6
Altre	13	6	13	2	-	-	2	36
Totale	64	7	30	9	3	2	5	120

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati sono stati 60, pari al 5,78% del totale nazionale.

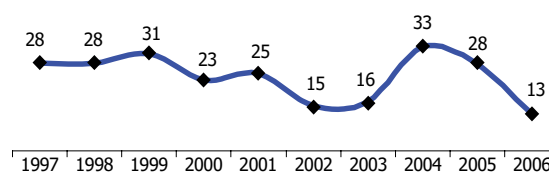
Minori segnalati - serie decennale



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 13 e corrispondono al 2,51% del totale nazionale. Nella regione i decessi negli ultimi dieci anni hanno registrato i picchi massimi nel 2004 (33 casi) e 1999 (31), quelli minimi nel 2006 (13) e nel 2002 (15).

Decessi - serie decennale

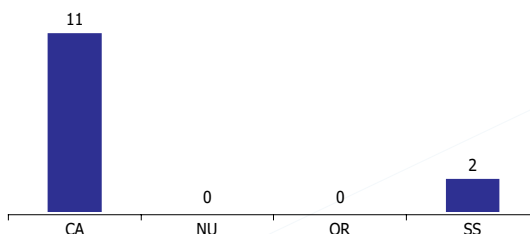


Le province maggiormente coinvolte nel traffico illecito di stupefacenti sono state quelle di Cagliari e Sassari. In particolare, nella provincia di Cagliari è stato registrato il 66,48% dei sequestri complessivi avvenuti nella regione.

Le maggiori denunce si sono avute nelle province di Sassari (735) e di Cagliari (716).

I 13 decessi si sono verificati in provincia di Cagliari (11) e Sassari (2).

Decessi per abuso di droga a livello provinciale (2006)



I dati relativi alle quattro nuove province, istituite nel 2005, sono rimasti al momento compresi in quelle delle province di precedente appartenenza.

Comuni con oltre 500.000 abitanti

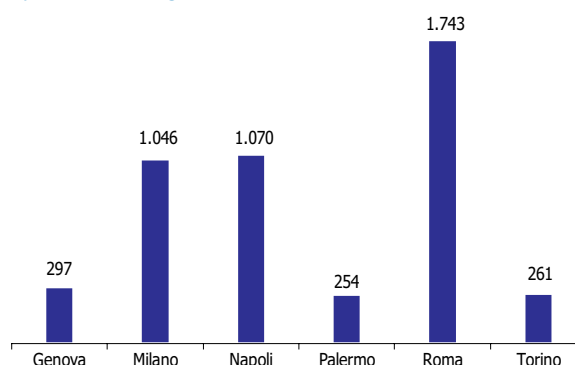
(Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova)

Solo sei comuni in Italia contano una popolazione superiore ai 500.000 abitanti. In tali città, dove è concentrato un ottavo della popolazione complessiva, è stato registrato nel 2006 il 22,36% degli stupefacenti sequestrati a livello nazionale. Anche il numero delle persone segnalate all'A. G. e delle operazioni antidroga svolte nei suddetti capoluoghi registrano valori simili avendo toccato rispettivamente percentuali del 20,55% e del 22,70% sul dato nazionale.

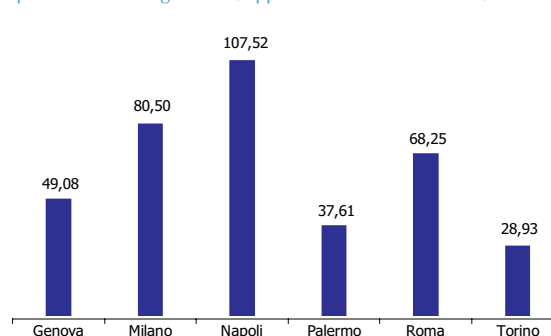
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nelle sei città sono state complessivamente 4.671, l'1,77% in meno rispetto all'anno precedente. Spiccano, come valori assoluti, i dati di Roma, Napoli e Milano, le città più popolate, rispettivamente con 1.743, 1.070 e 1.046 operazioni. Seguono Genova (297), Torino (261) e Palermo (254). Tuttavia, se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna città si osserva una situazione di maggiore equilibrio. In tal caso la città che registra il valore più alto è Napoli con 107,52, seguita da Milano (80,50), Roma (68,25), Genova (49,08), Palermo (37,61) e Torino (28,93).

operazioni antidroga 2006 (dato assoluto)



Operazioni antidroga 2006 (rapportate a 100.000 abitanti)



Operazioni antidroga nel 2006, con variazione %

COMUNI	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche Nr.	Altre droghe	Totali	Variaz. % sul 2005
Roma	501	257	646	245	8	6	80	1.743	-4,75%
Milano	386	176	351	74	3	10	46	1.046	-5,60%
Napoli	307	265	187	244	12	4	51	1.070	18,89%
Torino	115	41	73	13	2	1	16	261	-23,68%
Palermo	75	44	93	23	1	3	15	254	4,96%
Genova	73	81	108	10	4	1	20	297	-10,81%
Totale	1.457	864	1.458	609	30	25	228	4.671	-1,77%

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Sono stati complessivamente kg. 7.407,83, lo 0,95% in meno rispetto al 2005. Tra le sei città, Roma ha registrato, nel complesso, i maggiori quantitativi di droga sequestrati (kg. 2.289,49, il 23,20% in meno rispetto all'anno precedente), seguita da Genova (kg. 1.674,17, più (22,97%), Napoli (kg. 1.493,81, +121,85%),

Milano (kg. 1.165,62, -22,56%), Torino (kg. 741,99, +28,97%) e Palermo (kg. 42,72, -88,83%).

Nello specifico:

- a Roma si sono avuti i maggiori sequestri di droghe sintetiche (n. 11.732 pastiglie, +936,40%), seguita da Torino (n. 2.137,

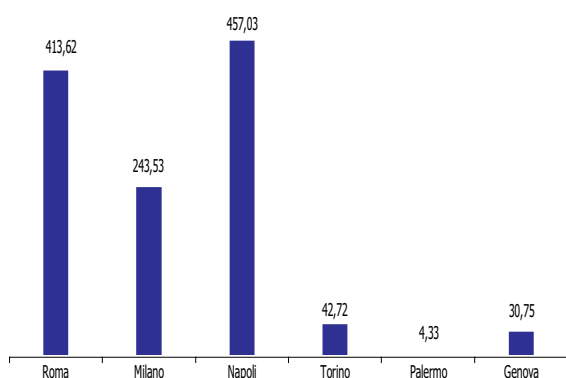
+2.827,40%), Milano (n. 1.527, -71,76%), Napoli (n. 1.042, -96,44%), Palermo (n. 268, +179,17%) e Genova (n. 23, -99,04%);
 - Napoli è stata la città che ha registrato i maggiori sequestri di cocaina (Kg. 457,03, +351,66%), seguita da Roma (Kg. 413,62, -44,51%), Milano (Kg. 243,53, -28,34%), Torino (Kg. 42,72, -1,08%), Genova (Kg. 30,75, +15,75%) e Palermo (Kg. 4,33, -35,53%);
 - Milano spicca per i sequestri di eroina (kg.

122,79, +33,74%) seguita da Roma (Kg. 63,66, +476,78%), Napoli (Kg. 26,48, -67,86%), - Torino (Kg. 8,95, -11,71%), Genova (Kg. 1,62, -34,36%) e Palermo (Kg. 0,48, -38,85%);
 - Genova ha superato le altre città nei sequestri dei derivati della cannabis (Kg. 1.641,81, +23,26%), seguita da Roma (Kg. 1.034,86, -50,73%), Napoli (Kg. 943,67, +94,08%), Milano (Kg. 718,41, -31,26%), Torino (Kg. 689,55, +32,12%) e Palermo (Kg. 37,92, -89,89%).

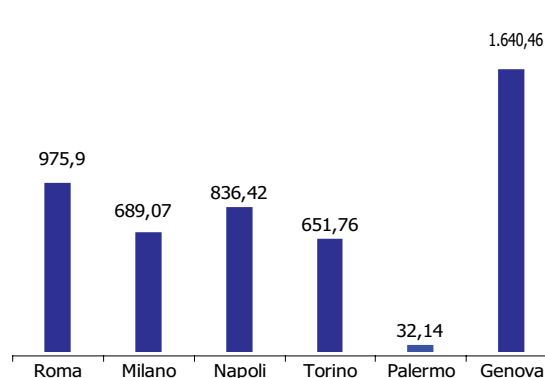
Sequestri di stupefacenti nel 2006, con variazione %

COMUNI	Cocaina Kg.	Eroina Kg.	Hashish Kg.	Marijuana Kg.	Altre droghe Kg.	Totali Kg.	Variatz. % sul 2005	Piante di cannabis	Droghe sintetiche Nr.
Roma	413,62	63,66	975,90	58,96	777,35	2.289,49	-23,20%	132	11.732
Milano	243,53	122,79	689,07	29,34	80,89	1.165,62	-22,56%	26	1.527
Napoli	457,03	26,48	836,42	107,25	66,63	1.493,81	121,84%	12.526	1.042
Torino	42,72	8,95	651,76	37,79	0,77	741,99	28,97%	31	2.137
Palermo	4,33	0,48	32,14	5,78	-	42,73	-88,83%	32	268
Genova	30,75	1,62	1.640,46	1,35	0,01	1.674,19	22,97%	87	23
Totale	1.191,98	223,98	4.825,75	240,47	925,65	7.407,83	-0,95%	12.834	16.729

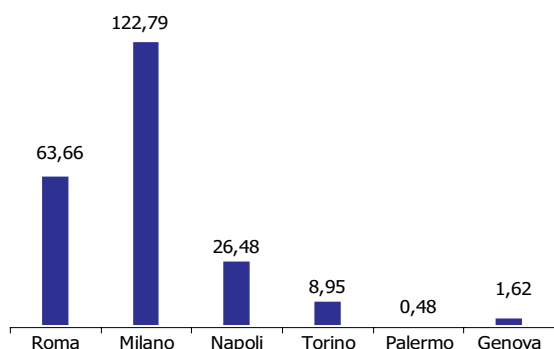
Kg. di cocaina sequestrati nel 2006.



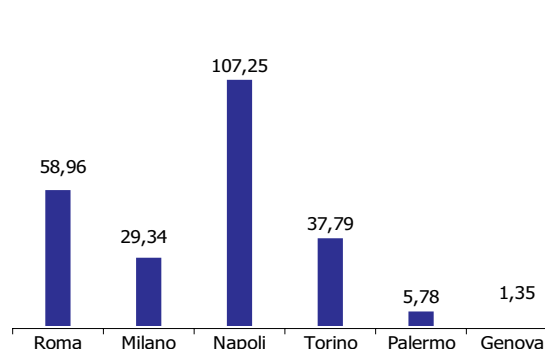
Kg. di hashish sequestrati nel 2006.



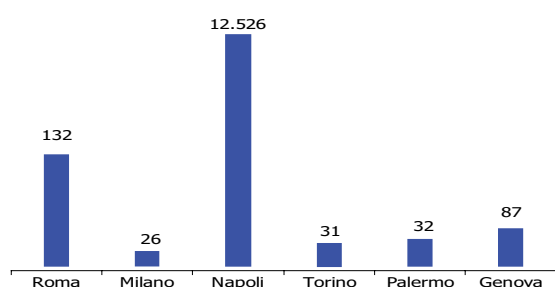
Kg. di eroina sequestrati nel 2006.



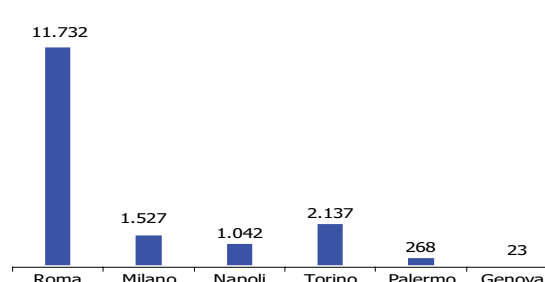
Kg. di marijuana sequestrati nel 2006.



Piante di cannabis sequestrate nel 2006.



Comprese di droghe sintetiche sequestrate nel 2006.



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

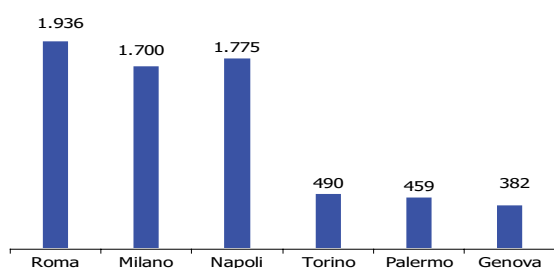
Nei sei comuni sono state complessivamente 6.742, il 5,36% in più rispetto al 2005. Le segnalazioni hanno riguardato cittadini stranieri in 2.402 casi, donne in 631 e minori in 199. Delle 6.742 segnalazioni all'A.G., 901 hanno riguardato il reato di associazione finalizzata al traffico. Anche nelle segnalazioni all'A.G. appaiono in maggiore evidenza i dati delle città più popolate.

Nell'ordine, i sei comuni hanno registrato: Roma 1.936 denunce, Napoli 1.775, Milano 1.700, Torino 490, Palermo 459 e Genova 382. Rapportando gli stessi dati a 100.000 abitanti dei residenti in ciascuna città, l'ordine presenta queste modifiche: Napoli con 178,36, seguita da Milano (130,83), Roma (75,81), Palermo (67,97), Genova (63,13) e Torino (54,31).

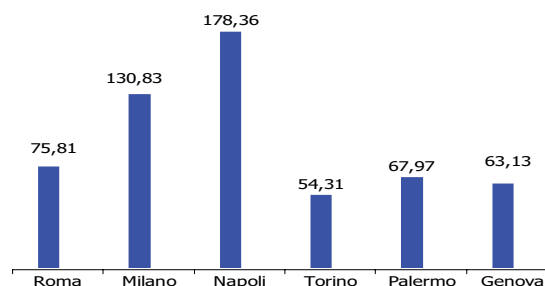
Persone segnalate all'A.G. nel 2006, con variazione %

COMUNI	ROMA		MILANO		NAPOLI		TORINO		PALERMO		GENOVA	
	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005
per tipo di denuncia												
arresto	1.612	9,51%	1.447	-7,06%	1.567	21,28%	336	-5,35%	376	-27,55%	320	-7,25%
libertà	315	-1,87%	190	82,69%	179	371,05%	138	45,26%	80	-26,61%	54	-34,94%
irreperibilità	9	-76,92%	63	90,91%	29	61,11%	16	128,57%	3	-57,14%	8	60,00%
per tipo di reato												
traffico illecito	1.775	7,45%	1.494	-1,45%	1.432	22,18%	414	-2,59%	353	-0,56%	367	-15,05%
associazione	161	-10,06%	206	15,73%	343	94,89%	76	137,50%	106	-62,14%	15	--
altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
per nazionalità												
italiani	1.164	18,90%	719	2,28%	1.620	29,91%	211	61,07%	420	-29,41%	206	-13,81%
stranieri	772	-9,50%	981	-1,01%	155	53,47%	279	-14,42%	39	-2,50%	176	-9,28%
per età												
maggiorescenti	1.880	6,33%	1.666	1,28%	1.726	32,26%	468	11,43%	438	-28,31%	365	-8,52%
minorescenti	56	-12,50%	34	-30,61%	49	13,95%	22	-40,54%	21	-12,50%	17	-50,00%
per sesso												
maschi	1.718	6,84%	1.579	2,33%	1.579	30,07%	450	7,40%	441	-23,30%	344	-7,77%
femmine	218	-2,68%	121	-19,87%	196	46,27%	40	5,26%	18	-70,00%	38	-36,67%
Totali	1.936	5,68%	1.700	0,35%	1.775	31,68%	490	7,22%	459	-27,72%	382	-11,78%

Persone segnalate all'A.G.(dato assoluto)



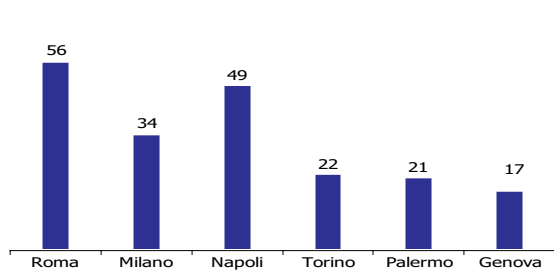
Persone segnalate. Dati rapportati a 100.000 abitanti.



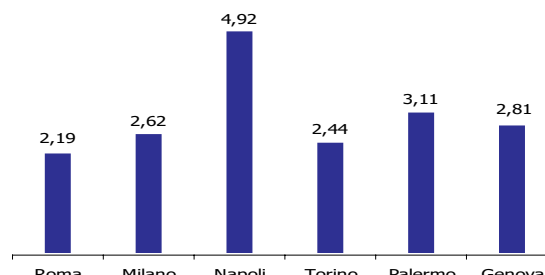
MINORI SEGNALATI

Sono stati 199, pari al 19,17% del totale nazionale. Roma con 56 segnalati è in testa come dato assoluto, mentre è all'ultimo posto se il dato viene rapportato a 100.000 abitanti. In questo caso è in testa Napoli (4,92), seguita da Palermo (3,11), Genova (2,81), Milano (2,62).

Minori segnalati - dato assoluto



Minori segnalati. Dati rapportati a 100.000 abitanti



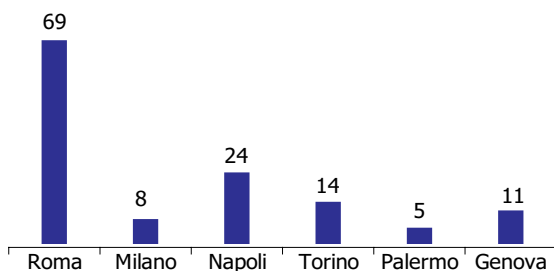
DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

Prendendo in esame i dati assoluti, Roma, con 69 casi, è la città che ha registrato il maggior numero come evidenza il relativo grafico, seguita da Napoli (24), Torino (14) e Genova (11). Le posizioni restano identiche anche rapportando i dati a 100.000 abitanti.

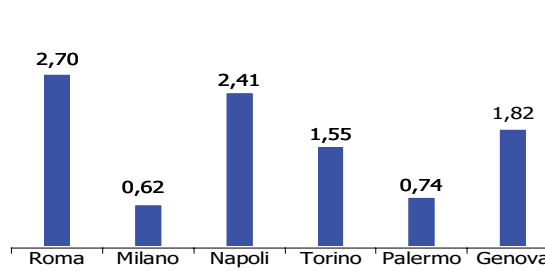
Decessi da abuso di stupefacenti nel 2006, con variazione %

COMUNI	ROMA		MILANO		NAPOLI		TORINO		PALERMO		GENOVA	
	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005	Nr.	Varaz. % sul 2005
Totale	69	-19,77%	8	-0,00%	24	-33,33%	14	-39,13%	5	-61,54%	11	37,50%

Decessi da abuso di sostanze stupefacenti nel 2006: dati assoluti



Decessi da abuso di sostanze stupefacenti: dati rapportati a 100.000 abitanti



PARTE TERZA

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ANTIDROGA IN ITALIA (1971-2005)

Introduzione	142
Attività di contrasto antidroga in Italia dal 1971 al 1995	142
Attività di contrasto antidroga in Italia dal 1996 al 2005	147

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA NEL 2006

Operazioni antidroga	151
Sequestri di stupefacenti	152
Persone segnalate all'A.G.	153
Contrasto alla cocaina	153
Contrasto all'eroina	155
Contrasto ai derivati della cannabis	156
Contrasto alle droghe sintetiche	158
Metodi di occultamento	159
Sequestri di altre droghe	160
Minori segnalati all'A.G.	161
Stranieri segnalati all'A.G.	162



Andamento dell'attività antidroga in Italia (1971-2005)

INTRODUZIONE

Il nostro Paese si colloca all'interno del mercato delle droghe con proprie connotazioni specifiche: non è area di produzione; è interessato da correnti di transito verso altri Paesi; è territorio di destinazione e consumo; sul territorio insistono organizzazioni delinquenziali, tanto autoctone che straniere, tra le più "aggressive" nei traffici di droga sia a livello nazionale che internazionale.

La storia dei traffici di droga in Italia può essere letta osservando l'evolversi dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, che si sviluppa parallelamente ai mutamenti di un fenomeno che ha preso il via nei primi anni Settanta, per poi assumere le connotazioni specifiche del consumo di massa dalla metà degli anni Ottanta e, quindi, crescere in maniera esponenziale sino ai nostri giorni.

Le informazioni disponibili presso l'archivio elettronico D.A.D.E. (*Direzione Antidroga Data Entry*) della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si fondano sui seguenti tre parametri principali:

- sequestri di sostanze stupefacenti;
- operazioni antidroga;
- persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

L'analisi dettagliata è riferita a due distinti momenti del contrasto alla droga in Italia, che coincidono sostanzialmente in due fasi: nella prima (1971-1995) si è di fronte a una crescente espansione del fenomeno droga, nella seconda si assiste a una fase di stabilizzazione.

Per l'attività di contrasto svolta nel 2006 si rimanda al capitolo successivo.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO ANTIDROGA IN ITALIA DAL 1971 AL 1995

L'espansione del mercato degli stupefacenti inizia a destare preoccupazione come fenomeno di massa agli inizi degli anni Settanta provocando la risposta, sia in termini legislativi (nel 1975 e nel 1990 ci sono gli interventi più significativi) che di azione di polizia per contrastare il fenomeno.

OPERAZIONI ANTIDROGA

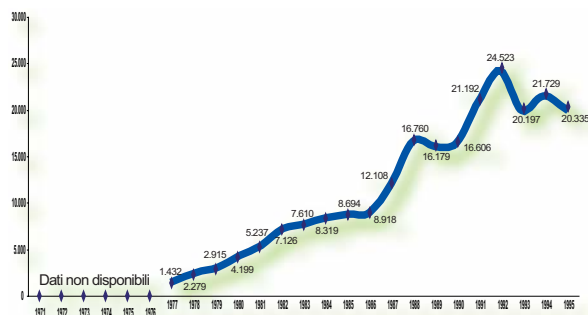
Le operazioni antidroga svolte dalle tre Forze di Polizia si sviluppano progressivamente, aumentando di anno in anno e stabilizzandosi verso la metà degli anni Ottanta attorno alle 8.600 operazioni

l'anno, per poi aumentare consistentemente a circa 15.500 nel periodo di fine decennio. A partire dal 1991 si assiste ad un'ulteriore intensificazione, con un numero di operazioni che si mantiene costantemente sopra le 20.000 annue, con la punta maggiore nel 1992 che ne registra ben 24.523.

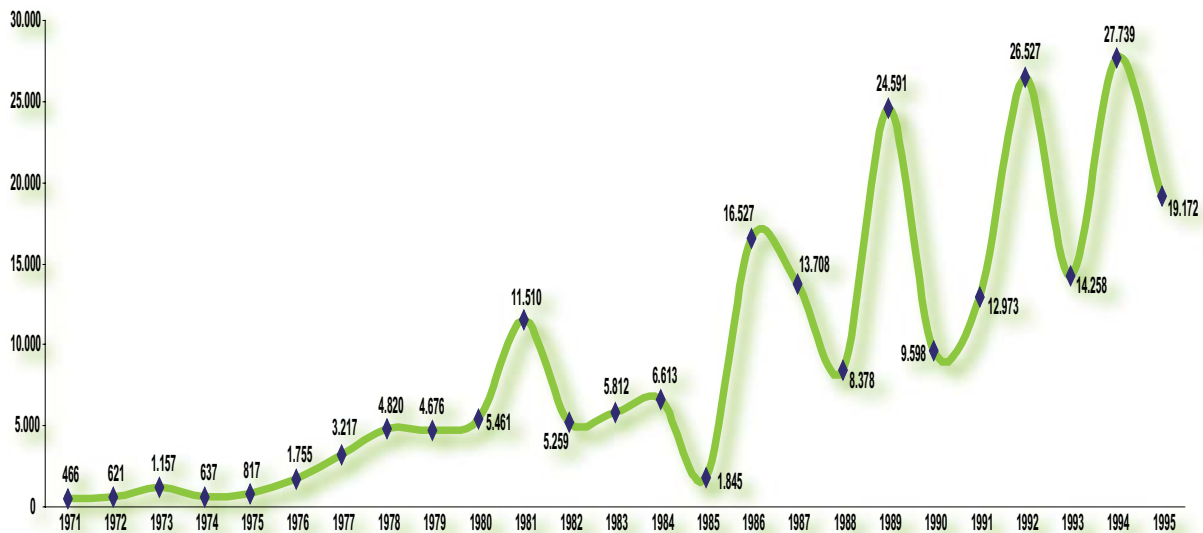
La tendenza si manterrà praticamente invariata sino all'inizio del nuovo millennio. Le ragioni di tale trend possono essere individuate in vari fattori:

- costante aumento dell'attenzione verso il fenomeno che si va sviluppando in maniera sempre più consistente;
- adeguamento normativo con la previsione di disposizioni innovative maggiormente idonee ad incidere sulle dinamiche dei traffici (ipotesi di reato associativo, intercettazioni telefoniche ed ambientali, consegne controllate - acquisti simulati);
- progressivo aumento della professionalità e della capacità operativa delle Forze di Polizia anche attraverso la formazione specifica con corsi sia a livello nazionale che internazionale;
- adozione di nuove tecniche investigative più sofisticate grazie allo sviluppo tecnologico, in particolare, nel settore informatico e delle telecomunicazioni;
- efficace coordinamento operativo tra le Forze di Polizia realizzato grazie alla previsione normativa della D.C.S.A. a cui è demandato lo specifico compito;
- maggiore collaborazione a livello internazionale, con adozione di Convenzioni e protocolli tra i Paesi interessati al fenomeno e dislocazione nelle aree sensibili di Esperti Antidroga della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga per una più incisiva azione repressiva, così come previsto dal D.P.R. 309/90.

Operazioni Antidroga dal 1971 al 1995



Chilogrammi complessivi di stupefacenti sequestrati dal 1971 al 1995

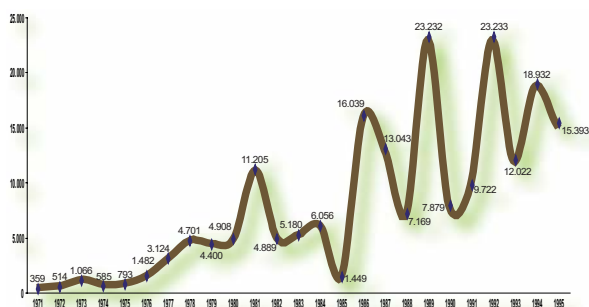


SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 1973 viene superata per la prima volta la soglia di 1.000 kg. sequestrati (1.157). Dal 1976 in poi i sequestri non saranno mai inferiori al migliaio di chilogrammi, con punte oltre le decine di migliaia nel 1981 (11.510), nel 1986 (16.527), nel 1989 (24.591), fino alla punta massima di questo periodo registrata nel 1994 (27.739).

Fin dall'inizio delle rilevazioni dei sequestri, si evidenzia una netta predominanza dei derivati della cannabis, il cui uso è l'iconografia di una tendenza alla trasgressione delle regole che accompagna i mutamenti della società di quegli anni. Si passa dai 271 kg. del 1970 agli oltre 11.200 del 1981, per arrivare a punte di 23.232 kg. nel 1989 e di 23.233 nel 1992.

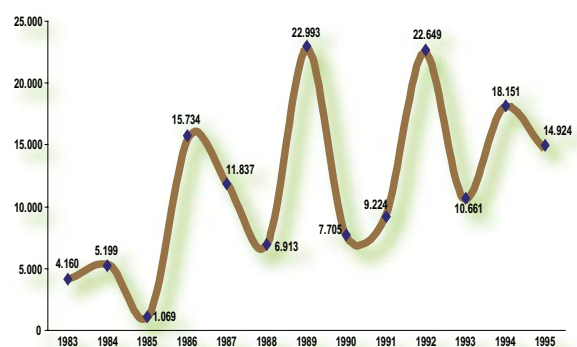
Chilogrammi di cannabis sequestrati dal 1971 al 1995



Tra questi derivati, i consumatori italiani prediligono soprattutto l'hashish, come si evince dalle notevoli quantità sequestrate provenienti principalmente dal Marocco, ma anche dal Libano e dal Pakistan.

La punta massima nei sequestri di hashish viene toccata nel 1989 con 22.993 kg..

Chilogrammi di hashish sequestrati dal 1983 al 1995

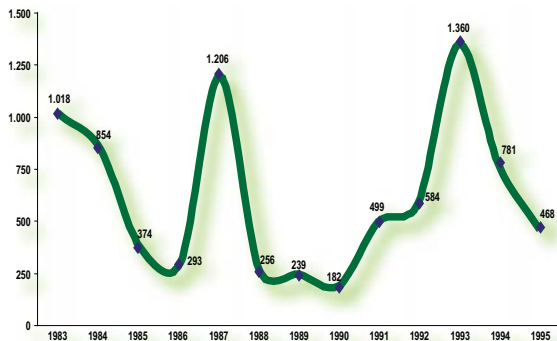


A dimostrazione della minor predilezione degli italiani per il trinciato di cannabis, i dati sui sequestri di marijuana, anche se consistenti, sono molto lontani da quelli di hashish. La punta massima è nel 1993 con 1.360 kg.

Anche la produzione nazionale delle piante di "cannabis indica" mantiene negli anni una sua specificità.

tà soprattutto nel meridione d'Italia ed in Calabria in particolare. Il numero degli arbusti posti sotto sequestro ha andamento non costante in ragione anche di diversi fattori, primo tra tutti le condizioni climatiche stagionali che possono aver inciso sulla produzione delle stesse piante. Nel periodo considerato si va da un minimo di 11.305 piante del 1986 al massimo di 707.206 del 1994.

Chilogrammi di marijuana sequestrati dal 1983 al 1995

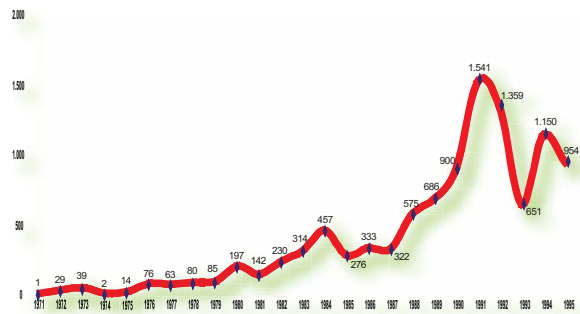


Dal 1970 al 1992 è l'eroina che domina la scena delle droghe pesanti con sequestri che si mantengono tendenzialmente più alti di quelli della cocaina. La spinta al consumo di questa droga, sviluppatosi nel mondo occidentale subito dopo la guerra del Vietnam, viene favorita da un periodo di contraddizioni e disagio di alcune fasce giovanili e dalla tendenza di alcuni ambienti culturali portati più alla ricerca dell'introspezione personale e dell'isolamento fisico, tipico dell'assuntore di eroina, piuttosto che all'asprata competizione sociale, di prossima futura diffusione, che troverà nella cocaina lo stimolante per antonomasia.

L'azione delle FF.PP. consegue risultati che in venti anni spostano le quantità sequestrate di eroina da un chilogrammo del 1971, alle decine di chili degli anni Settanta, alle centinaia degli anni Ottanta, fino alla punta massima di oltre 1.541 kg. nel 1991. Seguirà una tendenza al moderato decremento con il picco minimo, per quegli anni, registrato nel 1993 con poco oltre 650 kg..

Le ragioni del temporaneo decremento dell'eroina (tornerà a salire consistentemente dopo il 2001) sono anch'esse da ricercare in un cambiamento delle mode e delle tendenze che spinge, verso la metà degli anni Novanta, un numero considerevole di persone più al consumo della cocaina, sostanza capace di fornire momentaneo benessere, performance, "sballo" e divertimento.

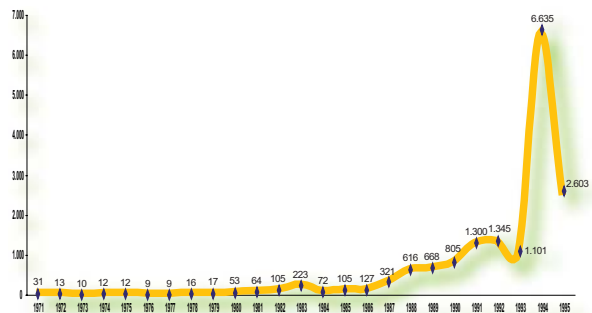
Chilogrammi di eroina sequestrati dal 1971 al 1995



L'evoluzione delle abitudini è favorita, se non addirittura determinata come ritengono alcuni studiosi, anche dalla contestuale scelta strategica dei trafficanti sudamericani che, in vista di un ormai possibile saturazione del mercato americano, iniziano una massiccia infiltrazione della sostanza sul territorio europeo.

Ed infatti, a partire dal 1993, con il sequestro di oltre 1.100 kg., la cocaina verrà rinvenuta sempre in più consistenti quantità superando l'eroina con una tendenza che perdura fino ai nostri giorni. Nel 1994 si registra il sequestro record, ancora oggi non superato, di 6.635 chilogrammi. È bene precisare che il dato è fortemente influenzato dal sequestro avvenuto in una unica operazione di ben 5.490 Kg..

Chilogrammi di cocaina sequestrati dal 1971 al 1995

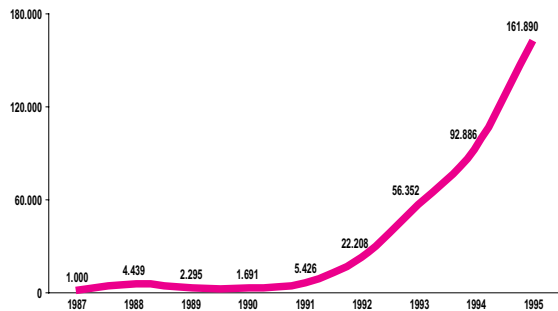


Negli ultimi anni Ottanta si cominciano a registrare anche in Italia i primi sequestri di ecstasy, da poco tempo giunta in Europa e solo nel 1988 messa sotto controllo dal Ministero della Sanità.

L'andamento statistico registra sequestri di modesta entità nei primi anni (tra le 4.439 compresse del 1988 e le 1.691 nel 1990) ed un progressivo

aumento con rinvenimenti più consistenti nel primo quinquennio degli anni Novanta (22.208 nel 1992 e 161.890 nel 1995). La tendenza registrerà un costante aumento negli anni successivi fino a stabilizzarsi alla fine degli anni Novanta.

Pasticche di ecstasy sequestrate dal 1987 al 1995



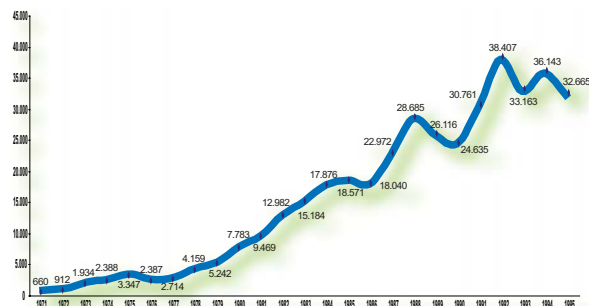
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Parallelamente all'intensificarsi delle operazioni di polizia cresce il numero delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Si passa da un numero inferiore al migliaio nel 1972, alle 9.469 del 1981, con un trend sempre crescente che passando nel 1987 a 22.972 soggetti, arriva sino alla punta massima, mai raggiunta, che si registra nel 1992 con 38.407.

Il 1992 segna, in particolare, il vertice tanto nelle operazioni antidroga che nel numero dei denunciati.

Persone segnalate all'A.G. dal 1971 al 1995



L'effetto è sicuramente da ricondurre alle norme entrate in vigore nel 1990: da una parte le Forze di Polizia, in due anni di applicazione, hanno ormai consolidato le innovative tecniche operative utilizzabili per decisione del legislatore, dall'altra i trafficanti non hanno ancora affinato le contromisure per sfuggire all'azione di contrasto. D'altra parte, nel 1993, per effetto del dettato

referendario che abroga l'art. 72 del DPR 309/90, viene meno il divieto dell'uso personale non terapeutico, riconducendo il possesso della droga per uso personale alla sola ipotesi di illecito amministrativo. Di conseguenza, le denunce penali decrescono.

Il risultato di un'azione di contrasto sempre più incisiva è rilevabile anche dal numero di persone denunciate per ipotesi di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 DPR 309/90), che aumentano sensibilmente durante il quinquennio successivo all'entrata della nuova legge che inasprisce, tra l'altro, le sanzioni a carico dei responsabili.

Il dato registra il valore più basso all'atto dell'entrata in vigore della legge nel 1990 con 588 denunciati e quello più alto nel 1994 con 3.806.

Il numero delle persone denunciate nel periodo 1983 - 1995 è stato di 343.247, di cui 50.056 stranieri.

Il numero degli italiani denunciati nello stesso periodo rappresenta l'85,4% del totale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, con un trend crescente, che ha superato già nel 1987 la soglia delle 20.000 unità, sino al numero massimo di 32.826, raggiunta nel 1992.

STRANIERI SEGNALATI ALL'A.G.

Il trend degli stranieri denunciati nello stesso periodo (14,6%), è tendenzialmente in crescita anche in conseguenza dei crescenti flussi migratori clandestini verso l'Italia. Questo fatto ha comportato, con il passare degli anni, un forte consolidamento territoriale da parte di organizzazioni criminali straniere implicate nel narcotraffico.

Nel 1994 si è registrato il maggior numero di denunce a carico di stranieri: 8.136.

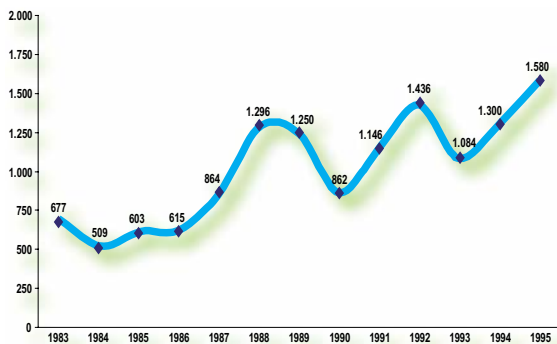
Italiani e stranieri segnalati all'A.G. dal 1983 al 1995



MINORI SEGNALATI

Anche il numero dei minori è andato progressivamente aumentando, superando il migliaio nel 1988 e stabilizzandosi alla fine del decennio, nel quale ha registrato la punta massima nel 1995, con 1.580 denunciati.

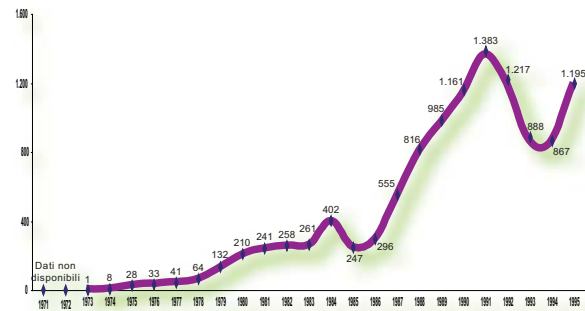
Minori segnalati all'A.G. dal 1983 al 1995



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

In questo periodo si registra anche il numero massimo di decessi. Dal 1983 al 1995 ben 10.227. La punta massima si ha nel 1991 con 1.383. Nel decennio 1986 – 1995 i morti sono 9.329. Le ragioni del progressivo aumento delle morti, conseguenti nella quasi totalità ad overdose di eroina, sono da ricondurre sia alla consistente diffusione di quel narcotico sul mercato in quel momento storico che alla scarsa campagna di sensibilizzazione sulla particolare tossicità dell'eroina. Otterrà maggiori effetti nel decennio successivo. Nel periodo di massima estensione temporale considerata (1983 – 1995), gli uomini, con 9.173 casi, rappresentano l'89,7%, mentre le donne, con 1.054 casi, sono il 10,3%. Se riferiti al solo decennio 1986 – 1995 gli uomini sono 8.401 (90%) e le donne sono 928 (10%).

Decessi da abuso dal 1971 al 1995



ATTIVITÀ DI CONTRASTO ANTI-DROGA IN ITALIA DAL 1996 AL 2005

I risultati dell'azione di contrasto delle Forze di Polizia al traffico di sostanze stupefacenti riflette il quadro generale prima descritto con l'ampliamento dei mercati, l'aumento dell'offerta e del consumo per alcune tipologie di droghe, per la presenza sempre più marcata della criminalità organizzata italiana e straniera.

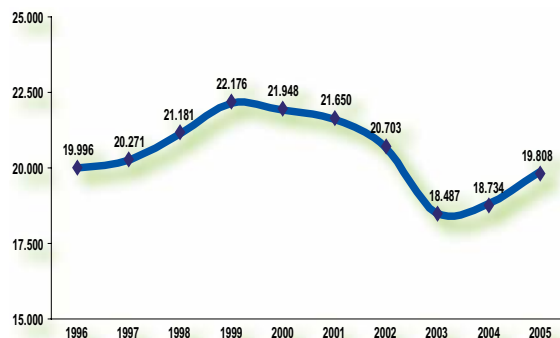
OPERAZIONI ANTIDROGA

Le operazioni antidroga, sulla scia del decennio precedente, si sono sostanzialmente mantenute al di sopra delle 20.000 annue, a dimostrazione di un impegno costante delle Forze di Polizia sullo specifico fronte che ha raggiunto il suo apice nel 1999 con 22.176 operazioni.

Da rilevare la contrazione del numero di operazioni nel 2003, diminuite del 10,7% rispetto all'anno precedente. La flessione va sicuramente ricondotta ai maggiori impegni delle FF.PP. sul fronte del terrorismo, con emergere di situazioni di allarme di rilevante gravità, conseguenti all'attentato dell'11 settembre 2001, che hanno determinato un maggior impiego delle risorse su tale versante a scapito di quelle destinate all'attività antidroga. Superata la situazione di crisi contingente, l'impegno delle FF.PP. si è di nuovo indirizzato ancora sul versante antidroga. Infatti, a partire dall'anno

successivo, si è subito registrato un recupero reso ancora più evidente nel 2005 con un aumento del 5,7%.

Operazioni Antidroga dal 1996 al 2005



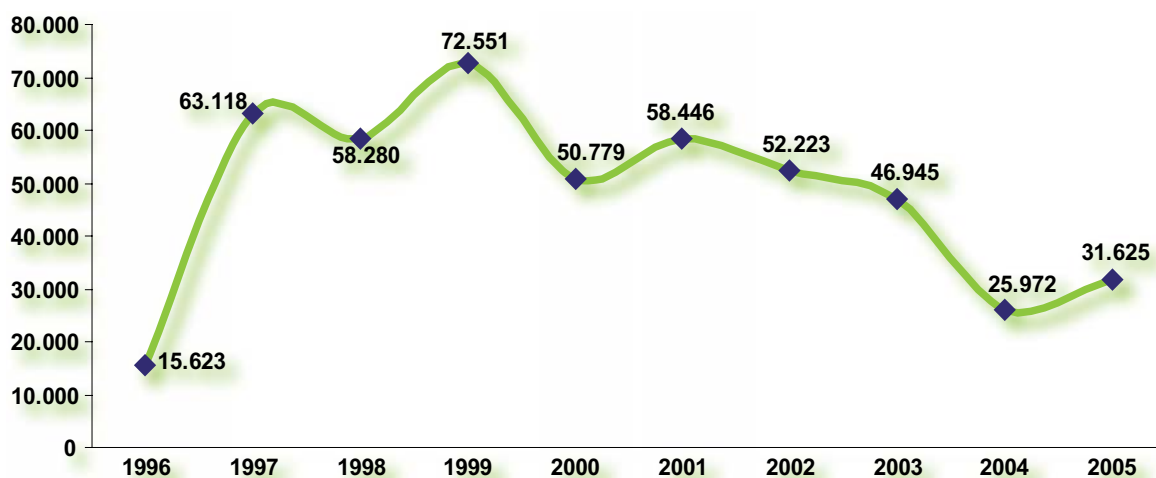
SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

I sequestri di droga hanno avuto un andamento diverso nel corso degli anni mantenendosi sempre su livelli notevoli. La punta più bassa si è registrata all'inizio del decennio con 15.623 kg, mentre il picco più alto si è avuto nel 1999 con ben 72.551 kg., che costituisce il record assoluto nella storia.

Ancora una volta la droga più richiesta rimane la cannabis, ma con una differenza rispetto al passato: nel corso del decennio i sequestri di marijuana e hashish praticamente si equivalgono.

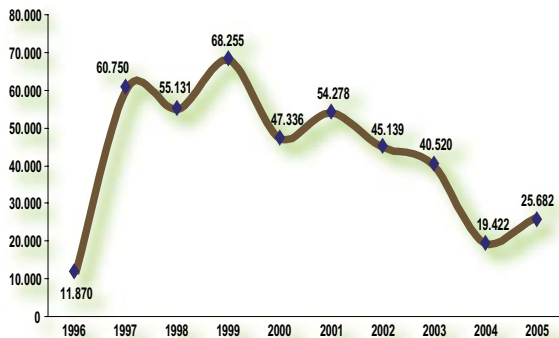
Sono proprio questi sequestri a far lievitare la scala numerica con grosse partite rinvenute in diverse importanti operazioni.

Chilogrammi complessivi di stupefacenti sequestrati dal 1996 al 2005

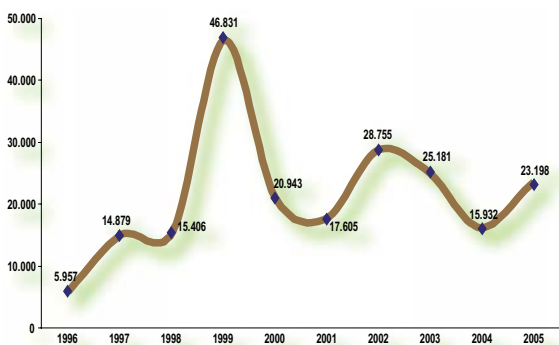


In alcuni anni vi è netta predominanza nei rinvenimenti di hashish che superano la metà degli interi sequestri, come nel 1999 (54,8%), nel 2002 (55%), nel 2003 (53%) e nel 2005 (73%). Nel 1999 hanno raggiunto il loro culmine con 46.831 kg.

Chilogrammi di cannabis sequestrati dal 1996 al 2005

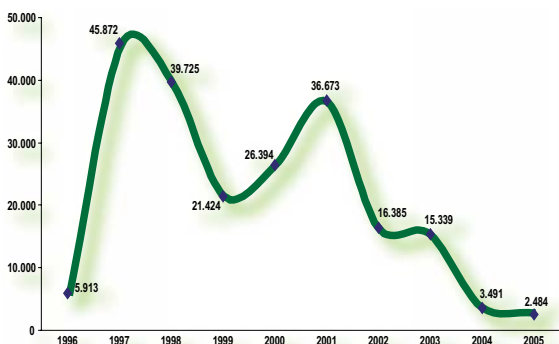


Chilogrammi di hashish sequestrati dal 1996 al 2005



In altri anni è netta la prevalenza della marijuana, come nel 1997 (72,6%), nel 1998 (68%), nel 2000 (51,8%) e nel 2001 (62,7%).

Chilogrammi di marijuana sequestrati dal 1996 al 2005



Da evidenziare è anche il fatto che i sequestri totali delle due sostanze negli anni hanno rappresen-

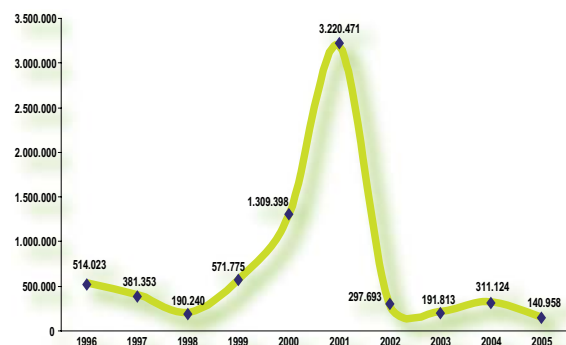
tato percentuali altissime del totale, superando in alcuni casi il 90%. Ciò è avvenuto dal 1997 al 2001 con la punta massima proprio nel 1997 (96,2%). Negli anni successivi al 2001 la percentuale è scesa pur mantenendosi quasi sempre oltre l'80%. Solo nel 1996 e nel 2004 le percentuali si sono assestate attorno al 75% del totale.

Le ragioni di tale trend devono essere individuate non tanto in un cambiamento dei costumi da parte degli assuntori di cannabis, che in Italia continuano, comunque, a preferire l'hashish alla marijuana, quanto nel momento storico legato all'affluenza dei clandestini albanesi sulle coste adriatiche.

Dal 1991 sino al 2003, con i clandestini di tale etnia intercettati dalle Forze di Polizia, diviene sempre più frequente il rinvenimento di carichi di marijuana per parecchie centinaia di chilogrammi, mentre, dal 2004, con l'esaurimento dell'ondata immigratoria, i sequestri di marijuana subiscono un drastico ridimensionamento.

Quasi concomitanti con l'evolversi del traffico di marijuana i sequestri di piante di cannabis di produzione nazionale.

Piante di cannabis sequestrate dal 1996 al 2005



Si tratta di rinvenimenti legati, nella quasi totalità dei casi, ad un determinato periodo dell'anno in cui le piante arrivano a maturazione e, per questo, molto spesso influenzati dalle condizioni atmosferiche del periodo. Per tale ragione l'andamento dei sequestri non è omogeneo ma presenta dati molto diversi.

Il record è del 2001 con oltre 3 milioni di piante rinvenute.

I sequestri di cocaina hanno invece mantenuto il medesimo trend dell'epoca precedente risultando sempre superiori a quelli di eroina.

La maggior offerta di cocaina sul mercato, negli ul-

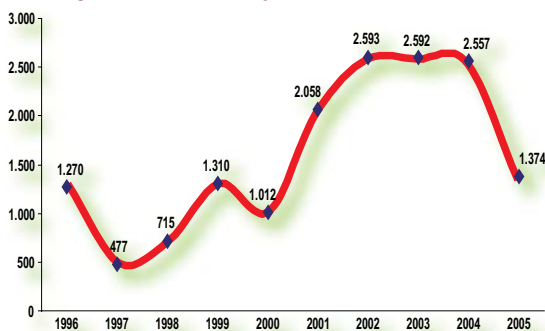
timi anni, ha determinato anche l'innalzamento dei sequestri che hanno raggiunto la cifra massima nel 2005 con 4.373 kg. sequestrati. Tale cifra rappresenta il 13,8% del totale di quell'anno.

Chilogrammi di cocaina sequestrata dal 1996 al 2005



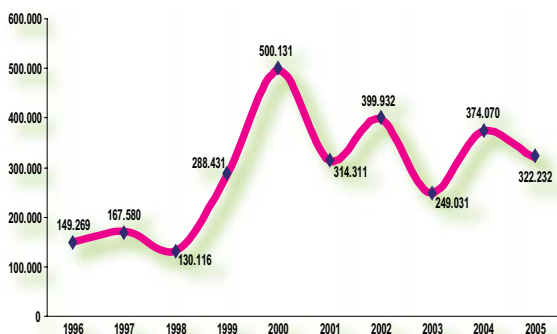
Anche i sequestri di eroina, dopo una flessione registrata alla fine degli anni Novanta, hanno ripreso a crescere assestandosi, dal 2001, oltre i 2.000 Kg., raggiungendo il picco nel 2002 e nel 2003 con identico risultato: 2.593 kg.

Chilogrammi di eroina sequestrata dal 1996 al 2005



I sequestri di sostanze sintetiche, nel caso italiano rappresentate per la massima parte da ecstasy, proseguendo il trend del precedente decennio hanno subito consistenti incrementi, raggiungendo nel 2000 oltre 500 mila pasticche per poi assestarsi sulle oltre 300 mila negli anni successivi.

Droghe sintetiche sequestrate dal 1996 al 2005

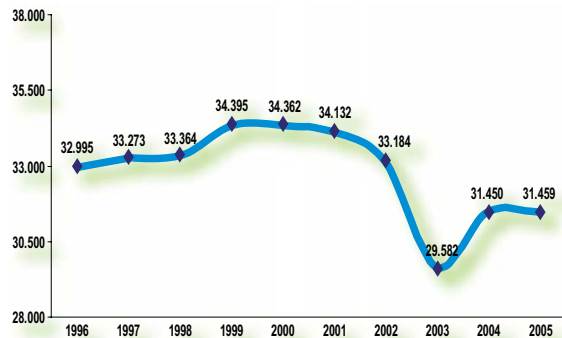


PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Il seguente grafico rende chiara una situazione in cui è evidente l'efficacia dell'azione di contrasto al fenomeno, che porta all'individuazione di un considerevole numero di persone responsabili di reati connessi agli stupefacenti.

Il 1999 rappresenta l'apice del periodo con 34.395 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, così come per i sequestri e le operazioni antidroga. Il 2003, con 29.582 soggetti segnalati all'A.G., per le considerazioni su riportate, segna il momento in cui si registra il minor numero di persone segnalate, anche se va comunque rimarcato che in valori assoluti si tratta sempre di un notevole risultato.

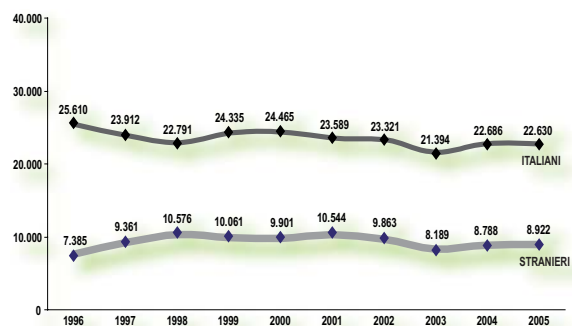
Persone segnalate all'A.G. dal 1996 al 2005



Le persone denunciate per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti hanno registrato un andamento costante con una media di circa 3.000 persone all'anno. Il culmine è stato toccato nel 1997 con 3.408 denunce.

Complessivamente, dal 1996 al 2005, sono state denunciate 328.323 persone di cui 311.670 (90,9%) per reati individuali e circa 30.938 (9,1%) per reato associativo.

Italiani e stranieri segnalati all'A.G. dal 1996 al 2005



I dati rilevabili dai grafici riferiti al decennio 1996–2005 evidenziano il numero delle persone coinvolte distinte tra italiani e stranieri: i primi sono 234.733 (71,50%) ed i secondi 93.590 (28,50%).

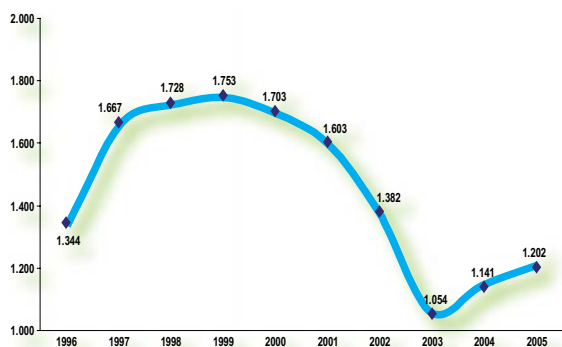
Quindi, a differenza del decennio 1986-1995 che esprimeva percentuali nettamente a favore degli italiani (83,9%) rispetto agli stranieri (16,1%), nel periodo in esame si registra una netta ascesa percentuale dei denunciati stranieri.

Il motivo di tale tendenza va ricercato nella sempre più massiccia presenza di cittadini stranieri dediti al traffico di stupefacenti che in alcuni casi hanno quasi monopolizzato il traffico di droghe come ad esempio gli albanesi con l'eroina. Infatti gli italiani dal 1996, con 25.610 casi, sono andati sempre regredendo sino al 2005 con 22.630 casi. Di contro gli stranieri sono passati da 7.385 nel 1996 a 10.576 nel 1998, attestandosi su cifre sempre vicine o superiori alle 10.000 unità.

MINORI SEGNALATI

Anche i minori segnalati, conservando un trend ascendente rispetto al periodo precedente, sono sempre andati aumentando, mantenendosi oltre i 1.000 casi verso la fine ed inizio millennio, per poi regredire sensibilmente. Il numero maggiore si è registrato nel 1999 con 1.753 casi, mentre il dato minore è del 2003 con 1.054.

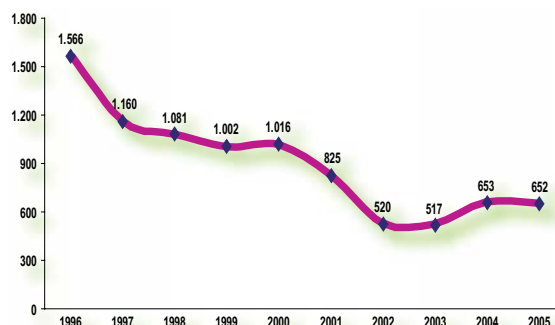
Minori segnalati all'A.G. dal 1996 al 2005



DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

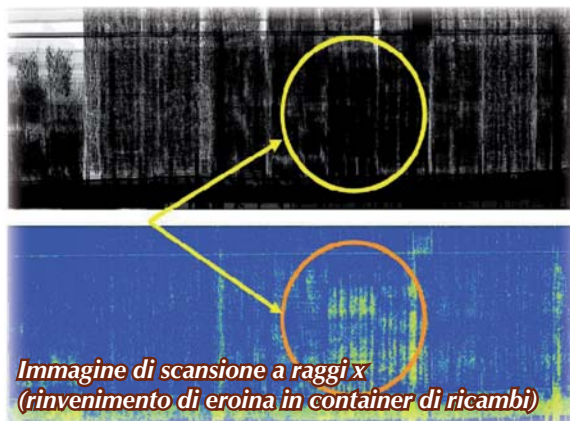
In questo periodo (1986–1995) si registra un numero minore di decessi rispetto al decennio precedente con un totale di 8.992 casi. La punta massima è proprio nel 1996 con 1.566 decessi che segna il momento di inizio di un trend, sempre in discesa, sino all'assestamento degli ultimi due anni. Il minor numero è del 2003 con 517 casi.

Decessi da abuso dal 1996 al 2005



Le ragioni del progressivo decremento di morti sono da ricercare, tra gli altri, nella stabilizzazione dei consumi di eroina, con sempre meno nuovi ingressi nella tossicodipendenza, grazie ad una centrata campagna di sensibilizzazione sui rischi collaterali connessi all'uso di questa droga e ad una maggior efficacia negli interventi di primo soccorso con la diffusione dei farmaci c.d. opponenti. Come per il periodo precedente, la gran parte dei decessi ha colpito gli uomini con 8.185 (91%) casi, mentre le donne hanno registrato 807 (9 %) decessi.

Rispetto al periodo 1986–1995, si è quindi registrato un aumento percentuale dell'1% a favore degli uomini che erano risultati il 90% dei decessi.



Attività di contrasto delle Forze di Polizia nel 2006

Nel 2006 i servizi di controllo e investigativi delle tre Forze di Polizia, nell'azione di contrasto al traffico illecito di stupefacenti, svolta anche in concorso con gli Organi Doganali, hanno portato al sequestro di kg. 33.135 di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 32.807 responsabili, di cui 9.544 stranieri, 3.057 donne e 1.038 minori.

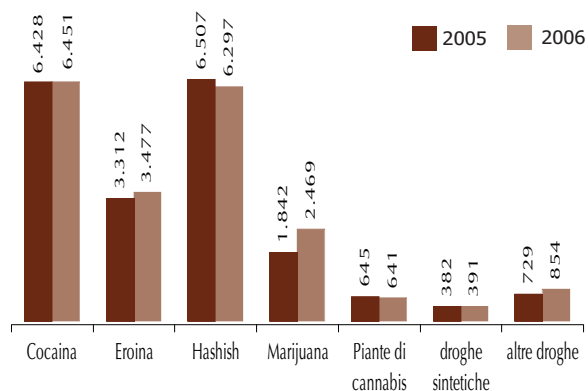
OPERAZIONI ANTIDROGA

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte quelle droghe il cui traffico e commercio illecito è vietato dalla legge.

Il numero delle operazioni (20.580) è stato elevato ed ha registrato, rispetto al 2005, un incremento del 3,7% a conferma di una costante attenzione delle Forze di Polizia verso questo settore.

Le operazioni si sono riferite alla cocaina in 6.451 casi, all'hashish in 6.297, all'eroina in 3.477, alla marijuana in 2.469, alle piante di cannabis in 641, alle droghe sintetiche in 391 e alle altre droghe in 854.

Operazioni antidroga



Le operazioni più significative concluse nell'anno, nelle quali la DCSA ha svolto la sua funzione di coordinamento tanto a livello nazionale che internazionale, spesso con il contributo determinante degli Esperti Antidroga, sono state:

- operazione ACTROS: avviata nel settembre 2004 ha portato al sequestro di kg. 300 di eroina, kg. 10 di cocaina, kg. 51 di sostanze da taglio, una motonave battente bandiera albanese, due autoarticolati, tre motocicli e 48 apparati telefonici. Le persone denunciate sono state 64, di cui 59 in stato di arresto;
- operazione WOODWORM: iniziata nel 2005, ha portato al sequestro di kg. 2 di cocaina, kg. 630 di hashish, di beni mobili e immobili per un valore

di oltre 3 milioni di euro, nonchè all'arresto di 12 persone;

- operazione TIRO GROSSO: sequestrati kg. 380 di cocaina e una tonnellata di hashish, nonchè arrestate 110 persone;
- operazione CLEAN MONEY: sequestrati complessivamente kg. 3.100 di hashish, arrestate 13 persone e fermate altre 7;
- operazione RETURN: sequestrati in più circostanze kg. 13.800 di marijuana, kg. 170 di hashish e kg. 8,5 di cocaina, nonchè arrestate 4 persone;
- operazione MIG e MIG 2: sequestrate 4.023 pastiglie di ecstasy e arrestate 3 persone;
- operazione ALEMANIA 2 : iniziata nel 2005, ha portato al sequestro di Kg. 72 di eroina, Kg. 7 di cocaina e Kg. 708 di marijuana, nonchè all'arresto di 11 persone;
- operazione PEGASO 2006: sequestrati Kg. 112 di eroina e arrestate 7 persone;
- operazione MILOT: sequestrati Kg. 96 di eroina e arrestate 8 persone;
- operazione LAST MINUTE: iniziata nel 2005 ha portato al sequestro di kg. 92 di eroina e kg. 4 di cocaina, nonchè all'arresto di 28 persone;
- operazione QUO VADIS: iniziata nel 2005 ha portato al sequestro di kg. 73 di eroina e kg. 5,500 di cocaina, nonchè all'arresto di 14 persone;
- operazione VALLUM: iniziata alla fine del 2005 ha portato al sequestro di kg. 50 tra eroina e cocaina, nonchè all'arresto di 21 persone. Parte dell'operazione si è svolta in Turchia;
- operazione GALLOWAY/TIBURON: iniziata negli anni scorsi ha portato al sequestro di kg. 110 di cocaina, di consistenti somme in dollari ed euro e alla disarticolazione di un'organizzazione criminale italo-colombiana;
- operazione RE CARLO: sequestrati Kg. 30 tra eroina e cocaina e arrestati 40 corrieri;
- operazione TOUAREG: sequestrati Kg. 2.100 di hashish e arrestate 9 persone;
- operazione FISH 2006: sequestrate 2.800 pastiglie di ecstasy e arrestate 4 persone;
- operazione FIORI DEL MALE: sono stati sequestrati kg. 20 di marijuana e arrestate 4 persone;
- operazione ELDORADO: avviata nel 2005 ha portato al sequestro di 1.800 piante di marijuana;
- operazione BOX: sequestrati kg. 515 di hashish e arrestate 5 persone;
- operazione AUDI: iniziata nel 2005 sono stati sequestrati kg. 435 di hashish e arrestate 7

persone.

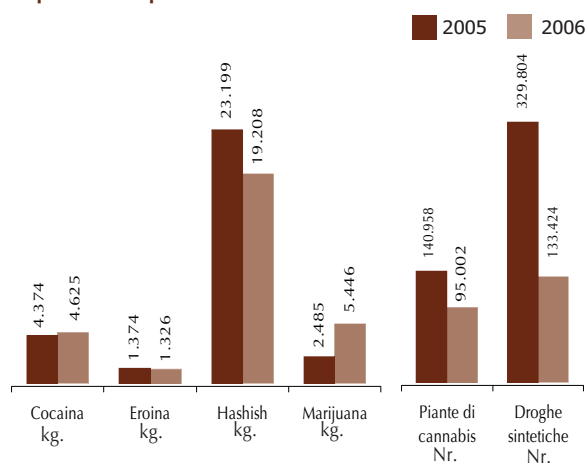
Da notare che si tratta in buona misura di operazioni effettuate nel contrasto alla criminalità organizzata internazionale, come nel caso dell'operazione TIRO GROSSO e GALLOWAY-TIBURON.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

I sequestri di droga (kg. 33.135) sono stati il 4,78% in più rispetto al 2005 e sostanzialmente confermano che il flusso verso il nostro Paese permane intenso.

In particolare si è avuto un incremento dei sequestri di cocaina (5,74%) e di marijuana (119,19%), mentre è stato registrato un decremento di quelli relativi all'eroina (3,50%), all'hashish (17,20%) e ai prodotti amfetaminici (59,02%).

Sequestri di stupefacenti 2005 - 2006



Tra le altre droghe sequestrate si segnalano in particolare il khat (kg. 2.334,17), il gamma butirrolactone o GBL (kg. 143,50), il metadone (kg. 11,35, litri 41 e 2.458 dosi) e la psilocibina (kg. 8,42 e 130 dosi).

Il mercato nazionale è stato alimentato nella quasi totalità dalla cocaina prodotta in Colombia, transitata principalmente per il Messico, l'Olanda, il Venezuela e la Spagna; dall'eroina afgana, transitata soprattutto per l'Albania e la Turchia; dall'hashish prodotto in Marocco, transitato in particolare per la Spagna e l'Albania; dalla marijuana albanese e dalle droghe sintetiche provenienti dall'Olanda.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Ladispoli (Roma) nel mese di aprile (kg. 2.164,90 di hashish).

Sequestri più rilevanti distinti per tipo di droga

Sostanza	Data	Località	Quantità
Cocaina	27/07/2006	Fabro (TR)	kg. 424,00
	23/03/2006	Porto di Napoli	kg. 322,25
	29/12/2006	Porto di Civitavecchia (RM)	kg. 147,49
	23/03/2006	Boscotrecase (NA)	kg. 120,00
Eroina	15/12/2006	Porto di Trieste	kg. 175,43
	20/06/2006	Porto di Trieste	kg. 105,27
	03/01/2006	Porto di Trieste	kg. 96,76
	27/06/2006	Milano	kg. 52,20
Hashish	14/04/2006	Ladispoli (RM) (acque antistanti)	kg. 2.164,90
	07/02/2006	Salerno	kg. 1.071,00
	09/04/2006	Crespiatica (LO)	kg. 830,00
	17/01/2006	Solaro (MI)	kg. 560,00
Marijuana	02/10/2006	Lecce	kg. 589,85
	17/08/2006	Otranto (LE) (acque antistati)	kg. 511,20
	23/06/2006	Vernole (LE)	kg. 471,00
	20/01/2006	Lecce	kg. 351,00
Droghe sintetiche	28/10/2006	Grottaferrata (RM)	Dosi/comp. 45.000
	27/04/2006	Affi (VR)	Dosi/comp. 21.300
	18/09/2006	Cairate (VA)	Dosi/comp. 9.775
	13/10/2006	Roma	Dosi/comp. 6.006

Gli elevati quantitativi di stupefacenti sequestrati sembrano voler indicare una tendenza all'aumento della domanda, specie della cocaina che sta occupando sempre di più spazi che appartenevano all'eroina. Sono però anche i notevoli sequestri dei derivati della cannabis a segnalare, dopo un periodo di apparente minore affezione, un rinnovato interesse per queste sostanze che restano le più richieste dal mercato. I limitati sequestri di droghe sintetiche, il cui traffico illecito, data la facilità del loro reperimento e trasporto, è per lo più gestito da persone collocate al di fuori del grosso circuito criminale, si inquadra verosimilmente nel continuo mutamento degli attori dello stesso traffico che rende più difficoltosa l'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine. Il dato sui sequestri di droghe sintetiche, relativamente basso, non va pertanto interpretato come una tendenza alla riduzione della domanda, che invece sarebbe in crescita come emerge da altri indicatori e dal numero delle denunce.

Nessun laboratorio clandestino in uso ai narcotrafficienti è stato scoperto nel nostro Paese nel corrente anno, quasi a dimostrare che la criminalità nazionale preferisca importare la droga già raffinata.

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

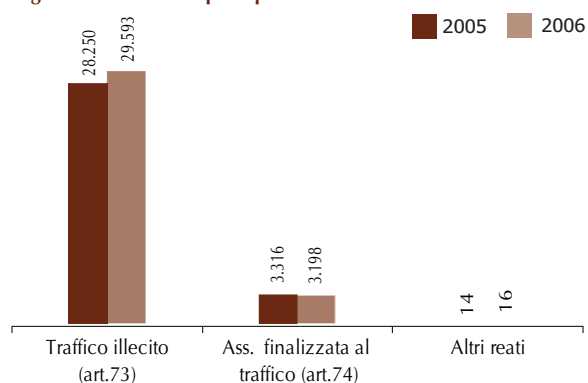
Le persone segnalate sono state 32.807, con un aumento rispetto al 2005 del 3,89%. In particolare, si è avuto un incremento nelle denunce per cocaina (2,56%), per hashish (2,40%), per marijuana (53,27%) e per droghe sintetiche (5,61%), mentre c'è stato un decremento in quelle relative all'eroina (1,33%).

L'aumento del numero delle persone segnalate è in linea con i maggiori quantitativi di stupefacenti sequestrati e con l'incremento delle stesse operazioni antidroga.

La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (12.471 casi), seguita dall'hashish (8.496), dall'eroina (6.391), dalla marijuana (2.739) e dai prodotti amfetaminici (673). Anche questi dati sono chiari indicatori dell'esistenza sul mercato di disponibilità sempre maggiori di cocaina da destinare ai consumi e confermano la crescita della domanda di questa sostanza che negli ultimi anni ha avuto un andamento inverso a quello dell'eroina.

Nello specifico delle 32.807 denunce, di cui 25.527 in stato di arresto (il 6,13% in più rispetto all'anno precedente), 9.544 hanno riguardato cittadini stranieri e 1.038 minori. Inoltre, relativamente al tipo di reato, 3.198 casi (un leggero decremento del 3,56% rispetto all'anno precedente) hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico che conferma l'immutata attenzione delle Forze di Polizia verso la criminalità organizzata.

Segnalazioni all'A.G. per tipo di reato



L'azione di contrasto al traffico illecito è stata intensa tanto alle frontiere marittime quanto in quelle aeree e terrestri. I controlli sono stati integrati da significative indagini sul territorio in cui, anche nel 2006, è stata confermata un'elevata capacità investigativa e operativa dei reparti territoriali.

IL CONTRASTO ALLA COCAINA

La cocaina è contenuta nelle foglie dell'arbusto della coca.

I Paesi tradizionalmente produttori sono la Colombia, il Perù e la Bolivia.

Attualmente si calcola che l'estensione complessiva delle coltivazioni illecite nei suddetti Paesi sia di circa 159.600 ettari.

La potenziale produzione mondiale di cocaina è attorno alle 910 tonnellate.

Nei luoghi di produzione il costo di un chilo di cocaina oscilla tra 1.500 e 2.500 dollari mentre nei mercati europei e statunitensi oscilla tra i 35.000 e gli 80.000 dollari al chilo, dipendendo dall'acquisto all'ingrosso o al dettaglio.

I sequestri di cocaina in Italia nel 2006 hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, passando dai 4.373,62 chili del 2005 ai 4.624,76 del 2006, il 5,74% in più.

Le operazioni sono state 6.451, con un incremento dello 0,36%.

In crescita anche le segnalazioni all'A.G. per i reati connessi a questa sostanza, passate dalle 12.160 del 2005 alle 12.471 del 2006, con un incremento del 2,56%.

Delle 12.471 persone denunciate, 1.318 sono state donne (10,57%), 197 minori (1,58%) e 4.098 cittadini stranieri (32,86%).

I sequestri più significativi si sono verificati sul territorio e nei porti; negli aeroporti i quantitativi sequestrati sono stati di minore entità.

Tab. 1 - Sequestri di cocaina più importanti sul territorio

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
27/07/2006	Fabro (TR)	424,00	-	-
23/03/2006	Boscotrecase (NA)	120,00	-	-
22/09/2006	Cerignola (FG)	56,51	1	-
30/08/2006	Cassino (FR)	54,55	2	-

Tab. 1 - Sequestri di cocaina più importanti nei porti

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
23/03/2006	Porto di Napoli	322,25	-	-
29/12/2006	Porto di Civitavecchia (RM)	147,49	-	-
31/07/2006	Porto di Livorno	115,00	-	-
28/12/2006	Porto di Civitavecchia (RM)	88,66	-	-

Sequestri di cocaina più importanti negli aeroporti

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
22/09/2006	Aeroporto Fiumicino (RM)	56,04	-	-
30/10/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	26,90	1	-
17/10/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	21,65	-	1
03/02/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	20,85	-	2

I cittadini italiani con il maggior numero di segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla cocaina sono stati quelli di origine campana, laziale, pugliese, siciliana e lombarda.

A totalizzare più denunce per associazione finalizzata al traffico sono stati quelli di origine campana, siciliana, calabrese, pugliese, laziale e sarda.

Cittadini italiani segnalati all'A.G. per cocaina distinti per regione di nascita, con variazione %

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Campania	1.188	428	-	1.616	9,93%
Lazio	885	132	-	1.017	5,83%
Puglia	815	143	-	958	0,10%
Sicilia	571	298	-	869	-6,26%
Lombardia	758	94	-	852	-10,69%
Calabria	325	148	-	473	14,81%
Sardegna	322	97	-	419	9,40%
Emilia Romagna	301	7	-	308	-10,72%
Veneto	260	11	-	271	7,11%
Piemonte	237	18	-	255	13,84%
Toscana	242	8	1	251	-4,20%
Marche	185	4	-	189	-18,53%
Abruzzo	168	6	-	174	-12,56%
Liguria	148	4	-	152	21,60%
Umbria	94	26	-	120	22,45%
Basilicata	58	27	-	85	-14,14%
Friuli Venezia Giulia	80	-	-	80	-8,5%
Trentino Alto Adige	58	21	-	79	-4,82%
Molise	44	1	-	45	-18,18%
Valle d'Aosta	7	-	-	7	40,00%
Italiani nati all'estero	127	26	-	153	-10,53%
TOTALE	6.873	1.493	1	8.373	0,86%

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono risultate quelle marocchina, albanese, nigeriana, tunisina e dominicana. Rilevante resta sempre il coinvolgimento dei gruppi colombiani che sono interessati in genere solo al grande traffico.

Principali etnie straniere segnalate all'A.G. per cocaina con variaz. %.

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Marocco	1.208	63	-	1.271	15,86%
Albania	631	77	-	708	0,00%
Nigeria	360	24	-	384	41,70%
Tunisia	295	1	-	296	-19,78%
Rep. Dominicana	93	62	-	155	25,00%
Senegal	94	-	-	94	64,91%
Colombia	36	47	-	83	10,67%
Romania	60	6	-	66	13,79%
Algeria	64	-	-	64	-39,62%
Altre	876	101	-	977	-1,61%
TOTALE	3.717	381	0	4.098	6,2%

Sequestro di droga



Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di cocaina sequestrati sono state la Lombardia con kg. 1.384,67, seguita dalla Campania con kg. 812,03 e dal Lazio con kg. 754,55.

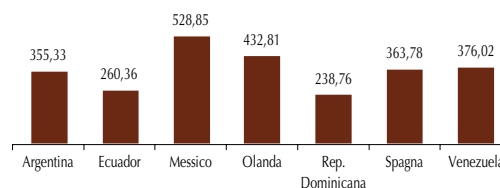
La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (2.450); seguono la Campania (1.452), il Lazio (1.280), l'Emilia Romagna (1.100) e la Puglia (844).

La cocaina giunge in Italia principalmente occulta nei bagagli (massimo kg. 28,02) e sulla persona (massimo kg. 4,50). I quantitativi più consistenti invece arrivano in genere su autovetture, autotreni e natanti.

Le operazioni più importanti, relative a questa sostanza concluse in Italia nel 2006 e coordinate dalla D.C.S.A., sono state le già menzionate Vallum (sequestrati 50 chili tra eroina e cocaina e arrestate 21 persone) e Galloway/Tiburon (sequestrati kg. 110 di cocaina e consistenti somme di denaro; l'operazione è stata portata a termine con la collaborazione di varie agenzie antidroga internazionali).

Sulle rotte della cocaina diversi sono i Paesi dove i narcotrafficanti hanno costituito basi di appoggio. Nel 2006, in particolare, i Paesi accertati dove la cocaina ha stazionato per l'ultima volta prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, il Messico, l'Olanda, il Venezuela e la Spagna.

Paesi di provenienza della cocaina (kg. sequestrati)



IL CONTRASTO ALL'EROINA

Si ottiene elaborando chimicamente la morfina, il principale alcaloide che si ricava dall'oppio grezzo. Viene prodotta nei Paesi del "triangolo d'oro" (Birmania, Thailandia, Laos), Colombia, Messico e nei Paesi della "mezzaluna d'oro" (Afghanistan, Iran, Pakistan). In Afghanistan si produce l'87% circa dell'eroina.

Le estensioni di papavero da oppio a livello mondiale ammontano a circa 151.500 ettari.

La potenziale produzione mondiale di oppio è di circa 4.620 tonnellate da cui si possono ricavare 472 tonnellate di eroina.

Nei mercati europei e statunitensi il prezzo dell'eroina oscilla tra 25.000 e 75.000 dollari al chilo, dipendendo dell'acquisto all'ingrosso o al dettaglio.

I sequestri di eroina nel 2006 in Italia sono lievemente calati rispetto al 2005. Si è passati dai 1.373,76 chili sequestrati nel 2005 ai 1.325,68 del 2006, con un decremento del 3,50%.

Le operazioni antidroga, invece, compiute nell'attività di contrasto al traffico di questa sostanza, sono state 3.477, con un incremento del 4,98% rispetto all'anno precedente.

Più o meno sullo stesso livello, invece, le segnalazioni all'A.G. passate dalle 6.477 del 2005 alle 6.391 del 2006, con un calo dell'1,33%.

Delle 6.391 persone denunciate 717 sono state donne (11,22%), 106 minori (1,667%) e 2.209 cittadini stranieri (34,56%).

I sequestri più significativi si sono verificati sul territorio e nei porti; negli aeroporti i quantitativi sequestrati sono stati di minore entità.

Sequestri di eroina più importanti sul territorio

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
27/06/2006	Milano	52,20	-	2
27/07/2006	Milano	31,50	-	1
06/03/2006	Castell'Alfero (AT)	24,75	-	1
03/03/2006	Padova	24,00	-	2

Sequestri di eroina più importanti nei porti

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
15/12/2006	Porto di Trieste	175,43	-	1
20/06/2006	Porto di Trieste	105,278	-	1
03/01/2006	Porto di Trieste	96,77	-	1
07/03/2006	Porto di Bari	43,55	-	1

Sequestri di eroina più importanti negli aeroporti

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
14/02/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	15,25	-	1
14/02/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	10,70	-	1
13/12/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	7,20	-	1
28/05/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	4,16	-	3

I cittadini italiani con il maggior numero di segnalazioni all'A.G. per reati connessi all'eroina sono stati quelli di origine campana, siciliana, pugliese e laziale.

A totalizzare più denunce per associazione finalizzata al traffico sono stati quelli di origine siciliana, laziale, pugliese, sarda, calabrese e lombarda.

Cittadini italiani segnalati all'A.G. per eroina distinti per regione di nascita, con variazione %

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Campania	570	23	-	593	-19,86%
Sicilia	333	200	-	533	35,97%
Puglia	462	45	-	507	3,47%
Lazio	299	45	-	344	36,51%
Toscana	265	-	-	265	18,30%
Abruzzo	253	1	-	254	12,39%
Sardegna	206	33	-	239	12,21%
Lombardia	223	7	1	231	-25,00%
Calabria	145	28	-	173	-27,92%
Marche	133	3	1	137	11,38%
Liguria	133	-	-	133	-6,99%
Veneto	124	1	-	125	-13,19%
Emilia Romagna	113	5	-	118	-5,60%
Piemonte	114	2	-	116	5,45%
Friuli Venezia Giulia	107	-	-	107	28,92%
Basilicata	60	-	-	60	13,21%
Molise	47	-	-	47	-62,10%
Umbria	39	-	-	39	-23,53%
Trentino Alto Adige	15	-	-	15	-64,29%
Valle d'Aosta	14	-	-	14	366,67%
Italiani nati all'estero	119	13	-	132	18,92%
TOTALE	3.774	406	2	4.182	-0,36%

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza sono risultate quelle tunisina, marocchina, albanese, algerina e nigeriana.

I gruppi albanesi e i serbi-montenegrini sono stati segnalati maggiormente per associazione finalizzata al traffico, mentre i tunisini, i marocchini, gli stessi albanesi, gli algerini e i nigeriani per spaccio.

Nazionalità dei principali soggetti stranieri segnalati all'A.G. per eroina con variaz. %.

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Tunisia	502	7	-	509	5,82%
Marocco	480	3	-	483	5,46%
Albania	230	164	-	394	-17,92%
Algeria	183	2	-	185	23,33%
Nigeria	151	7	-	158	54,90%
Serbia/Montenegro	25	27	-	52	-35,80%
Palestina	23	-	-	23	35,29%
Pakistan	21	-	-	21	40,00%
Senegal	19	1	-	20	-31,03%
Altre	332	32	-	364	-22,06%
TOTALE	1.966	243	0	2.209	-3,11%

Sequestro di droga



Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di eroina sequestrati sono state il Friuli Venezia Giulia con kg. 382,62, seguita dalla Lombardia (kg. 271,75), dall'Abruzzo (kg. 134,01) e dalla Puglia (kg. 91,63).

La Campania è al primo posto per numero di persone segnalate (746); seguono la Lombardia (713), la Puglia (595) e la Toscana (532).

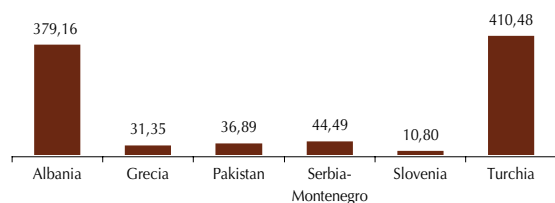
L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni anti-droga è stata maggiormente rinvenuta occultata all'interno di autovetture (79 casi), abitazioni (49), sulla persona (20) e nei bagagli (13).

Durante l'anno non sono stati scoperti in Italia laboratori clandestini adibiti alla raffinazione di eroina.

Le operazioni più importanti relative a questa sostanza concluse in Italia nel 2006 e coordinate dalla D.C.S.A. sono state le già menzionate Actros (sequestrati kg. 300 di eroina, kg. 10 di cocaina, kg. 51 di sostanze da taglio, una motonave e due autoarticolati; le persone denunciate sono state 64) e Alemania 2 (sequestrati kg. 72 di eroina, kg. 7 di cocaina e kg 708 di marijuana; le persone arrestate sono state 11).

Sulle rotte dell'eroina diversi sono i Paesi dove i narcotrafficanti hanno costituito basi di appoggio. Nel 2006, in particolare, i Paesi accertati dove l'eroina ha stazionato per l'ultima volta prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, la Turchia, l'Albania, la Serbia e il Montenegro.

Paesi di provenienza dell'eroina (kg. sequestrati)



IL CONTRASTO AI DERIVATI DELLA CANNABIS

La canapa indiana (cannabis sativa) si differenzia dalla canapa comune per il contenuto in resina ad azione stupefacente delle foglie e delle infiorescenze femminili. Da essa si ricavano la marijuana, l'hashish e l'olio di cannabis.

L'Africa del nord, l'Asia Sud Orientale, il Medio Oriente e alcune zone dell'America Latina (Colombia e Messico in particolare) sono fra i maggiori produttori del mondo.

La potenziale produzione mondiale di marijuana è stimata tra 42.000 e 45.000 tonnellate, mentre quella di hashish è di 7.500 tonnellate circa.

Nel 2006 in Italia si è registrata una flessione, rispetto all'anno precedente, nei sequestri di hashish, passati dai kg. 23.199,00 del 2005 ai kg. 19.207,67 del 2006, con un decremento del 17,20%. Anche i sequestri di piante di cannabis (95.002) hanno subito una flessione (32,60%), mentre sono risultati in aumento i sequestri di marijuana (kg. 5.446, il 119,19% in più).

Le operazioni antidroga relative all'hashish sono state 6.297, il 3,23% in meno rispetto all'anno precedente, mentre quelle relative alla marijuana sono state 2.469 (34,04% in più).

In aumento anche il numero complessivo delle segnalazioni all'A.G. che sono state 11.860, il 10,61% in più rispetto al 2005.

Delle 11.860 persone denunciate, 819 sono state donne (6,91%), 671 minori (5,66%) e 2.803 cittadini stranieri (23,63%).

I sequestri più significativi si sono verificati nei porti e sul territorio; negli aeroporti i quantitativi sequestrati sono stati di minore entità.

Sequestri di derivati della cannabis più importanti sul territorio

	Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
				italiani	stranieri
Hashish	07/02/2006	Salerno	1.071,00	1	-
	09/04/2006	Crespatica (LO)	830,00	-	1
	17/01/2006	Solaro (MI)	560,00	-	2
Marijuana	02/10/2006	Lecce	589,85	-	-
	23/06/2006	Vernole (LE)	471,00	1	1
	20/01/2006	Lecce	351,00	2	2

Sequestri di derivati della cannabis più importanti nei porti

	Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
				italiani	stranieri
Hashish	14/04/06	Ladispoli (RM) (acque antistanti)	2.164,90	2	-
	11/01/06	Porto di Genova	150,00	1	1
	12/02/06	Porto di Genova	131,00	1	-
Marijuana	17/08/06	Otranto (LE) (acque antistanti)	511,20	-	4
	23/04/06	Otranto (LE) (acque antistanti)	266,00	-	-
	06/11/06	Porto di Bari	12,34	-	1

Sequestri di derivati della cannabis più importanti negli aeroporti

	Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
				italiani	stranieri
Hashish	28/05/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	24,86	-	1
	28/04/2006	Aeroporto Malpensa (VA)	8,45	-	1
	04/05/2006	Aeroporto Gallilei (PI)	6,21	1	-
Marijuana	05/10/2006	Aeroporto Fiumicino (RM)	5,70	-	-
	04/05/2006	Aeroporto Gallilei (PI)	5,32	1	-
	-	-	-	-	-

I cittadini italiani con il maggior numero di segnalazioni all'A.G. per reati connessi ai derivati della cannabis sono stati quelli di origine campana, siciliana, lombarda e pugliese.

A totalizzare più denunce per associazione finalizzata al traffico sono stati quelli di origine siciliana, campana, calabrese, laziale e pugliese.

Cittadini italiani segnalati all'A.G. per cannabis distinti per regione di nascita, con variazione %

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Campania	1.364	44	-	1.408	7,15%
Sicilia	1.074	128	-	1.202	12,23%
Lombardia	905	13	-	918	22,40%
Puglia	879	16	-	895	-15,57%
Lazio	841	18	-	859	11,56%
Sardegna	551	3	-	554	-3,99%
Piemonte	484	32	1	517	53,41%
Calabria	430	43	-	473	29,23%
Emilia Romagna	339	1	-	340	21,00%
Toscana	305	10	-	315	1,61%
Veneto	295	6	-	301	6,74%
Marche	215	1	-	216	6,40%
Liguria	207	2	-	209	8,29%
Abruzzo	158	1	-	159	35,90%
Friuli Venezia Giulia	133	-	1	134	-6,29%
Trentino Alto Adige	115	8	-	123	50,00%
Basilicata	76	5	-	81	14,08%
Molise	59	-	-	59	-3,28%
Umbria	47	-	-	47	-25,40%
Valle d'Aosta	28	-	-	28	250,00%
Italiani nati all'estero	212	7	-	219	14,06%
TOTALE	8.717	338	2	9.057	9,77%

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono risultate quelle marocchina, tunisina, spagnola, algerina, albanese e francese.

I gruppi marocchini, tunisini e algerini sono segnalati sia per traffico illecito che per associazione finalizzata al traffico.

Nazionalità dei principali soggetti stranieri segnalati all'A.G. per cannabis con variaz. %.

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Marocco	1.162	41	-	1.203	8,48%
Tunisia	224	21	-	245	40,80%
Spagna	219	3	-	222	32,93%
Algeria	148	11	-	159	-9,14%
Albania	98	4	-	102	67,21%
Francia	84	2	-	86	38,71%
Altre	765	21	-	786	8,71%
TOTALE	2.700	103	0	2.803	13,44%

Sequestro di droga

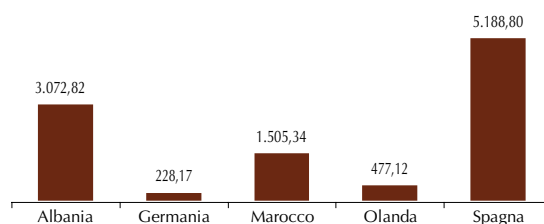


Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di hashish sequestrati sono state la Lombardia con kg. 5.396,36, seguita dal Lazio (kg. 4.178,36), la Liguria (kg. 3.233,96) e la Campania (kg. 2.285,13). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg. 3.608,08).

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (1.533), seguita dal Lazio (1.256). La cannabis sequestrata è stata per lo più occultata all'interno di auto e camion (198 casi su 773). Le operazioni più importanti relative a queste sostanze concluse in Italia nel 2005 e coordinate dalla D.C.S.A. sono state le già menzionate Clean Money (sequestrati kg.3.100 di hashish) e Return (sequestrati kg. 13.800 di marijuana).

Sulle rotte dell'hashish e della marijuana diversi sono i Paesi dove i narcotrafficienti hanno costituito basi di appoggio. Nel 2006, in particolare, i Paesi accertati dove l'hashish e la marijuana hanno stazionato per l'ultima volta prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, la Spagna, l'Albania e il Marocco.

Paesi di provenienza della cannabis (kg. sequestrati)



IL CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Con il termine droghe sintetiche si intende classificare tutte le droghe prodotte chimicamente. Tra esse si individuano in particolare gli "allucinogeni di laboratorio" e gli "stimolanti amfetaminici". L'Olanda e il Belgio sono attualmente i centri di eccellenza della produzione dell'M.D.M.A. (in gergo ecstasy), seguiti dalla Polonia. Laboratori clandestini risultano attivi anche in Australia e nei Paesi asiatici.

La potenziale produzione mondiale di droghe sintetiche è di circa 480 tonnellate.

I sequestri di droghe sintetiche nel 2006 in Italia hanno registrato un decremento rispetto allo scorso anno. Si è passati dalle 329.804 dosi del 2005 alle 133.424 del 2006, con un calo del 59,54%. Le operazioni, tuttavia, che sono state 391 hanno registrato un incremento del 2,36% rispetto allo scorso anno.

In aumento anche le segnalazioni all'A.G. passate dalle 642 del 2005 alle 678 del 2006, con un aumento del 5,61%. Delle 678 persone denunciate, 73 sono state donne (10,77%), 40 minori (5,90%) e 63 cittadini stranieri (9,29%).

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 45.000 pastiglie eseguito a Grottaferrata (RM) nel mese di ottobre.

Sequestri di droghe sintetiche

Data	Località	Quantità kg.	coinvolti	
			italiani	stranieri
28/10/2006	Grottaferrata (RM)	45.000	1	-
27/04/2006	Affi (VR)	21.300	1	-
18/09/2006	Cairate (VA)	9.775	1	-
13/10/2006	Roma	6.006	1	-

I cittadini italiani con il maggior numero di segnalazioni all'A.G. per reati connessi alle droghe sintetiche sono stati quelli di origine lombarda, campana, siciliana, toscana, pugliese e laziale. A totalizzare più denunce per associazione finalizzata al traffico sono stati quelli di origine lombarda (16), trentina (5) e calabrese (3).

Malgrado i sequestri delle droghe sintetiche registrino un calo l'andamento della domanda è da ritenersi in continua crescita, confermata anche dall'aumento del numero delle denunce e delle operazioni.

Cittadini italiani segnalati all'A.G. per droghe sintetiche distinti per regione di nascita, con variazione %

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Lombardia	99	16	-	115	85,48%
Campania	114	-	-	114	11,76%
Sicilia	49	1	-	50	38,89%
Toscana	40	-	-	40	2,56%
Lazio	39	-	-	39	18,18%
Puglia	39	-	-	39	-23,53%
Veneto	36	2	-	38	-22,45%
Piemonte	28	-	-	28	-33,33%
Emilia Romagna	25	-	-	25	32,43%
Sardegna	23	-	-	23	9,52%
Trentino Alto Adige	18	5	-	23	91,67%
Calabria	15	3	-	18	50,00%
Marche	14	-	-	14	133,33%
Liguria	10	-	-	10	-37,50%
Abruzzo	7	-	-	7	-12,50%
Friuli Venezia Giulia	5	1	-	6	-14,29%
Umbria	6	-	-	6	-50,00%
Basilicata	1	1	-	2	-75,00%
Molise	1	-	-	1	-50,00%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Italiani nati all'estero	17	-	-	17	41,67%
TOTALE	586	29	0	615	8,47%

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza sono risultate quelle albanese (12), tunisina (6) e marocchina (5).

Solamente a carico di un cittadino albanese è stata inoltrata denuncia per associazione finalizzata al traffico, segno di un minore interesse dei gruppi stranieri per questo tipo di sostanze.

Nazionalità dei principali soggetti stranieri segnalati all'A.G. per droghe sintetiche con variaz. %.

Regione	Traff. illecito (art.73)	Ass. Finalizzata al traff. (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Albania	11	1	-	12	300,00%
Tunisia	6	-	-	6	500,00%
Marocco	5	-	-	5	-37,50%
Polonia	5	-	-	5	-16,67%
Cina Popolare	4	-	-	4	-63,64%
Francia	3	-	-	3	-66,67%
Svizzera	3	-	-	3	200,00%
Belgio	2	-	-	2	100,00%
Congo	2	-	-	2	-
Altre	21	-	-	21	-40,00%
TOTALE	62	1	0	63	-16,00%

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di droghe sintetiche sequestrate sono state il Lazio con 58.597 dosi, seguito dal Veneto (23.907), Lombardia (19.871), Emilia Romagna (9.159) e Toscana (7.119).

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (129 casi); seguono l'Emilia Romagna (120), la Toscana (82) e la Campania (54).

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano, per lo più, occultate all'interno di abitazioni.

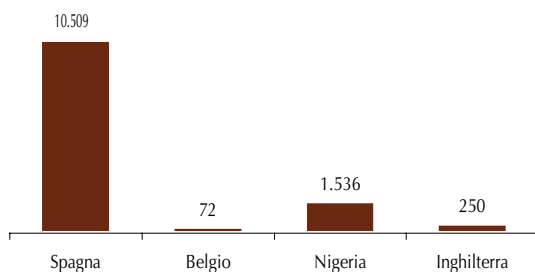
Durante l'anno è stato scoperto in Italia un locale con delle presse adibite al confezionamento di droghe sintetiche.

Sequestri di droga



L'operazione più importante conclusa in Italia nel 2006 e coordinata dalla D.C.S.A. è stata la già menzionata Fish 2006 (sono state sequestrate 2.800 pastiglie di ecstasy e arrestate 4 persone). Le rotte delle droghe sintetiche partono generalmente dall'Olanda e transitano per diversi Paesi. Quelli che, in particolare, emergono nel 2006 quali Paesi attraverso i quali sono giunte le droghe sintetiche in Italia sono la Spagna, la Nigeria, l'Inghilterra e il Belgio.

Paesi di provenienza delle droghe sintetiche (pastiglie sequestrate)

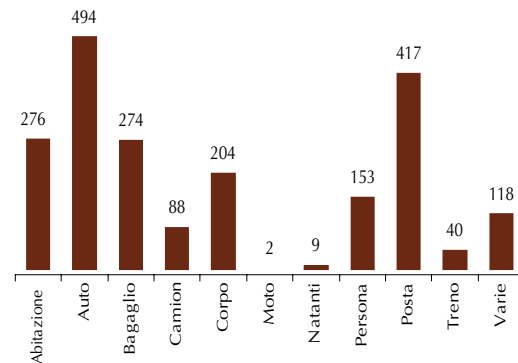


Fra le droghe sintetiche maggiormente sequestrate figurano quelle del gruppo dell'ecstasy (M.D.M.A., M.D.E.A., M.B.D.B. e M.D.A.).

METODI DI OCCULTAMENTO

Fra i metodi di occultamento della droga utilizzati nel 2006, più dettagliatamente evidenziati nel grafico che segue, vanno segnalati quelli eseguiti in vasi di terracotta, indumenti, orologi a muro, valigie, cestini e portasaponi.

Metodi di occultamento della droga



Cocaina occultata in un blocco di marmo



Eroina occultata in notebook



SEQUESTRI DI ALTRE DROGHE

Oltre alle droghe principali, fra quelle maggiormente sequestrate in Italia nel 2006, vanno tenute presenti il khat (kg.2.334,17 sequestrati), il gamma butirrolactone o GBL (kg. 143,50), il metadone (kg. 11,35, litri 41,03 e dosi 2.458), la psilocibina (kg. 8,42 e dosi 130), la metilamfetamina cloridrata (kg. 2,82), l'oppio (litri 1,31) e la ketamina (kg. 1,07, litri 1,75 e dosi 714), capaci di produrre un

certo grado di euforia ed effetti stimolanti e allucinogeni. Molti giovani cercano questi stessi effetti nello *sniffing*, con prodotti che non sono considerati droghe. In pratica, vengono inalate sostanze volatili presenti in colle, gas, carburanti, prodotti per la pulizia, diluenti, lacche per i capelli, ecc. I maggiori danni alla salute restano in ogni caso quelli provocati dall'eroina, seguita dalla cocaina.

Sequestri e persone segnalate all'A.G., con variazione % (2006)

Tipo di droga	Sequestri			Persone segnalate all'A.G.			
			Variaz. % sul 2005	italiani	stranieri	Totale	Variaz. % sul 2005
Khat	kg.	2.334,17	1.309,08%	1	43	44	633,33%
Gamma butirrolactone (GBL)	kg.	143,50		1	1	2	-
Metadone	kg.	11,35	314,99%	163	15	178	9,20%
	litri	41,04	-0,01%				
Psilocibina	Dosi/comp.	2.458	-33,92%	15	6	21	-4,55%
	kg.	8,42	267,13%				
Metilamfetamina Cloridrata	litri	-	-	5	14	19	137,50%
	Dosi/comp.	130	622,22%				
Oppio	kg.	2,82	203,23%	9	7	16	128,57%
	kg.	1,31	725,16%				
Ketamina	kg.	1,07	-44,03%	4	-	4	-33,33%
	litri	1,75	-37,50%				
Metamfetamina	Dosi/comp.	714	17.750,00%	-	1	1	-
	kg.	0,36	77,72%				
G.H.B.	kg.	0,25	-	1	-	1	-
Mescalina	kg.	0,21	1.414,29%	-	-	-	-
Morfina	kg.	0,10	4.700,00%	2	-	2	-
	litri	-	-				
Codeina	Dosi/comp.	33	-90,98%	-	1	1	-
	kg.	0,09	975,00%				
Dietil Propione	kg.	0,07	-	-	-	-	-
Amfepramone Propione	kg.	0,10	2.300,00%	2	1	3	-
Etilmorfina	kg.	0,04	-	-	-	-	-
Subutex	kg.	0,03	20,69%	49	12	61	144,00%
	Nr.	989	48,05%				
Coca Foglie	kg.	1,02	34.033,33%	2	-	2	-
Droghe miste	kg.	0,02	-99,10%	-	-	-	-100,00%
Psilocina	kg.	0,02	-	-	-	-	-
Funghi Allucinogeni	kg.	0,01	-	-	-	-	-
Piante di papavero	Nr.	1.879	164,28%	2	-	2	100,00%
Capsule di papavero	Nr.	749	1.493,62%	9	-	9	-
Fendimetrazina	Nr.	510	-	3	-	3	-
Diazepam	kg.	0,03	-	1	-	1	-
	Nr.	571	-				
Rivotril	kg.	0,14	186,00%	19	4	23	130,00%
	Nr.	595	83,08%				
Bulbi di papavero	Nr.	260	-	-	-	-	-
Peyotl	Nr.	86	-	-	-	-	-
Temgesic	Nr.	63	-62,94%	-	-	-	100,00%
MS Contin	Nr.	48	-	1	-	1	-
Ritalin	Nr.	227	-	1	-	1	-
Petidina	Nr.	22	-	1	-	1	-
Tavor	Nr.	11	-8,33%	-	-	-	-
Lexotan	Nr.	7	-	-	-	-	-
Buprenorfina	Nr.	6	-45,45%	-	-	-	100,00%
Contin	Nr.	4	33,33%	-	-	-	-
En	Nr.	2	-	-	-	-	-
Oppio liquido	Nr.	1	-	-	2	2	-
Plegine	Nr.	1	-	-	-	-	-
Revonal	Nr.	2	-	-	-	-	-
Valium	Nr.	1	-	-	-	-	-
Imprecisata	kg.	2,34	172,56%	745	264	1.009	-21,96%
	litri	0,04	-99,97%				
	Nr.	664	-39,98%				
Totale	kg.	2.507,47	1.287,54	1.036	371	1.407	-9,23%
	Dosi/Comp.	8.154	-15,45%				
	litri	42,83	76,78%				

MINORI SEGNALATI ALL'A.G.

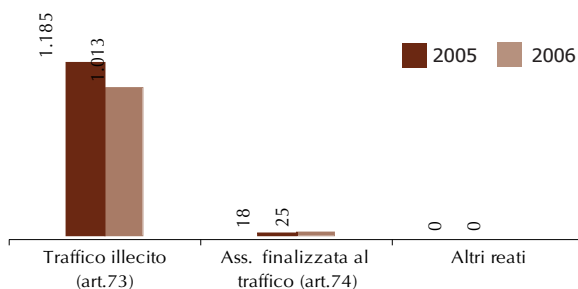
I minori segnalati in Italia nel 2006, di cui 716 in stato di arresto, sono stati 1.038, corrispondenti al 3,16% del totale dei segnalati all'A.G., con un decremento del 13,72% rispetto all'anno precedente. Le droghe più trattate dai minori sono state i derivati della cannabis, seguiti dalla cocaina. Come evidenziato nella tabella che segue, le denunce a carico di minori presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età.

Minori segnalati all'A.G. per età

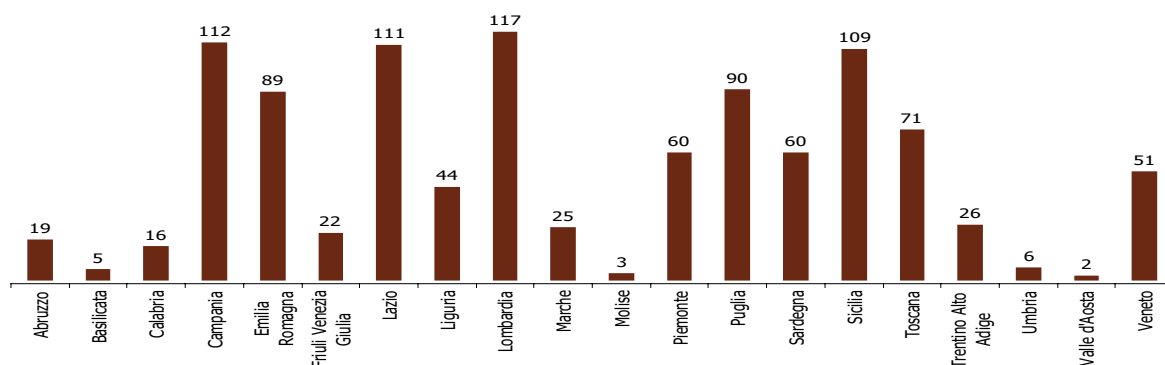
Tipo di droga	2005					2006				
	Età				Totale	Età				Totale
	14	15	16	17		14	15	16	17	
Cocaina	7	25	52	101	185	9	26	60	102	197
Eroina	3	19	43	68	133	4	17	34	51	106
Hashish	30	87	193	348	658	18	69	155	238	480
Marijuana	3	15	32	48	98	4	22	45	98	169
Piante di cannabis	1	8	18	22	49	1	2	8	11	22
Droghe sintetiche	-	4	12	27	43	1	3	7	29	40
Altre droghe	-	3	13	21	37	1	2	9	12	24
TOTALI	44	161	363	635	1.203	38	141	318	541	1.038

Fra gli stessi 1.013 sono stati segnalati per traffico illecito e 25 per associazione finalizzata al traffico.

Minori segnalati all'A.G. per tipo di reato

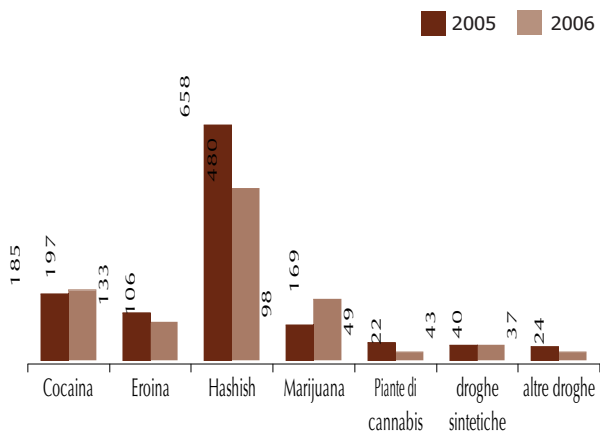


Minori segnalati all'A.G. nel 2006, distribuzione regionale



Prendendo in esame l'andamento delle denunce a carico dei minori negli ultimi anni si rileva che sono in aumento quelle relative alla cocaina e alla marijuana, segno di una crescita di interesse verso queste sostanze. Significativa, al contrario, la diminuzione delle denunce per eroina (106, il 20,30% in meno rispetto all'anno precedente).

Minori segnalati all'A.G. per tipo di droga



Dal totale delle denunce (1.038) 38 sono state a carico di quattordicenni.

La regione che ha visto il maggior numero di minori coinvolti è stata la Lombardia (117), mentre quella che ha registrato il numero più basso è stata la Valle d'Aosta (2).

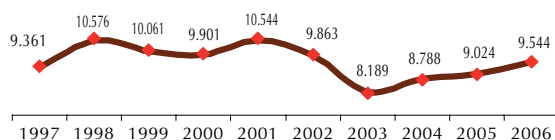
Fra i denunciati 211 sono risultati di etnia straniera, in particolare marocchini, albanesi e tunisini. Delle 211 denunce a carico dei minori stranieri, 207 sono state effettuate per reati connessi allo spaccio, mentre 4 per associazione finalizzata al traffico. Anche fra i minori stranieri le droghe più trattate sono state l'hashish e la cocaina.

STRANIERI SEGNALATI ALL'A.G. (*)

Gli stranieri denunciati in Italia nel 2006, di cui 7.857 in stato di arresto, sono stati 9.544, corrispondenti al 29,09% del totale dei segnalati all'A.G., con un incremento del 5,76% rispetto all'anno precedente.

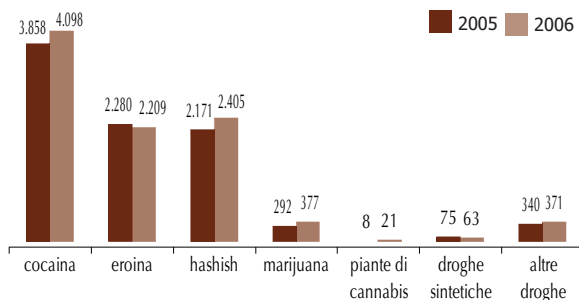
Le denunce hanno riguardato il reato di traffico illecito in 8.780 casi (7,58% in più rispetto al 2005) e di associazione finalizzata al traffico in 764 casi (11,37% in meno). Quest'ultimo dato, seppure in calo, è indicativo di quanto gli stranieri siano coinvolti nel reato più grave di associazione, pur mantenendo un ruolo primario in quello di semplice spaccio o di corriere.

Stranieri segnalati all'A.G. - Serie decennale



La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono state le droghe maggiormente trattate nel nostro Paese dagli stranieri.

Stranieri segnalati all'A.G. per tipo di droga



Dei 9.544 stranieri denunciati a vario titolo, ben 6.929, pari al 72,60% del totale, appartengono alle seguenti etnie: marocchina, tunisina, albanese, nigeriana, algerina, spagnola e senegalese.

In particolare, nel traffico e lo spaccio al minuto si distinguono i marocchini (2.936), i tunisini (1.070) e gli albanesi (1.005); nel delitto più grave di associazione sono prevalsi gli albanesi e i marocchini. Fra le etnie maggiormente coinvolte i gruppi albanesi si occupano principalmente di importazione e distribuzione di cocaina ed eroina; i colombiani spiccano nell'importazione di cocaina; i nigeriani

manifestano interesse ai traffici tanto di eroina che cocaina; i magrebini sono risultati coinvolti principalmente nei traffici di cocaina, hashish ed eroina.

Principali etnie segnalate all'A.G. nel 2006 con variaz. %

Nazione	Traffico illecito (art. 73)	Ass. finalizzata al traffico (art. 74)	Altri fatti illeciti	Totale	Variaz. % sul 2005
Marocco	2.936	124	-	3.060	10,63%
Albania	1.005	248	-	1.253	-5,29%
Tunisia	1.070	37	-	1.107	1,37%
Nigeria	578	31	-	609	35,03%
Algeria	407	13	-	420	-5,83%
Spagna	267	11	-	278	15,83%
Senegal	197	5	-	202	24,69%
Rep. Dominicana	112	65	-	177	25,53%
Francia	140	5	-	145	12,40%
Romania	131	7	-	138	15,97%
Serbia Montenegro	87	30	-	117	-24,03%
Egitto	111	-	-	111	8,82%
Colombia	51	49	-	100	11,11%
Gambia	91	-	-	91	44,44%
Germania	66	10	-	76	24,59%
Ghana	68	4	-	72	26,32%
Brasile	60	7	-	67	-10,67%
Palestina	61	1	-	62	-7,46%
Polonia	55	3	-	58	11,54%
Olanda (Paesi Bassi)	52	4	-	56	-11,11%
Liberia	56	-	-	56	19,15%
Perù	54	1	-	55	161,90%
Venezuela	47	7	-	54	-42,55%
Svizzera	51	1	-	52	126,09%
Belgio	45	3	-	48	65,52%
F.Y.R.O.M. Macedonia	37	9	-	46	-6,12%
Altre Nazioni	945	89	-	1.034	-6,68%
TOTALE	8.780	764	0	9.544	5,76%

In merito alle tre etnie che si sono dimostrate più intraprendenti in Italia negli ultimi anni (marocchini, albanese e tunisina) vengono evidenziate nei seguenti grafici le droghe maggiormente trattate nel 2006 dai relativi gruppi criminali. I marocchini e i tunisini, in particolare, sono presenti in buona parte delle regioni, gli albanesi in Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna.

Di rilievo anche la presenza dei nigeriani, dominicani, spagnoli e colombiani, coinvolti soprattutto nei grossi traffici.

Gli indicatori sui gruppi criminali stranieri, per lo più organizzati su base etnica, sembrano dimostrare un loro consolidamento nel controllo del territorio, soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, dove le associazioni malavitose tradizionali hanno ridotto le loro attività illecite.

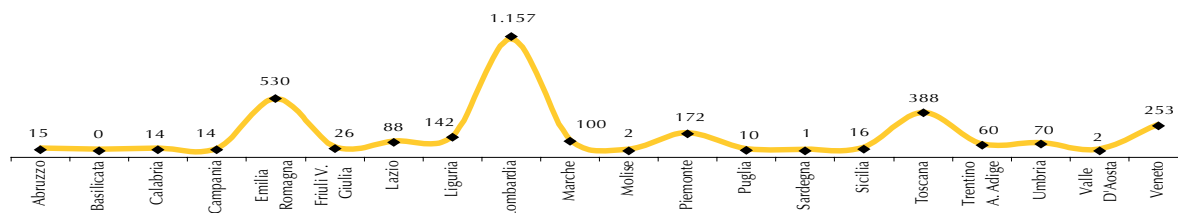
Segue una scheda con i tre gruppi etnici che hanno totalizzato maggiori segnalazioni all'A.G., con grafici inerenti alle droghe trattate e alla distribuzione regionale.

(*) Per la criminalità straniera operante in Italia si rimanda anche alla PARTE SECONDA

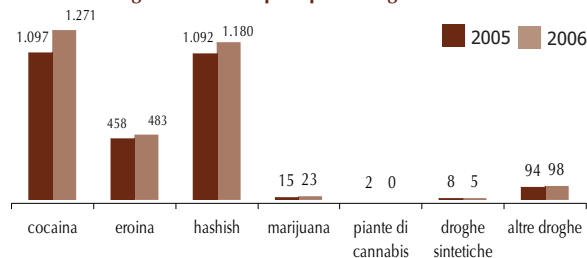
Marocchini

Nel 2006 sono stati denunciati in Italia 3.060 cittadini marocchini, il 10,63% in più rispetto all'anno precedente. Le regioni dove principalmente hanno operato sono state la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana. Le droghe maggiormente trattate sono state la cocaina e l'hashish.

Cittadini marocchini segnalati all'A.G., distribuzione regionale



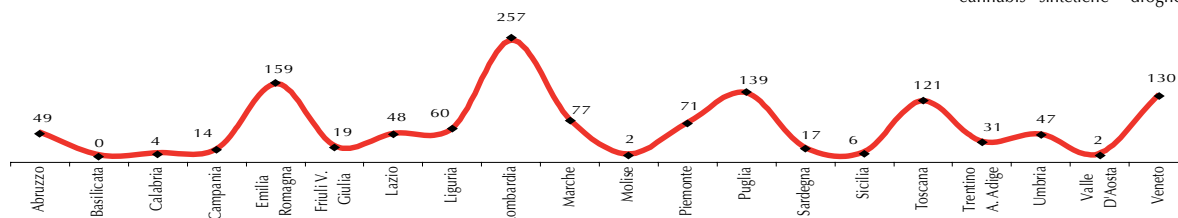
Marocchini segnalati all'A.G. per tipo di droga



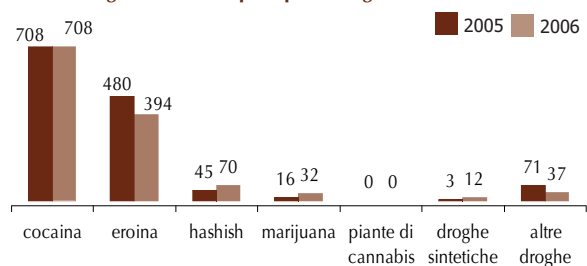
Albanesi

Nel 2006 sono stati denunciati in Italia 1.253 cittadini albanesi, il 5,29% in meno rispetto all'anno precedente. Le regioni dove hanno operato prevalentemente sono state la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Puglia. Le droghe maggiormente trattate sono state la cocaina e l'eroina.

Cittadini albanesi segnalati all'A.G., distribuzione regionale



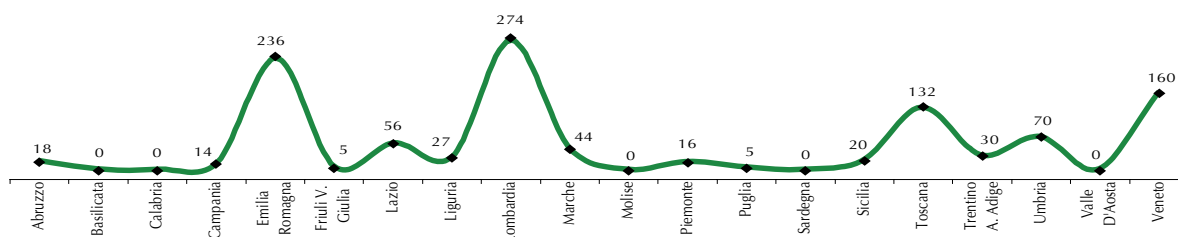
Albanesi segnalati all'A.G. per tipo di droga



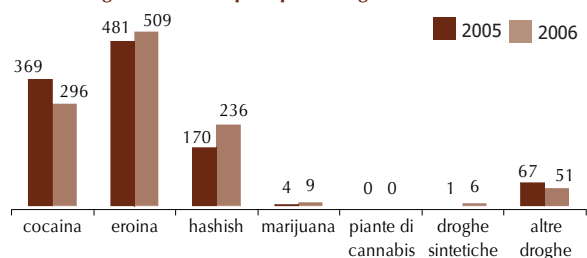
Tunisini

Nel 2006 sono stati denunciati in Italia 1.107 cittadini tunisini, l'1,37% in più rispetto all'anno precedente. Le regioni dove principalmente hanno operato sono state la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana. Le droghe maggiormente trattate sono state l'eroina, la cocaina e l'hashish.

Cittadini tunisini segnalati all'A.G., distribuzione regionale



Tunisini segnalati all'A.G. per tipo di droga





PARTE QUARTA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2006

Introduzione	166
Coordinamento investigativo e gestione degli Esperti Antidroga	168
Ricerca informativa	170
Cooperazione internazionale	172
Programmazione e coordinamento delle attività delle Forze di Polizia in materia di prevenzione delle tossicodipendenze	175
Formazione	177
Sostegno tecnico-logistico	178

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Fonti normative	179
Tipologia sostanze controllate	181
Notifica preventiva all'esportazione	183
Attività svolta	183
Sostanze più utilizzate	183

Attività della D.C.S.A. nel 2006

INTRODUZIONE

Un fenomeno particolarmente complesso e di dimensione planetaria, quale è il traffico e lo smercio clandestino degli stupefacenti, necessita, per poter essere efficacemente fronteggiato, di un sistema organizzativo che tenga conto di tre componenti essenziali: una conoscenza approfondita della problematica; un coordinamento delle attività operative dei vari reparti, sia per evitare che le investigazioni restino chiuse in un ambito puramente locale, sia perchè non avvengano sovrapposizioni di indagini e, quindi, diseconomie; un adeguato sviluppo dei rapporti di cooperazione internazionale.

Per tale ragione il legislatore ha istituito, con legge 15 gennaio 1991 nr. 16, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, organismo interforze inquadrato nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e costituito in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. La D.C.S.A. è pervenuta all'attuale struttura dopo un'evoluzione normativa che ha avuto origine con il D.M. 7 gennaio 1976, mediante il quale veniva costituito l'Ufficio Centrale di Direzione e Coordinamento dell'attività di Polizia per la Prevenzione e Repres-

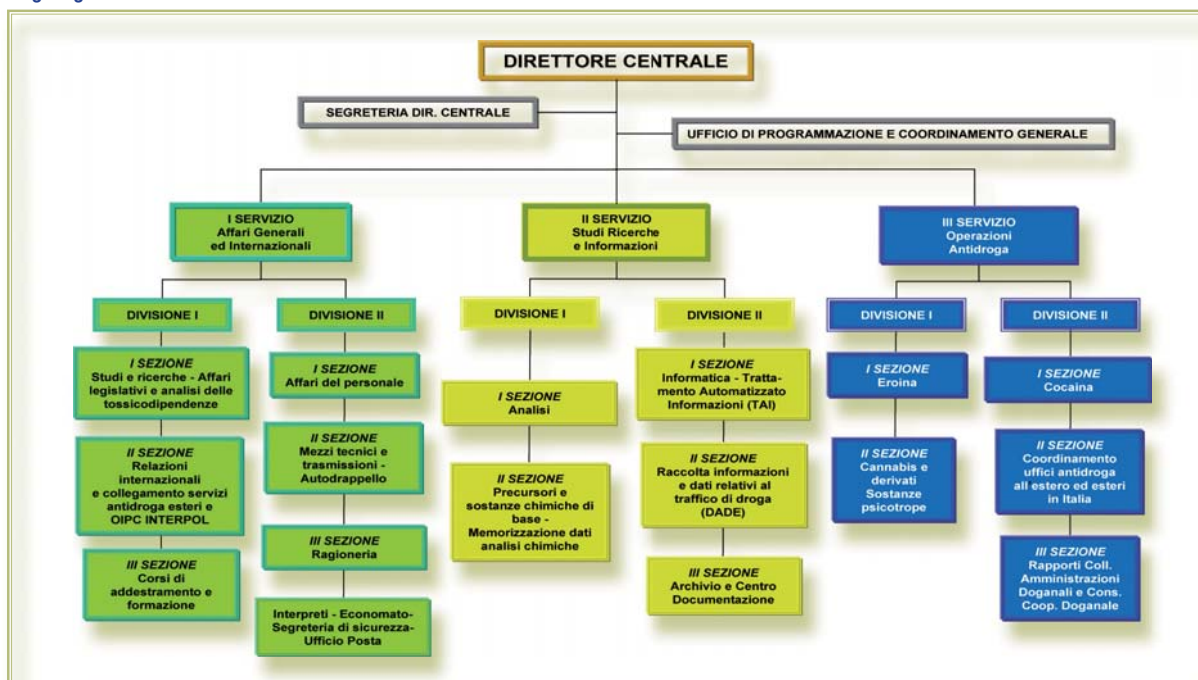
sione del Traffico Illecito delle Sostanze Stupefacenti e Psicotrope, trasformato in Servizio Centrale Antidroga nel 1981 e infine, nell'attuale Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. All'assolvimento di queste incombenze provvedono, nell'ambito della D.C.S.A., i tre Servizi appositamente costituiti (Affari Generali ed Internazionali; Studi Ricerche e Informazioni; Operazioni Antidroga), che si avvalgono anche della rete degli Esperti Antidroga distaccati nelle aree geografiche strategiche per la produzione e il traffico degli stupefacenti. Una quarta entità della D.C.S.A., l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, collabora invece con quegli Enti pubblici e Associazioni private che si occupano di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando, inoltre, le attività intraprese nel settore dalle Forze di Polizia.

Prerogativa della D.C.S.A. è anche il controllo del movimento dei precursori (le sostanze chimiche necessarie per la produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope), in tutte le fasi della loro commercializzazione, attraverso una sistematica attività di monitoraggio finalizzata alla individuazione di possibili "disvii" delle stesse sostanze verso usi illeciti.



Polo Anagnina - Sede della D.C.S.A.

Organigramma della D.C.S.A.



Intervento del Capo della Polizia alla II Riunione Plenaria degli Esperti Antidroga

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO E GESTIONE DEGLI ESPERTI ANTI-DROGA

L'anno 2006 è stato particolarmente significativo sotto l'aspetto del coordinamento investigativo, che ha consentito di supportare con successo numerose operazioni antidroga e di contribuire all'orientamento delle strategie di contrasto alla criminalità organizzata con particolare riferimento alle c.d. "aree a rischio" ed in particolare in Calabria e Campania.

Infatti, 437 sono state le *convergenze info-investigative* con un incremento del 7,90% rispetto all'anno precedente. La ricerca sul piano nazionale di migliori programmi di coordinamento ha permesso di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche, evitando così la dispersione di informazioni e possibili compromissioni dell'andamento delle operazioni stesse. L'attività di coordinamento si è giovata del crescente numero di comunicazioni che, giornalmente, le unità operative sul territorio hanno inviato alla D.C.S.A. all'inizio delle attività investigative, nonché come conseguenza di sequestri di droga, denunce e arresti per violazione alle leggi sugli stupefacenti. Ciò ha consentito di riscontrare i reparti territoriali facendo loro acquisire, da subito, notizie e collegamenti che avrebbero richiesto un elevato dispendio di risorse e di tempo. Ai reparti viene soprattutto comunicato l'ambito in cui gli indagati hanno operato in precedenza, le modalità con cui gli stessi hanno agito, eventuali coindagati, nonché ogni ulteriore elemento suscettibile di sviluppo.

In molti casi gli accertamenti hanno fatto rilevare la sussistenza di convergenze investigative, ossia

la partecipazione degli stessi personaggi indagati ad attività investigate da altri organi di Polizia o Autorità Giudiziarie, sia italiane che straniere. In tal caso la D.C.S.A. è intervenuta promuovendo l'organizzazione di riunioni di coordinamento, nel corso delle quali sono state concordate le linee di azione investigative delle unità operative.

Nel 2006 le convergenze investigative, sviluppate attraverso numerose riunioni info-operative (+97,50% rispetto all'anno precedente per quelle tenutesi in Italia e +188,89% per quelle all'estero), alle quali hanno partecipato i vari reparti territoriali interessati alle indagini e, in alcuni casi, le competenti autorità giudiziarie, hanno permesso di portare a termine numerose operazioni antidroga, molte delle quali di particolare rilevanza sia con riferimento ai quantitativi di stupefacenti sequestrati che allo spessore criminale delle organizzazioni colpite.

Tali attività, inoltre, sono state realizzate anche attraverso l'attuazione di diverse operazioni speciali, con particolare riferimento alle consegne controllate di droga, istituto che è ormai entrato nella maggior parte degli ordinamenti giuridici degli Stati, consapevoli, questi ultimi, che il fenomeno del narcotraffico va combattuto nella sua globalità, unendo gli sforzi investigativi di tutti i Paesi interessati, da quelli nei quali la droga viene prodotta a quelli di transito e di consumo. Del resto, l'importanza di tale strumento operativo è evidenziata dal fatto che lo stesso è sempre più utilizzato se si pensa che l'incremento percentuale rispetto al 2005 è stato pari al 140,91%, per le consegne controllate nazionali e del 120% per quelle internazionali.

Una buona azione di coordinamento generale nelle attività investigative e di supporto informatico e tecnico deve poter consentire sia il conseguimento degli obiettivi istituzionali della D.C.S.A. sia il raggiungimento delle finalità investigative con il minor onere e con il massimo dei risultati.

Una importante operazione antidroga che consente di poter apprezzare al meglio tale funzione è stata senza dubbio la *Tiro Grosso* conclusa nel 2006 dopo tre anni di lavoro e condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli in stretto collegamento con il R.O.S., dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli e dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Napoli sotto l'egida della Procura della Repubblica della stessa città e della Direzione Nazionale Antimafia.

L'azione di coordinamento della D.C.S.A. è stata





determinante ai fini della riuscita della complessa operazione che, anche grazie all'attività di intelligence, ha permesso di evidenziare: collegamenti tra la camorra e altri gruppi criminali internazionali dediti al traffico di cocaina sull'asse Colombia-Spagna-Francia-Italia, nonché sull'asse Bulgaria-Italia-Germania nei traffici di hashish ed eroina. Ha inoltre permesso di pianificare in un unico contesto le complesse ed articolate azioni investigative, di raccordare l'azione di Forze di Polizia e Autorità Giudiziarie nazionali ed estere, di dare esecuzione, contestualmente, a ben 110 ordinanze di custodia cautelare in carcere che riguardavano anche dieci cittadini dominicani, quattro colombiani, due spagnoli, due francesi, un belga e un filippino. Non meno importanza hanno rivestito nel 2006 gli interventi operativi riferibili agli acquisti simulati di sostanze stupefacenti, altro importantissimo strumento investigativo previsto dalla legislazione antidroga del 1990. A ben precise condizioni e rispettando un rigoroso iter operativo e giudiziario, i suddetti acquisti simulati si sono rivelati nel tempo, ovviamente per le operazioni di maggior rilievo, un rilevante ausilio per l'attività delle Forze di Polizia territoriali tanto che l'utilizzo di tale strumento investigativo è in costante aumento, come dimostra l'incremento percentuale pari al 137,50% rispetto all'anno 2005.

Basilare rilevanza, per la migliore esecuzione delle indagini, hanno rivestito le commissioni rogatorie internazionali sia dall'estero che verso l'estero. Noto è stato l'apporto della D.C.S.A., tanto in termini di assistenza alle delegazioni quanto nell'agevolazione del relativo iter burocratico. I dati confermano un aumento percentuale rispettivamente del 50% e, addirittura, del 758,71%, segno evidentissimo che molto intensa e proficua è stata la collaborazione con i collaterali organismi stranieri (in alcuni casi bisogna dire determinan-

te), resa possibile in virtù degli eccellenti rapporti instaurati con gli stessi, tanto direttamente, quanto attraverso la rete degli Esperti Antidroga dislocati nelle aree geografiche ritenute strategiche per la produzione e il transito degli stupefacenti. In particolare, la mirata attività di osservazione e studio delle specifiche realtà criminose di questi ultimi nelle aree di competenza, nonché il continuo scambio informativo con gli omologhi organismi locali, hanno consentito alla D.C.S.A. di avere un quadro sempre aggiornato delle minacce profilatesi sullo scenario internazionale e, quindi, di pianificare, insieme ai partner esteri, le misure più idonee di prevenzione e contrasto.

Non è da dimenticare, inoltre, al fine di rendere un quadro completo della situazione, il valore, per un'attività operativa, della disponibilità costante, da parte della D.C.S.A., di strumenti ad alta tecnologia per l'effettuazione di indagini particolarmente complesse, nonché di personale specializzato eventualmente richiesto, sempre puntualmente messi a disposizione dei reparti operativi per una migliore effettuazione delle indagini stesse.

Infine, da sottolineare l'importanza della copertura finanziaria che la D.C.S.A. assicura per particolari esigenze investigative ed operative. Tali attività si sono rivelate di notevole ausilio investigativo. In alcune operazioni hanno infatti permesso agli investigatori di penetrare all'interno delle organizzazioni malavitose consentendo di giungere a personaggi di spicco nel settore del narcotraffico, nonché di individuare i settori di impiego nei quali buona parte degli illeciti guadagni erano investiti.

Quadro riepilogativo delle attività di coordinamento investigativo - Anno 2006			
Attività	2005	2006	%
Convergenze info-investigative	405	437	7,90
Consegne controllate nazionali	22	53	140,91
Consegne controllate internazionali	5	11	120,00
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia	40	79	97,50
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative all'estero	18	52	188,89
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	6	9	50,00
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	7	62	758,71
Acquisti simulati di droga Agente sottocopertura	8	19	137,50
Operazioni antidroga pendenti	-	995	-

RICERCA INFORMATIVA

L'aderenza ai mutamenti dello scenario nazionale ed internazionale del traffico di stupefacenti resa possibile dalla giornaliera attività, svolta in perfetta sinergia tra il settore analitico statistico e informatico, ha consentito di realizzare un'intensa attività di studio, ricerca ed intelligence.

In particolare, per ciò che attiene l'attività di studio e ricerca informativa, sono stati prodotti:

- 51 punti di situazione di Paesi esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alle reciproci relazioni con l'Italia in materia di contrasto e di cooperazione, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti degli Stati competenti;
- elaborati di analisi funzionali allo sviluppo di alcuni progetti mirati a rendere sempre più efficace la collaborazione internazionale, quali gli AWF, il COSPOL WBOC e COSPOL Cocaina, inseriti nei lavori della Task Force dei Capi degli organismi di Polizia dell'Unione Europea e, soprattutto,

COSPOL HEROIN la cui conduzione è stata, di recente, affidata alla D.C.S.A.;

- 21 punti di situazione utili all'orientamento delle strategie antidroga poste in essere da parte delle Autorità Centrali dello Stato;
- studi di settore tra cui:
 - l'andamento venticinquennale del narcotraffico in Italia, concretizzatosi con il compendio informativo in occasione del 25° anniversario dell'istituzione della Direzione;
 - i risultati ottenuti in applicazione della recente legge 49/2006, che ha introdotto criteri oggettivi per la definizione del reato di spaccio, recentemente modificato dall'intervento legislativo del Ministro della Salute;
 - il coinvolgimento delle organizzazioni criminali mafiose nello scenario nazionale del narcotraffico, con particolare riferimento alla camorra ed alla 'ndrangheta, a seguito del riacutizzarsi delle faide tra clan, spesso finalizzate all'ottenimento del controllo dello specifico settore, come nell'area partenopea.

L'attività di intelligence, che ha portato alla produzione di 46 elaborati di analisi operativa finalizzati alla completa fruizione delle informazioni investigative acquisite nell'ambito delle indagini criminali e dell'intelligence dalle diverse articolazioni territoriali e speciali della Polizia Giudiziaria, viene sviluppata mediante l'analisi:

- delle informazioni sui flussi degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- dei dati statistici concernenti le operazioni antidroga, i sequestri di stupefacente e gli arresti dei soggetti coinvolti nei traffici.

L'analisi di tali notizie, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione antidroga, si svolge su due distinti profili: tattico/operativo e strategico.

L'analisi tattico/operativa, principalmente avviata allorché l'indagine del reparto operante lascia intendere delle convergenze investigative, si sviluppa utilizzando fonti di tipo istituzionale quali:

- informazioni interne alla D.C.S.A. che vengono fornite dal sistema Data Entry, dagli Esperti Antidroga dislocati in varie aree d'interesse del mondo, dai dati operativi gestiti dal Servizio Operazioni;
- studio di produzioni analitiche e statistiche di



altre Istituzioni statali;

- dati acquisiti nei rapporti di situazione redatti da organismi collaterali esteri o da quelli elaborati da agenzie antidroga internazionali.

In presenza di più operazioni antidroga convergenti si definiscono gli elementi di connessione tra le singole indagini, soggetti, utenze telefoniche ecc., mediante la predisposizione di schemi relazionali. Le connessioni sono rappresentate graficamente con l'impiego di icone utilizzate in modo conforme anche dagli organismi collaterali esteri. In particolare, uno schema relazionale consente di raffigurare i dati disponibili attraverso una descrizione grafica finalizzata a rendere visibile, e quindi fruibile, il risultato del lavoro svolto, mediante la sintetica rappresentazione di uno o più fenomeni. In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- attivare gli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.



Questo tipo di analisi agevola la lettura degli eventi criminosi e i collegamenti tra i soggetti facenti parte del sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di:

- facilitare l'attività di coordinamento;
- fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

L'analisi strategica consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga.

In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali con la consultazione oltre che delle Fonti Istituzionali, delle fonti aperte, quali, ad esempio:

- notizie attinte da internet, da inchieste giornalistiche, da riviste specializzate, da studi di settore effettuati da parte delle associazioni delle categorie produttive;
- inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Scopo dell'analisi strategica è quello di:

- individuare una corretta allocazione delle risorse e favorire la scelta dei metodi e delle tecniche per l'azione di contrasto;
- verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti, ossia determinare le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità organizzata, il modus operandi attuato dai trafficanti, ed altro.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Fra gli obiettivi perseguiti fin dalla sua istituzione, la D.C.S.A. ha sempre posto in primo piano il rafforzamento dei rapporti di cooperazione internazionale con gli Organismi e Servizi Antidroga esteri specializzati nel settore.

Un efficace contrasto al narcotraffico, del resto, non può prescindere da una visione globale del fenomeno e da un coinvolgimento unitario di tutte le agenzie antidroga, anche di continenti diversi. Nel corso del 2006, particolare attenzione è stata rivolta in questo ambito a quelle aree, specie le seguenti, che presentano una maggiore incidenza sui traffici di droga, sia perché coinvolte nella produzione, sia perché attraversate dai relativi flussi:

- *Sudamerica*: nella parte settentrionale è concentrata tutta la produzione mondiale della cocaina, sicché i narcotrafficienti hanno creato diversificati punti di smistamento in tutta l'area per l'invio del narcotico tanto verso il Nordamerica, quanto verso il continente europeo attraverso l'Atlantico, sovente transitando per i Paesi ubicati nell'area occidentale del continente africano;
- *Africa Occidentale*: l'area viene sempre più scelta dai narcotrafficienti quale base di appoggio e di smistamento delle droghe provenienti dal Sudamerica; alcuni Paesi peraltro sono forte-

mente coinvolti, il Marocco in particolare, nella produzione dei derivati della cannabis;

- *Centro Asia*: in Afghanistan è concentrata la maggior parte della produzione delle sostanze oppiacee per cui, partendo proprio da qui, si sviluppa nell'area il conseguente traffico lungo le varie rotte di transito, in particolare quella "balcanica", con destinazione finale i mercati europei. La D.C.S.A. presta grande attenzione all'evolversi della situazione droga nel Centro-Asia tanto che ha costituito attorno all'Afghanistan una *cintura di sicurezza* composta da ben sette Esperti Antidroga, distaccati rispettivamente in Iran (dove affluisce circa il 60% degli oppiacei prodotti in Afghanistan), in Uzbekistan e nella Federazione Russa (c.d. rotta del nord o silk route, area di transito del 20% circa delle sostanze oppiacee), in Pakistan (Paese di transito di circa il 20% della produzione afgana), in Turchia (ad Ankara e Istanbul, da cui tradizionalmente prende avvio la c.d. rotta balcanica) e in Libano. A questi, dovrebbe prossimamente aggiungersi un Esperto Antidroga a Kabul (Afghanistan). Insieme ad altri Paesi aderenti al Consiglio NATO/Russia (NRC), l'Italia ha anche intrapreso iniziative addestrative congiunte, con l'impiego di esperti della D.C.S.A., mirate a rafforzare la capacità delle Forze di Polizia afgane



degli Stati limitrofi nel settore del contrasto alla droga e del controllo delle frontiere.

Nel 2006, inoltre, sono state rafforzate le intese strategiche con i Paesi europei per migliorare l'azione di contrasto al narcotraffico in generale, nonché per tenere costantemente monitorata la preoccupante diffusione delle droghe sintetiche, per lo più di produzione europea.

Numerose, a tal fine, sono state le riunioni internazionali di lavoro alle quali hanno partecipato funzionari/ufficiali della D.C.S.A.. Si citano in particolare:

- la sessione annuale presso la Commissione Stupefacenti dell'O.N.U. (*Commission on Narcotics Drug*), l'organismo internazionale più importante in materia di politiche delle droghe, svoltasi a Vienna nel mese di marzo. Nella circostanza la delegazione italiana era guidata dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento. I contenuti della riunione hanno riguardato temi di interesse generale, fra i quali il rafforzamento dei sistemi di controllo dei precursori chimici utilizzati per la fabbricazione delle droghe sintetiche e il supporto da fornire alla strategia di controllo delle droghe predisposta per l'Afghanistan;
- la riunione annuale del *Paris Pact Policy Consultative Group*, svoltasi a Vienna nel mese di novembre. Della delegazione facevano parte funzionari del Ministero per i Rapporti con il Parlamento e del Ministero della Solidarietà Sociale (Coordinamento delle Attività ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga), nonché ufficiali della D.C.S.A.. Il Gruppo Consultivo del Paris Pact è composto da alti funzionari delle organizzazioni internazionali e dei governi dei Paesi fortemente impegnati nel contrasto al traffico di oppiacei provenienti dall'Afghanistan, sia come mercati di destinazione che come aree di transito. Nella circostanza, sulla base di una richiesta dell'U.N.O.D.C., di realizzare nel prossimo triennio un progetto per un migliore controllo dell'area, il cui costo totale è stimato intorno a 2,5 milioni di dollari USA, molti delegati hanno confermato la disponibilità dei propri Paesi ufficializzando l'ammontare dei contributi offerti. Tra questi spicca il finanziamento della Commissione Europea, di circa un milione di dollari USA. Il nostro Paese vi contribuirà con 125.000 dollari USA, che andranno a finanziare l'Agenzia Antidroga del Tajikistan (*Drug Control Agency*).

Tra le altre iniziative del Paris Pact, anche quelle di istituire un Centro Regionale per lo scambio

di informazioni tra i Paesi del Golfo (*Gulf Centre for Criminal Intelligence*), di favorire il dialogo tra l'Afghanistan ed i Paesi limitrofi e di sostenere l'istituzione del Central Asia Regional Information and Cooperation Center, un progetto dell'U.N.O.D.C. che ha lo scopo di costituire un punto focale per i Paesi di quella Regione nello scambio in tempo reale delle informazioni operative.

La D.C.S.A. ha partecipato altresì alle riunioni tenutesi presso diverse istituzioni che curano la cooperazione internazionale, quali:

- l'*H.O.N.L.E.A.* (Head of National Drug Law Enforcement Agencies), l'organismo deputato ad orientare la strategia dei Paesi in tema di lotta alla droga. Nel corso delle riunioni, i Capi dei Servizi Antidroga appartenenti alla medesima area geografica (Africa, Asia, America Latina e Caraibi, ed Europa) hanno rappresentato la situazione del narcotraffico nei rispettivi Paesi con la finalità di ricercare congiuntamente le migliori soluzioni per combattere i traffici illeciti nelle rispettive aree;
- il *G.O.D.* (Gruppo orizzontale Droga), l'orga-



- nismo europeo deputato a raccordare le varie attività connesse al settore degli stupefacenti, per poi riferirne al CO.RE.PER del Consiglio dell'Unione Europea. Abbraccia numerose materie, sempre riconducibili alle droghe (sanità, politica estera, interni, istruzione);
- *Dublin Group* (Gruppo di Dublino), l'organismo di consultazione istituito nel 1990 nell'ambito dell'Unione Europea con il fine di coordinare le politiche di cooperazione regionale nei Paesi di produzione e di transito di droga. Vi fanno parte i Paesi membri dell'U.E., nonché gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Australia, la Norvegia, il Giappone, la Commissione Europea e l'U.N.O.D.C.. Il Gruppo Centrale di Dublino si riunisce due volte l'anno a Bruxelles per le decisioni di carattere politico e per la ricognizione dei problemi rilevati nelle varie Regioni del mondo dai Mini Dublin Group. Attualmente l'Italia ricopre l'incarico di Presidente dell'area "Asia Centrale", e la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce un prezioso contributo ai Capi Missione che presiedono le riunioni dei Mini Gruppo, sia sotto il profilo tecnico che organizzativo;
 - il *Pompidou Group*, al quale partecipano attualmente 34 Stati e che ha come obiettivo principale quello di consentire ai Paesi dell'Eu-

ropa Occidentale lo scambio di informazioni e di esperienze per limitare la tossicomania.

Altri fori internazionali di rilevante importanza ai quali partecipa la D.C.S.A sono:

- le riunioni I.D.E.C. (*International Drug Enforcement Conference*), organizzate dalla DEA americana, cui prendono parte i Direttori di numerosi Servizi Antidroga dei cinque continenti. L'obiettivo principale è lo scambio di informazioni in materia di lotta agli stupefacenti e l'individuazione di linee strategiche per contrastare l'attività dei narcotrafficanti a livello internazionale;
- le riunioni A.D.E.C. (*Asia-Pacific Operational Drug Enforcement Conference*), organizzate dall'Agenzia Nazionale di Polizia del Giappone, a cui partecipano i dirigenti degli organismi antidroga dei Paesi della regione Asia-Pacifico. Scopo dell'A.D.E.C. è quello di rafforzare la collaborazione nella lotta al traffico di droghe in quella regione.

In ambito europeo, inoltre, la D.C.S.A. partecipa allo sviluppo di alcuni progetti che hanno sempre come base la collaborazione internazionale in materia di droga, quali:

- gli AWF (*Analysis Work Files*) di Europol. La D.C.S.A. partecipa ai progetti: MUSTARD (eroina), COPPER (criminalità albanese), COLA (cocaina), EEOC TOP 100 (East European Organized Crime), SINERGY (ecstasy). L'attività viene condensata su file di analisi operativa per la condivisione tra gli Stati dell'Unione Europea dei dati investigativi e di intelligence acquisiti nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità organizzata;
- il COSPOL Projects (*Comprehensive Operational Strategic Plan Police*). Si tratta di progetti concepiti secondo un nuovo metodo di lavoro indirizzato a riscontrare le più preoccupanti forme di criminalità nei Paesi dell'Unione, con il fine di pianificare interventi a carattere strategico-operativo da attuare in tempi



- brevi;
- il Progetto M.A.O.C. (N) (*Maritime Analysis and Operation Center-Narcotics*), riguardante la lotta al traffico di cocaina dal Sudamerica verso l'Europa attraverso l'Atlantico. Il progetto è curato da Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Regno Unito e Spagna. Al riguardo, è in via di definizione un "Protocollo di costituzione del Centro", la cui sede dovrebbe sorgere in Lisbona. Compiti di questo Organismo sono sostanzialmente la raccolta e l'analisi delle informazioni attinenti ai citati traffici, nonché l'intercettazione aerea e navale dei mezzi sospettati di trasportare cocaina attraverso l'Atlantico.

Nel 2006, frequenti ed altamente proficui sono stati anche gli incontri e le visite istituzionali, sia presso la sede della D.C.S.A. che all'estero, con alti esponenti degli omologhi organismi pakistani, slovacchi, russi, spagnoli, svizzeri, capoverdiani, colombiani, etiopi, serbi, britannici, francesi ed argentini. Tra le visite alla D.C.S.A. anche quella del Direttore Esecutivo dell'U.N.O.D.C., del Ministro dell'Interno della Repubblica di Capoverde e la visita-studio di 15 alti funzionari (Procuratori, Giudici e Capi dei Servizi Antidroga) delle cinque Repubbliche del Centro Asia.

Di particolare rilevanza strategica sono risultate le visite effettuate dal Direttore Centrale a Washington (U.S.A.) e a Mosca, dove si è incontrato rispettivamente con il Direttore della D.E.A. e con il Direttore del Servizio Federale Russo per il Controllo sulle Droghe, nonché la missione svolta in Afghanistan unitamente al Direttore Esecutivo dell'U.N.O.D.C..

La D.C.S.A., inoltre, ha fornito concreta collaborazione all'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle FF.PP. nell'iter procedurale per la proposta e definizione di accordi bilaterali con Ecuador, Federazione Russa, Ghana, Kyrgyzstan, Azerbaijan, Lituania, Montenegro, Niger, Namibia, Portogallo e Moldova.

Quadro riepilogativo delle attività - Anno 2006

Attività	Nr.
Riunioni in ambito Nazioni Unite	9
Riunioni in ambito Unione Europea	25
Visite di delegazioni	15
Incontri internazionali	25

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Nell'ambito della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è inserito l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale, con compiti di collaborazione con gli altri Dipartimenti del Ministero dell'Interno e delle altre Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici ed Associazioni private che si occupano di prevenzione delle tossicodipendenze, nonché di coordinare le attività delle Forze di Polizia sviluppate nel settore.

La prevenzione delle tossicodipendenze rientra fra le competenze di vari Ministeri, fra cui quello della Salute al quale compete la gestione delle tabelle delle sostanze soggette a controllo in base a quanto previsto dalla legge 309/90 e sue successive modificazioni, l'ultima delle quali, introdotta dalla legge 21 febbraio 2006 n. 49, ha ridotto da sei a due le suddette tabelle (la prima contenente l'indicazione delle sostanze stupefacenti e la seconda l'elenco dei preparati medicinali a base di tali sostanze). Come noto, il T.U. delle leggi sugli stupefacenti attribuisce competenze in materia anche ai Ministeri del Lavoro, della Pubblica Istruzione, della Difesa.



Allo scopo di raccordare tutte le iniziative in questo campo, è stata incardinata nel Ministero della Solidarietà Sociale l'attività di coordinamento delle varie iniziative, anche per l'allineamento con le direttive dell'Unione Europea in materia.

In questo ambito, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale della D.C.S.A. coordina, segue e sviluppa tutte le iniziative nel campo di prevenzione delle tossicodipendenze condotte da sole o, in collaborazione con altre realtà, dalle Forze di Polizia sia in ambito nazionale che locale.

Fra le attività di rilievo che hanno visto la fattiva presenza di personale della D.C.S.A., sono da annoverare la partecipazione:

- alla definizione del testo normativo della citata legge n.49/2006, scaturito dai lavori della IV Conferenza Nazionale sulle tossicodipendenze, svoltasi a Palermo nel dicembre 2005, ed alla quale la D.C.S.A. aveva partecipato seguendo anche le sessioni preparatorie dei vari gruppi di lavoro;
- alla conferenza di Bologna su "Uso e abuso di sostanze in ambito locale" e forme di progettualità in materia di prevenzione integrata fra Forze di Polizia ed operatori del pubblico e privato sociale;
- alla Conferenza dell'Unione Europea svoltasi a Turku (Finlandia) sulla collaborazione tra gli amministratori che rispondono in prima linea ai problemi della droga;
- ai lavori permanenti del "Gruppo Orizzontale Droga" di Bruxelles sulla realizzazione del progetto comunitario "Drugs prevention and information" per il periodo 2007-2013;
- alla Conferenza di Hameenlinna (Finlandia) organizzata dall'EUCPN (Organismo europeo sulla prevenzione del crimine) sui progetti messi in campo dai Paesi della U.E. sulla prevenzione della violenza e del crimine correlati all'abuso di alcool e droga. Nell'occasione è stato illustrato il progetto "Sistema di Sorveglianza rapida", che ha coinvolto la Regione Lombardia, le AA.SS.LL., l'Università e le Forze di Polizia di Milano, nell'impostazione di un sistema per la conoscenza in tempo reale delle sostanze di abuso in circolazione nel mercato illecito milanese. I dati raccolti e le informazioni acquisite sono state messe a disposizione di tutti coloro che ne hanno interesse per meglio orientare la loro at-

tività di prevenzione nonché per la formazione aggiornata di tutti gli operatori del settore.

Il progetto, inizialmente focalizzato solo sul territorio milanese, è stato poi esteso all'intera regione e proposto come modello per altre regioni che hanno aderito man mano al progetto stesso.

- al Convegno di Milano "Le vie di uscita dal futuro. Mondi probabili, persone possibili", organizzato dalla ASL locale, sulla previsione della evoluzione dei fenomeni di abuso per il triennio 2006-2009;
- a svariate riunioni di coordinamento presso il Ministero della Solidarietà Sociale, preparatorie di incontri internazionali.

Oltre ai cennati compiti in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, l'Ufficio svolge funzioni di programmazione e coordinamento in materia di controllo di gestione ed, in particolare:

- fornisce al Ministro dell'Interno elementi di riferimento relativi alla formulazione della priorità politica per l'impostazione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, specie di quella coinvolta nel traffico di sostanze stupefacenti;
- fornisce al Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza gli elementi per l'individuazione dell'obiettivo strategico mirato al contrasto di tutte le manifestazioni del narcotraffico.



FORMAZIONE

Tra i vari compiti istituzionali della D.C.S.A. vi è quello della promozione e organizzazione di corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento nel settore antidroga.

La necessità formativa è particolarmente avvertita sia sul piano nazionale che su quello internazionale: il personale preposto alle attività antidroga deve essere continuamente aggiornato sulle più recenti tendenze e sui "modus operandi" delle organizzazioni criminali.

La stessa esigenza è fortemente sentita anche dalle agenzie antidroga estere. Le richieste di interscambi formativi con i collaterali uffici antidroga sono notevolmente cresciute. Tali iniziative, oltre ad aumentare le capacità professionali degli operatori di polizia, consolidano la collaborazione e gettano le basi per una sempre più calibrata sinergia fra i diversi organismi, nella consapevolezza che il "fenomeno" droga non può che essere affrontato congiuntamente. In tale ottica si inquadrano le numerose attività formative svolte all'estero nel corso del 2006 e quelle programmate per il 2007. Sono stati portati a termine progetti addestrativi bilaterali con le collaterali polizie di Iran, Brasile, Thailandia, Russia, Capo Verde, Bulgaria e in ambito Unione Europea, nonché un corso per conduttori cinofili, antiesplosivo e antidroga, a favore della Polizia albanese.

Molte altre sono in corso di definizione, soprattutto nelle aree del Sud America, tradizionalmente interessate dal traffico di droga e dell'Africa, sempre più contaminate dalla presenza di organizzazioni criminali di narcotrafficienti che, approfittando della difficoltà del controllo del territorio, hanno costituito vere e proprie basi per i loro commerci e trasformazioni illecite delle sostanze.

Allo stesso modo sono stati organizzati nel corso del 2006 incontri a livello nazionale nelle zone più sensibili al problema droga e che maggiormente necessitano di una continua presenza territoriale, non solo per combattere le grosse organizzazioni criminali, ma anche per una efficace azione di prevenzione nei luoghi di spaccio.

Una formazione a tutto campo degli operatori di polizia, che comprenda la conoscenza delle sostanze stupefacenti e dei risvolti "sociali" ad esse collegati, è stato, durante tutto il 2006, e sarà anche per il futuro un obiettivo sicuramente prioritario. In tale contesto sono stati organizzati e pianificati seminari congiunti con la Direzione Centrale



di Sanità, diretti agli operatori di tutte le Forze di Polizia, in particolare con incontri a livello regionale tenuti a Bari, Reggio Calabria e Milano.

Un'analoga azione di prevenzione è stata svolta mediante una serie di incontri presso diversi istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta, nella convinzione che una informazione adeguata nei confronti dei giovani possa da una parte dissuaderli dall'assumere le sostanze stupefacenti e dall'altra contribuire ad accrescere il senso di fiducia e di vicinanza delle Forze dell'Ordine impegnate nel contrasto al traffico di droga.

Quadro riepilogativo delle attività Anno 2006	
Attività	Nr.
Corsi formativi a organismi di Polizia esteri	7
Aggiornamenti professionali a organismi di Polizia italiani	2
Corsi di agente undercover	1
Incontri regionali con le Forze di Polizia	3
Lezioni presso istituti scolastici	6

SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

La D.C.S.A., allo scopo di contrastare efficacemente le organizzazioni criminali dedite al traffico di stupefacenti, supporta, anche nell'area tecnico-logistica, le attività di indagine condotte dai reparti esterni.

Tale sostegno si concretizza nella possibilità di concedere temporaneamente in uso apparati audio/video/gps e di telefonia che la D.C.S.A. dispone, nonché di autorizzare il noleggio di autoveicoli presso le principali società operanti nel settore, con le più ampie garanzie di riservatezza.

La cospicua disponibilità di dotazioni tecniche di altissimo livello e la considerevole specializzazione del personale, consente:

- di procedere a sofisticate installazioni, anche in condizioni estremamente precarie, incrementando così il potenziale investigativo delle Forze di Polizia nell'ambito delle intercettazioni ambientali, della radiolocalizzazione satellitare e della documentazione video-fotografica;
- di garantire, nel corso delle procedure di "acquisto simulato" e "consegna controllata", sia

la necessaria cornice di sicurezza per l'agente sottocopertura sia il costante monitoraggio dello stupefacente in transito, ricorrendo, in entrambi i casi, anche all'uso di automezzi speciali muniti di apparati integrati per la trasmissione e ricezione di segnali audio/video/gps;

- di effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate al loro occultamento, anche a favore di agenzie antidroga e forze di polizia estere.

La D.C.S.A. nell'anno 2006 ha espresso a favore dei reparti esterni e delle Forze di Polizia di altre nazioni, la seguente attività di sostegno:

- 68 missioni operative nazionali con l'impiego di specialisti audio/video/gps;
- 6 missioni estere per attività di formazione;
- 166 noleggi di autoveicoli in occasione di operazioni di p.g.;
- 129 concessioni di apparati di telefonia mobile utilizzati nel corso dell'attività investigativa.

MEZZI TECNICI



Precursori e sostanze chimiche essenziali

Fra i compiti primari della D.C.S.A. vi è quello del controllo, anche a livello internazionale, dei precursori in tutte le fasi della loro commercializzazione. Con tale termine si intende indicare quelle sostanze chimiche che costituiscono elementi indispensabili nei processi di lavorazione e raffinazione delle droghe. Ognuna in realtà ha proprie caratteristiche d'impiego come di seguito riportato:

- **precursore:** sostanza che serve in modo specifico ed essenziale alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Viene incorporato nella molecola di droga e rientra in gran parte nella struttura molecolare finale (es. l'efedrina, da cui si ottengono le amfetamine e le metamfetamine);
- **sostanza chimica essenziale:** sostanza che partecipa ad una reazione e rientra in minima parte nella molecola del prodotto finale (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagente:** sostanza utilizzata per produrre una reazione, generalmente in combinazione con uno o più precursori. In alcuni casi può rientrare nella composizione del prodotto finale;
- **solvente:** liquido utilizzato per rendere solubile un reagente o per purificare il prodotto finale (es. l'acetone, impiegato per la produzione della cocaina e dell'eroina) che però non rientra nella composizione del prodotto finale.

FONTI NORMATIVE

Le fonti normative in materia sono costituite dai seguenti atti:

Legislazione internazionale

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988, contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope - ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990 (Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15/11/1990).

La legislazione applicabile a livello internazionale relativa al controllo di 23 precursori chimici si basa sull'Articolo 12 di detta Convenzione.

In sintesi, per le sostanze suscettibili d'impiego nella produzione di droghe, la Convenzione stabilisce:

- un sistema di sorveglianza del commercio internazionale;
- il sequestro delle sostanze comprovatamente destinate alla fabbricazione illecita di droga;



- lo scambio d'informazioni sulle operazioni sospette;
- l'etichettatura e la documentazione concernenti le transazioni commerciali relative a tali sostanze;
- le prescrizioni da adottare sui documenti doganali di trasporto e sugli altri documenti di spedizione;
- la tenuta dei documenti suddetti;
- una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni, quando siano richieste in via generale dal Paese di destinazione.

Normativa comunitaria

La nuova disciplina comunitaria (si applica a decorrere dal **18 agosto 2004**) recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope nonché gli obblighi cui sono sottoposti gli operatori è attualmente contenuta in due distinti regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea (relativi al commercio esterno e intra-comunitario), nonché in un regolamento attuativo di entrambi. Tali strumenti sono volti a combattere la diversione dei precursori fissando una serie di misure di controllo.

In particolare:

per il commercio esterno:

- **Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2004** recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dal Regolamento (CEE) 3677/90. Ciò allo scopo di migliorare la legislazione relativa agli aspetti esterni (regole da rispettare in occasione

di scambi commerciali tra gli Stati membri e i Paesi terzi) e per rafforzare i meccanismi di controllo intesi a prevenire la diversione di talune sostanze verso l'illecita fabbricazione di stupefacenti o di sostanze psicotrope;

per il commercio intra-comunitario:

- **Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea dell' 11 febbraio 2004** relativo ai precursori di droghe, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dalla Direttiva 92/109/CEE. Ciò allo scopo di semplificare la legislazione relativa agli aspetti interni (regole da rispettare all'interno della Comunità) e renderla di più facile applicazione, sia per gli operatori economici che per le competenti autorità¹;
- **Regolamento (CE) della Commissione n.1277/2005 del 27 luglio 2005**, che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Oltre alle misure dissuasive fissate dai suddetti regolamenti, assume particolare importanza il **Piano d'azione** sulle droghe che, periodicamente, viene definito a livello comunitario per rafforzare, tra l'altro, la normativa ed i sistemi di controllo sui precursori, lo scambio delle informazioni e per fissare il monitoraggio di alcune sostanze non controllate.

Normativa nazionale

La normativa nazionale sui precursori di droga è contenuta:

- nel **Testo Unico** delle leggi in materia di stupefacenti approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (Gazzetta Ufficiale n. 255 del 31.10.1990, Suppl. Ordinario) ed in particolare:
 - nell'articolo 70, modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 1996, n. 258, nel quale, tra l'altro, sono indicate le penalità previste per chiunque commetta reati o violazioni in relazione agli obblighi fissati dalla

particolare normativa;

- negli allegati I, II e III, a loro volta modificati, ad esclusione dell'allegato II, del Decreto del Ministero della Salute del 23 settembre 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 256 del 30.10.2004 – Serie Generale)².

- nella **Legge 21 febbraio 2006, n. 49**.

Il legislatore ha, quindi, definito gli obblighi cui sono tenute le persone fisiche e giuridiche che operano a livello di fabbricazione, trasformazione, importazione, esportazione, commercio e distribuzione di sostanze classificate, prevedendo una serie di "autorizzazioni", "permessi" e "comunicazioni" necessari per l'espletamento di ognuna delle suddette attività.

In particolare la normativa vigente:

- affida al Ministero della Salute il rilascio agli operatori delle autorizzazioni e dei permessi per l'esercizio delle attività di produzione, detenzione, commercializzazione, importazione ed esportazione;
- indica la D.C.S.A. quale organo preposto al controllo di dette sostanze in tutte le fasi della loro commercializzazione con il fine di individuare possibili devii verso l'illecita produzione degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

A tal fine gli operatori commerciali sono obbligati a segnalare (art. 70) e a collaborare con le autorità preposte ai controlli. In ordine a tale incombenza è stata recentemente affrontata la problematica riguardante l'obbligo di segnalazione delle transazioni effettuate dalle varie società, manifestatasi con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunitario (nr. 1277/2005 del 27 luglio 2005) il quale, prevedendo un'unica comunicazione annuale (entro il 15 febbraio), ha ingenerato il dubbio che la corrispondente normativa nazionale fosse stata abrogata.

In sede interpretativa è prevalsa la tesi, peraltro sostenuta anche dalla D.C.S.A., secondo la quale la normativa nazionale resta pienamente vigente. Particolare attenzione merita la norma introdotta con la legge 49/2006 che nel modificare il contenuto dell' art. 73 del T.U. 309/90 ha introdotto una nuova ipotesi delittuosa prevedendo che le pene di cui al comma 2 dell'art. 73 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione

¹ Le disposizioni attuative dei suddetti regolamenti sono riportate nel Regolamento della Commissione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 3 agosto 2005.

² In sintesi, con detta normativa sono state individuate e classificate in tre categorie le sostanze suscettibili di impiego per la produzione di stupefacenti, così come previsto dalla legislazione comunitaria.



delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1, 2, e 3 dell'allegato I al testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

TIPOLOGIA SOSTANZE CONTROLLATE

La normativa vigente fissa in tre categorie i prodotti in questione. Dette categorie identificano, a loro volta, differenti gradi di pericolosità dei prodotti medesimi, ed in funzione dell'appartenenza all'una o all'altra categoria, essi sono associati a diverse forme di controllo.

Per una più completa cognizione della rilevanza di tale pericolosità, è allegata una tabella di correlazione tra le sostanze in questione e le droghe a cui tale sostanze danno origine o che vi concorrono nel processo di produzione ed i principali usi leciti di dette sostanze.

SOSTANZE DI CATEGORIA 1		
Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilesedrina
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsa-parilla e radici di birra; usato anche come pesticida
3,4-Metilenodiossifenil-2-propanone	MDA (Metilendiossiamfetamina), MDMA ³ (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina), ecstasy ed altre droghe di sintesi	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina)	In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitussivi)
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Anoressizzante ad azione centrale
Ergometrina	L.S.D.	Tattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D.	Tattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D.	In sintesi organica

³ MDMA: Ecstasy.

SOSTANZE DI CATEGORIA 2

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Anidride acetica	Eroina, Metaqualone	Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell' H ₂ O

**SOSTANZE DI CATEGORIA 3**

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido cloridrico	Cocaina, eroina	Per la produzione di cloruri e cloridati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio (CHCl ₃), oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiletilchetone (MEK)	Cocaina	Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente



NOTIFICA PREVENTIVA ALL'ESPORTATORE

Come evidenziato in precedenza nell'ambito delle Fonti Normative - Legislazione Internazionale -, l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite prevede che il controllo dei "precursori" avvenga anche mediante l'adozione del sistema delle "notifiche di pre-esportazione", consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Con l'art. 11 del Reg. (CE) 111/2005 sono state disciplinate le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo delle sostanze classificate, prevedendo che:

- tutte le esportazioni di sostanze classificate figuranti nella categoria 1 e le esportazioni delle analoghe sostanze comprese nelle categorie 2 e 3, a destinazione di determinati Paesi "sensibili", sono precedute da una "**notificazione preventiva all'esportazione (PEN)**" trasmessa alle Autorità competenti del Paese di destinazione;
- il Paese di destinazione dispone, per rispondere, di un periodo di 15 giorni lavorativi alla cui scadenza l'esportazione può essere autorizzata dalle competenti Autorità dello Stato membro di partenza, sempre che esse non abbiano ricevuto un avviso che l'esportazione in questione può essere destinata alla fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

ATTIVITÀ SVOLTA

Nel corso del 2006 la D.C.S.A. è stata destinataria di circa 30 mila segnalazioni da parte degli operatori autorizzati. Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti, verso i quali sono state indirizzate diverse attivazioni.

L'attenzione delle Forze di Polizia verso il settore in argomento è stata particolarmente intensa, concretizzandosi con l'individuazione ed il sequestro di considerevoli quantitativi di sostanze chimiche deviate e con la crescente intensificazione di indagini di respiro internazionale.

SOSTANZE PIÙ UTILIZZATE

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra. L'efedrina si presenta in forme fisiche differenti a seconda che sia base, cloridrato o solfato, tutte forme comunque sotto controllo in quanto il cloridrato e il solfato sono sali di efedrina. In medicina viene impiegata come antiasmatico e utilizzata per la produzione di noti decongestionanti nasali. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca o lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. L'acido lisergico è impiegato nella fabbricazione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSIFENIL-2-PROPANONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale, per la sintesi di sostanze chimiche in genere. Si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. Essendo un precursore diretto dell'Ecstasy, è utilizzato illecitamente dai produttori di sostanze stupefacenti e psicotrope.

SAFROLO: sostanza di categoria 1; si ottiene dal *Sassafras Albidum*, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di *Sassafras Albidum*, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale

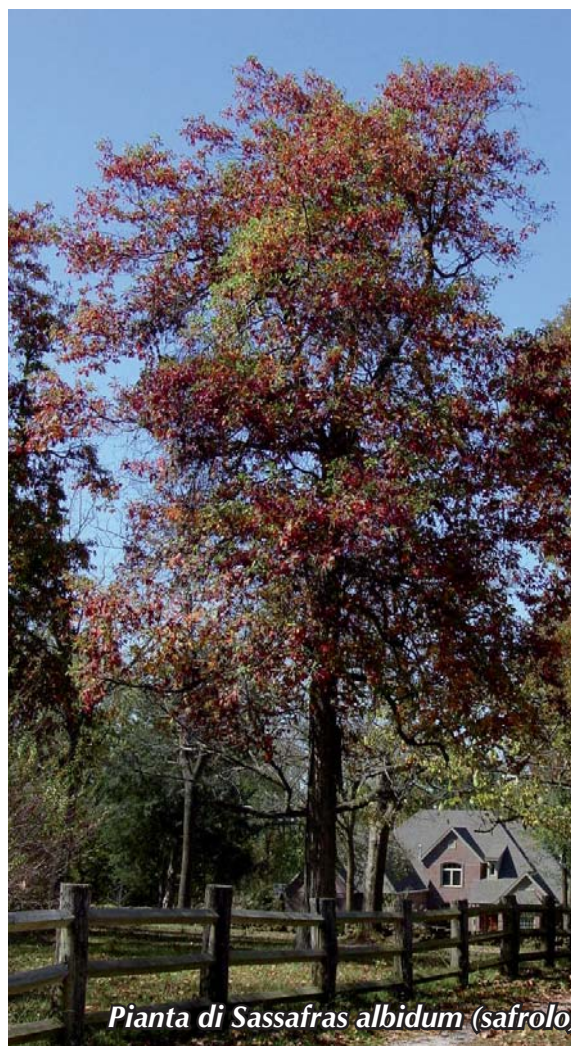
di circa l'8%, un olio caratteristico, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C). Questo liquido ha un odore profumato, fresco, tipo canfora; in passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza. Dal SAFROLO si ottiene, per reazione con acido bromidrico e anilina oppure con idrossido di potassio ed etanolo, l'ISOSAFROLO (altra sostanza di categoria 1). A sua volta dall'ISOSAFROLO si può ottenere, per reazione con acido formico/perossido di idrogeno/acido periodico, il PIPERONALE (altra sostanza di categoria 1), molto utilizzato nella composizione dei profumi. Viene usato in numerose formulazioni, in percentuali normalmente inferiori al 10%; solo raramente, in specifici tipi di aromi e fragranze, raggiunge concentrazioni dell'ordine del 15-20%). Tutte e tre queste sostanze sono utilizzate per la fabbricazione illecita di Ecstasy (MDMA) e altre sostanze analoghe, come la MDA (amfetamine).

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2, è un liquido incolore, di natura pungente, di grande utilizzo industriale in quanto impiegata per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il noto Plexigas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), ecc.. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di eroina, a partire dalla morfina, nonché di ACIDO N-ACETILANTRANILICO e di 1-FENIL2-PROPANONE, entrambi precursori di categoria 1.



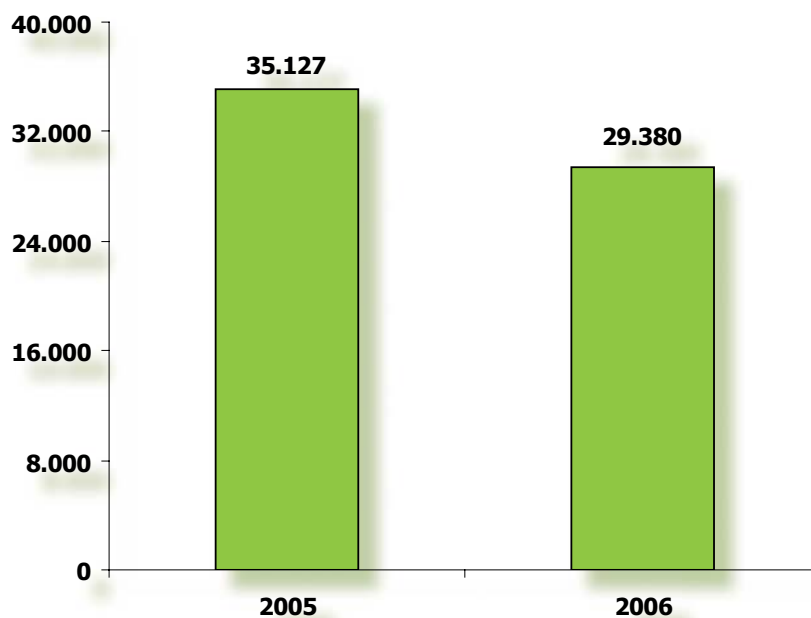
Pianta di Ephedra (efedrina)

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciarie. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per la produzione di COCAINA, ma anche per la sintesi di ACIDO N-ACETILANTRANILICO (precursore di categoria 1). Per i trafficanti di cocaina, l'impiego del PERMANGANATO DI POTASSIO è fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

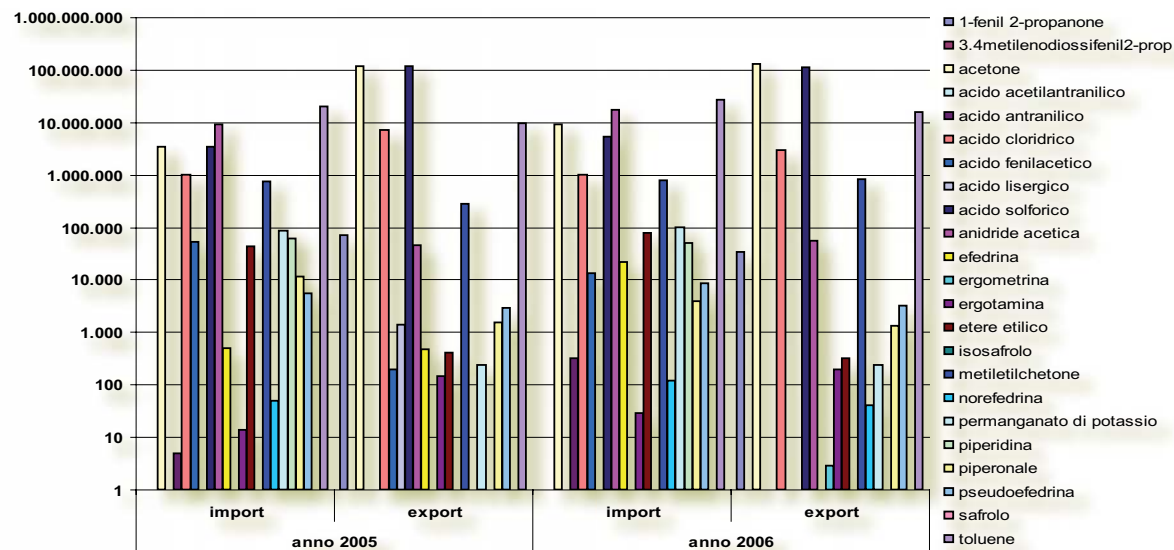


Pianta di Sassafras albidum (safrolo)

Segnalazioni complessive pervenute dalle aziende alla D.C.S.A. (2005-2006)



Quantitativi di sostanze chimiche controllate importate ed esportate (2005-2006)



PARTE QUINTA

SCHEDA STATISTICHE

Approfondimenti sui dati nazionali	188
Approfondimenti sui dati regionali	200
Approfondimenti sui dati provinciali	202

DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI	211
----------------------------------	-----



Schede statistiche

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è destinataria delle segnalazioni relative alle operazioni, denunce e sequestri di stupefacenti effettuati sul territorio nazionale e nelle aree di confine dai reparti operativi delle tre Forze di Polizia e dagli organi doganali.

Gli elementi segnalati vengono inseriti in apposita banca dati e sottoposti ad elaborazione per l'effettuazione di successive analisi sia a fini statistici che di orientamento strategico in materia di contrasto al traffico di droga, tanto a livello nazionale che internazionale.

L'analisi viene approfondita non soltanto sui dati a livello nazionale, ma anche su quelli a livello regionale, provinciale e comunale, consentendo di disporre di riferimenti reali ed attuali sull'andamento del fenomeno nelle diverse aree geografiche. Le schede e i grafici che seguono sono un completamento all'analisi che è stata eseguita nella

PARTE II e III e offrono un quadro abbastanza ampio per quanti siano interessati ad approfondire ulteriormente temi inerenti il fenomeno del traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Tutti i dati, che rientrano, a norma del D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, tra le statistiche ufficiali prodotte dal Sistema Statistico Nazionale, sono contenuti nel CD allegato, nel quale sono compresi anche i dati a livello comunale. Per ciascuna entità amministrativa (regione, provincia e comune) sono stati riportati i dati nel dettaglio sui tipi di droga e quantità sequestrate, sul numero delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (distinte per sesso, minori, stranieri e tipologia di reato) e sul numero dei decessi correlati all'uso di sostanze stupefacenti.

I dati a livello provinciale relativi alle quattro nuove province della regione Sardegna, restano al momento compresi in quelli delle province di precedente appartenenza.

APPROFONDIMENTI SUI DATI NAZIONALI

OPERAZIONI ANTIDROGA

Operazioni per tipo di droga - serie decennale

Anno	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
1997	6.734	2.603	5.322	4.393	452	519	248	20.271
1998	6.201	3.236	6.267	4.425	393	381	278	21.181
1999	5.543	4.356	7.539	3.492	406	533	307	22.176
2000	5.286	4.282	7.746	3.376	499	434	325	21.948
2001	5.077	4.265	7.633	3.564	445	428	238	21.650
2002	4.529	4.790	6.746	3.330	615	460	231	20.701
2003	3.491	5.129	6.196	2.311	571	434	359	18.491
2004	3.282	5.884	6.385	1.641	534	475	535	18.736
2005	3.312	6.428	6.507	1.842	645	382	729	19.845
2006	3.477	6.451	6.297	2.469	641	391	854	20.580
Totali	46.932	47.424	66.638	30.843	5.201	4.437	4.104	205.579

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI
Sequestri per tipo di droga - serie decennale

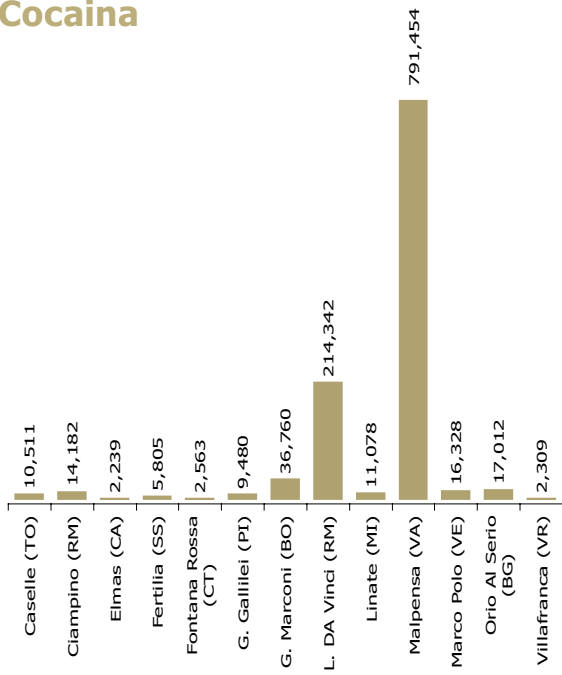
Anno	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe		Totali	
	kg.	kg.	kg.	kg.	Nr.	dosi / comp. Nr.	kg.	dosi / comp.	kg.	dosi / comp. Nr. Piante
1997	476,71	1.649,65	14.878,69	45.871,56	381.353	186.418	241,58	34.317	63.118,19	602.088
1998	714,96	2.163,14	15.405,69	39.725,36	190.240	138.397	271,22	26.526	58.280,37	355.163
1999	1.310,00	2.972,56	46.831,38	21.423,99	571.775	299.153	13,35	38.704	72.551,28	909.632
2000	1.011,90	2.367,82	20.942,59	26.393,73	1.309.398	579.349	63,20	20.842	50.779,24	1.909.589
2001	2.058,09	1.812,79	17.605,37	36.672,51	3.220.471	315.779	297,03	89.777	58.445,79	3.626.027
2002	2.593,39	4.042,21	28.754,86	16.384,53	297.693	403.337	447,53	55.722	52.222,52	756.752
2003	2.591,66	3.538,57	25.181,03	15.339,46	191.813	251.570	294,19	264.461	46.944,91	707.844
2004	2.556,77	3.588,68	15.931,74	3.490,61	311.124	379.848	403,76	41.043	25.971,56	732.015
2005	1.373,76	4.373,63	23.199,00	2.484,60	140.958	329.804	193,63	11.066	31.624,62	481.828
2006	1.325,68	4.624,76	19.207,67	5.445,91	95.002	133.424	2.531,08	13.505	33.135,10	241.931
Totale	16.012,92	31.133,81	227.938,02	213.232,26	6.709.827	3.017.079	4.756,57	595.963	493.073,58	10.322.869

Sequestri per tipo di droga sul territorio e negli spazi doganali (2005-2006)

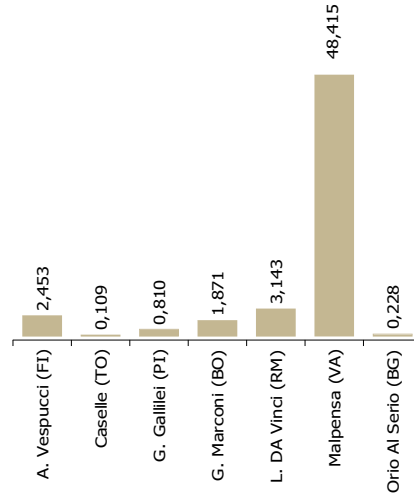
	2005					2006				
	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche
	kg.	kg.	kg.	kg.	dosi comp. Nr.	kg.	kg.	kg.	kg.	dosi comp. Nr.
Territorio	1.166,19	2.337,47	16.261,98	2.410,07	304.848	811,21	2.469,40	15.161,94	4.401,91	132.256
Spazi doganali, di cui :	207,57	2.036,16	6.937,02	74,53	24.956	514,47	2.155,36	4.045,73	1.044,00	1.168
<i>frontiera aerea</i>	15,77	1.224,68	53,80	2,93	2.590	57,03	1.139,29	61,64	13,18	831
<i>frontiera marittima</i>	163,58	747,58	5.456,48	42,21	22.229	452,25	908,91	3.586,77	792,74	65
<i>frontiera terrestre</i>	28,22	63,90	1.426,74	29,39	137	5,19	107,16	397,32	238,08	272
TOTALI	1.373,76	4.373,63	23.199,00	2.484,60	329.804	1.325,68	4.624,76	19.207,67	5.445,91	133.424

Sequestri di stupefacenti in kg. negli aeroporti (2006)

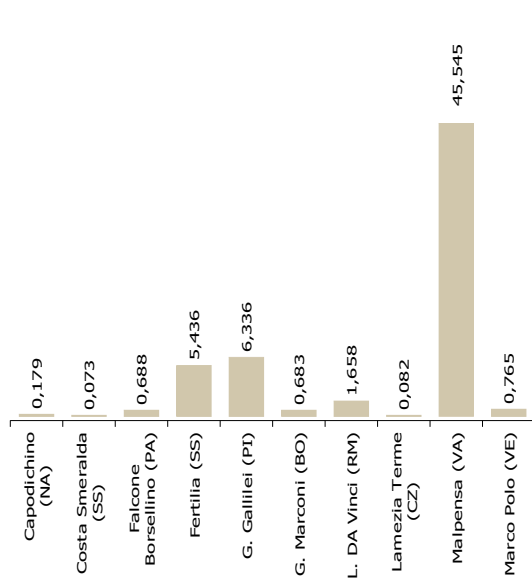
Cocaina



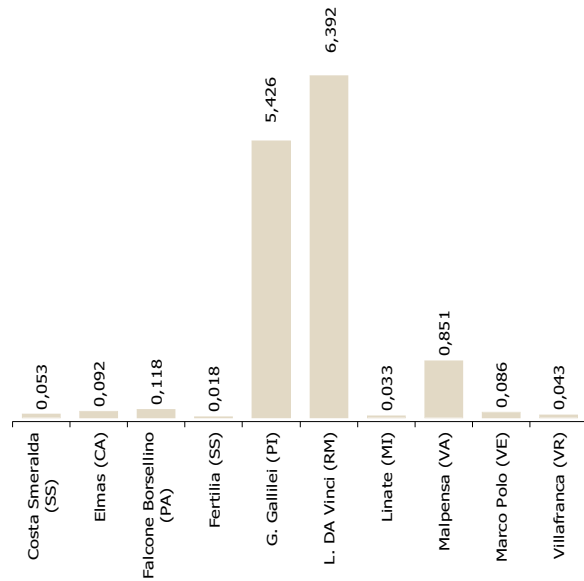
Eroina



Hashish

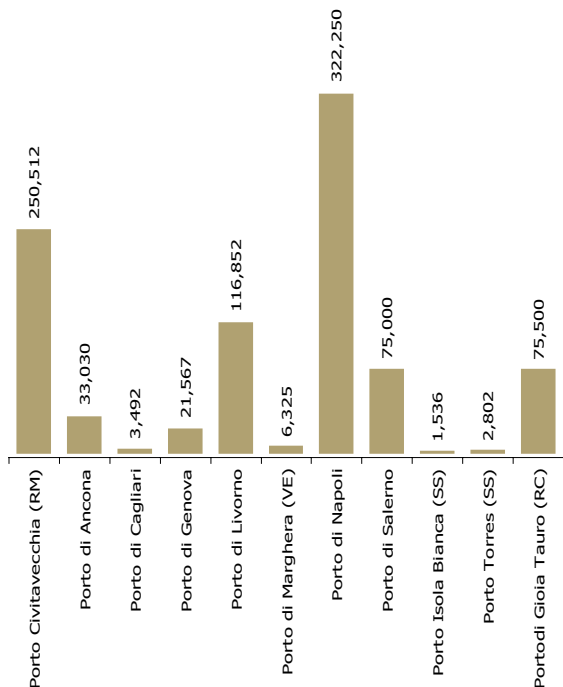


Marijuana

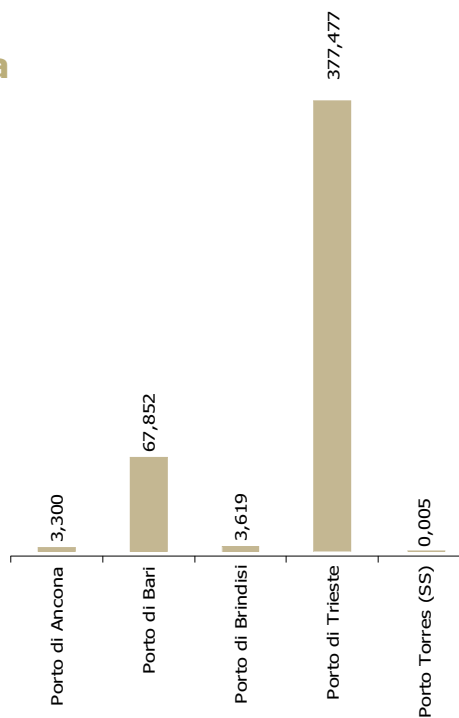


Sequestri di stupefacenti in kg. nei porti (2006)

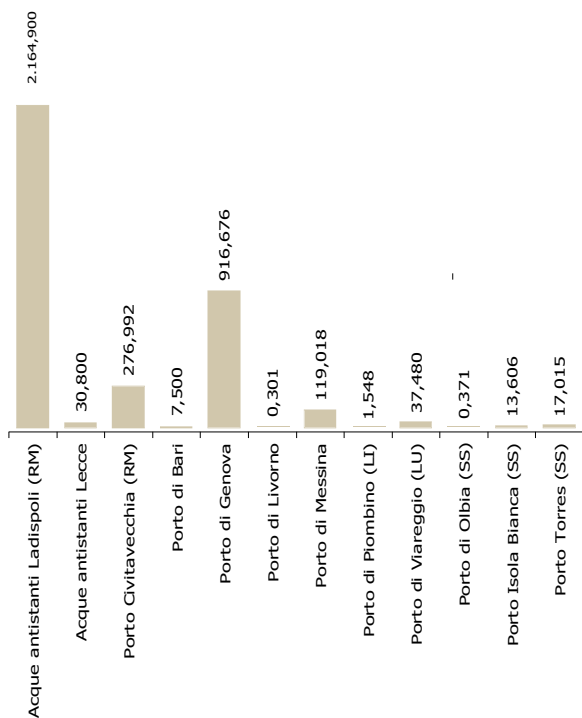
Cocaina



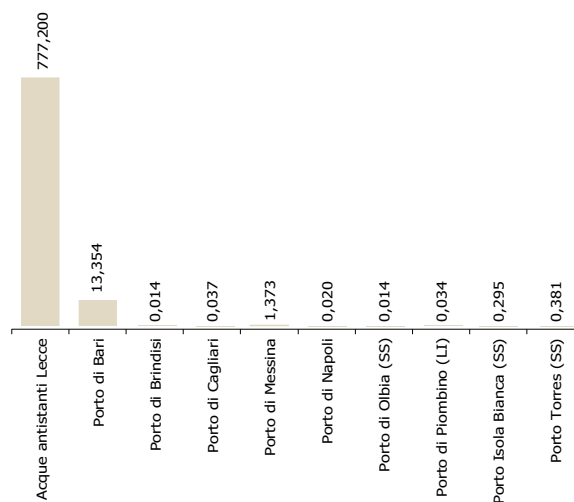
Eroina



Hashish



Marijuana



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Persone segnalate all'A.G. per tipo di droga (magg., min. e sesso), con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005					2006					Variazione %				
	Maggiorenni		Minorenni		Totale	Maggiorenni		Minorenni		Totale	Maggiorenni		Minorenni		Totale
	M	F	M	F		M	F	M	F		M	F			
Eroina	5.640	704	110	23	6.477	5.577	708	97	9	6.391	-1,12	0,57	-11,82	-60,87	-1,33%
Cocaina	10.699	1.276	170	15	12.160	10.971	1.303	182	15	12.471	2,54	2,12	7,06	0,00	2,56%
Hashish	7.152	487	632	26	8.297	7.476	540	467	13	8.496	4,53	10,88	-26,11	-50,00	2,40%
Marijuana	1.578	111	95	3	1.787	2.378	192	164	5	2.739	54,70	72,97	72,63	66,97	53,27%
Piante di cannabis	519	70	47	2	638	535	68	21	1	625	3,08	-2,86	-55,32	-50,00	-2,04%
Droghe sintetiche	533	66	37	6	642	572	66	33	7	678	7,32	0,00	-10,81	16,67	5,61%
Altre droghe	1.360	182	35	2	1.579	1.256	127	21	3	1.407	-7,65	-30,22	-40,00	50,00	-10,89%
TOTALI	27.481	2.896	1.126	77	31.580	28.765	3.004	985	53	32.807	4,67	3,73	-12,52	-31,17	-26,11%

Persone segnalate all'A.G. per tipo di denuncia e tipo di droga, con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005			2006			Variazione %		
	Arresto	Libertà	Irrep.	Arresto	Libertà	Irrep.	Arresto	Libertà	Irrep.
Eroina	5.153	1.189	135	5.160	1.128	103	0,14%	-5,13%	-23,70%
Cocaina	9.736	2.197	227	10.115	2.127	229	3,89%	-3,19%	0,88%
Hashish	6.031	2.238	28	6.271	2.165	60	3,98%	-3,26%	114,29%
Marijuana	1.249	522	16	2.053	675	11	64,37%	29,31%	-31,25%
Piante di cannabis	371	264	3	444	179	2	19,68%	-32,20%	-33,33%
Droghe sintetiche	525	117	0	481	194	3	-8,38%	65,81%	-
Altre droghe	987	569	23	1.003	388	16	1,62%	-31,81%	-30,43%
TOTALI	24.052	7.096	432	25.527	6.856	424	6,13%	-3,38%	-1,85%

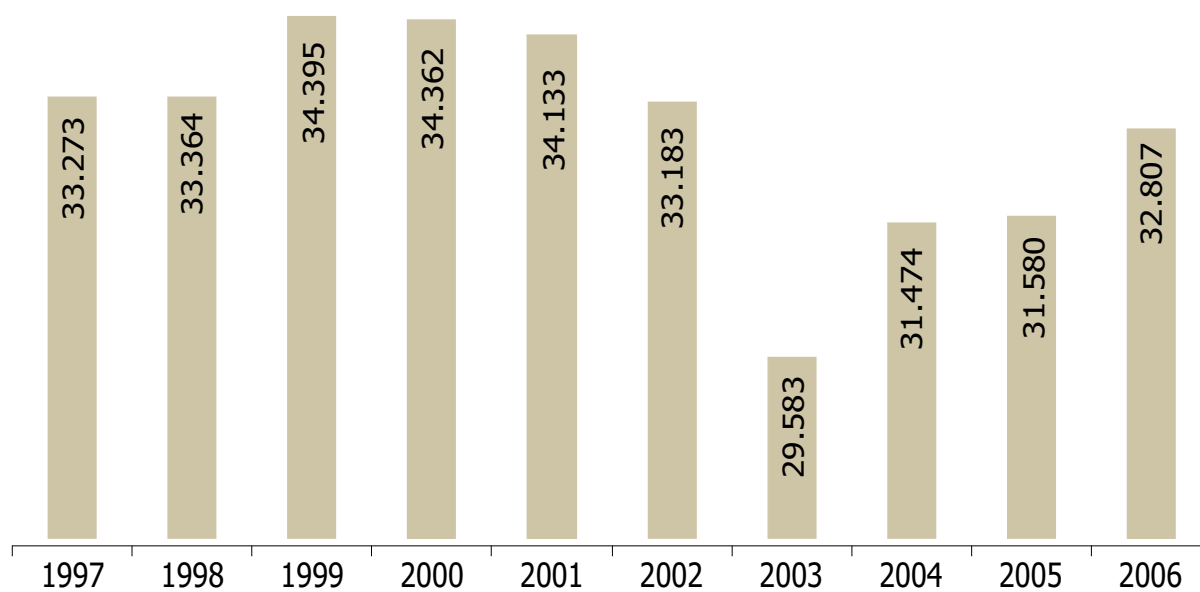
Persone segnalate all'A.G. per tipo reato, con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005			2006			Variazione %		
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti
Eroina	5.438	1.037	2	5.740	649	2	5,55%	-37,42%	0,00%
Cocaina	10.424	1.736	0	10.590	1.880	1	1,59%	8,29%	-
Hashish	8.182	113	2	8.144	351	1	-0,46%	210,62%	-50,00%
Marijuana	1.762	25	0	2.648	90	1	50,28%	260,00%	-
Piante di cannabis	638	0	0	625	0	0	-2,04%	--	--
Droghe sintetiche	636	4	2	648	30	0	1,89%	650,00%	-100,00%
Altre droghe	1.170	401	8	1.198	198	11	2,39%	-50,62%	37,50%
TOTALI	28.250	3.316	14	29.593	3.198	16	4,75%	-3,56%	14,29%

Persone segnalate all'A.G. per tipo di droga, serie decennale

Anno	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
1997	12.465	4.931	7.877	6.417	433	851	299	33.273
1998	11.584	5.773	8.836	5.881	392	595	303	33.364
1999	9.937	7.850	10.729	4.359	352	792	376	34.395
2000	9.787	8.457	10.673	3.872	429	713	431	34.362
2001	9.670	8.221	10.631	4.199	409	660	343	34.133
2002	8.839	9.406	9.725	3.684	581	708	240	33.183
2003	6.801	9.496	8.775	2.594	585	733	599	29.583
2004	6.602	11.833	8.840	1.782	527	802	1.088	31.474
2005	6.477	12.160	8.297	1.787	638	642	1.579	31.580
2006	6.391	12.471	8.496	2.739	625	678	1.407	32.807
Totale	88.553	90.598	92.879	37.314	4.971	7.174	6.665	328.154

Grafico serie decennale persone segnalate all'A.G.



MINORI SEGNALATI ALL'A.G.

Minori segnalati all'A.G. per tipo di droga, distinti per età, con variazione percentuale 2005 - 2006

Tipo di droga	2005					2006					Variazione %
	Età				Totale	Età				Totale	
	14	15	16	17		14	15	16	17		
Eroina	3	19	43	68	133	4	17	34	51	106	-20,30%
Cocaina	7	25	52	101	185	9	26	60	102	197	6,49%
Hashish	30	87	193	348	658	18	69	155	238	480	-27,05%
Marijuana	3	15	32	48	98	4	22	45	98	169	72,45%
Piante di cannabis	1	8	18	22	49	1	2	8	11	22	-55,10%
Droghe sintetiche	-	4	12	27	43	1	3	7	29	40	-6,98%
Altre droghe	-	3	13	21	37	1	2	9	12	24	-35,14%
TOTALI	44	161	363	635	1.203	38	141	318	541	1.038	-13,72%

Minori segnalati all'A.G. per tipo di droga - serie decennale

Anno	Eroina	Cocaina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale
1997	333	70	619	541	27	71	6	1.667
1998	344	108	716	510	13	30	7	1.728
1999	254	169	909	345	19	56	1	1.753
2000	283	158	890	291	16	63	2	1.703
2001	295	154	820	277	12	41	4	1.603
2002	223	197	639	252	36	34	1	1.382
2003	161	137	528	141	32	45	10	1.054
2004	109	173	659	100	31	48	21	1.141
2005	133	185	658	98	49	43	37	1.203
2006	106	197	480	169	22	40	24	1.038
Totale	2.241	1.548	6.918	2.724	257	471	113	14.272

STRANIERI SEGNALATI ALL'A.G.

Stranieri segnalati all'A.G. per tipo di droga (magg., min. e sesso), con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005					2006					Variazione %				
	Maggiorenni		Minorenni		Totale	Maggiorenni		Minorenni		Totale	Maggiorenni		Minorenni		Totale
	M	F	M	F		M	F	M	F		M	F			
Eroina	2.116	115	47	2	2.280	2.041	120	47	1	2.209	-3,54	4,35	-	-50,00	-3,11
Cocaina	3.389	416	50	3	3.858	3.619	420	58	1	4.098	6,79	0,96	16,00	-66,67	6,22
Hashish	1.952	76	142	1	2.171	2.218	95	91	1	2.405	13,63	25,00	-35,92	-	10,78
Marijuana	253	31	8	-	292	332	40	4	1	377	31,23	29,03	-50,00	-	29,11
Piante di cannabis	6	1	1	-	8	17	4	-	-	21	183,33	300,00	-100,00	-	162,50
Droghe sintetiche	63	7	4	1	75	57	3	2	1	63	-9,52	-57,14	-50,00	-	-16,00
Altre droghe	306	25	9	-	340	334	33	3	1	371	9,15	32,00	-66,67	-	9,12
TOTALI	8.085	671	261	7	9.024	8.618	715	205	6	9.544	231,05	334,20	-286,58	-116,67	198,61

Stranieri segnalati all'A.G. per tipo di denuncia e tipo di droga con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005			2006			Variazione %		
	Arresto	Libertà	Irrep.	Arresto	Libertà	Irrep.	Arresto	Libertà	Irrep.
Eroina	1.953	226	101	1.808	329	72	-7,42	45,58	-28,71
Cocaina	3.261	466	131	3.514	415	169	7,76	-10,94	29,01
Hashish	1.752	401	18	1.902	460	43	8,56	14,71	138,89
Marijuana	194	94	4	271	104	2	39,69	10,64	-50,00
Piante di cannabis	5	3	-	17	4	-	240,00	33,33	-
Droghe sintetiche	58	17	-	47	15	1	-18,97	-11,76	-
Altre droghe	209	116	15	298	65	8	42,58	-43,97	-46,67
TOTALI	7.432	1.323	269	7.857	1.392	295	5,72	5,22	9,67

Stranieri segnalati all'A.G. per tipo reato con variazione percentuale 2005-2006

Tipo di droga	2005			2006			Variazione %		
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti
Eroina	1.986	294	-	1.966	243	-	-1,01	-17,35	-
Cocaina	3.380	478	-	3.717	381	-	9,97	-20,29	-
Hashish	2.156	15	-	2.307	98	-	7,00	553,33	-
Marijuana	288	4	-	372	5	-	29,17	25	-
Piante di cannabis	8	-	-	21	-	-	162,50	-	-
Droghe sintetiche	74	-	1	62	1	-	-16,22	-	-100,00
Altre droghe	269	71	-	335	36	-	24,54	-49,30	-
TOTALI	8.161	862	1	8.780	764	0	7,58	-11,37	-100,00

Stranieri segnalati all'A.G. distinti per tipo reato 2005-2006: Unione Europea e resto Europa

Nazione	2005			Totale	2006			Totale	Variazione %			Totale
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti		Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti		Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	
Spagna	230	10	-	240	267	11	-	278	16,09	10,00	-	15,83
Francia	114	15	-	129	140	5	-	145	22,81	-66,67	-	12,40
Germania	55	6	-	61	66	10	-	76	20,00	66,67	-	24,59
Paesi Bassi	55	8	-	63	52	4	-	56	-5,45	-50,00	-	-11,11
Slovenia	49	21	-	70	27	-	-	27	-44,90	-100,00	-	-61,43
Polonia	51	1	-	52	55	3	-	58	7,84	200,00	-	11,54
Belgio	28	1	-	29	45	3	-	48	60,71	200,00	-	65,52
Portogallo	22	1	-	23	23	-	-	23	4,55	-100,00	-	-
Grecia	22	3	-	25	33	12	-	45	50,00	300,00	-	80,00
Gran Bretagna	15	1	-	16	26	2	-	28	73,33	100,00	-	75,00
Austria	12	-	-	12	5	-	-	5	-58,33	-	-	-58,33
Ceca, Rep.	13	-	-	13	7	1	-	8	-46,15	0,00	-	-38,46
Lituania	8	3	-	11	10	-	-	10	25,00	-100,00	-	-9,09
Ungheria	10	1	-	11	4	-	-	4	-60,00	-100,00	-	-63,64
Slovacchia, Rep.	9	-	-	9	9	-	-	9	0,00	-	-	-
Danimarca	-	1	-	1	3	-	-	3	-	-100,00	-	200,00
Finlandia	3	-	-	3	3	-	-	3	0,00	-	-	-
Lettonia	2	-	-	2	1	-	-	1	-50,00	-	-	-50,00
Irlanda	1	-	-	1	2	-	-	2	100,00	-	-	100,00
Lussemburgo	1	-	-	1	1	1	-	2	0,00	-	-	100,00
Svezia	1	-	-	1	-	-	-	-	-100,00	-	-	-100,00
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	107	12	-	119	131	7	-	138	22,43	-41,67	-	15,97
Bulgaria	17	7	-	24	19	5	-	24	11,76	-28,57	-	-
TOTALE	825	91	0	916	932	64	0	996	12,97	-29,67	0	8,73
Albania	1.060	263	-	1.323	1.005	248	-	1.253	-5,19	-5,70	-	-5,29
Jug./Serbia/Montenegro	140	14	-	154	87	30	-	117	-37,86	114,29	-	-24,03
Bosnia	35	20	-	55	27	3	-	30	-22,86	-85,00	-	-45,45
F.Y.R.O.M.	36	13	-	49	37	9	-	46	2,78	-30,77	-	-6,12
Croazia	34	6	-	40	23	2	-	25	-32,35	-66,67	-	-37,50
Svizzera	23	-	-	23	51	1	-	52	121,74	-	-	126,09
Ucraina	24	2	-	26	23	1	-	24	-4,17	-50,00	-	-7,69
Moldavia	21	-	-	21	23	1	-	24	9,52	-	-	14,29
Russia	16	-	-	16	19	1	-	20	18,75	-	-	25,00
Bielorussia	6	-	-	6	-	-	-	-	-100,00	-	-	-100,00
Norvegia	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-
San Marino	-	-	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-
Turchia	23	1	-	24	24	3	-	27	4,35	200,00	-	12,50
TOTALE	1.418	319	0	1.737	1.323	299	0	1.622	-6,70	-6,27	0	-6,62

Stranieri segnalati all'A.G., distinti per tipo reato 2005-2006: Maghreb e resto Africa

Nazione	2005				2006				Variazione %				
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	
AFRICA Nord-Occ.le (MAGHREB)	Algeria	429	17	-	446	407	13	-	420	-5,13	-23,53	-	-5,83
	Marocco	2.606	160	-	2.766	2.936	124	-	3.060	12,66	-22,50	-	10,63
	Tunisia	1.007	85	-	1.092	1.070	37	-	1.107	6,26	-56,47	-	1,37
TOTALE	4.042	262	0	4.304	4.413	174	0	4.587	9,18	-33,59	0	6,58	
R E S T O A F R I C A	Nigeria	413	38	-	451	578	31	-	609	39,95	-18,42	-	35,03
	Senegal	161	1	-	162	197	5	-	202	22,36	400	-	24,69
	Egitto	99	2	1	102	111	-	-	111	12,12	-100,00	-100,00	8,82
	Gambia	63	-	-	63	91	-	-	91	44,44	-	-	44,44
	Ghana	41	16	-	57	68	4	-	72	65,85	-75,00	-	26,32
	Liberia	44	3	-	47	56	-	-	56	27,27	-100,00	-	19,15
	Costa d'Avorio	29	1	-	30	31	-	-	31	6,90	-100,00	-	3,33
	Sierra Leone	26	2	-	28	19	-	-	19	-26,92	-100,00	-	-32,14
	Gabon	17	-	-	17	17	1	-	18	0,00	-	-	5,88
	Tanzania	17	5	-	22	13	-	-	13	-23,53	-100,00	-	-40,91
	Libia	23	1	-	24	14	-	-	14	-39,13	-100,00	-	-41,67
	Mauritania	21	-	-	21	9	-	-	9	-57,14	-	-	-57,14
	Somalia	20	2	-	22	26	-	-	26	30,00	-100,00	-	18,18
	Sudan	22	-	-	22	22	-	-	22	0,00	-	-	-
	Etiopia	11	-	-	11	5	1	-	6	-54,55	-	-	-45,45
	Mali	11	-	-	11	9	-	-	9	-18,18	-	-	-18,18
	Eritrea	14	-	-	14	8	-	-	8	-42,86	-	-	-42,86
	Guinea	10	-	-	10	8	-	-	8	-20,00	-	-	-
	Burundi	6	2	-	8	4	-	-	4	-33,33	-100,00	-	-50,00
	Camerun	9	-	-	9	7	1	-	8	-22,22	-	-	-11,11
	Ruanda	7	-	-	7	5	-	-	5	-28,57	-	-	-28,57
	Benin	6	-	-	6	5	-	-	5	-16,67	-	-	-16,67
	Angola	7	-	-	7	-	-	-	-	-100,00	-	-	-100,00
	Togo	4	-	-	4	3	-	-	3	-25,00	-	-	-25,00
	Zaire	5	-	-	5	4	-	-	4	-20,00	-	-	-20,00
	Sudafricana, Rep.	4	-	-	4	3	-	-	3	25,00	-	-	-25,00
	Capo Verde	2	-	-	2	4	-	-	4	100,00	-	-	100,00
Burkina Faso	4	-	-	4	5	-	-	5	25,00	-	-	25,00	
Uganda	3	1	-	4	2	-	-	2	-33,33	-100,00	-	-50,00	
Congo	1	-	-	1	11	1	-	12	1000,00	-	-	1100,00	
Kenya	2	-	-	2	5	-	-	5	150,00	-	-	150,00	
Mauritius Is.	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Guinea Bissau	2	-	-	2	2	-	-	2	0,00	-	-	-	
Centrafricana, Rep.	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
Seychelles Is.	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
Zambia	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Madagascar	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Mozambico	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Namibia	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Niger	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
TOTALE	1.106	74	1	1.181	1.348	44	0	1.392	21,88	-40,54	-100,00	17,87	

Stranieri segnalati all'A.G., distinti per tipo reato, 2005 - 2006: Americhe, Australia e Oceania

Nazione	2005				2006				Variazione %				
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	
Dominicana, Rep.	139	2	-	141	113	65	-	178	-18,71	3.150,00	-	26,24	
Colombia	53	37	-	90	51	49	-	100	-3,77	32,43	-	11,11	
Venezuela	62	32	-	94	47	7	-	54	-24,19	-78,13	-	-42,55	
Brasile	65	10	-	75	60	7	-	67	-7,69	-30,00	-	-10,67	
Ecuador	28	11	-	39	42	4	-	46	50,00	-63,64	-	17,95	
Argentina	25	10	-	35	20	22	-	42	-20,00	120,00	-	20,00	
Bolivia	15	2	-	17	15	9	-	24	0,00	350,00	-	41,18	
U.S.A.	37	1	-	38	40	5	-	45	8,11	400,00	-	18,42	
A M E R I C H E	Perù	21	-	-	21	54	1	-	55	157,14	-	-	161,90
Messico	11	3	-	14	3	-	-	3	-72,73	-100,00	-	-78,57	
Cile	16	1	-	17	12	-	-	12	-25,00	-100,00	-	-29,41	
Uruguay	6	2	-	8	12	-	-	12	100,00	-100,00	-	50,00	
Cuba	8	1	-	9	12	1	-	13	50,00	-	-	44,44	
Giamaica	5	-	-	5	5	-	-	5	-	-	-	-	
Guatemala	8	1	-	9	5	6	-	11	-37,50	500,00	-	22,22	
Paraguay	4	1	-	5	4	-	-	4	0,00	-100,00	-	-20,00	
Canada	5	-	-	5	5	-	-	5	0,00	-	-	-	
Costa Rica	3	-	-	3	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
El Salvador	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
Honduras	2	-	-	2	1	-	-	1	-50,00	-	-	-50,00	
Bahamas	2	-	-	2	1	-	-	1	-50,00	-	-	-50,00	
Haiti	-	-	-	0	1	-	-	1	-	-	-	-	
Trinidad e Tobago	2	-	-	2	1	-	-	1	-50,00	-	-	-50,00	
Nicaragua	1	-	-	1	2	-	-	2	100,00	-	-	100,00	
Panamà	2	-	-	2	1	-	-	1	-50,00	-	-	-50,00	
Suriname	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
TOTALE	522	114	0	636	507	176	0	683	-2,87	54,39	0	7,39	
AUSTRALIA E OCEANIA	Australia	1	-	-	1	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00	
Nuova Zelanda	1	-	-	1	1	-	-	1	0,00	-	-	-	
TOTALE	2	0	0	2	1	0	0	1	-50,00	0	0	-50,00	

Stranieri segnalati all'A.G. distinti per tipo reato 2005-2006: Asia

Nazione	2005				2006				Variazione %			
	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale	Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Totale
Palestina	67	-	-	67	61	1	-	62	-8,96	-	-	-7,46
Iraq	36	-	-	36	31	-	-	31	-13,89	-	-	-13,89
Pakistan	22	-	-	22	37	-	-	37	68,18	-	-	68,18
Filippine	19	-	-	19	18	1	-	19	-5,26	-	-	-
Georgia	-	-	-	0	4	-	-	4	100,00	-	-	-
Libano	20	-	-	20	10	1	-	11	-50,00	-	-	-45,00
Cina	16	-	-	16	14	-	-	14	-12,50	-	-	-12,50
Iran	7	-	-	7	6	2	-	8	-14,29	-	-	14,29
Sri Lanka	12	-	-	12	7	1	-	8	-41,67	-	-	-33,33
A Israele	8	-	-	8	12	-	-	12	50,00	-	-	50,00
S India	10	-	-	10	9	-	-	9	-10,00	-	-	-10,00
I Bangladesh	5	-	-	5	9	-	-	9	80,00	-	-	80,00
A Giordania	3	-	-	3	6	-	-	6	100,00	-	-	100,00
Uzbekistan	2	-	-	2	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Siria	2	2	-	4	4	-	-	4	100,00	-100,00	-	-
Afghanistan	3	-	-	3	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Arabia Saudita	4	-	-	4	2	-	-	2	-50,00	-	-	-50,00
Maldive	-	-	-	0	1	-	-	1	0,00	-	-	-
Thailandia	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Azerbaijan	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Nuova Guinea	-	-	-	0	2	-	-	2	100,00	-	-	-
Kuwait	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Mongolia	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Armenia	-	-	-	0	1	-	-	1	100,00	-	-	-
Singapore	1	-	-	1	-	-	-	0	-100,00	-	-	-100,00
Viet Nam	1	-	-	1	2	-	-	2	100,00	-	-	100,00
Birmania	-	-	-	0	1	-	-	1	100,00	-	-	-
TOTALE	242	2	0	244	237	6	0	243	-2,07	200,00	0	-0,41
Nazionalità ignota	4	-	-	4	14	1	-	15	250,00	-	-	275,00
Apolidi	-	-	-	-	5	-	-	5	-	-	-	275,00
TOTALE GENERALE	8.161	862	1	9.024	8.780	764	0	9.544	7,58	-11,37	-100,00	5,76

QUADRO RIEPILOGATIVO

Operazioni, sequestri, denunce e decessi per motivi di droga 2005-2006

		2005	2006	Variazione %
OPERAZIONI ANTIDROGA				
<i>Cocaina</i>	Nr.	6.428	6.451	0,36
<i>Eroina</i>	Nr.	3.312	3.477	4,98
<i>Hashish</i>	Nr.	6.507	6.297	-3,23
<i>Marijuana</i>	Nr.	1.842	2.469	34,04
<i>Piante di cannabis</i>	Nr.	645	641	-0,62
<i>Droghe sintetiche</i>	Nr.	382	391	2,36
<i>Altre droghe</i>	Nr.	729	854	17,15
Totali	Nr.	19.845	20.580	3,70
SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI				
<i>Cocaina</i>	kg.	4.373,63	4.624,76	5,74
<i>Eroina</i>	kg.	1.373,76	1.325,68	-3,50
<i>Hashish</i>	kg.	23.199,00	19.207,67	-17,20
<i>Marijuana</i>	kg.	2.484,60	5.445,91	119,19
<i>Piante di cannabis</i>	Nr. Pianta	140.958	95.002	-32,60
<i>Droghe sintetiche</i>	dosi / comp.	329.804	133.424	-59,54
	Kg.	12,91	23,57	82,57
<i>di cui: - L.S.D.</i>	dosi	6.979	1.131	-83,79
	Kg.			
<i>- amfetamina</i>	dosi/comp.	2.693	376	-86,04
	Kg.	6,95	14,25	105,04
<i>Altre droghe</i>	kg.	180,72	2.507,53	1.287,52
	dosi / comp.	10.355	11.626	12,27
Totali	kg.	31.624,62	33.135,12	4,78
	dosi / comp.	340.159	145.050	-57,36
	<i>Piante (*)</i>	141.669	96.881	-31,61

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

		2005			2006			Variazione % sul totale
		Italiani	Stranieri	Totali	Italiani	Stranieri	Totali	
<i>Cocaina</i>		8.302	3.858	12.160	8.373	4.098	12.471	2,56
<i>Eroina</i>	Nr.	4.197	2.280	6.477	4.182	2.209	6.391	-1,33
<i>Hashish</i>	Nr.	6.126	2.171	8.297	6.091	2.405	8.496	2,40
<i>Marijuana</i>	Nr.	1.495	292	1.787	2.362	377	2.739	53,27
<i>Piante di cannabis</i>	Nr.	630	8	638	604	21	625	-2,04
<i>Droghe sintetiche</i>	Nr.	567	75	642	615	63	678	5,61
<i>Altre droghe</i>	Nr.	1.239	340	1.579	1.036	371	1.407	-10,89
Totali	Nr.	22.556	9.024	31.580	23.263	9.544	32.807	3,89

(*) Pianta di cannabis e papaver somniferum.

APPROFONDIMENTI SUI DATI REGIONALI

Anno 2006 - Sequestri di sostanze stupefacenti distinti per Regione, con variazione percentuale sul 2005

Regione	2006								
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche		Altre droghe	
	kg.	kg.	kg.	kg.	Nr.	kg.	Nr.	kg.	Nr.
Abruzzo	12,81	134,01	22,34	21,33	881	-	472	-	233
Basilicata	0,37	0,21	4,26	1,72	246	-	-	-	193
Calabria	109,89	5,14	61,62	79,90	47.119	0,10	307	1,34	80
Campania	812,03	33,68	2.285,14	492,01	15.458	7,16	2.701	59,88	1.697
Emilia Romagna	146,12	62,07	924,97	17,51	934	0,96	9.159	1,32	397
Friuli Venezia Giulia	7,15	382,62	25,88	10,19	738	0,02	1.210	0,35	64
Lazio	754,55	66,02	4.178,36	161,29	1.935	3,35	58.597	774,71	1.096
Liguria	150,47	17,25	3.233,97	5,68	412	0,11	708	0,71	548
Lombardia	1.384,67	271,75	5.369,37	184,75	929	0,32	19.871	1.156,02	1.877
Marche	57,72	7,74	54,91	57,30	242	0,55	158	2,21	107
Molise	0,26	0,14	3,96	1,43	43	-	310	-	422
Piemonte	104,92	80,31	1.199,37	73,95	1.210	0,13	3.061	0,76	179
Puglia	105,24	91,63	186,13	3.608,09	7.245	0,05	835	0,50	781
Sardegna	43,51	12,08	185,35	24,81	4.234	9,80	1.566	3,40	1.089
Sicilia	46,21	2,15	358,61	63,81	10.071	0,01	1.779	0,18	733
Toscana	257,05	64,78	599,03	35,91	1.147	0,22	7.119	5,63	964
Trentino Alto Adige	34,10	1,57	259,28	305,59	879	0,07	877	356,59	821
Umbria	446,27	6,24	70,52	3,43	26	0,04	644	0,02	110
Valle d'Aosta	6,27	0,05	2,72	0,24	48	-	143	-	115
Veneto	145,15	86,24	181,88	296,97	1.205	0,68	23.907	143,91	120
TOTALI	4.624,76	1.325,68	19.207,67	5.445,91	95.002	23,57	133.424	2.507,53	11.626
VARIAZIONE PERCENTUALE SUL 2005									
Abruzzo	-91,87%	120,22%	-46,09%	-1,77%	106,81%	-100,00%	-66,69%	-99,14%	30,17%
Basilicata	184,62%	-57,14%	-27,60%	197,41%	167,39%	-	-	-	196,92%
Calabria	897,09%	-38,67%	-45,29%	17,55%	-47,47%	-96,72%	309,33%	66850,00%	-25,23%
Campania	237,47%	-66,25%	27,93%	0,75%	478,52%	101,10%	-91,07%	206379,31%	29,74%
Emilia Romagna	-6,49%	-45,09%	33,81%	-79,15%	4,47%	-53,84%	-89,84%	-54,74%	-42,63%
Friuli Venezia Giulia	32,65%	462,29%	-44,81%	130,03%	75,30%	-98,10%	145,93%	686,36%	-74,09%
Lazio	-9,18%	451,04%	78,24%	213,94%	-16,49%	5050,77%	1378,23%	524,98%	-5,35%
Liguria	-34,75%	144,65%	3,24%	-85,58%	110,20%	-55,29%	-91,99%	-31,02%	-40,76%
Lombardia	-5,58%	-26,23%	-17,74%	13,01%	-63,91%	-47,96%	41,43%	3822,29%	57,07%
Marche	41,75%	-92,41%	28,92%	49,06%	-71,53%	-	11,27%	224,05%	-60,95%
Molise	-80,14%	-98,92%	-30,41%	-69,71%	-77,84%	-100,00%	16,10%	-98,13%	13966,6%
Piemonte	-5,86%	17,12%	9,22%	-33,94%	69,47%	-6,43%	-96,99%	323,89%	17,76%
Puglia	100,34%	-3,92%	-85,56%	241,42%	-68,87%	56,67%	-95,07%	1382,35%	-20,87%
Sardegna	49,77%	58,34%	66,16%	-24,01%	-16,72%	1213,00%	-94,34%	13516,00%	61,09%
Sicilia	20,79%	-18,89%	-92,70%	-34,52%	45,14%	75,00%	-59,47%	38,17%	1,66%
Toscana	-68,15%	-41,47%	-21,08%	-61,13%	-6,97%	-73,53%	-8,02%	-73,48%	41,76%
Trentino Alto Adige	-41,77%	-10,58%	1833,20%	1263,34%	50,77%	94,29%	300,46%	125458,1%	2118,92%
Umbria	3144,86%	-7,43%	8,06%	-90,07%	-90,15%	-78,74%	-21,46%	-89,87%	-37,50%
Valle d'Aosta	487,91%	860,00%	1099,56%	-48,94%	84,62%	-	-	-	-
Veneto	20,02%	-62,09%	-15,09%	315,20%	-51,86%	118,97%	15,45%	57005,95%	-84,48%
TOTALI									

Persone segnalate all'A.G. distinte per sesso ed età, con variazione percentuale

Regione	Maschi	Femmine	Totali	Variazione % sul 2005	di cui: Minori		Totali	Variazione % sul 2005
					Maschi	Femmine		
Abruzzo	696	161	857	2,39	15	4	19	-44,12
Basilicata	167	9	176	7,32	5		5	0,00
Calabria	958	88	1.046	16,61	15	1	16	-40,74
Campania	3.221	388	3.609	10,27	105	7	112	-6,67
Emilia Romagna	2.558	244	2.802	4,83	84	5	89	12,66
Friuli Venezia Giulia	504	73	577	-9,28	20	2	22	-35,29
Lazio	2.904	320	3.224	2,15	106	5	111	-6,72
Liguria	937	119	1.056	5,49	41	3	44	-25,42
Lombardia	4.645	457	5.102	0,02	115	2	117	-24,03
Marche	911	112	1.023	6,78	22	3	25	38,89
Molise	162	17	179	-47,81	3	0	3	-78,57
Piemonte	1.347	133	1.480	20,03	57	3	60	-31,03
Puglia	2.251	191	2.442	-5,97	88	2	90	-29,13
Sardegna	1.423	140	1.563	19,31	59	1	60	-4,76
Sicilia	2.457	137	2.594	5,02	103	6	109	2,83
Toscana	1.921	208	2.129	-1,11	66	5	71	0,00
Trentino Alto Adige	578	53	631	26,20	24	2	26	18,18
Umbria	506	45	551	0,00	6	0	6	-33,33
Valle d'Aosta	80	13	93	151,35	2	0	2	-33,33
Veneto	1.524	149	1.673	-1,01	49	2	51	-1,92
TOTALI	29.750	3.057	32.807	3,89	985	53	1.038	-13,72

Persone segnalate all'A.G. distinte per tipo di denuncia e tipo di reato, con variazione percentuale

Regione	Totale	TIPO DI DENUNCIA						TIPO DI REATO					
		Arresto	Libertà	Irreperibilità	Variazione % sul 2005			Produzione e traffico (art.73)	Associazione finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti	Variazione % sul 2005		
					Arresto	Libertà	Irreperibilità				Produzione e traffico (art.73)	Ass. finalizzata al traffico (art.74)	Altri fatti illeciti
Abruzzo	857	674	180	3	13,09	-22,08	-70,00	849	7	1	9,55	-88,71	
Basilicata	176	140	36		10,24	-2,70		135	41		-17,68		
Calabria	1.046	765	273	8	25,82	2,632	-65,22	857	189		18,21	9,88	
Campania	3.609	3.137	432	40	8,43	25,58	11,11	3.009	600		5,54	42,18	
Emilia Romagna	2.802	2.195	561	46	14,26	-22,08	43,75	2.727	68	7	9,25	-60,69	75,00
Friuli Venezia Giulia	577	381	195	1	4,38	-28,04		567	9	1	4,23	-90,22	
Lazio	3.224	2.586	627	11	4,36	-0,95	-75,56	3.056	168		3,87	-20,75	-100,00
Liguria	1.056	784	262	10	6,67	2,34		1.037	19		5,71	11,76	-100,00
Lombardia	5.102	4.165	828	109	-1,33	7,81	-2,68	4.664	434	4	2,57	-21,52	300,00
Marche	1.023	575	447	1	10,58	7,19	-95,24	958	64	1	1,70	300,00	
Molise	179	111	63	5	-45,59	-53,33	25,00	167	12		-38,38	-82,86	-100,00
Piemonte	1.480	1.002	454	24	14,91	30,46	84,62	1.392	87	1	19,90	20,83	
Puglia	2.442	1.922	479	41	-5,65	-6,45	-14,58	2.044	398		-5,68	-7,44	
Sardegna	1.563	1.178	368	17	31,18	-10,46	1.600,00	1.410	153		17,99	35,40	-100,00
Sicilia	2.594	2.050	524	20	7,50	-2,96	-13,04	1.881	713		2,90	11,06	
Toscana	2.129	1.626	477	26	0,81	-7,74	13,04	2.108	20	1	2,03	-77,01	
Trentino Alto Adige	631	455	163	13	31,50	13,19	30,00	472	159		12,11	101,27	
Umbria	551	459	69	23	15,62	-54,30	666,67	515	36		-0,58	9,09	
Valle d'Aosta	93	57	34	2	200,00	88,89		93			165,71	-100,00	
Veneto	1.673	1.265	384	24	-2,32	1,86	33,33	1.652	21		1,91	-69,57	
TOTALI	32.807	25.527	6.856	424	6,13	-3,38	-1,85	29.593	3.198	16	4,75	-3,56	14,29

APPROFONDIMENTI SUI DATI PROVINCIALI

Nel rimandare al CD allegato per un'esposizione più completa dei dati provinciali e di quelli comunali, nelle pagine seguenti sono stati estrapolati,

ai fini di un immediato dato di sintesi, i sequestri di stupefacenti effettuati nel territorio di ciascuna provincia italiana, distinti per tipo di sostanza.

Sequestri di cocaina anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	0,73	4,17	Genova	34,43	23,18	Potenza	0,34	214,68
Alessandria	20,08	568,82	Gorizia	0,16	158,73	Prato	48,27	382,97
Ancona	44,55	236,93	Grosseto	4,04	18,67	Ragusa	3,85	3.132,77
Aosta	6,27	487,91	Imperia	110,99	-3,85	Ravenna	1,18	-88,13
Arezzo	3,92	-81,69	Isernia	0,12	-52,19	Reggio Calabria	108,07	8.118,33
Ascoli Piceno	0,91	-32,13	L'Aquila	1,00	8,86	Reggio Emilia	8,80	200,79
Asti	0,38	-26,03	La Spezia	3,39	-94,23	Rieti	1,91	416,22
Avellino	0,08	-69,85	Latina	5,59	-72,78	Rimini	7,39	-16,99
Bari	27,02	55,98	Lecce	3,90	-50,15	Roma	672,18	-15,49
Belluno	0,04	-92,69	Lecco	4,43	-1,10	Rovigo	0,32	-96,32
Benevento	0,42	50,71	Livorno	119,10	-83,14	Salerno	77,71	473,09
Bergamo	42,66	110,54	Lodi	4,91	3.762,99	Sassari	18,15	125,66
Biella	0,05	-34,62	Lucca	12,83	0,25	Savona	1,66	-94,17
Bologna	88,81	-0,50	Macerata	3,01	58,88	Siena	1,89	32,19
Bolzano	30,91	-40,71	Mantova	14,09	1.622,98	Siracusa	0,89	-41,17
Brescia	96,16	49,01	Massa Carrara	0,70	-91,90	Sondrio	0,10	-96,92
Brindisi	9,09	147,75	Matera	0,03	28,57	Taranto	4,35	100,41
Cagliari	24,61	18,75	Messina	0,27	-94,47	Teramo	4,13	-97,29
Caltanissetta	0,03	-79,08	Milano	388,94	-17,56	Terni	424,31	48.783,87
Campobasso	0,14	-86,74	Modena	17,23	14,37	Torino	63,15	-30,27
Caserta	82,11	438,97	Napoli	651,71	208,45	Trapani	21,55	10.259,62
Catania	14,37	-39,81	Novara	3,75	169,54	Trento	3,19	-50,37
Catanzaro	0,87	-68,93	Nuoro	0,62	270,66	Treviso	13,72	100,22
Chieti	0,76	-21,91	Oristano	0,13	9,32	Trieste	4,33	147,20
Como	13,11	-67,05	Padova	31,85	-17,94	Udine	2,18	71,48
Cosenza	0,84	-76,69	Palermo	4,51	-33,28	Varese	814,03	-4,06
Cremona	1,14	-14,38	Parma	13,39	27,06	Venezia	29,56	-25,53
Crotone	0,05	-93,60	Pavia	5,10	-56,67	Verbania	16,66	6,79
Cuneo	0,69	1.096,55	Perugia	21,95	70,36	Vercelli	0,16	-35,27
Enna	0,03	108,33	Pesaro	9,26	-61,86	Verona	58,18	137,82
Ferrara	7,32	212,11	Pescara	6,93	100,17	Vibo Valentia	0,06	-97,63
Firenze	54,59	86,44	Piacenza	0,85	-92,62	Vicenza	11,47	517,88
Foggia	60,88	182,65	Pisa	11,12	-1,87	Viterbo	2,47	43,29
Forlì	1,16	-79,86	Pistoia	0,60	-75,58			
Frosinone	72,41	465,31	Pordenone	0,48	-79,31	Totale	4.624,76	5,74

Sequestri di eroina anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	0,44	- -	Genova	1,98	-23,15	Potenza	0,15	15,04
Alessandria	4,38	31.185,71	Gorizia	0,18	80,20	Prato	12,85	-6,52
Ancona	3,38	-96,62	Grosseto	0,21	-46,35	Ragusa	- -	- -
Aosta	0,05	860,00	Imperia	1,78	31,37	Ravenna	4,79	-54,28
Arezzo	0,57	77,02	Isernia	0,03	-92,25	Reggio Calabria	1,07	-69,38
Ascoli Piceno	2,79	172,85	L'Aquila	0,09	-92,21	Reggio Emilia	2,30	-82,16
Asti	25,14	64.348,72	La Spezia	9,71	627,12	Rieti	0,31	30.800,00
Avellino	0,19	6,78	Latina	0,90	113,51	Rimini	0,28	-98,95
Bari	74,46	2,66	Lecce	1,24	-71,93	Roma	64,52	470,20
Belluno	0,03	287,50	Lecco	0,08	261,90	Rovigo	0,01	-98,43
Benevento	0,10	-68,89	Livorno	2,23	-87,02	Salerno	0,23	92,50
Bergamo	0,56	-94,34	Lodi	6,77	778,21	Sassari	1,43	-35,50
Biella	0,10	20,48	Lucca	0,97	92,61	Savona	3,78	112,05
Bologna	9,38	-78,95	Macerata	1,27	126,02	Siena	0,05	-88,31
Bolzano	0,95	470,48	Mantova	- -	- -	Siracusa	0,08	-83,23
Brescia	23,12	-63,15	Massa Carrara	5,19	603,53	Sondrio	0,47	94,65
Brindisi	3,94	-62,65	Matera	0,06	-83,52	Taranto	2,61	117,47
Cagliari	9,44	74,48	Messina	0,08	-92,92	Teramo	19,67	10,94
Caltanissetta	0,05	35,00	Milano	181,42	-19,83	Terni	2,77	18.340,00
Campobasso	0,11	-99,12	Modena	33,68	431,57	Torino	28,28	-55,46
Caserta	1,87	-70,45	Napoli	31,29	-66,29	Trapani	0,04	-51,72
Catania	0,97	483,13	Novara	0,06	56,41	Trento	0,63	-60,74
Catanzaro	0,11	-70,16	Nuoro	1,20	- -	Treviso	13,47	-57,13
Chieti	0,58	-82,98	Oristano	0,01	- -	Trieste	381,03	699,48
Como	3,38	-76,69	Padova	39,66	-66,53	Udine	0,18	-99,08
Cosenza	3,75	57,01	Palermo	0,49	-38,22	Varese	49,05	50,71
Cremona	2,55	-77,44	Parma	0,33	-96,95	Venezia	24,82	-53,24
Crotone	0,16	-92,43	Pavia	4,36	436.100,00	Verbania	5,10	5,31
Cuneo	0,01	-51,72	Perugia	3,48	-48,34	Vercelli	17,24	35.820,83
Enna	- -	- -	Pesaro	0,30	2,75	Verona	0,63	-97,33
Ferrara	0,83	957,69	Pescara	113,67	195,34	Vibo Valentia	0,05	45,16
Firenze	10,68	-66,65	Piacenza	10,34	582,57	Vicenza	7,63	1.247,88
Foggia	9,38	40,63	Pisa	31,43	-12,80	Viterbo	0,02	-73,42
Forlì	0,15	-1,29	Pistoia	0,61	-93,44			
Frosinone	0,26	59,51	Pordenone	1,23	163,73	Totale	1.325,68	-3,50

Sequestri di hashish anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	2,49	-84,20	Genova	1.643,51	22,60	Potenza	1,83	-49,60
Alessandria	2,75	-98,30	Gorizia	3,51	-68,83	Prato	2,05	-99,09
Ancona	19,52	428,34	Grosseto	11,55	17,30	Ragusa	0,31	-96,19
Aosta	2,72	1.099,56	Imperia	994,55	-36,94	Ravenna	95,82	-14,97
Arezzo	55,14	37,07	Isernia	2,17	-15,75	Reggio Calabria	3,85	-95,24
Ascoli Piceno	6,43	-23,06	L'Aquila	1,42	-64,26	Reggio Emilia	325,67	491,09
Asti	0,91	-95,67	La Spezia	577,92	596,46	Rieti	0,91	-31,88
Avellino	1,40	-32,22	Latina	435,44	929,81	Rimini	54,66	1.452,04
Bari	38,75	-95,98	Lecce	104,03	553,59	Roma	3.724,88	63,10
Belluno	0,28	-74,82	Lecco	3,95	61,45	Rovigo	4,30	12,24
Benevento	2,21	-44,20	Livorno	16,32	17,11	Salerno	1.099,39	-9,62
Bergamo	147,28	-92,26	Lodi	937,39	81.341,18	Sassari	51,49	-11,42
Biella	1,14	-43,67	Lucca	272,07	86,00	Savona	17,99	-86,34
Bologna	153,63	-16,19	Macerata	15,51	-10,78	Siena	3,09	-81,97
Bolzano	218,74	3.866,97	Mantova	8,72	-31,44	Siracusa	151,83	161,25
Brescia	330,73	33,85	Massa Carrara	3,17	-97,27	Sondrio	0,54	-29,48
Brindisi	21,83	-12,73	Matera	2,43	7,81	Taranto	17,62	-59,51
Cagliari	124,92	173,34	Messina	140,06	-2,14	Teramo	13,82	100,01
Caltanissetta	0,36	-92,69	Milano	3.355,78	-8,72	Terni	7,80	-52,25
Campobasso	1,80	-42,48	Modena	83,69	-57,64	Torino	911,48	13,12
Caserta	150,61	-52,74	Napoli	1.031,53	320,87	Trapani	24,04	-99,44
Catania	5,22	-78,55	Novara	73,83	996,47	Trento	40,54	413,32
Catanzaro	4,29	-83,59	Nuoro	7,13	1.038,66	Treviso	23,45	268,10
Chieti	3,25	-74,63	Oristano	1,81	-74,45	Trieste	4,44	-65,90
Como	23,14	-64,09	Padova	46,54	42,31	Udine	16,73	-22,19
Cosenza	9,99	178,19	Palermo	34,13	-90,83	Varese	91,51	45,07
Cremona	12,93	-43,76	Parma	3,55	-61,26	Venezia	22,10	96,03
Crotone	42,63	14.702,43	Pavia	457,39	-14,38	Verbania	6,21	283,45
Cuneo	201,82	821,46	Perugia	62,73	28,18	Vercelli	1,25	-98,39
Enna	0,17	-94,81	Pesaro	13,45	2,23	Verona	70,07	-50,97
Ferrara	23,36	373,72	Pescara	3,85	-78,30	Vibo Valentia	0,86	-51,55
Firenze	208,84	339,73	Piacenza	2,63	-97,03	Vicenza	15,15	-5,25
Foggia	3,91	-98,38	Pisa	24,44	-30,72	Viterbo	1,93	15,81
Forlì	181,96	397,74	Pistoia	2,35	-97,83			
Frosinone	15,20	0,43	Pordenone	1,21	7,26	Totale	19.207,67	-17,20

Sequestri di marijuana anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005	Provincia	kg.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	0,24	-66,10	Genova	1,59	16,63	Potenza	1,14	97,74
Alessandria	0,42	-95,61	Gorizia	2,77	343,84	Prato	0,36	353,16
Ancona	0,99	-19,09	Grosseto	1,23	-75,73	Ragusa	0,12	-83,38
Aosta	0,24	-48,94	Imperia	0,90	-74,67	Ravenna	5,09	105,79
Arezzo	2,22	-94,55	Isernia	0,21	118,09	Reggio Calabria	34,51	-13,45
Ascoli Piceno	1,95	152,40	L'Aquila	15,16	0,28	Reggio Emilia	1,07	132,17
Asti	1,13	1.274,39	La Spezia	0,27	136,28	Rieti	0,26	-6,50
Avellino	0,43	-12,50	Latina	52,81	3.463,16	Rimini	1,56	628,97
Bari	275,36	105,56	Lecce	2.767,79	240,85	Roma	104,83	134,50
Belluno	27,91	1.042,87	Lecco	1,74	46,95	Rovigo	0,57	-91,55
Benevento	0,85	167,51	Livorno	0,61	-67,69	Salerno	91,26	1.429,67
Bergamo	5,78	198,97	Lodi	0,04	-65,45	Sassari	5,16	91,75
Biella	0,22	-10,16	Lucca	0,27	-87,18	Savona	2,93	-91,47
Bologna	5,00	-41,53	Macerata	52,26	18.904,36	Siena	0,29	-98,16
Bolzano	305,03	1.376,98	Mantova	1,88	3.726,53	Siracusa	4,41	-72,46
Brescia	16,54	184,29	Massa Carrara	1,63	42,62	Sondrio	0,69	437,98
Brindisi	564,15	503,44	Matera	0,58	19.333,33	Taranto	0,55	-96,29
Cagliari	14,70	-30,83	Messina	12,31	199,22	Teramo	0,11	-58,04
Caltanissetta	8,06	1.090,25	Milano	70,61	-6,12	Terni	1,81	1.159,03
Campobasso	1,23	-73,52	Modena	0,26	-99,58	Torino	38,49	-57,93
Caserta	119,95	26,69	Napoli	279,52	-27,75	Trapani	3,82	-78,09
Catania	22,28	-51,60	Novara	24,46	13.487,78	Trento	0,57	-67,84
Catanzaro	3,47	176,04	Nuoro	2,51	-70,42	Treviso	9,12	537,46
Chieti	5,36	19,87	Oristano	2,45	928,15	Trieste	1,74	143,78
Como	14,43	-76,67	Padova	11,33	-17,52	Udine	4,38	60,78
Cosenza	11,10	1.675,84	Palermo	11,81	2,41	Varese	4,90	-68,56
Cremona	7,79	7.769,70	Parma	0,61	-85,39	Venezia	215,22	1.897,94
Crotone	17,53	4.851,69	Pavia	60,36	3.809,39	Verbania	2,46	-57,94
Cuneo	2,37	-8,22	Perugia	1,62	-95,29	Vercelli	4,42	116,32
Enna	0,77	228,33	Pesaro	2,10	-94,19	Verona	0,70	-98,08
Ferrara	3,16	-21,84	Pescara	0,70	-62,56	Vibo Valentia	13,29	-48,61
Firenze	21,67	-14,93	Piacenza	0,03	-93,56	Vicenza	32,13	15.962,50
Foggia	0,24	-90,69	Pisa	7,06	6.564,15	Viterbo	0,83	-79,56
Forlì	0,73	-22,72	Pistoia	0,57	80,57			
Frosinone	2,56	207,44	Pordenone	1,29	254,25	Totale	5.445,91	119,19

Sequestri di droghe sintetiche anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	Dosi compresse	Variatz. % sul 2005	Provincia	Dosi compresse	Variatz. % sul 2005	Provincia	Dosi compresse	Variatz. % sul 2005
Agrigento	0	-100,00	Genova	46	-98,65	Potenza	0	
Alessandria	70	-66,02	Gorizia	52	-50,94	Prato	11	-60,71
Ancona	45	36,36	Grosseto	613	371,54	Ragusa	0	
Aosta	143		Imperia	7	-95,39	Ravenna	1.111	542,20
Arezzo	1.262	423,65	Isernia	290	48,72	Reggio Calabria	0	
Ascoli Piceno	10	-66,67	L'Aquila	278	159,81	Reggio Emilia	98	-94,24
Asti	0	-100,00	La Spezia	506	228,57	Rieti	19	
Avellino	100	257,14	Latina	76	-63,11	Rimini	2.759	48,49
Bari	123	-99,21	Lecce	365	-58,38	Roma	57.289	1.578,55
Belluno	16	-40,74	Lecco	369	419,72	Rovigo	67	168,00
Benevento	0	-100,00	Livorno	186	-35,64	Salerno	137	-40,43
Bergamo	514	-61,67	Lodi	0		Sassari	811	-96,52
Biella	17	-45,16	Lucca	948	71,12	Savona	149	-97,10
Bologna	301	-93,88	Macerata	8	-82,22	Siena	137	204,44
Bolzano	420	332,99	Mantova	146	14.500,00	Siracusa	1	-99,44
Brescia	700	-75,42	Massa Carrara	62	-97,15	Sondrio	170	78,95
Brindisi	55	816,67	Matera	0		Taranto	292	-23,16
Cagliari	124	-97,12	Messina	861	111,55	Teramo	20	
Caltanissetta	17		Milano	1.633	-72,83	Terni	274	
Campobasso	20	-72,22	Modena	1.006	-98,70	Torino	2.145	-97,86
Caserta	521	-2,25	Napoli	1.943	-93,40	Trapani	47	-91,39
Catania	320	540,00	Novara	38	171,43	Trento	457	274,59
Catanzaro	0		Nuoro	518	25.800,00	Treviso	603	-53,58
Chieti	54	-95,53	Oristano	113	48,68	Trieste	19	-93,04
Como	4.101	623,28	Padova	465	269,05	Udine	1.139	1.098,95
Cosenza	307	320,55	Palermo	533	7,68	Varese	12.235	2.492,16
Cremona	3	-99,89	Parma	205	-89,80	Venezia	848	-89,80
Crotone	0		Pavia	0		Verbania	91	-24,79
Cuneo	509	-5,04	Perugia	370	-54,88	Vercelli	191	-16,59
Enna	0		Pesaro	95	179,41	Verona	21.717	107,16
Ferrara	1.500	96,85	Pescara	120	18,81	Vibo Valentia	0	
Firenze	221	-86,99	Piacenza	0		Vicenza	191	-55,58
Foggia	0	-100,00	Pisa	3.613	48,13	Viterbo	1.062	698,50
Forlì	2.179	210,40	Pistoia	66	-51,47			
Frosinone	151	-28,77	Pordenone	0		Totale	133.424	-59,54

Persone segnalate all'A.G. anno 2006 con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	92	-39,87	Genova	539	7,80	Potenza	98	-10,09
Alessandria	165	13,79	Gorizia	161	-12,02	Prato	124	39,33
Ancona	214	73,98	Grosseto	116	19,59	Ragusa	110	30,95
Aosta	93	151,35	Imperia	142	-33,95	Ravenna	195	8,33
Arezzo	119	-9,85	Isernia	69	-42,98	Reggio Calabria	228	-11,97
Ascoli Piceno	272	-9,63	L'Aquila	135	17,39	Reggio Emilia	200	-26,20
Asti	56	60,00	La Spezia	194	53,97	Rieti	65	20,37
Avellino	118	-28,92	Latina	304	18,75	Rimini	325	-1,81
Bari	828	-15,60	Lecce	668	50,11	Roma	2.471	-0,40
Belluno	66	83,33	Lecco	151	45,19	Rovigo	125	68,92
Benevento	115	-14,81	Livorno	316	35,04	Salerno	310	-23,65
Bergamo	512	-8,24	Lodi	54	25,58	Sassari	735	48,79
Biella	133	29,13	Lucca	293	48,73	Savona	181	13,13
Bologna	1.202	33,70	Macerata	368	7,29	Siena	64	-43,36
Bolzano	286	38,16	Mantova	99	-5,71	Siracusa	349	6,40
Brescia	667	2,93	Massa Carrara	131	-9,66	Sondrio	74	-40,32
Brindisi	228	-25,73	Matera	78	41,82	Taranto	388	-25,24
Cagliari	716	15,30	Messina	477	7,67	Teramo	190	30,14
Caltanissetta	133	52,87	Milano	2.371	-8,46	Terni	118	-23,38
Campobasso	110	-50,45	Modena	178	-19,46	Torino	656	5,47
Caserta	468	27,17	Napoli	2.598	18,20	Trapani	161	-13,44
Catania	592	60,00	Novara	95	-5,00	Trento	345	17,75
Catanzaro	208	-4,15	Nuoro	78	18,18	Treviso	151	7,86
Chieti	101	-60,55	Oristano	34	-73,64	Trieste	133	-40,09
Como	324	27,56	Padova	449	-3,85	Udine	191	8,52
Cosenza	477	60,07	Palermo	635	-15,78	Varese	595	35,54
Cremona	86	-16,50	Parma	252	14,03	Venezia	424	2,66
Crotone	59	31,11	Pavia	169	27,07	Verbania	169	122,37
Cuneo	133	44,57	Perugia	433	9,07	Vercelli	73	21,67
Enna	45	-30,77	Pesaro	169	-11,52	Verona	283	-22,04
Ferrara	245	-	Pescara	431	34,69	Vibo Valentia	74	-5,13
Firenze	581	-25,32	Piacenza	91	-42,77	Vicenza	175	-11,17
Foggia	330	-4,35	Pisa	255	13,84	Viterbo	151	7,09
Forlì	114	-21,92	Pistoia	130	-9,72			
Frosinone	233	4,02	Pordenone	92	67,27	Totale	32.807	3,89

**Persone segnalate all'A.G. per traffico illecito (art. 73 D.P.R. 309/90), anno 2006,
con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali**

Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	85	-39,72	Genova	524	5,01	Potenza	89	-18,3%
Alessandria	159	31,40	Gorizia	160	-4,19	Prato	124	40,91
Ancona	150	21,95	Grosseto	111	14,43	Ragusa	36	-46,27
Aosta	93	165,71	Imperia	139	-35,05	Ravenna	185	11,45
Arezzo	119	-5,56	Isernia	69	-29,59	Reggio Calabria	149	-19,46
Ascoli Piceno	272	-4,90	L'Aquila	134	47,25	Reggio Emilia	194	17,58
Asti	56	64,71	La Spezia	193	55,65	Rieti	65	32,65
Avellino	115	-30,72	Latina	304	23,58	Rimini	319	1,92
Bari	699	-10,96	Lecce	458	35,50	Roma	2303	0,48
Belluno	65	80,56	Lecco	150	44,23	Rovigo	125	68,92
Benevento	113	21,51	Livorno	316	35,04	Salerno	296	-11,64
Bergamo	475	-13,79	Lodi	54	25,58	Sassari	735	50,31
Biella	133	29,13	Lucca	293	48,73	Savona	181	25,69
Bologna	1167	34,45	Macerata	367	7,00	Siena	64	-43,36
Bolzano	269	40,10	Mantova	99	-5,71	Siracusa	321	21,59
Brescia	531	9,03	Massa Carrara	130	-1,52	Sondrio	74	-14,94
Brindisi	197	-1,50	Matera	46	-16,36	Taranto	378	-24,25
Cagliari	563	-2,09	Messina	315	3,96	Teramo	185	26,71
Caltanissetta	85	-2,30	Milano	2133	-6,04	Terni	118	-23,38
Campobasso	98	-43,35	Modena	178	-19,09	Torino	575	-1,88
Caserta	448	38,27	Napoli	2037	5,38	Trapani	143	0,00
Catania	334	16,38	Novara	95	-5,00	Trento	203	-11,35
Catanzaro	128	4,92	Nuoro	78	18,18	Treviso	146	12,31
Chieti	100	-59,18	Oristano	34	-47,69	Trieste	129	-36,45
Como	307	27,92	Padova	449	0,67	Udine	191	55,28
Cosenza	448	51,35	Palermo	529	11,60	Varese	590	36,89
Cremona	85	-15,84	Parma	235	6,33	Venezia	409	9,07
Crotone	59	34,09	Pavia	166	29,69	Verbania	169	122,37
Cuneo	133	62,20	Perugia	397	9,07	Vercelli	72	22,03
Enna	33	-46,77	Pesaro	169	-11,05	Verona	283	-22,04
Ferrara	244	-0,41	Pescara	430	46,76	Vibo Valentia	73	-6,41
Firenze	571	-19,69	Piacenza	91	-40,52	Vicenza	175	-11,17
Foggia	312	-9,57	Pisa	255	13,84	Viterbo	151	7,09
Forlì	114	-21,38	Pistoia	125	-13,19			
Frosinone	233	8,88	Pordenone	87	70,59	Totale	29.593	4,75

Persone segnalate all'A.G. per associazione finalizzata al traffico illecito (art. 74 D.P.R. 309/90), anno 2006, con variazione percentuale sul 2005 - record provinciali

Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005
Agrigento	7	-41,67	Genova	15	-	Potenza	9	-
Alessandria	6	75,00	Gorizia	0	-100,00	Prato	0	-100,00
Ancona	63	-	Grosseto	5	-	Ragusa	74	335,29
Aosta	0	-100,00	Imperia	3	200,00	Ravenna	10	-28,57
Arezzo	0	-100,00	Isernia	0	-100,00	Reggio Calabria	79	6,76
Ascoli Piceno	0	-100,00	L'Aquila	1	-95,83	Reggio Emilia	6	-94,34
Asti	0	-100,00	La Spezia	1	-50,00	Rieti	0	-100,00
Avellino	3	-	Latina	0	-100,00	Rimini	6	-66,67
Bari	129	-34,18	Lecce	210	96,26	Roma	168	-10,16
Belluno	1	-	Lecco	1	-	Rovigo	0	-
Benevento	2	-95,24	Livorno	0	-	Salerno	14	-80,28
Bergamo	37	428,57	Lodi	0	-	Sassari	0	-100,00
Biella	0	-	Lucca	0	-	Savona	0	-100,00
Bologna	29	-6,45	Macerata	1	-	Siena	0	-
Bolzano	17	13,33	Mantova	0	-	Siracusa	28	-56,25
Brescia	136	-15,53	Massa Carrara	0	-100,00	Sondrio	0	-100,00
Brindisi	31	-71,03	Matera	32	-	Taranto	10	-50,00
Cagliari	153	232,61	Messina	162	15,71	Teramo	5	-
Caltanissetta	48	-	Milano	238	-25,63	Terni	0	-
Campobasso	12	-75,51	Modena	0	-100,00	Torino	80	122,22
Caserta	20	-54,55	Napoli	561	111,70	Trapani	18	-58,14
Catania	258	210,84	Novara	0	-	Trento	142	121,88
Catanzaro	80	-15,79	Nuoro	0	-	Treviso	5	-50,00
Chieti	0	-100,00	Oristano	0	-100,00	Trieste	4	-78,95
Como	17	21,43	Padova	0	-100,00	Udine	0	-100,00
Cosenza	29	1350,00	Palermo	106	-62,14	Varese	5	-37,50
Cremona	0	-100,00	Parma	17	-	Venezia	15	-60,53
Crotone	0	-100,00	Pavia	0	-100,00	Verbania	0	-
Cuneo	0	-100,00	Perugia	36	9,09	Vercelli	1	0,00
Enna	12	300,00	Pesaro	0	-100,00	Verona	0	-
Ferrara	0	-	Pescara	1	-96,30	Vibo Valentia	1	-
Firenze	10	-85,07	Piacenza	0	-100,00	Vicenza	0	-
Foggia	18	-	Pisa	0	-	Viterbo	0	-
Forlì	0	-100,00	Pistoia	5	-			
Frosinone	0	-100,00	Pordenone	5	25,00	Totale	3.198	-3,56

DECESSI DA ABUSO DI STUPEFACENTI

Nel corso del 2006 le Forze di Polizia e le Prefetture hanno segnalato complessivamente 517 decessi riconducibili ad abuso di sostanze stupefacenti, con un decremento rispetto all'anno precedente del 20,71%.

I casi contemplati si riferiscono alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe, mentre mancano quelle riconducibili all'assunzione indiretta, quali potrebbero essere i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida sotto l'influsso di stupefacenti, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche. Mancano ovviamente anche quei casi per i quali non siano state interessate le Forze di Polizia.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, che normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.

Il picco massimo di decessi per droga si è avuto in Italia nel 1996 con 1.566 casi. Da allora vi è stato un costante decremento fino al 2003, anno in cui è stata registrata un'inversione di tendenza, durata fino al 2005. Il dato del 2006 è infatti in forte calo. E' da ritenere che la minore disponibilità di eroina, la sostanza sicuramente più tossica, insieme all'esistenza di numerose strutture di recupero e alla maggiore consapevolezza dei danni che questa sostanza provoca alla salute, abbia determinato il drastico calo dei decessi.

Alla data del 31 dicembre 2005 i tossicodipendenti in trattamento in Italia nelle apposite strutture socio-riabilitative erano 18.277; i relativi centri erano 1.212 (*fonte di questi ultimi dati è la Direzione Centrale per la Documentazione e Statistica del Ministero dell'Interno*).

La causa del decesso è stata attribuita in 213 casi all'eroina, in 46 alla cocaina, in 3 al metadone, in 2 all'hashish, in 2 ai barbiturici, in 2 all'MDMA e in 1 alle amfetamine; in 248 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa i maggiori decessi e il maggior numero di tossicodipendenze.

Le persone decedute di sesso maschile sono state 458 (88,59%), mentre quelle di sesso femminile 59 (11,41%). Nel tempo il numero delle donne de-

cedute per abuso di droga è stato sempre limitato rispetto a quello degli uomini.

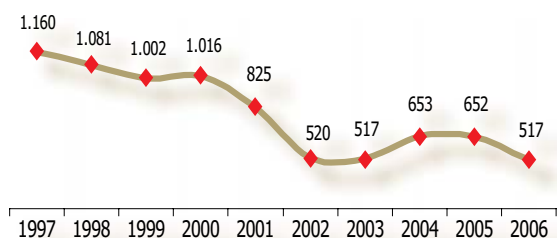
La fascia di età più colpita nell'ultimo quinquennio è stata quella compresa tra i 35 e i 39 anni.

I casi estremi relativamente all'età sono costituiti, nel 2006, da due persone di 15 e 67 anni.

Alcuni dei deceduti erano cittadini stranieri (36 casi).

Nel grafico che segue si rileva l'andamento dei decessi negli ultimi dieci anni.

Decessi da abuso di stupefacenti - Serie decennale



La seguente tabella riporta invece i decessi verificatisi nelle varie fasce di età negli ultimi cinque anni.

Le cifre più alte si riscontrano a partire dall'età di 25 anni per raggiungere i picchi massimi tra i trenta e i quaranta.

Decessi da abuso di sostanze stupefacenti negli ultimi cinque anni, per fasce di età

Età	Sesso	2002	2003	2004	2005	2006
< 15	Maschi	-	-	-	-	-
	Femmine	-	-	1	-	-
15 - 19	Maschi	4	11	14	12	9
	Femmine	3	5	3	2	2
20 - 24	Maschi	46	39	56	41	32
	Femmine	6	5	6	5	6
25 - 29	Maschi	82	93	103	91	72
	Femmine	6	10	11	6	8
30 - 34	Maschi	125	108	151	138	96
	Femmine	8	18	7	8	13
35 - 39	Maschi	118	102	137	162	119
	Femmine	11	13	13	14	13
>= 40	Maschi	103	101	141	157	130
	Femmine	8	12	10	16	17
Totali		520	517	653	652	517

La regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (106 casi), seguito dalla Campania (82), dall'Emilia Romagna (45), dalla Lombardia (40), e dal Piemonte (33), mentre le regioni dove si è registrato il minor numero di decessi sono state la Valle d'Aosta (nessun caso), Il Molise (2), il Trentino Alto Adige (4), la Basilicata (7) e il Friuli Venezia Giulia (7).

Rispetto all'anno precedente si sono avuti aumenti in Basilicata (75%), in Toscana (29,17%), in Emilia Romagna (28,57%) e in Liguria (6,67%). I decrementi più consistenti nelle altre regioni si sono avuti in Calabria (65,22%), in Sardegna (53,57%), in Veneto (47,17%), in Trentino Alto Adige (42,86%) e in Piemonte (42,11%).

Negli ultimi dieci anni, la regione più colpita in senso assoluto è stato il Lazio, seguito dalla Campania

e dall'Emilia Romagna, mentre quelle meno colpite sono state la Valle d'Aosta, il Molise e il Trentino Alto Adige.

A fronte di quanto prima riferito, va sottolineato che se il numero dei decessi del 2006 viene rapportato alla popolazione residente in ciascuna regione, si riscontra che per ogni 100.000 abitanti il valore più alto negli ultimi dieci anni è stato registrato in Umbria, nel Lazio, nelle Marche e in Campania. I valori più bassi si sono invece avuti in Valle d'Aosta, Sicilia, Calabria e Puglia.

Nella tabella che segue sono indicati i decessi a distribuzione regionale negli ultimi dieci anni, mentre i grafici successivi riportano, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2006, sia come dato assoluto e sia rapportato a 100.000 abitanti di popolazione residente.

Serie decennale decessi distinti per regione

Regione	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Abruzzo	19	17	16	18	18	10	5	11	11	10
Basilicata	3	4	4	5	4	3	2	2	4	7
Calabria	17	12	14	23	21	10	14	11	23	8
Campania	108	81	103	134	79	84	103	127	116	82
Emilia Romagna	134	115	97	100	65	26	37	40	35	45
Friuli Ven. Gi.	22	18	25	17	17	10	12	9	11	7
Lazio	158	132	139	132	129	136	95	112	130	106
Liguria	62	64	46	36	34	14	14	20	18	23
Lombardia	179	188	142	145	108	45	43	54	42	40
Marche	21	14	18	22	19	11	12	14	23	21
Molise	-	5	3	1	2	3	2	5	3	2
Piemonte	118	112	112	102	57	45	45	81	57	33
Puglia	58	39	34	45	40	13	17	15	15	16
Sardegna	28	28	31	23	25	15	16	33	28	13
Sicilia	35	36	27	26	29	17	20	24	26	16
Toscana	70	69	43	53	44	24	21	41	24	31
Trentino A. Ad.	15	26	27	16	13	8	3	7	7	4
Umbria	14	26	17	25	22	21	20	15	25	24
Valle d Aosta	6	2	3	2	1	-	1	1	1	-
Veneto	92	90	93	90	95	24	35	29	53	28
Totale Italia	1.159	1.078	994	1.015	822	519	517	651	652	516
<i>Italiani deceduti all'estero</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>8</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>1</i>
Totale Generale	1.160	1.081	1.002	1.016	825	520	517	653	652	517

Grafico dei decessi a livello regionale nel 2006. Dato assoluto

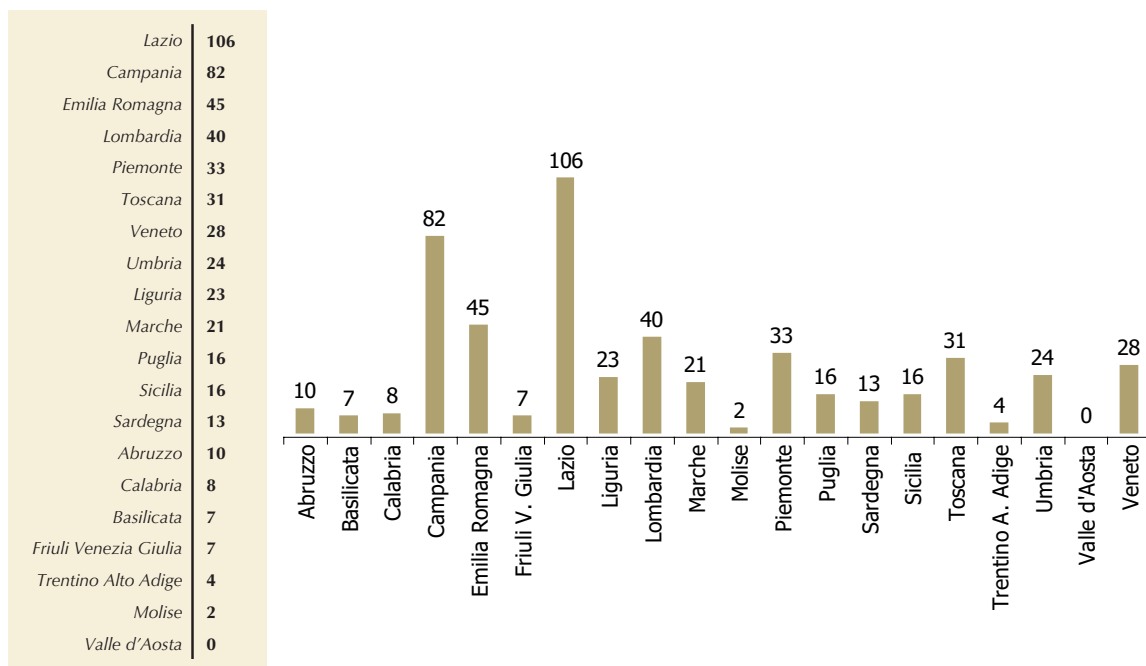
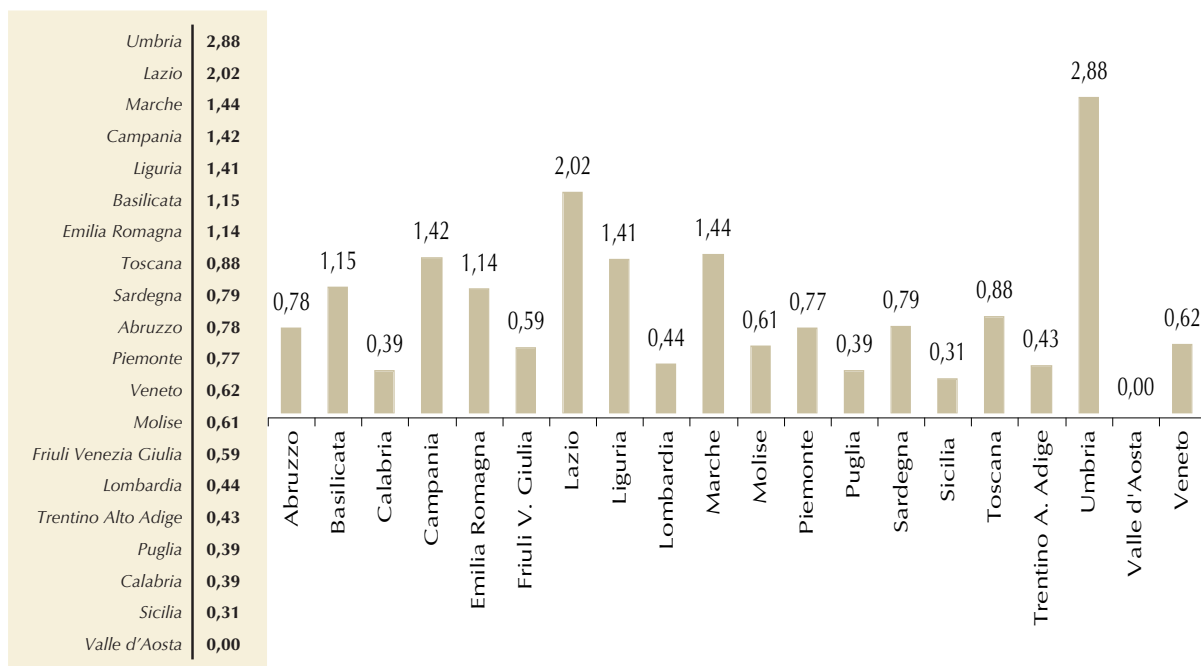


Grafico dei decessi a livello regionale nel 2006, rapportato a 100.000 abitanti



Nel 2006, il numero maggiore di decessi si è registrato nelle province di Roma (80), Napoli (46) e Perugia (22).

In ventuno province non si è verificato alcun decesso, mentre in diciotto si è avuto un solo caso. Considerando l'incidenza dei decessi avvenuti nelle varie province, si riscontra che quelle di Roma,

Bologna e Milano assorbono rispettivamente il 75,47%, il 46,67% e il 45% di quelli avvenuti nelle regioni del Lazio, dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

Alcuni dati non sono completamente consolidati ed è possibile qualche minima variazione.

Distribuzione decessi a livello provinciale nel 2006 , con variazione percentuale

Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005	Provincia	Nr.	Variaz. % sul 2005
Roma	80	-24,53	Lecce	4	-	Grosseto	1	-50,00
Napoli (*)	46	-36,99	Rieti	4	100,00	Isernia	1	-
Perugia	22	-4,35	Sondrio	4	100,00	Lecco	1	-
Bologna	21	75,00	Trento	4	33,33	Lodi (*)	1	-
Torino	19	-50,00	Vicenza	4	-42,86	Lucca	1	-66,67
Milano	18	12,50	Benevento	3	-	Messina (*)	1	-66,67
Salerno	14	7,69	Biella	3	-	Novara	1	-
Caserta	13	-40,91	Ferrara	3	-25,00	Pavia	1	-50,00
Genova	13	62,50	Foggia	3	-62,50	Pistoia (*)	1	-50,00
Cagliari	11	-31,25	Macerata (*)	3	-	Savona	1	-66,67
Latina	11	10,00	Pescara	3	50,00	Taranto	1	-50,00
Ancona	9	12,50	Prato	3	200,00	Varese (*)	1	-
La Spezia	9	125,00	Siracusa (*)	3	200,00	Aosta	-	-100,00
Venezia	9	50,00	Treviso	3	-57,14	Asti (*)	-	-100,00
Bari (*)	8	60,00	Trieste (*)	3	-40,00	Bolzano	-	-100,00
Firenze	8	-	Alessandria	2	100,00	Catanzaro (*)	-	-100,00
Rimini	8	33,33	Caltanissetta	2	-	Crotone	-	-100,00
Ascoli Piceno	7	-	Catania (*)	2	100,00	Enna	-	-100,00
Brescia	7	-12,50	Gorizia	2	-33,33	Imperia	-	-100,00
Livorno	7	250,00	Mantova	2	100,00	Pisa (*)	-	-100,00
Parma	7	-	Matera	2	-	Ragusa	-	-100,00
Verona	7	-46,15	Pesaro	2	-60,00	Ravenna (*)	-	-100,00
Avellino	6	20,00	Pordenone	2	100,00	Reggio Emilia	-	-100,00
Cosenza	6	-25,00	Reggio Calabria	2	-50,00	Rovigo	-	-100,00
Viterbo	6	200,00	Sassari (*)	2	-83,33	Udine (*)	-	-100,00
Arezzo (*)	5	150,00	Terni (*)	2	-	Vibo Valentia	-	-100,00
Frosinone	5	-50,00	Trapani	2	-	Belluno	-	-
Modena	5	-	Verbania	2	-33,33	Brindisi	-	-
Padova (*)	5	-68,75	Vercelli	2	100,00	Cremona	-	-
Palermo	5	-68,75	Agrigento	1	-50,00	Massa Carrara (*)	-	-
Potenza	5	25,00	L'Aquila (*)	1	-75,00	Nuoro (*)	-	-
Siena (*)	5	66,67	Campobasso	1	-50,00	Oristano (*)	-	-
Teramo (*)	5	25,00	Chieti	1	-	Piacenza (*)	-	-
Bergamo (*)	4	-50,00	Como	1	-80,00	Italiani deceduti all'estero	1	-
Cuneo	4	-20,00	Forlì	1	-75,00	Totale	517	

(*) Dato non completamente consolidato



ANNUNALI



2

